CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

"Il Sentiero"

DEL MAESTRO NERI FLAVI

UNA VITA PER UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1990
~ VOLUME VIII ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n. 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Queste sono parole della Guida ‘Il Maestro’, del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un’Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l’Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI
01-10-1989

L’Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un’evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l’Anima di gruppo; quest’Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un’Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un’Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c’è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei, egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l’una o chi era un’altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un’altra; eppure tutte insieme fanno un’enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO
17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI
14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella *“Anima di gruppo”* che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

…e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!

~

CHI ERA NERI FLAVI

Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita…

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande… una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì… e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

"Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*"

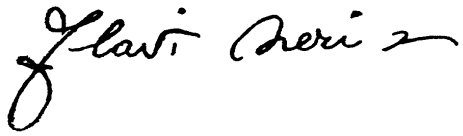
~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ…

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente… esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo…" no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo… col tempo, aspettando, pregando… la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi… ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:

"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me."

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo… solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno… tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno…"

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture… che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle… il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

"Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo."

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale "Il Sentiero", sono:

- IL MAESTRO
- LO ZIO FOSCO
- FRATELLO PICCOLO
- IL BAMBINO
- MAESTRO LUIGI
- KIRIA
- FRATELLO SAGGIO
- SORELLA CARITÀ

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione continua dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: i cristalli colorati – Colori, Luce ed energia ci circondano e ci purificano – Tramite le palme delle mani alzate, assorbiamo l'energia, la potenza della creazione – L'energia delle anime trapassate, delle nostre e quella delle nostre Guide, girano e si fondono insieme – Tutto è unito e tutto è Luce in questo momento – Dio, con umiltà, penetra in noi con tutti i Suoi colori della creazione – Noi tutti siamo Uno.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, è tempo, è tempo... da tanto tempo Io vi aspetto.

È tempo, è tempo d'amore, di riflessione, di evoluzione. L'eterna Consolazione, l'eterna Vibrazione che circonda questa vostra piccolissima dimora, è piena di Luce e di bellezza infinita. *I cristalli che l'avvolgono da tanta lucentezza e da tanti diversi colori, brillano abbaglianti intorno a voi. Voi respirate di questi colori, voi respirate di questa Luce, voi respirate di quest'energia che vi circonda, luminosa di tanti, tanti, tanti colori, ancora più forte dietro a questi.*

Sopraggiungono violenti e invadono il vostro corpo e le vostre menti. Le vostre membra ora si fanno più luminose, poi più opache, ma *altra luce più violenta e più lucente ancora, cade e scende su di voi con forza e con una violenza così tale da purificare, non solo il vostro piccolo essere, ma tutte le vostre membra e le vostre ossa.*

Esse prendono il colore di questa potente armonia che scende sopra di voi; forza e armonia, che sono i colori della creazione, che si rinnovano e si susseguono l'uno all'altro sempre più forti. Noi, che siamo l'energia che circonda voi, sorridenti, siamo soggetti a questi mutamenti di colori riuniti che si rinnovano e diventano sempre più forti.

Ecco, noi siamo nella trasparenza divina, noi siamo nella trasparenza dell'essere naturale, nella trasparenza dell'essere di tutta questa scena vibratoria naturale e normale per tutti noi. Che cosa facciamo insieme all'eterna Luce che vi avvolge in questo attimo, così prepotente, di una Vibrazione così forte? Noi giriamo intorno ad Essa come a volerla controllare, affinché ogni atomo, ogni scintilla non vada perduta.

Perciò raccogliete di questa energia che vi arriva, di questi immensi colori che scendono e si rinnovano: blu, rosso, viola, giallo, bianco, e ancora e ancora il turchese, e ancora e ancora, ancora il viola ed il rosso che si intrecciamo, si confondono e si rifondono, rinascono così forti insieme a voi. *E le vostre membra insieme a tutti questi colori, si adeguano e cambiano, si sono fuse e plasmate insieme a questa grande energia: perciò, che nulla vada perso.*

Ecco, tenete le mani così, insieme a Me [in alto con le palme in avanti], poiché questa grande potenza divina, questa grande potenza e meravigliosa armonia di tutta la creazione, penetri nel palmo della vostra mano, e in cima alle vostre dita ne faccia fusione completa, e attiri a Sé, dentro di voi, tutta questa grande potenza che solo il Creatore ci può dare.

Ecco, rimanete così, mentre noi e tutta l'energia delle vostre anime e l'energia delle vostre Guide girano e si fondono insieme a questa, trovano la bellezza della fusione divina, la bellezza della fusione delle anime trapassate, insieme alle vostre anime.

Tutto si plasma, tutto è unito, tutto è Luce in questo momento di meravigliosa visione naturale e normale per la creazione. È l'abbraccio del Creatore che si fonde insieme a voi tutti e trova questa bellezza, quest'unione, affinché ognuno di voi possa più a lungo meditare, meditare, ascoltare, fondersi in quella che era la sua origine naturale della sua piccola esistenza.

E noi giriamo… ma non credete voi, non vi confondete, affinché nessuno di voi possa essere nella piena illusione di dire: "Io vado a Dio!" No, non è così, ma è la vostra forza, è la vostra ricezione, è la vostra calamita, è la vostra energia, è il vostro desideroso possesso di avere Dio, *e Dio, con umiltà, insieme ai Suoi colori di tutta la creazione, che cambiano e si accendono e si spengono e mutano colori, Lui penetra in voi.*

Perciò vedete, questo senso di umiltà piena di Chi tutto creò: Egli scende nella Sua creatura per rinnovarvi, per rendervi sempre più potenti e più uniti. Non dovete dire: "Questo è il mistero;" no! questa è una Verità viva, dove l'intelligenza umana di questo piccolo essere che medita e attrae a sé, è il premio di tanti che hanno saputo resistere, consolarsi, meditare e amarsi.

Ecco, *qui ora siamo nel Cenacolo vivente di tutta la creazione che ci avvolge e ci unisce,* mentre tutta, ancora, la potenza penetra ancora in voi. La vostra mente si apre, si rifocilla e si riempie di questa nuova Luce d'energia: Io sono in voi, dentro di voi, insieme a voi.

La pace sia con voi sempre, come ora… come ora… come ora. Amatevi come Io vi amo; unitevi come Io vi ho unito; sopportatevi e cercate di essere puri, puri!

Noi tutti siamo Uno… noi tutti siamo Uno… noi tutti siamo Uno!

Pace a voi… pace, pace, pace… pace, pace, pace!

†

MAESTRO LUIGI

Sommario*: quando gli esseri umani diventeranno buoni, l'inverno non ci sarà più, ma una sola stagione mite che continuamente darà frutti* – Questo avverrà per la Luce di Dio che Lui ci manderà in forma di cristalli: *il cristallo dell'energia che Atlantide era riuscito a possedere (ma in minima parte).* Ne segue una spiegazione – I motivi per cui abbiamo avuto l'energia colorata di stasera – L'energia posseduta da *Atlantide,* tra l'arancione e il giallo, come l'avevano avuta e come la usavano – Gli Egiziani non compresero la conoscenza degli Atlantidei – Le piramidi venivano usate dagli *Atlantidei* come accumulatori di energia, non come tombe – L'energia di stasera, noi e la piramide – Gli *Atlantidei* non erano spirituali ma molto studiosi – *Per caso trovarono una cellula che riuscirono a moltiplicare e ne nacque tutta la loro potenza – L'Anima di gruppo deve andare avanti sotto forma spirituale* – L'energia, il tempo, le stagioni, la spiritualità, Dio e noi con le nostre particelle colorate – *Le capacità notevoli che sono potenzialmente in noi perché facciamo parte di Dio – Nell'Universo tutto è Spirito Santo, da sempre e per sempre* – L'energia di stasera è viva e

pulsante e forma trilioni di colori diversi… lo spettacolo è una meraviglia – *Tutti i frutti contemporaneamente erano nel Paradiso terrestre,* ma avverrà anche sulla terra quando saremo evoluti – L'energia che trovarono gli *Atlantidei* vive dentro di noi – Stasera abbiamo ricevuto un grosso premio – *Come vincere l'io materiale* – L'acqua che scorre sotto la piramide, sotto terra, chi ne facesse uso non invecchierebbe – I modi per tradire – Cellule, colori, squilibri e pranoterapia.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Piccoli fratelli, non dovete divagarvi. Finalmente! Ne avete preso di tempo! Vi siete riposati abbastanza? Noi no, ci avete fatto un po' sudare per stare dietro un po' a tutti: qualcuno più buono, qualcuno più attento; qualcuno meno buono, qualcuno meno attento. Ma l'importante è che io sia qui con voi.

State bene? (sì) Oh, le vostre mani così gelide, le vostre mani così gelide! Le vostre mani così gelide! Che io possa riscaldarvele in questa tanta Luce che avete avuto! A me, in vita, certe grazie non erano mai capitate!

Allora, cosa avete da dirmi fratelli miei? Viene questo freddo o non viene questo freddo? Ma l'inverno viene se l'uomo è cattivo*! Ma quando l'uomo, l'essere umano della terra diventerà buono, non ci saranno più stagioni, ma una stagione sola, mite, dove tutto fiorirà nella stessa maniera, contemporaneamente, continuamente, e darà frutti sempre in continuazione*.

Allora l'uomo, l'essere umano della terra smetterà di lavorare, e sono convinto che allora dirà: "Ma guarda questi frutti, mi son già venuti a noia!"

E allora ci vuole tutta la pazienza di Dio Padre che vi mandi ancora la Sua Luce in forma di cristalli, che brillano sempre di più. È il cristallo dell'energia che Atlantide era riuscito a possedere: in minima parte, s'intende!

Allora, come state? [risposta multipla di 'bene' e richiesta a Luigi sul come stia lui]

"Io sto bene."

Licia: anche lavorando tanto?

"Ma non duriamo fatica, per noi è un passatempo. Ci siamo così abituati alle vostre marachelle che diventa così normale! parlate!"

Licia: hai parlato di mani gelide, Luigi; aveva un significato profondo quest'espressione, credo. Ce la puoi spiegare?

"*Perché gelido è ancora il vostro cuore. Quando il vostro cuore sarà colmo d'amore, le vostre mani arderanno di calore*. Su, parlate."

Paolo: senti, Luigi, è una cosa nuova per me, mi vuoi spiegare quest'energia a forma di cristalli?

Si è condensata, ha preso forma. Gli atomi che brillano, si sono riuniti. Ogni atomo, milioni, trilioni di atomi riuniti a sé, ognuno dava il suo colore e mandava energia a impulsi, come impulso è tutto ciò che vive, ciò che vibra, ciò che è!

Si accendevano, si spengevano, facendo milioni di colori: questa è la prima fase. Seconda fase: hanno formato una grande cupola come è l'universo. Voi lo dovete immaginare nella stessa maniera, tutto intorno a voi in segno di protezione.

Ma questo non basta; affinché le vostre menti si possano aprire per comprendere di più, – se volete che vi sia dato di più – dovete avere un'intelligenza più acuta, più pronta, maggiore rispetto a quella che avete avuto attualmente, per comprendere e capire di più. Perciò, se qualcuno non comprende è segno che non ce la mette tutta. Hai compreso?"

Paolo: sì. Questa manifestazione spirituale così densa, così materializzata, quali sono le condizioni per cui si determina? Perché il Maestro ha messo tutta la Sua energia per questo?

"*Per l'Anima di gruppo, affinché ognuno di voi diventi più buono e ami il fratello che ha accanto;* affinché ognuno di voi possa risplendere di tutti questi colori per attirare l'attenzione su di sé. Molte cose vi sono state perdonate, molte rinnovate, molte si sono unite.

Non tradite, ogni parola sarà come una lama che taglia e uccide, e il sangue che ne uscirà vi farà male al cuore. Parlate."

Paolo: senti, hai fatto riferimento alla forza che in parte gli Atlantidei controllavano, qual era l'aspetto di questa forza?

"Illimitata, e così piccola!"

Paolo: ma loro attraverso cosa la recepivano?

"*Erano riusciti a condensarne un pezzetto, a renderlo solido e liquido nello stesso tempo. Con questo tenevano in controllo le stagioni, come vi fu già spiegato. Solido perché era racchiuso in urne di cristallo; liquido perché al momento che venivano accese e messe in movimento alcune macchine, questi si scioglievano e giravano intorno su di sé.*

Erano riusciti a condensare, a catturare una piccola parte di energia viva; senza di questa non sarebbero stati assolutamente capaci di fare ciò che fecero. *Il suo colore cangiava tra l'arancione ed il giallo, mutava colore*. Parlate. "

Maria: senti, Luigi, gli Egiziani sono riusciti a comprendere veramente la conoscenza che portarono gli Atlantidei?

"No, no! Solo una parte molto piccola che poi hanno dimenticato nel tempo; per non far rubare i segreti non l'adopravano neanche loro, perciò è come se non li avessero mai avuti."

Maria: le piramidi, erano già state costruite dagli Atlantidei?

"Questo è già stato detto, certo! Furono loro ad insegnarlo, ma non come tomba, ma come accumulo di energia! perché dalla punta della piramide attiravano tutte e quattro le direzioni: tutto si accumulava lì. Attiravano l'energia dal nord, dall'ovest, sud e est; tutto veniva attirato sulla punta della piramide e incamerato dentro. Parlate."

Ambra: senti, Luigi, abbiamo noi la capacità – anzi la nostra anima, anche se non ne siamo consci – di trattenere a noi quest'energia quando ne veniamo trapassati? O può esserci utile a questo fine usare la piramide, affinché quest'energia rimanga con noi perché possa agire maggiormente?

"*L'energia che vi è stata data è dentro di voi, sta a voi perderla o trattenerla*. Naturalmente quest'energia, dentro la piramide si conserva a lungo, è molto difficile disperderla se uno la sa trattenere."

Adelina: gli Atlantidei erano arrivati al processo di quell'energia con la loro razionalità, con lo studio oppure con l'evoluzione spirituale?
"Non erano spirituali, erano materiali."

Adelina: allora molto studiosi?
"Molto studiosi. Per sbaglio trovarono una cellula; studiando ne costruirono una piccola cellula. Per loro fu una cosa straordinaria, strabiliante, e riuscirono allora a moltiplicare questa cellula."

Adelina: fu una scoperta per caso, allora?
"*Fu una scoperta per caso, e lì nacque tutta la loro potenza*."

Luigi: ogni tanto sento che si parla di Atlantidei, di mondi scomparsi, di civiltà scomparse; o non ho capito nulla… ma per la nostra Anima di gruppo, per la nostra evoluzione, queste conoscenze sono fini a sé stesse o quale significato hanno?
"Nessun significato, è solo per la curiosità di conoscere ciò che era, perché *l'Anima di gruppo deve andare avanti sotto una forma spirituale*. Se però vengono fatte domande, dobbiamo rispondere. Parlate, se volete."

Rita: Luigi, il risultato raggiunto dagli Atlantidei potrà verificarsi ancora?
"Non hanno lasciato niente, solo dei ricordi. Tutto ciò che è stato ricostruito, è stato ricostruito tutto da zero, daccapo. Non c'è rimasto niente di insegnamenti di Atlantide, solo delle cose che si possono vedere ma che non danno nessun risultato. È questo che volevi sapere?"

Rita: no, volevo sapere se quel cristallo che loro riuscirono ad ottenere per caso, se capiterà ancora di poterlo…
"Ma non esiste più!"

Rita: va bene, un altro!
"Ma sarà molto difficile visto quello che fecero, perché la scomparsa di Atlantide fu proprio dallo scoppio di questo cristallo! che tutti se ne volevano impossessare! Hai compreso? (sì, grazie)"

Paolo: però, mi è sembrato di trovare in alcune discipline spirituali questo tipo di conoscenza, cioè hanno rispiritualizzato questa conoscenza, oppure ho frainteso?
"Io penso che sia più un rito che essere spirituali, perché *lo spirituale non fa ricerca*…"

Paolo: forse mi sono spiegato male, scusami; volevo dire che la conoscenza delle stagioni, la conoscenza del tempo sia in senso fisico che in senso spirituale, il trovare e sentire

questa grande energia senza la brama della ricerca materiale, esiste anche nelle discipline spirituali.

"Esiste e non esiste. Non esiste perché non c'è luogo che possa darti tanto. Se c'è un luogo che ha una stagione unica non ha però frutti, non c'è vegetazione o poca, parlando di questo, *ma spiritualmente, la vera stagione, le quattro stagioni, devono essere dentro di voi. Siete voi che dovete fare il tempo unito nel tempo: l'amore sull'amore, l'evoluzione sull'evoluzione.*

Perciò se voi fate parte della creazione, se voi siete stati ora fusi insieme a tutti i colori delle vibrazioni e dell'energia cosmica che il Creatore in questo momento vi ha voluto dare… ecco la domanda che io speravo fosse fatta!

Se voi fate parte di tutto questo, voi fate parte anche delle stagioni e di tutta la natura. Allora le quattro stagioni devono essere soprattutto unite dentro di voi, perché solo con l'amore, l'essere umano della terra che ha ricevuto questi poteri, può trasformare l'umanità col solo pensiero dell'amore.

Se voi siete stati investiti di tanta energia, ed a poco a poco ogni giorno voi ridonate questa energia in amore, come in amore vi è stata data, la stagione sarà unita.

Ma voi fate parte di Dio! Voi avete la sostanza di Dio! Voi avete la capacità di unire tutto e di distruggere tutto, poiché la vostra mente ha una grossa potenza; ed allora voi pensate uniti che non venga l'inverno e l'inverno non viene! Se voi pensate uniti che è necessaria la pioggia, pioverà!

È in voi il segreto della creazione! Voi fate parte di Dio! è che non sapete sfruttare la vostra intelligenza, non sapete sfruttare la vostra volontà, non sapete ridonare i colori che vi sono stati dati.

Ogni particella del vostro piccolo essere così trasparente, si è ricostituita, rinnovata, ha ripreso forma di colori vivi, ché se voi poteste vedere il vostro corpo, esso luccica di milioni di colori perché ogni particella, ogni atomo, ogni cellula, ogni vibrazione ha un colore suo… e voi questi li avete tutti!

Le malattie non esistono, esiste solo la vostra potenza, la vostra luce! Potrei dirvene ancora, ma non me lo permettono. Fate domanda e vedremo."

Luciano R.: scusa, Luigi, io prima ti volevo chiedere se l'energia che abbiamo ricevuto è comparabile all'energia che ricevettero gli Apostoli nel Cenacolo, ma tu un po' mi hai già risposto dicendo che abbiamo ricevuto energia cosmica; quindi si potrebbe tentare un paragone con lo Spirito Santo?

"*Tutto è Spirito Santo, tutto è Dio*. Non sono forse una cosa sola il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo? Non forse la Santissima Trinità è fusa insieme? E se la Santissima Trinità è fusa insieme e voi fate parte di questa, quale risposta, io, fratello, ti dovrei dare che già non ti ho detto?"

Luciano R.: pensavo che quest'energia cosmica avesse vari stadi, vari gradi, e allora probabilmente è unica?

"Potresti dividere Dio in stadi?"

Luciano R.: no, senz'altro no!

"E allora, se non puoi dividere Iddio in tanti stadi, nemmeno la tua anima e la tua intelligenza lo possono fare; ma solamente ognuno occupa, su questa dimensione dell'universo, un qualcosa a sé: lo stadio è suo, è personalizzato!

Non forse vivi con gente più buona e più cattiva di te? E perché vivi insieme a loro? Se allora ci fossero gli stadi, ognuno dovrebbe stare nel proprio piano evolutivo. Ma se Dio vi fa vivere tutti insieme è perché la cosa è unica. Hai compreso ora?"

Luciano R.: avevo compreso anche prima, soltanto pensavo che questa energia cosmica… forse non me l'aspettavo che ci si meritasse di riceverla così, e per questo ti ringrazio. Però ti volevo chiedere anche del Maestro che prima parlava delle nostre luci, delle nostre anime, e diceva che ogni tanto la nostra luce si offuscava, anche se veniva sempre...

"Non si offuscavano le vostre luci, erano queste grandi energie che vi hanno avvolto a cupola, come l'universo. Ha voluto significare che le luci che venivano, di svariati colori, pulsavano e cambiavano colore, o più chiaro o più acceso, più spento e più acceso. Perché, ha detto il Maestro: 'Pulsa perché è vita.'

Non può rimanere un colore stabile, unito. Essendo viva e piena di vita, pulsa, si accende e si spenge, facendone trilioni di colori.

Fate conto di riunire tutte le stelle del firmamento, e come le guardate pulsano, si muovono, si accendono e si spengono. Immaginatele di trilioni di colori, l'una diversa dall'altra e tutte insieme, mischiate... che meraviglia di spettacolo! Voi non ve lo immaginate neanche! Parlate."

Adelina: Luigi, prima tu parlavi di stagioni e dicevi che dovrebbe essere dentro di noi una stagione unica. Ma per le stagioni vere e proprie, ognuna di esse ha i suoi frutti, per cui penso che noi abbiamo bisogno di tutte e quattro esse.

"Non è così, voi potreste vivere senza avere bisogno dell'inverno, dell'estate, dell'autunno e della primavera. Pensate ad una stagione unica nella quale l'uomo, l'essere umano della terra, non ha bisogno di vestirsi troppo o di spogliarsi troppo; una stagione unica che dà un unico risultato, un'unica energia e tutti i frutti maturano insieme!

Perché se tu vuoi mangiare un frutto devi aspettare l'agosto? Se ne vuoi mangiare un altro devi aspettare l'inverno? E se questo fosse un dono, e un giorno avverrà, di avere una stagione unica durante la quale potrai mangiare i frutti sia dell'estate che dell'inverno, in qualsiasi momento del vostro tempo?

Ma sta a voi ad essere buoni, perché questo avverrà soltanto quando sarete evoluti."

Luciano R.: senti, Luigi, ma questa stagione unica, con tutti i frutti contemporaneamente, è mai successo che sia esistita anche prima?

"Sì, nel Paradiso terrestre."

Riccardo: se ho capito bene, l'energia che ci ha dato stasera il Maestro è più o meno la stessa energia che erano riusciti a sintetizzare gli Atlantidei?

"*Sì, ma è già l'energia che vive dentro di voi.*"

Riccardo: a questa energia gli Atlantidei erano riusciti ad arrivare con lo studio, ma non essendo spiritualmente preparati, la usarono in modo errato?

"Certo, la scoprirono per caso."

Riccardo: e quindi l'energia che ci ha dato il Maestro stasera è un premio, un grosso premio per noi.
"Io penserei di sì."

Ambra: speriamo che quest'energia possa allora unificare le nostre stagioni interiori, dato che l'amore dovrebbe essere l'unica, no?
"E finalmente possiate essere una stagione unica!"

Ambra: ed ogni volta che ognuno di noi riesce un pochino a fare questo, è patrimonio di tutti!
"Ricordati quello che hai detto."

Attilio: senti, Luigi, allora l'io materiale non è che sia stato sconfitto, però è un passo avanti, perché rimarrà sempre la dualità, vero?
"*Per essere evoluti deve sparire l'io materiale*, se vuoi godere di queste grazie che Dio ti ha dato in questa ora."

Attilio: certo, ma io intendevo dire che cosi è più facile riuscire ad eliminare questo io materiale, in quanto abbiamo una forza in più, e che forza!
"E una volontà in più, ci vuole."

Attilio: nell'ultimo filmato che è stato fatto *si parla della piramide e dell'acqua che scorre sotto, che ha delle proprietà, delle energie...* io non ho capito bene. Quest'acqua in movimento, era sempre la stessa che veniva utilizzata o era acqua corrente?
"No, faceva parte di un'acqua particolare messa in moto da una strana concezione della natura, che vive tutt'ora sotto terra. Chi scopre di quell'acqua e si bagna, o se vuole la può anche bere, non invecchia. Ma non è che non debba morire, muore alla sua ora, solamente muore giovane perché l'acqua ferma tutte le cellule di invecchiamento del suo corpo. Hai compreso?"

Attilio: sì. Allora è un processo naturale che non si può riprodurre.
"No, non si può! Parlate, se volete."

Attilio: quest'energia di cui siamo stati investiti, dovremo ridonarla con amore. C'è una tecnica particolare per poterla utilizzare, per capirla, per cercare di esserne più padroni?
"*Essere buoni e meditare*. Meditare sull'energia di quest'ora, immaginarla come ti è stato spiegato… ed avrai tante risposte."

Attilio: hai parlato di un tradimento; a cosa ti riferivi?
"Il tradimento consiste nel non essere onesti, nel parlare male del proprio prossimo. Se qualcuno farà del male a uno di loro, lo avrà fatto a me; perciò questo è un tradimento. *Quindi parla sempre bene, anche di chi ti fa del male."*

Marco: si è parlato tanto d'energia, di fusione di quest'energia, di colori, di malattie, di possibilità di intervenire. Qual è il processo mediante il quale è possibile che l'energia di una persona possa risolvere lo squilibrio che ha un'altra?

"Io penso che ognuno di voi abbia accentuate più cellule. Alcuno ne ha diverse, un po' di più, qualcuno ne ha di più di altri colori. Ti spiego.

I colori delle cellule: ognuno ha un proprio colore, e ognuno nel suo corpo ne ha tante. Se una manca dei colori come il rosso o il blu o il giallo, tu devi sapere individuare quali sono i colori che la investono nel suo male, e devi cercare con la pranoterapia, come tu stai facendo, di ricreargli quelle cellule che sono in meno. Solo così un'anima può ritrovare il suo equilibrio. Hai compreso?"

Marco: sì, però esiste un processo – e ne abbiamo parlato altre volte – di visione, anche della vita, in un modo diverso, cioè di recupero spirituale sul piano evolutivo. È anche questo che porta al processo che hai descritto ora?

"Parli di uno che sta male o di uno…"

Marco: di una persona che ha una malattia, per esempio.

"Che non è abbastanza evoluta?"

Marco: sì, esatto.

"E allora ci vuole la parola."

"Fratelli miei, io vi abbraccio tutti tutti, nella stessa Luce che abbiamo tutti insieme. Pace a voi. Siete così belli! Pace!"

IL MAESTRO

DIO, CON UMILTÀ, INSIEME AI SUOI COLORI DI TUTTA LA CREAZIONE, CHE CAMBIANO E SI ACCENDONO E SI SPENGONO E MUTANO COLORI, LUI PENETRA IN VOI.

IL MAESTRO

Sommario*:* incitamento a pregare per le anime sorde e mute che non hanno ancora ritrovato la Luce, ed a chiamarle insieme agli Angeli – Anche noi fummo chiamati dagli Angeli per il nostro risveglio – Queste anime fanno parte anche di noi ed è nostro dovere pregare e chiamarle – Siamo all'inizio di un nuovo ciclo e dobbiamo essere partecipi col Maestro e più volenterosi – Il suono di mille campane a distesa nell'universo, forse potrà svegliare quelle anime che sono parte di noi.

Figli Miei, la pace sia con voi.

Io vi dico di pregare per le anime trapassate che non hanno ancora ritrovato la Luce e sono rimaste sorde e mute.

Gli Angeli della Luce, nonostante i loro sforzi non riescono a svegliarle. Il canto degli Angeli della Luce è leggero e profondo, ma nella loro sordità, queste anime non riescono a udire il richiamo di un canto così melodioso.

Ecco che a voi, se volete, è concesso di pregare, di chiamare insieme agli Angeli della Luce, affinché queste anime così cieche e sorde, possano risvegliarsi al vostro richiamo.

Esse riposano nel sonno della loro prima ora. *È possibile tutto questo poiché anche voi foste chiamati dagli Angeli, affinché il risveglio fosse pronto per una nuova reincarnazione. Ma voi sentiste quel richiamo: svegliati da quel leggero letargo, incominciaste a vivere ed a camminare.*

Loro non odono il richiamo, e allora tutte le anime che sono pronte in spirito hanno il dovere di pregare e chiamare, poiché voi, nell'ultima vostra riunione in questo Cenacolo, avete avuto, avete sentito questo richiamo dell'Alto.

Ma non è come voi pensate; glorificati di questo bene, avete detto: "Siamo fortunati." No, io penso che *avete un dovere in più: risvegliare le anime dei trapassati, risvegliare le coscienze di chi veramente vi circonda. Dovete essere più svegli che mai, poiché il vostro compito deve ancora iniziare.*

• È forse duro il cammino? No, il vostro passo è leggero poiché Io cammino insieme a voi.

• È pesante la parola? No, è leggera, poiché Io la sussurro a voi.

• È forse stanca la vostra vista? No, poiché Io vedo nei vostri occhi, perché la cecità di chi è chiamato e consacrato, non deve esistere.

Allora avete il dovere di pregare, richiamare, essere uniti per tutte quelle anime che devono incominciare o continuare la loro vita astrale e terrena evolutiva.

Ma questo non basta, deve esistere il richiamo dell'anima, il richiamo di tanti figli e figlie abbandonati a sé stessi in questa loro dura prova terrena. E la pace che giunge insieme alla Luce divina, vi fa partecipi all'inizio di questa nuova era di un mondo e di una veduta partecipante a questa nuova vostra iniziale presenza sulla terra.

Voi dite: "Ma noi siamo già da tempo partecipi sulla terra!" No, voi siete all'inizio di un nuovo ciclo rinnovato su questa misera nuda terra.

Non divagate, le forze che mancano danno disturbo; energie mancanti, troppe! Perciò cercate di essere molto uniti nell'ascolto affinché Io possa tenere stretta nelle Mie mani la vostra mente, perché non sia vagante.

Voi dovete camminare ora più che mai. Voi dite: "Chi siamo noi per avere avuto tanto?" Io vi dico: "Molte volte, nessuno!" Voi siete più piccoli di un granello della sabbia, ma il richiamo è stato potente, forte e deciso.

Chi di voi potrà ascoltare la nostra umile chiamata? Chi di voi si farà partecipe della Vibrazione creatrice che in questo momento urla e si dispera per la sofferenza di anime che appartengono alla creazione? Per la disperazione anime vagano sulla terra, nella profonda disperazione di sé stesse.

Ecco il primo compito che vi è affidato nella vostra missione terrena. Quanti di voi potranno iniziare insieme a Me?

Sentirete questo Mio richiamo come lo sentiste allora, quando anche voi eravate sordi e muti? Fui Io ad urlare così potente e così forte da svegliarvi. E forse voi eravate già pronti al Mio richiamo, poiché la risposta fu sollecita e breve.

Ecco, siate partecipi insieme a Me, poiché voi dite: "Noi possiamo, noi abbiamo..." e allora, siate forti e uniti insieme al Mio richiamo.

È forse l'attrazione della voce potente che giunge dall'Alto a sollecitarvi, a risvegliarvi ed a farvi sempre più partecipi di questa nuova era che deve ancora sorgere e svilupparsi? Ecco, allora Io Mi faccio piccolo e presente in ognuno di voi, Mi faccio umile e servitore a ognuno di voi.

Che cosa Io voglio dire? Chiunque avrà la volontà indiscutibile, onesta, pura, umile, non dovrà servire Me, ma sarò Io a servire voi, ad aiutarvi.

E allora aprite il vostro cuore, apritelo davanti alla Luce che giunge a voi, aprite la vostra mente e la vostra volontà, apritevi affinché Io giunga dentro di voi.

Come piccoli passerotti Io vi accarezzo, con occhio dolce Io vi guardo, premuroso Io mi affretto, amante Io Mi dono e divido con voi la Mia Luce, il Mio palpito, la Mia umiltà, la Mia preghiera.

Ecco che allora il suono di mille campane a distesa nell'universo, potrà svegliare i vostri fratelli, potrà svegliare quella parte di voi che giace in silenzio, senza vita, sorda e muta.

Risvegliate la loro coscienza, come noi l'abbiamo risvegliata a voi. Non dovete essere i missionari allegri che corrono a destra e a sinistra; non dovete essere i missionari che si fanno belli di penne, ma voi dovete essere i missionari di voi stessi, poiché *quel fratello che nel profondo giace sordo e muto, forse giace dentro di voi, nel vostro cuore e nell'intimo della vostra anima, poiché egli fa parte della stessa sostanza del vostro spirito.*

Ecco, con umiltà Io vi chiedo di essere partecipi con Me affinché nulla vada perduto. Uniti, possiamo allora dire: "*Siamo Uno*!"

La pace sia con voi. In questo momento e al di fuori di questo spazio e tempo, la pace sia dentro di voi insieme a tutti quelli che mancano, insieme a questi fratelli assenti: molti volutamente, molti per pigrizia, molti per orgoglio. Io li benedico tutti.

Pace a tutti.

†

IL BAMBINO

IL TEMPO PER DIRCI IL SUO AMORE

Non ho mai tempo io per riparlare ancora;
del tempo che mi manca,
non vedo mai spuntar l'aurora.
Ma adesso ho detto: "Luigi caro, Luigi mio,
il tempo un po' lo voglio anch'io."
Una parola breve e un sorriso ancora,
batto le mie mani e vi sveglio io.

Nel silenzio vostro e dell'anima mia,
ne faccio partecipe di ogni poesia.
E poi, piano piano, mi allontano io,
e Luigi faccio tornar a modo mio.

Poiché si crede grande e grande è ancora,
ma al pari suo ci sono io;
se tante parole lui vuol dire a modo suo,
una frase allora, lasciatela dir a modo mio.

Bene che vi voglio ora,
quanto ve ne vuole Iddio,
spartisco il mio amore con voi in quest'ora,
e nulla rimpiango del tempo mio.

Felice io mi sento con voi ora,
e questa poesia che io vi dono nel momento mio,
mi allontano e per voi io prego Iddio.

Non manco mai all'appuntamento mio.

MAESTRO LUIGI

Sommario: quando saremo veramente un'Anima di gruppo, il colore sarà oro – Non tutti ci saremo – Dobbiamo acquistare più fermezza e più forza – *Urlare con gli Angeli per le anime addormentate* – Arriverà a loro una vibrazione come l'OM e molte si sveglieranno: è come risvegliare una parte di noi – Dobbiamo donare energia anche ai fratelli che incontreremo nella vita quotidiana, ed è per noi una prova – Pregare, parlare, meditare, agire – Parlare anche con l'esempio, in silenzio – Dobbiamo essere seminatori – *L'esempio è l'urlo più grosso che possiamo fare* – Le nostre menti si apriranno – Il comportamento da tenere ai convegni e negli incontri – Luigi ci parla del nostro regno terreno, del suo spirituale e dei suoi contatti con noi: il suo attira molto di più perché è Luce e Spirito, però rasenta il nostro corpo umano.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli, il Cenacolo è una fiamma, una fiamma viva! Se gli Angeli della Luce hanno chiamato le anime che ancora non si sono svegliate, *qui ne sono venute tante che vi appartengono, e cantano con voi nel vostro cuore.*

Molti di voi provano gioia in questo momento; non tutti, ma ho detto molti, ed essi fanno parte del mio cuore. Tutti fate parte del mio cuore. Ai più attenti io sono più vicino; basta non arrabbiarsi mai, vero? Eccomi a voi, parlate.

Luciano R.: in quale colore si identificherà la nostra Anima di gruppo?

"Ma i colori difficilmente vengono rivelati! Perché se il gruppo avrà un colore, siccome non tutti voi avete lo stesso colore, il colore del gruppo verrà misto. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, ma se dovessimo raggiungere l'Anima di gruppo, il colore sarebbe sempre misto?

"Ma per questo ci sarà un po' di tempo. Se tu consideri che siate tutti uguali come evoluzione, ti dirò il colore; ma se consideri che tutti non siete dello stesso piano evolutivo, non posso dire il colore di ognuno di voi, non mi sarebbe permesso. Perciò *quando voi avrete e sarete veramente un'Anima di gruppo, il colore sarà oro*: *quando sarete un'Anima di gruppo! Perché se raggiungerete quel piano, ognuno di voi sarà evoluto.*

Prima di tutto bisogna avere più fede, non bisogna continuamente sentire quello o quell'altro. Bisogna essere fermi, decisi, e completamente forti interiormente senza chiedere consiglio di come la pensa l'uno o come la pensa l'altro.

Quando avrai raggiunto questa tua forza interiore, poiché la forza tu ce l'hai, ti dirò il colore. Però ti dico che quando sarete veramente un'Anima di gruppo – e non tutti saranno qui, uniti a te – il colore sarà oro. Hai compreso?"

Luciano R.: sì. Allora questa missione, questa nuova era, ci viene affidata prima di raggiungere l'Anima di gruppo?

"Ah, certo, sono prove che il Maestro vi ha dato. Infatti non tutti - ripeto - arriverete; lo dico con dispiacere. Parlate."

Vilma: Luigi, il Maestro ha detto che è nostro dovere pregare per le anime trapassate, sorde. In che modo dobbiamo pregare? Possiamo farlo tutti insieme o ...

"Non ha importanza. Solamente tu *prega forte dentro di te per queste anime che non riescono a svegliarsi. Hanno avuto una sola reincarnazione e si sono riaddormentate nel loro letargo*. Perché questo? Fino a che avevano subito un processo proprio, avevano trovato una pace e si erano addormentate, ora non riescono a svegliarsi, poiché dove loro si sono rifugiate è freddo e molto, molto buio. La voce che viene urlata, difficilmente arriva.

Perciò devi pregare con l'intenzione della tua mente e del tuo cuore. Mettiti in contatto con gli Angeli che hai vicino e dì: '*Io urlo con voi per il bene di tutte le anime che sono sorde e mute!*' Negli attimi in cui farai questo, ti sentirai smarrita, come tu dovessi essere partecipe di un tempo diverso dal tuo; ma la gioia che proverai, sarà unica. Parlate, se volete."

Guido: senti, Luigi, il pensiero unito a quello degli Angeli, come agisce su queste anime, per vibrazione?

"Loro fanno parte del tuo stesso spirito, perciò, il pensiero che tu riuscirai ad emettere, arriverà a loro come vibrazione, come l'OM riuscirà a svegliarle. Molte si sveglieranno: cosa c'è di più bello? È come risvegliare una parte di noi. Parlate."

Alessandro: senti, Luigi, quello che ha detto stasera il Maestro è collegato anche alla riunione precedente per questo dono di Luce che ci è stato fatto. Quindi saremo messi alla prova, dovremo mettere in atto ciò che ci è stato donato attraverso la Sua Parola.

Questa nostra prova dovremo realizzarla nei confronti dei fratelli che troveremo durante la nostra vita quotidiana: ho compreso bene?

"Bravo, è così, sei alla prova. Se riuscirete, ci sarà la consacrazione."

Alessandro: una grossa prova!

"Una grossa gioia! Parlate."

Paolo: senti, Luigi, a me è parso che il Maestro abbia detto quelle parole indipendentemente dall'energia, ché veramente si è sentita la fatica del Mezzo. Però il riferimento alla riunione passata era talmente importante che non poteva non venir fuori il lato pratico del messaggio, perché quando il Maestro parla di richiamare queste anime che dormono, e verso la fine fa il riferimento che una potrebbe essere quella dentro di noi, mi sembra che ci sia un'azione duplice, interiore ed esteriore. Solo così si può essere il riferimento che diceva il Maestro. È questa un'interpretazione?

"È questa. Anche a te dico bravo, se riuscirai a metterla in atto."

Paolo: da noi, allora, deve venire a voi un'accettazione incondizionata ad operare su due fronti: da un lato la preghiera, dall'altro l'azione.

"Sì. Ma cari fratelli, se le vostre Guide durano tanta fatica per portarvi avanti, voi siete coinvolti o vi vogliono coinvolgere nella loro stessa fatica. Poiché ricevete tanto, imparate a donare poco. È troppo facile dire: "Ho una guida che dura tanta fatica!" E voi siete lì, belli belli, giorno per giorno, ad accumulare, parlare... È giunto il momento di suonare le campane a distesa! Sta a voi, insieme a noi."

Maria: Luigi, cosa intendi quando dici di suonare le campane a distesa?

"Parlare, agire..."

Maria: tante volte il parlare penso che sia frainteso, nel senso...

- Chi fa il bene, lo deve fare zitto zitto.
- Deve meditare, poiché la meditazione è parola.
- Deve meditare, poiché la meditazione è azione.
- Deve meditare per fare il programma, non solo della propria vita, ma il programma di cosa deve fare. Ma chi fa il bene, non deve urlare, lo deve fare zittino zittino, senza dire poi: 'Io ho fatto, ho detto.'

"Perciò il parlare non deve essere una scena; il parlare in silenzio è il sussurro alle anime infelici. *L'esempio è la maggior parola che uno deve dare.*

Per parlare non si intende andare nelle piazze, ma parlare con l'esempio, e meditando, pregare. Ecco la parola. Voi siete i seminatori, poi a far germogliare il frutto che avete seminato, ci pensiamo noi."

Claudio: queste anime che noi dovremo aiutare in qualche modo, hanno a che fare con le nostre vite passate o noi non le conosciamo neppure, ed è solo un compito che dobbiamo svolgere.

"*Voi, o meglio dire te, le conoscevi all'inizio; poi non le hai più viste, ma fanno parte di voi*. Parlate."

Paolo: infatti, Luigi mi era sembrato di capire che queste anime trapassate dovevano essere risvegliate perché servano al progetto, e ci sono anche anime incarnate che aspettano di essere chiamate e che avvertano dalle parole nostre dove devono andare.

"Fanno parte di voi! Su, parlate. Fratellini nuovi, quelli che non parlano mai… io vengo per parlare anche con voi! Vuol dire che con voi non parlerò! Allora, posso andare?"

Guido: senti, Luigi, può verificarsi il caso di un'anima abbastanza elevata, che reincarnandosi neghi la reincarnazione?

"Se è evoluta non la può negare."

Guido: allora, di fronte ad anime che dal nostro punto di vista reputiamo evolute perché agiscono in una maniera che fa intendere un certo grado di evoluzione, che però, quando parli di reincarnazione, assolutamente è come sentissero nominare il diavolo, che conclusioni possiamo tirare?

"Niente, perché chi è evoluto non sa di esserlo, perciò non può far credere di essere evoluto."

Guido: certo, non che lo dicano loro, al nostro punto di vista appaiono evolute per i loro comportamenti.

"Hanno solo una moralità che molte volte manca a tanti. Parlate."

Marco: scusa, Luigi, anche se può sembrare banale la richiesta, ma siccome la riunione di stasera mi sembra così importante, ci puoi dire ancora qualcosa sul modo di donare la parola, di donarsi, di aprirsi agli altri?

"*La parola è meditazione; l'esempio è l'urlo più grosso che tu possa fare. Perciò non importa che tu parli tanto, l'importante è che ti comporti bene.*

Sii sempre presente in ogni circostanza; dona amore, avrai amore; dai il tuo esempio e tanti ti ammireranno solo con l'esempio; sii umile, e sarai amato.

È questo che dovete fare maggiormente, il resto vi verrà suggerito volta per volta e sarete intuiti. Le vostre menti si apriranno, il vostro cuore si farà più grande e non sentirete il peso del vostro lavoro, ma sentirete un amore talmente grande per tutte le anime che vi circondano, maggiormente più grande quando incontrerai l'anima gemella. Hai compreso? (sì)"

- In aggiunta all'esempio personale che dobbiamo dare, e considerando i due libri che sono in preparazione, viene chiesto a Luigi un consiglio circa la maniera di muoversi del gruppo negli ambienti dei convegni, degli incontri ecc., per poter dare maggiore testimonianza.

"Se la parola spirituale non la vogliono ascoltare, non è la vostra strada. Poiché in tutti voi il giogo è pesante, ma io lo alleggerisco poiché lo porto con voi.

Dove andate, se non c'è spiritualità, non entrate. Non vi fate belli di penne solo per dire 'noi facciamo', ma *siate umili, poiché questo è il vostro primo compito*.

La risonanza la dovete dare col vostro esempio, più che con la parola. Al resto ci penseremo noi."

Paolo: però, se non ho compreso male, noi dobbiamo essere presenti, sempre.

"Sì, presenti dove vi possono comprendere, dove si parla di spiritualità; altri posti lasciateli fare. Parlate."

Luciano R.: Luigi, quando il Maestro dice: "Noi siamo Uno", lo dice in senso assoluto per il dono che ci ha dato, oppure siamo Uno quando siamo in meditazione, siamo a donare, siamo ad aiutare queste anime sorde.

"Prima fai il bene, preparati a festa, poi sarete Uno!"

Luciano R.: nella piena spiritualità con Lui.

"Certo: essere Uno già con tutti, sarebbe troppo facile. Parlate, se volete."

- In una riunione precedente cominciasti a parlare dicendo: "Avete preparato le domande per benino, così mi spiegherete per benino…" Io di solito non comincio a parlare così, come mai quella volta…

"Ne è passato di tempo! del vostro tempo! Perché molti dicevano, o pochi dicevano: 'Gli faremo domande per benino, così avremo delle risposte per benino.'

Ecco perché volli dare testimonianza a chi aveva parlato, che io ero presente quando dicevano 'per benino'. Perciò, a fare domande 'per benino', io vi risponderò 'per benino'. Molte volte sono messe in dubbio le mie risposte: ecco perché io dissi in questa maniera."

- Quindi, lo facesti per dare una prova che sei sempre presente?

"Sì, perché non ero creduto. (grazie) Grazie a te."

Paolo: Luigi, questa tua espressione finale del dire che non eri creduto, è una cosa normale da parte vostra nei nostri confronti, oppure dovrebbe essere già superata?

"Dovrebbe essere già superata. Per noi è superata; per voi, è superata?"

Paolo: sì, io accetto l'interrogativo rivolto al gruppo, ma vi crea dei problemi o solo disagio?

"Assolutamente no, solo un po' di amarezza. Ma tutto è passeggero per noi."

Paolo: a me, però, sembra molto importante che si superi alla svelta questo aspetto, perché altrimenti anche la ricezione dei messaggi e dell'invito a lavorare, a operare in questa direzione, diventano di più atti di fede e di buona volontà, ma nient'altro.

"Sì."

Marco: ma il fatto di cominciare già ad operare, può portare a quell'apertura e quindi anche all'eliminazione di questi lati più negativi?

"Infatti, ci deve essere un'apertura maggiore."

Marco: quindi, è importante cominciare!

"È il tempo, il tempo, è il tempo che se ne va, tempo che viene, tempo… tempo… eccomi… io torno nel mio regno, accanto a voi… torno nel mio regno, accanto a voi. Il vostro corpo ci separa, ma solo per pochi millimetri."

"*Noi siamo distanti da voi poiché nel mio regno non esistono né misure né distanze. Perciò io rientro, esco dal vostro regno di carne umana per rientrare nel mio regno fatto di spirito.*

Entro volentieri nel vostro regno che non è fatto solo di carne umana, ma è fatto di pensieri, di fuoco, di luce e di amore. Perciò vengo a curiosare nella vostra dimora: guardo, osservo, mi nascondo nei vostri pensieri e li assimilo. Li ascolto ancora, li sento, e quando sono proprio brutti, riesco da questo vostro regno e rientro nel mio per purificarmi, poiché nel vostro regno, questo corpo umano è fatto di carne impura, ma nel mio regno vivono solo Luce e spirito, regno che pero è rasente, accanto al vostro corpo umano; e questa Luce vi riscalda e vi dà calore, e vi dà vita. Perciò il passo è breve per noi, per entrare in voi e poi uscire.

È molto meglio guidarvi stando accanto che non dentro di voi. Molte volte arrossisco e penso che questo regno io non lo rivorrei se non fossi veramente costretto, poiché l'illusione dei vostri pensieri, del vostro regno, queste inutili proprietà del vostro regno, molte volte non fanno bene al mio cuore.

Molte volte il vostro regno mi può sembrare ostile, sordo e muto, poiché facile potrebbe essere la vostra parola se ognuno di voi fosse veramente cosciente di non possedere un proprio regno. Allora io vivrei bene, molto meglio, accanto a voi.

Ma questo regno molte volte è ostile a noi Entità, e molte volte, con tutto il nostro coraggio e 1'umiltà che dobbiamo avere, entriamo in voi, vi parliamo, velocemente ripuliamo – molte volte – le cose più brutte, e poi via di corsa a purificarci nel nostro regno che è fatto di Luce e di vibrazione.

Eccomi: se non avete niente da dire, io esco dalla vostra mentalità, esco dal vostro cuore e dalla vostra sensibilità, che non è come la nostra; la nostra non è sensibilità, è energia.

Ma dal vostro regno non potrà mai uscire energia pura, se non è purificata con la meditazione e l'assoluto distacco da tutto ciò che vi circonda. Ecco perché dovete meditare e offrire i vostri pensieri più puri per le anime che sono distanti da voi.

Molte volte chi è più sordo? Queste Entità che sono sorde e mute, o forse sono più sordi alcuni del vostro regno che fanno finta di non capire?

Vedete com'è bello vivere nel mio regno! Ma voi potete vivere nel mio regno. Se il vostro pensiero è puro, lascia il vostro corpo nella meditazione e raggiunge noi, e lì si purifica il vostro pensiero; poi torna nel vostro regno, felice, vi dà gioia e amore."

"Vedete com'è facile vivere contemporaneamente in due regni diversi e che possono diventare uno solo? Vedete com'è facile dire: "Siamo Uno?"

Poiché voi non potete essere Uno nel vostro regno, ma i vostri pensieri purificati che escono fuori dal vostro regno, diventano Uno se si incontrano, se sono uguali e si intendono come unità di vibrazione, che è la stessa vibrazione che abbiamo noi. Avete compreso?

Io vi abbraccio, io vi dono, dal mio regno, tutta l'armonia, la Luce, l'energia che possiedo: ciò che ho lo dono a voi. Riuscirete voi a tenermi vicino e presente nell'unico sforzo che vogliamo fare con voi, anime dilette?"

"Voi fate parte di noi; perciò io vi benedico con pace e serenità, insieme a tutti dal mio regno."

"Pace a voi tutti."

MAESTRO LUIGI

L'ESEMPIO È L'URLO PIÙ GROSSO CHE POSSIATE FARE

IL MAESTRO

Sommario: *feste come quella di S. Valentino non dovrebbero esistere perché l'amore vero è quello dell'anima, che ama in silenzio e con un comportamento adeguato* – L'amore della mente e delle parole, dette o urlate, è solo apparenza di un qualcosa che non esiste – L'amore è accettare, donare sé stessi, perdonare, è obbedire, è umiltà, è esempio… in silenzio! – *Se nel cuore non esiste l'umiltà, nessuno sa amare.*

La pace sia con voi, fratelli Miei.

Oggi è la festa dell'amore: l'amore dei pensieri, l'amore delle preparazioni fisiche, l'amore di tante, tante cose preparate. È l'amore della mente, l'amore della mente che sconvolge molte volte l'equilibrio interiore della stessa presenza fisica dell'uomo che ama.

Io dico: "Ma è forse tutto questo giusto?" Amare, possedere la mente, isolarla da tutto il resto del proprio io personale, una mente che distingue solo l'io egoistico di un corpo, la mente che si fa prepotente di pensieri che non sono assolutamente positivi; eppure è positivo solo l'atteggiamento di un qualcosa che si prepara, si giustifica, si pensa, si mette in atto.

Io vi dico che queste feste non dovrebbero esistere, poiché la presenza è l'amore più grande, è l'amore dell'anima. Si dovrebbe amare con l'anima, non con la mente.

Parole schiavizzate dalla mente che parlano e dicono tante belle frasi: "Io ti amo, io ti amo, io ti amo, io ti amo… io ti amo!" Ma dove, dov'è questo amore così grande che questa parola, con voce possente urla lungo tutto l'universo? E forse si fa udire per sentire che egli è presente, che egli è vivo in quest'amore così fasullo, così inerme, così senza vita! Un amore senza vita! Io ti amo, io ti amo, io ti amo!

L'amore vero è l'amore che regola l'emozione del proprio io interiore, l'io dell'anima. *Se veramente uno ama, rende felice la persona che ama, non la disturba, non si fa ostile, non si mette in posizione di una difesa che non esiste. Ma egli, così breve, così bello, fascinoso, possente, ti offende e poi dice: "Io ti amo!" E questo avviene in molti di voi!*

Se amate veramente, addolcite il vostro sguardo, addolcite la parola, non offendete, rispettate, non parlate, non sussurrate, non fate progetti poiché l'amore in chi ama, è donare. Donare quel proprio io interiore, in quella misteriosa saggezza di poesia per cui egli si scioglie al contatto dello sguardo e diventa mite! L'amore, quell'amore, è accettare, donare, perdonare.

Solo l'anima ha il diritto di parlare piano piano e dire: "Io ti amo!" Amare, non con la voce, amare, non coi pensieri della mente, amare con quella che è la creazione di noi stessi, di quell'anima che palpita piano piano.

Non si sente il suo sussurro, non si sente la sua parola, non si sente il suo respiro, perché nel suo silenzio vive e vibra nella vera azione dell'amore stesso: *amare, donare in silenzio, offrire se stesso a chi veramente si ama.*

Ecco l'amore, ecco l'amore di questo giorno, di tante, tante inutili parole pensate. E prima di scrivere un piccolo biglietto, si pensa, si pensa e si scrive, e poi si straccia perché forse la parola non risuona bene. Allora si riscrive e poi si chiede consiglio: che diresti te, è messa forse bene questa frase? Potrà veramente colpire chi la deve leggere?

E questo voi lo chiamate amore? *L'amore è quella scintilla che brilla, che dona in silenzio*. E se una parola la deve dire, mite, quasi sussurrata, senza fiato, perché deve essere viva, giungere nel cuore di chi l'ascolta! Deve arrivare pura come un giglio e profumare intorno a sé, poiché quella parola che egli dice, deve essere poesia sussurrata a fior di labbra.

Non deve essere un corpo e una mente, un calcolo che parla, ma è l'anima che si scioglie, e nel suo sciogliersi ella esce dal proprio corpo. Questa sua piccola vibrazione, così leggera, sciolta come un piccolo raggio di luce o tante piccole scintille luminose, avvolge il cuore di chi l'ascolta.

E allora, quasi in silenzio, con commozione egli guarda e dice: "Io ti amo!" Ecco l'amore, l'amore vero, l'amore puro, l'amore che nulla offende, nulla riprende, nulla ingiuria, nulla!

E un pensiero calcolato e poi urlato come una ragione, è come una battaglia vinta; egli urla, e forse in quell'attimo stringe il pugno come se gridasse vendetta, invece di urlare: amo, amo, amo! Perché l'amore non si urla, si dona in silenzio, e il palpito del cuore, il sussurro e il lieve alito della voce che arriva, accarezzano il cuore di chi ascolta: *questo è amore*!

Se qualcuno l'amore lo volesse urlare, fingerebbe, poiché l'amore è esempio, l'amore è silenzio, l'amore è obbedienza, l'amore è accettazione. Questo è amore: in silenzio!

In questa meravigliosa festa di un San Valentino che non esiste, esiste solamente l'azione che è innata in noi.

Al tempo della nostra creazione è nato il simbolo di San Valentino, poiché egli è figurato come simbolo d'amore. E anch'Io… in silenzio batte il Mio cuore insieme al vostro cuore: esso si unisce in un palpito d'amore, ché Io vi abbraccio in silenzio, vi unisco al Mio cuore, ne faccio uno solo, un unico cuore, e se questo è unito, nessuno potrà più urlare perché sarà un cuore solo, un cuore fatto d'amore, vibrazione, carità e soprattutto un amore fatto di grande umiltà. Se nel cuore dell'essere umano non esiste l'umiltà, fratelli Miei, nessuno sa amare, sono solo atteggiamenti superficiali che non hanno valore, perché per dire 'io ti amo,' bisogna essere umili.

Ecco, Io vi offro il Mio amore. Ne faccio uno solo insieme al Mio, e in silenzio, mentre Mi allontano, carpisco le vostre sensazioni, quella piccola parte migliore di voi e la nascondo nel Mio cuore per tenerla segreta, per difenderla, custodirla, amarla.

Ecco un palpito solo, una parola sola, un solo amore!

Pace a tutti voi.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: *l'amore non è parola ma azione* – Accettare, meditare, ascoltare… è amare – Ciò che il Maestro ha detto è Insegnamento, non è brontolare – Karma e dualità – *Chi è umiliato sarà innalzato* – Più che uno ha, e più gli sarà tolto – Alcune beatitudini – *Amare senza*

aspettare di essere contraccambiati – Chi sulla terra ha scelto un posto di comando, deve comandare.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

Cara sorella [a Maria], di quello che devi dare, un colore giallo dallo alla mia compagna ed alla mia piccola Laura. Te lo ricordi? (Certo!)

Eccomi fratelli, fratelli, fratelli miei. Sono proprio ansioso di cominciare a parlare con voi. Non saprei proprio da chi rifarmi! Vorrei fare io una domanda a tutti voi, ma sarebbe molto difficile; e allora come sempre, cominceremo il nostro dialogo con quella semplicità che abbiamo, per lo meno, cercato di usare.

Chi vuole essere il primo di voi a parlare con me?

- Un fratello introduce il concetto di unione del gruppo nell'amore e di unione nell'amore anche col Maestro. Luigi risponde:

"Per essere uniti a Lui, nessuno deve più parlare, ma tutti operare. Invece si parla, si parla, si parla, si parla, si parla, si parla... ma quante volte abbiamo operato veramente? *L'amore non è parola, l'amore è azione!*"

Ambra: a volte c'è la necessità di esprimere quest'amore nella misura in cui ognuno di noi riesce a sentirlo. Ma c'è sempre la difficoltà ad esprimere quello che si sente. Dobbiamo imparare che l'espressione non è appunto la voce, il farsi sentire, ma che lo è anche il silenzio, ed il solo pensiero dell'amore.

È questo che forse ancora non riusciamo a fare, e parlo anche per me. A volte sentiamo di dovere dimostrare un qualcosa, e forse non c'è bisogno di dimostrarlo.

"*Non devi dimostrare, devi agire*. Molte volte i vostri pensieri sono più presi da tante cose negative che da quelle positive. Parlate, e questa parola 'amore' la mettete ad ogni angolo della strada, la mettete e la fate risuonare, la fasciate e la vagliate, e quasi la volete suonare come una campana: din dan, ti amo; din dan, ti amo; din dan, ti amo!

• *Non giudicare, medita e ama.*

• *Accetta, medita e ama.*

• *Ascolta, poiché ascoltare è amore.*

• *Medita e ama. Tutto deve essere meditazione e amore.*

• *E se qualcuno ti pesta un piede e senti male, chiedigli scusa, perché questo è il vero amore*.

• *Se poi invece nessuno ti pesta o credi di essere pestata, chiedi sempre scusa e comincia ad amare: è l'azione che conta, non la parola.*

Le parole nascono da un cuore umano, da una mente umana. La parola è la conseguenza del cuore e della mente umani, poiché se interroghi l'anima, l'anima ti risponderà solamente con una grande gioia d'amore. Perciò diventa inutile ogni pensiero umano, ogni sussurro di un cuore umano, ogni parola umana. Parlate, se volete."

Luciano R.: senti, Luigi, mi sembra di avere capito che stasera ci sia stato un grande rimprovero verso parecchi di noi, dei più, forse. Mi sembra che il Maestro si sia rivolto a noi

dicendo che usiamo le parole 'ti amo' come un paravento per coprire delle azioni che non sono d'amore, all'interno del nostro gruppo. Questa è una impressione mia?

"Devi imparare una cosa: il Maestro non brontola mai. Si avvilisce, ma dà sempre Insegnamenti. Ciò che Egli dice è Insegnamento. Quando tu picchi o sculacci il tuo bambino, cosa dovrebbe egli pensare di te? Forse, con lo sculaccione, non gli dai un insegnamento? Il cuore tuo non piange quando lo sculacci? Ma è forse una brontolata di rabbia? No, quello che tu gli dici è insegnamento affinché lui non ripeta l'errore. È giusto?"

Luciano R.: certo.

"Allora, vedi, se il Maestro brontolasse, non sarebbe più un Maestro, ma Egli si accora per insegnarti. Non ti può sculacciare, ti dice come devi fare, se lo vorrai fare. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete."

Guido: senti, Luigi, spesso capita di sentire chiaramente la voce dell'anima dentro di noi, però, come sovrapposizione si sente anche la mente che si fa avanti prepotente. Se però, come risultato di questo accavallamento, noi seguiamo effettivamente quello che l'anima ci dice, ci dobbiamo sentire lo stesso in colpa, perché contrastati dalla mente? E come possiamo fare?

"Niente, è la tua dualità. Se vedi che qualche volta dai più ragione alla mente, cerca di non farlo più: nessuno ti condanna."

Guido: ecco, solo con la meditazione più frequente si può evitare questo accavallarsi continuo della mente?

"Certo. Quando un maestro aveva dei discepoli, molti avevano il compito di pulire, spazzare: essere i più umili. Tanti invece avevano compiti di una certa rispettabilità di fronte agli altri, eppure erano tutti uguali. Ma chi aveva più meriti erano quelli che avevano il lavoro più umile. Eppure il maestro era uno, e non tutti avevano il compito di fare le stesse cose.

Quando un'anima scende sulla terra, ha il proprio karma. C'è quello che deve pulire, spazzare per l'umiltà, e c'e quello che scende per essere operante, attivo, ma non lo fa. Questi allora è da meno di colui che spazza e pulisce in terra, perché trasgredisce al compito karmico per orgoglio.

Egli dice: 'Io sono intelligente, io capisco, io faccio, io potrei fare, io potrei dire...' Questo è tutto sbagliato, tutto va rifatto, perché 'io farei, io direi...' ahimè, egli è più piccolo di colui che in ginocchio pulisce il pavimento, perché mentre questi pulisce, realizza il compito per cui è sceso sulla terra, assolve il proprio compito.

Ma quello che ha intelligenza maggiore perché deve svolgere un qualcosa di positivo ma non lo fa, o perché si sente offeso, umiliato, tradito… egli è meno che niente, perché non svolge il compito che aveva scelto di fare sulla terra.

Perciò, più che uno ha avuto, più che uno ha, e più gli sarà tolto anche quel poco che crede di avere. L'umiltà! Amate con umiltà, amate con umiltà, con la semplicità del vostro essere. Più umiliato uno sarà, e più che sarà innalzato.

• Beati i poveri di spirito, perché possederanno il Regno dei Cieli.

• Beati gli umili, perché saranno esaltati.

• Beati i perseguitati, perché saranno i figli di Dio.

• Se tu, o molti di voi, non arrivate a comprendere questo, non venite qui, avete sbagliato posto. Parlate, se volete."

Luisa: senti, Luigi, quando dentro di noi sentiamo bisogno d'amore e ci sembra che questo amore ci sia negato, è perché non abbiamo dato abbastanza amore ai fratelli che ci stanno accanto?

"Questo fa parte di un libero arbitrio del quale non devi neanche porti una domanda. *Tu ama, non aspettare di essere contraccambiata. Ama in silenzio e basta.*"

Luigi: nei rapporti che noi abbiamo, a volte, di lavoro, per quanto ci si impegni con affetto, con amore, con disponibilità, con umiltà o con tutto quello che ci può essere di bello, si è costretti talora, anche con parole non offensive, calme, ma a mettere in rilievo alcune mancanze del nostro prossimo. Bisogna correggerlo, bisogna anche rilevare alcune cose. È forse questo un atto di cattiveria? La vita purtroppo ci chiama anche a questo. Non è un voler essere cattivi per essere cattivi, ma anche nell'amore si è costretti a fare qualche cosa.

"Tu sulla terra hai scelto un posto di comando. Se tu non comandassi, che saresti venuto a fare sulla terra? Se ti è assegnato questo compito, lo devi assolvere, altrimenti che cosa ci staresti a fare con la tua divisa ed il tuo grado?

Se hai scelto questo lo devi fare per il bene di chi ti deve ascoltare, perché chi ti deve ascoltare e obbedire, lo deve fare con accettazione e umiltà.

Se poi tu comanderai in modo sbagliato, è un'altra cosa. Ma tu continua a comandare, affinché ti debbano obbedire e dare la loro opera: tu sei sceso per questo, non puoi mutare il tuo destino. Perciò continua così e non ti porre tanti, tanti, tanti pensieri. Il tuo compito è questo. Presto, nessuno vuol fare l'ultima domanda? E allora siate benedetti nel Nome del Signore.

Cercherò sempre di servirvi nel mio silenzio, e col mio amore farò di tutto per aiutare tutti… tutti!"

"Pace a voi."

IL BAMBINO

TACERE E CAMMINARE

Cammino per la strada, solo,
e nessuno ode il mio camminare.

Eppur vorrei parlare,
vorrei dire tante cose e nessuno mi sa ascoltare.
Oh, come sarebbe bello dire a questo e a quello:
"Fai così, e opera in quell'altra maniera."

Ma l'anima mia, ché tante volte mi sembra nera,
non oso dire il mio consiglio.
E allora, quasi con rabbia, mi viene lo sbadiglio
e dico: "Eppure, eppure se mi potessero ascoltare,
quante cose io vorrei dire, e poi vorrei

fare!”

E allora chiamo questo e dico:
“Ascolta, e ascoltami bene,
senti se ho ragione o se parlo bene!”
Ma quando poi ho parlato,
mi sento un po’ confusionato,
e quello che io voleo dire, o l’ho detto appena,
le mie parole non mi danno gioia, mi fanno pena.

Oh, allor dico: “Se ero stato zitto
e aveo saputo camminare solo solo,
e se nessuno mi potea ascoltare,
forse qualcuno da lontano mi potea notare,
e vedendomi così volare,
potea guardarmi appena appena, e potea dire:
“Come vola bene!
Potessi anch’io volare come lui
e buttar via le mie pene!”

E allora lentamente,
mi accorgo che nel mezzo a tanta gente,
parlo, parlo, parlo, parlo ma nessun m’ascolta,
nessun mi ode: mi sento solo.

Ma nella mia solitudine, balbetto appena:
“Oh, quanta pena ho nel cuore!
Eppure quante volte ho gridato amore!”

E rivolto al mio Creatore, Gli sussurro allora:
“Dov’è che ho sbagliato, mio Signore?
Se tante cose io volevo dire,
se tante ragioni mie io mi volevo fare,
nessuno mi ha ascoltato
e rimango sempre solo, qui,
e tante volte senza fiato!”

E allora il Creatore, mi risponde allora:
“Se sei rimasto senza fiato,
tante cose brutte hai detto allora!
Ma se tu vuoi parlare assai,
taci la tua voce e cammina allora.

Nel tuo silenzio tu sarai notato,
e forse chissà, tanta gente allora,
vedendoti in quella maniera,
tanto amore ti sapranno dare.
E in silenzio come te, potran seguirti allora.”

La parola non serve se non c’è quel contenuto,
che nel suo insieme assoluto,
è la dimostrazione più
bella che la creazione può dare.

Allora cammina e non fiatare.
Molti ti seguiranno allora,
e nel tuo silenzio, tante parole avrai detto ancora.

Taci e cammina, taci e prega, taci e sorridi.
Nel tuo sorriso viver tu potrai
dentro tanta gente che non ha mai sorriso, mai!

Pace a voi.

IL BAMBINO

CAMMINA E NON FIATARE.
MOLTI TI SEGUIRANNO ALLORA,
E NEL TUO SILENZIO, TANTE PAROLE AVRAI
DETTO ANCORA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro è Luce – Noi siamo i figli della Luce e portiamo la Luce che Egli ci dona, divenendo così fiaccole viventi – *In questo giorno delle sacre Ceneri, il Maestro scancella a noi ogni peccato* – Siamo i custodi della Luce che ci è stata donata e dobbiamo portarla dove noi andiamo, e darla a coloro che soffrono – Sopra la nostra testa il Maestro non poserà la cenere, ma la Sua Scintilla di Luce – Se non sapremo procedere rettamente, questa Luce ci sarà tolta – *Beato è chi dona, chi sa amare, chi sa perdonare* – Non diamo la Luce come le perle ai porci – *Il Centro è il nostro posto di ristoro* – Qui avremo la conoscenza – Il Maestro guiderà i nostri passi e sarà il nostro umile Fratello, portando il nostro peso – Dobbiamo camminare spiritualmente – *Correggiamo il nostro fratello che sbaglia* – Diamo insegnamenti, ma lasciamo perdere chi non li ascolta – Il Maestro ci ama come Luce, e così dobbiamo fare noi con tutti – Non Lo tradiamo.

La Luce, la Luce, la Luce… Io sono la Luce… Io sono la Luce, Io sono la Luce... Io sono la Luce… Io sono la Luce…

Eterna giovinezza, eterna bellezza, eterna Luce, poiché Io porto la Luce, Io porto la Luce… Io porto la Luce poiché sono Luce. Nella Mia venuta in mezzo a voi, irradio la Mia Luce con voi, affinché ognuno di voi sia Luce.

In questo giorno di penitenza, in questo giorno di vera trasformazione di gioia all'eterna bellezza della Luce, Io potrei dire che voi siete i figli della Luce, perché voi portate la Luce, poiché Io in mezzo a voi, vi dono la Luce. E in questo scambio di energia, Io porto non solo la Luce nei vostri cuori, nelle vostre menti e rinnovo più potente la Luce della vostra anima, ma *rendo ognuno di voi fiaccola vivente*, emozione vivente, fulgidezza vivente.

Questo è un attimo dove tutto viene cancellato: le sacre Ceneri, dove ad ognuno di voi viene cancellato ogni peccato e venite rinnovati nell'eterna Luce, poiché Io sono donatore di Luce. Io vi porto la Mia luce e la lascio a voi in eredità, affinché ognuno di voi sia ricolmo di Luce, compresi i figli che mancano. Ma quelli che mancano perché non potevano, non quelli volontari.

Essi non porteranno la Luce e non possono avere la Mia Luce, poiché essi non hanno la volontà, non hanno avuto questo attimo desiderato di avere la Luce. Perciò Io do la Luce a chi l'ha desiderata, ed a chi, in questo eterno momento è qui con noi che pensa insieme a noi. Anche a loro Io dono la Luce.

E voi, cosa farete da oggi in avvenire, di questa Luce che Io vi ho donato? Voi siete diventati i depositari, anzi, Io direi molto di più: voi siete i custodi di questa Luce che Io vi dono, affinché possiate portare, dove voi andate, questa Luce che Io vi ho donato, questa Luce che vi rinnova, questa Luce che vi ha resi vivi.

Portatela in mezzo alla gente, ai fratelli della terra, ed a loro insaputa, che la vostra mente possa dire: "Tu sei un figlio di Luce." Voi gli lascerete un po' della vostra Luce, ed egli sarà vostro fratello per l'eternità, la vostra anima che vi seguirà.

Andate, andate da coloro che soffrono e dite: *"Fratello mio, ti porto la Luce che può*

generare, che ti può rendere la vita… e che la malattia in te, possa scomparire!"

Io vi ho dato questa Luce, affinché voi, ognuno di voi sia custode della Luce e la possa dispensare, dare, offrire a suo piacere.

Sarete voi giusti? Sarete voi umani nel vostro cuore? Sarete forse vivi nel dispensare? Amorevoli nel donare? Compassionevoli nel giudicare? Amanti nel donare?

Poiché Io perdono a voi i vostri peccati, voi perdonateli a chi vi ha offeso. Io vi offro la Mia vita e la Mia Luce, voi offrite la vostra vita e la vostra Luce e perdonate i vostri fratelli che soffrono e che sono consapevoli di avervi recato offesa.

Ignorate coloro che vogliono vivere nelle tenebre, poiché essi non hanno diritto a questa Luce, affinché loro stessi, in un attimo di smarrimento possano dire: "Fratello mio, dammi un po' della tua Luce, perché anch'io possa vivere."

Ecco, Io vi perdono e rinnovo a voi tutti un pensiero nuovo e più pulito; rinnovo a voi tutti un cuore più sereno e più grande e più pulito; rinnovo a voi dei sentimenti nuovi che siano più puliti e più belli e più forti; rinnovo a voi i vostri sentimenti di consapevolezza; rinnovo a voi una Luce nuova nella vostra anima, poiché *sopra la vostra testa, Io non poserò la cenere, ma Io poserò la Mia Scintilla di Luce.*

Ecco, che ognuno di voi possa camminare. Ma se taluni non sapranno camminare, la Luce che Io ho loro donato sarà tolta tutta ed essi saranno ignorati ancora per molto, molto tempo, poiché beato è colui che dona, beato colui che sa amare, beato colui che sa perdonare; perdonare a chi sa e sa accettare di essere perdonato.

Non date la Mia Luce come le perle ai porci; misurate i vostri passi e camminate sicuri, poiché Io sono il vostro bastone e la vostra Guida. *Camminate senza tremare, poiché se volete e se sarete degni, Io saprò illuminarvi.*

Questo è il vostro Centro di ristoro; qui sarà l'accumulo delle vostre energie, qui potrete conoscere la presenza, non dell'umano fratello che cammina a spintoni sulla terra, ma qui avrete la conoscenza che Io vi donerò.

Aprirò i vostri occhi e farò vedere la vera Luce e la vera strada da percorrere. Io guiderò i vostri passi e sarò l'umile vostro Fratello. Porterò Io il vostro peso. Se i vostri passi saranno sicuri diventeranno leggeri, perché il vostro peso, Io lo porterò per voi.

Ecco, Io vi battezzo, non con la Cenere, ma vi battezzo con la Scintilla divina che Lo Stesso Padre Mi ha donato per offrirla a voi. Tutto si rinnova e tutto cambia. Tornate alle vostre famiglie sani, sorridenti, più spirituali e meno umani.

Amate nella maniera spirituale, nella stessa maniera con cui Io vi amo. Donate come Io vi ho donato; accarezzate come Io vi accarezzo, e nel vostro sguardo, che nessuno di voi possa avere lo sguardo e la vista così spenti, ma siano brillanti come Luce divina.

Io vengo a voi e dentro di voi se saprete accettarMi, poiché Io sono la vostra Luce e vi porto la Luce. Camminate, camminate spiritualmente, amatevi spiritualmente, offrite spiritualità, amore e Luce.

Non divagate nella vostra via. Io benedico voi tutti e le anime gemelle che in mezzo a voi un giorno saranno una sola. Su, da questo momento siate uniti veramente, *e se un fratello sbaglia, non lo ignorate, chiamatelo, urlategli nell'orecchio che egli sbaglia. Se però il suo orecchio rimane sordo, lasciatelo andare.*

E se tra voi c'è un cieco che cammina da solo, aprite a lui gli occhi e fategli vedere la Luce che Io vi ho donato; ma se non la sa vedere, lasciatelo andare.

Parlate ai sordi e parlate con le Mie Parole, non con le vostre parole che sono umane e molte volte distorte. Parlate loro con le Parole e con gli Insegnamenti che Io vi ho dato. Ma se essi non vi sapranno udire, lasciateli andare, poiché questo Cenacolo è Fonte di energia pura che viene donata solo a chi la sa ricevere. Non viene venduta, poiché nessuno la può comprare; viene donata a chi la sa accettare.

L'energia pura di questo attimo, rimanga in voi sempre, e si rinnovi ogni qual volta voi vi riunite qui insieme a Me, fratelli, figli Miei.

Io vi amo, siate i custodi delle Mie Parole, custodi della Mia Luce. Ma questo è poco, poiché *ognuno di voi deve essere il custode vero, il custode vero di ogni vostro fratello che vi è vicino. Perciò pensate, voi siete i custodi dei vostri fratelli*! Camminate sicuri, poiché Io cammino insieme a voi, e non dite mai: "Io non credevo, non sapevo..." poiché Io vi disperderò come la polvere dispersa dal vento.

Io vi amo come Luce e non come esseri umani della terra; perciò voi amatevi come Luce e non come esseri umani della terra, poiché Dio è in ognuno di voi.

Io vi benedico in quell'Essenza pura, in quella Vibrazione trasparente, cristallina, senza macchia, di cui ognuno di voi fu generato. Pace a voi tutti.

Cari, Io vi amo tanto, non Mi tradite.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: il perdono che abbiamo ricevuto dal Maestro – Abbiamo ricevuto in dono la responsabilità del silenzio e la Luce – Doniamo la Luce ricevuta, con la mente – Qualche indicazione per farlo – Sono stati cancellati i nostri peccati per ricevere la Luce del Maestro – *Meditare di più* – Donare, secondo necessità, anche la parola, ma soprattutto la Luce – Non gonfiamoci per quello che abbiamo avuto – *Tra di noi dobbiamo consultarci spesso* – Diritti terreni e karma – Uguaglianza divina, uguaglianza terrena e karma – Sofferenze terrene diverse e karma – *Agire, dobbiamo agire – Noi non siamo umani ma gusci ripieni di Luce, siamo come lampade accese* – Siamo portatori e custodi di Luce – Ci fa alzare le braccia perché anche le nostre mani assorbano Luce per operare nel bene di tutta l'umanità che soffre.

Pace a voi tutti, Luigi vi saluta.

Spengete, spengete le luci, spengete le luci.

Eccomi a voi fratelli! Eccomi a voi! Parlatemi, parlate, io non vi posso dire più niente. Parlate, su, presto! Questa Luce è folgorante!

Paolo: Luigi, allora, proprio nel giorno che noi consideriamo di penitenza, il Maestro ci ha dato questa grande sorpresa; quel giorno che ci era stato tanto promesso è questo?

"Non è ancora questo, ma è già tanto, poiché vi viene insegnato che nel momento della penitenza, cosa c'è di più grande del perdono e del dono di una nuova vita piena di conoscenza?

• Non è forse il giorno più bello, non è forse la notte se viene illuminata da tanta luce?

• Non è forse più bello il cieco che comincia a vedere?

• Non è forse più bello dell'essere triste che comincia a gioire?

• Non è forse più bello dell'essere che sa di essere castigato e invece viene perdonato?

• Non è forse più bello abbracciare i propri nemici? Se naturalmente c'è in ugual misura questo sentimento.

• Ma se il nemico è sordo, cieco e muto, non potete abbracciare la pietra e dirle: "Quanto ti amo!" Dovete abbracciare solo chi vi ode e chi come voi sa accettare questo. Parlate."

Licia: ci ha dato anche la responsabilità. di custodire questa Luce grande che ci ha donato!

"*E il silenzio, vi ha donato la responsabilità del silenzio*. Parlate."

Adelina: il Maestro ha detto che questa Luce la possiamo donare.

"Solo col tuo pensiero, con la volontà della tua mente; non a parole, affinché la parola non ti faccia gonfiare e scoppiare nell'infinito. Solo col pensiero si può donare. Parlate, presto."

Luigi: quindi, Luigi, possiamo dire che questa sera il Maestro ci ha dato questa grande Luce e ci ha fatto apostoli della Sua Luce.

"Sì, vi ha chiamato i custodi della Sua Luce, perciò è molto di più: i dispensieri, i custodi, i donatori, gli amanti…"

Adelina: Luigi, siamo in grado noi di vedere chi ha bisogno di questa Luce, od è un sentire?

"Se il tuo animo sarà buono e puro, tu lo vedrai. Se sarai tranquilla interiormente, tu lo vedrai."

Silvano: si vedranno materialmente i benefici di questa Luce che doneremo?

"Il beneficio verrà dentro di te a tua insaputa. Non lo vedrai, lo sentirai, il che è molto di più, poiché se tu vedi, poi tutto ti sembrerà un sogno, ma se lo senti dentro di te, questo diventerà estasi. Parlate."

Maria: allora, Luigi, siccome siamo stati sempre vibrazione, adesso dobbiamo agire in vibrazione verso gli altri.

"Sì, è così."

Rita: ci puoi dare qualche indicazione pratica per potere riuscire meglio a trasmettere col pensiero questa Luce?

"Quando vedi qualcuno che soffre ed ha bisogno di questo, lanciagli pensieri positivi,

buoni, pieni di amore. Insieme a questi pensieri tu gli lancerai la Luce che Dio ti ha dato. Solo in pensiero: le parole sciuperebbero tutto. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, il dono che ci hanno fatto in questo momento, di cancellare i nostri peccati, ci è stato dato per ricevere il Maestro che ci donava la Luce?

"Come puoi mettere la Luce insieme all'acqua sporca? Prima dovevi essere pulito, e poi dentro il cofano del tuo corpo è stata depositata la Luce. Parlate."

Luigi: ancora una volta, al termine, il Maestro si raccomanda di non tradirLo; si sente l'angoscia di un padre.

"Molto di più, perché molto di più vi ha donato. Un padre può donare l'affetto, il denaro, le case, gli abiti, gioielli… ma non può mai donare la Luce ai propri figli: Egli vi ha donato la Luce. Tramite Lui ora puoi donare anche la Luce ai tuoi figli, fino a che tu la saprai tenere dentro di te. Parlate."

Fiamma: scusa, Luigi, con questa Luce possiamo aiutare chi soffre, chi è ammalato?

"Certo, soprattutto i malati. Parlate pure."

Luciano R.: il Maestro ha fatto riferimento ai nostri peccati, che ci sono stati perdonati, e poi ci ha detto di perdonare a nostra volta i peccati di chi ci ha offeso. Mi pare sia un chiaro riferimento al Padre Nostro. È questo forse, anche uno sprone per pregare di più?

"Per meditare di più. La preghiera molte volte è vuota, il pensiero è costretto a rimanere costantemente vivo e acceso. La meditazione è l'unica, *la meditazione è preghiera ed amore*. Parlate."

Paolo: senti, Luigi, la parola rimane l'espressione che l'uomo ha per dire ciò che sa, che conosce attraverso la fede quando è sulla via spirituale. Adesso, rinunciando alla parola, se non ho compreso male, ci rimane allora la grande fede, e soprattutto la grande conoscenza che non può essere più trasmessa via parola. È questo il senso?

"Tu non puoi dire ciò che hai ricevuto. Ciò che hai ricevuto in silenzio, lo devi dare in silenzio. Ma se in determinati momenti tu non usi la parola, cosa puoi offrire a chi non sa ricevere la tua Luce? Saprà ricevere la parola."

Paolo: sì, però a quel punto si arriverà solo quando sarà proprio necessario.

"La Luce va donata a chi soffre e a tutti coloro che ne hanno più bisogno. All'ignorante, a chi comincia, a chi cerca dona la tua parola, ma soprattutto gli verrà aggiunta la Luce, poiché senza la Luce non si potranno aprire le loro orecchie, i loro occhi e la loro bocca. Se tutto questo poi rimarrà acerbo e chiuso, allora lasciali andare."

Luigi: scusa, Luigi, il Maestro ha detto, quasi alla fine, che se qualcuno non si mostrerà degno, Lui lo disperderà come cenere al vento.

"Se le parole e la Luce che vi sono state donate voi le userete solamente per gonfiarvi e per dire: "Noi abbiamo avuto, noi abbiamo avuto…" sarete palloni gonfiati. A quel punto vi gonfierete talmente che scoppierete dentro di voi, fino a non sentire più la vibrazione che vi è

stata donata in questo momento.

Se voi tradite, dite male dei vostri fratelli, non portate loro rispetto, non li sapete amare come Lui vi ama e vi ha amato, sarete dispersi come polvere al vento. In altre parole Egli vi vuole puri… Egli vi vuole puri. Parlate."

Paolo: senti, Luigi, questo significa anche, per lo meno per me, che dovremo necessariamente consultarci spesso nei nostri rapporti umani.

"Ma lo avete detto tante volte!"

Paolo: ma una serata come questa per te cosa significa?

"Azione, cioè non più parole: azione!"

Paolo: puoi darmi qualche esempio?

"Vi è già stato detto tante volte! Quando siete insieme, siete uniti, Uno solo, voi tutti Uno solo: la Luce è Una! Amatevi stando insieme, tutti uguali. Donate agli altri. Divulgate la parola che vi è stata insegnata. La Luce viene donata in silenzio, la parola deve essere divulgata.

Cominciate, cominciate... ai fratelli che si avvicinano, se non parlate di Luce, non si avvicineranno mai. Non si può servire a due padroni, bisogna essere puri interiormente e parlare solo dell'amore di Dio.

Non si può parlare più di amore sociale, diritti umani, uguaglianza terrena... l'uguaglianza deve essere spirituale, i diritti devono essere divini, la fraternità deve essere Una.

Se saprete fare questo, sarete arrivati. Ma noi vi diamo tempo, tempo, poiché l'albero è maturo. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole. E allora donate solo amore, non fate confusione tra diritti divini e diritti umani. Dai a Cesare quel che è di Cesare, dai a Dio quel che è di Dio. Ecco il mio esempio.

Se devi parlare d'amore, parla d'amore divino, poiché l'amore terreno, il diritto terreno, non sta a te, né a nessuno di voi. Perché? Perché c'è il vostro karma, e uno non può avere il diritto dell'altro. Uno non può essere uguale all'altro, poiché egli ha scelto il proprio karma.

Perciò non puoi andare a confondere le idee di uno che si è scelto un karma di sofferenza, dicendogli che non è giusto perché siamo e si deve essere tutti uguali! *Insegnagli l'uguaglianza divina e non l'uguaglianza terrena, poiché questa neanche io la potrei insegnare. Perché? Perché ognuno di voi ha un karma diverso.*

Fra di voi c'è chi gode di più e chi soffre di più. Ma questo non è colpa nostra, è una vostra scelta! Perciò se io venissi qui a confondervi le idee dicendo che non è giusto che uno abbia tanto e un altro abbia meno, che uno soffra di più e un altro di meno, io vi farei la confusione del terrorista, vi farei la confusione del politico. Ma qui la politica non c'entra, poiché qui c'entra solamente l'esempio dell'amore. Solo questo deve essere uguale, è lo spirito che deve essere uguale, di chi soffre di più e di chi soffre meno.

L'uguaglianza spirituale esiste; 1'uguaglianza terrena sarà, ed è, ed è stata sempre così disuguale, poiché ognuno di voi, prima di scendere sulla terra, ha scelto un compito ed un karma disuguale.

Perciò io non posso insegnare i diritti di una società e di un'uguaglianza che non potranno mai esistere. Si potranno modificare alcuni termini, ma peggioreranno altri. Quindi, chi vuole servire me, non può servire Dio o mammona.

Non può essere il diritto ed il rovescio della stessa domanda, della stessa medaglia, egli non può essere lo scrutatore accanito di cose umane e cose divine, poiché ciò che è divino, è divino, ciò che è umano, è umano: dai a Cesare quel che è di Cesare; dai a Dio quel che è di Dio.

Dio a te ha dato Luce e ti ha fatto custode delle anime che ti circondano, come ha fatto custode ognuno di voi: siete tutti uguali. Ma non vi ha accumulato ricchezze affinché possiate distribuirle, perché *la ricchezza che Lui vi ha dato è quella immensa che non si corrode, non si sciupa, che non si deteriora, ché ella rimane intatta*.

Questo è ciò che vi è stato donato: la più grande ricchezza, perché vi hanno dato il brillante dell'anima, la lucentezza della vita eterna. E allora chi dovrà seguire me, non potrà seguire l'uguaglianza della vita terrena, a meno che uno non ne faccia un mestiere, ed allora è scusato. Hai compreso? (sì, moltissimo) E allora che tu sia benedetto, e non mi dire più che è il momento di agire, troppe volte l'ho sentita dire questa parola e poi è rimasta muta nel tempo.

Chi vuole agire, egli brilla e agisce con le poche forze che ha, disinteressato, e deve ragionare con la propria mentalità, con la propria intelligenza, con la propria Luce che Dio stesso stasera gli ha donato. Presto, parlate, poi devo andare: questa Luce mi acceca!"

Silvano: Luigi, vorrei che tu ci considerassi un po' più esseri umani!

"No. Se tu cerchi l'umano, cammina tra gli umani; se cerchi il divino, seguimi. Ma se tu cerchi di essere umano, io non lo sono e non potrei dirti niente."

Silvano: ma ci devi considerare come tali, perché in effetti siamo esseri umani.

"Se tu fossi venuto altre volte avresti compreso che *l'umano non esiste, poiché l'umano esiste solo in apparenza, esiste solo esteriormente*, ma il tuo corpo dentro di te, che porti l'anima che appartiene a Dio, non è che un guscio ripieno di Luce.

Perciò io non posso considerare ciò che tu sei esteriormente, ma io ti devo considerare per quello che sei interiormente. Quindi la parola umano io non la capisco, poiché tu sei solo un guscio ripieno di Luce.

Se tu dai importanza alla tua apparenza fisica, allora sei umano, ma è un umano che ti crei, ti formi, ti foggi e rimani umano, chiuso nell'ottusità di uno che non vede, non sa udire e non sa parlare. Ma se ti consideri divino, il tuo corpo brillerà, poiché tutto il tuo essere saprà risplendere di quella Luce che è dentro di te.

Se tu prendi e guardi una lampada accesa, tu non puoi dire che il vetro brilla, ma devi dire che dentro, è la luce che trapassa il vetro e che brilla e dà luce. E allora tu sei come una lampada, il tuo corpo è fragile come il vetro, ma quella Luce che sprigiona da te, è ciò che è dentro di te, e la vibrazione che la rende incandescente e luminosa, non è altro che quella sostanza divina che Dio stasera ti ha dato.

I tuoi sentimenti cambiali, tramutali in bellezza divina; lascia fare, poiché la bellezza e il sentimento umano, rimarranno solamente umani e si confonderanno con l'umano, e tutto si sperderà con l'umano. Ma se tu saprai comprendere che sei divino, sarai Luce e felice di

essere nato anche su questa terra così piena di dolore. Chi nasce felice e sa donare il proprio dolore ai fratelli che lo circondano, egli è figlio di Dio.

Ecco, io rinnovo le parole del Maestro, poiché anch'io sono il vostro custode. Io sono un portatore di Luce, come voi; anch'io sono il custode di voi tutti.

Ecco, e ora alzate le braccia. Perché questo grande significato di alzare le braccia? Affinché le braccia possano essere al di sopra del vostro corpo, affinché queste mani che sono operatrici di bene e d'amore, siano anch'esse piene di Luce al di fuori del vostro corpo; perché le mani, queste mani, possano operare nel bene di tutta l'umanità che tanto soffre.

Siate portatori e custodi di Luce, e queste mani siano generatrici. E quando darete la mano a qualcuno per salutarlo, dategli la vostra Luce, che non è vostra, poiché Egli vi ha chiamato custodi, non vi ha chiamato padroni di Luce: ricordatelo sempre!

Ma voi siete i custodi della vera Luce e della vera vita, poiché chi è custode della Luce, è custode della vita. Io vi amo**,** non mi tradite."

"Pace a voi tutti."

IL BAMBINO

ORME DI LUCE NEL CIELO

Oh, tenero, tenero, invisibile,
leggero mio cammino.

Cammino nello spazio e vi sento a me
vicino.
E poi mi diverto a camminare assai,
perché i miei piedi, le orme che lasciano in
mezzo al cielo,
son di Luce vera, e io le vedo e le guardo
assai.

E mi diverto a camminare
e a lasciare delle impronte,
e poi mi nascondo appena,
come per non sentire la mia pena.

E mi diverto poi a guardare
chi camminando dietro a me,
che non sa vedere, posa il piede suo
in quell'impronta di Luce che ho lasciato
io.

E lui non si accorge, e si sente poi leggero
e si guarda sotto i piedi, e dice:
"Cosa c'è mai di brillante e c'è di vero?"
E anche lui si diverte poi a camminare,
perché la Luce che lui ha pestato,
dentro di lui è rimasta allora.

E camminando,
lui non sente la sua ora,
ma vede le impronte sue, e le vede
sulla terra e in mezzo al cielo.

E anche lui si diverte a camminare
a destra e a sinistra, e dice:
"Che miracolo è mai questo?
Oh, che gioia infinita!
O che tesoro ho mai nascosto nel mio
essere,

che io non conoscevo?”

E io, lì nascosto, che lo guardo e sorrido
allora:
non sa che sta giocando con la mia Luce
allora!
Quella Luce che io gli aveo donato,
e coi suoi piedi lui si era illuminato!

E lo guardo nascosto ancora,
e poi sorrido e mi diverto anch’io.
Ma quando vede che la sua Luce ha
consumato,
male rimane, e dice:
“Oh, ho perso la Luce, l’ho persa io!
Dove è andata a finire?”

E torna indietro per cercarla,
ma non la sa ritrovare
perché quella Luce che non gli
apparteneva,
non la poteva avere.
Solo custode per un po’ di tempo,
l’aveva saputa lui ridonare.

E quasi triste, mesto che cammina allora…
io gli corro dietro, gli passo avanti
e gli lascio una lunga ombra,
e lontano è ancora, *una scia*
come una grande strada illuminata
di tanti piccoli piedi luminosi.

Lui li guarda sorridendo
e li ripesta ad uno ad uno,
e poi, scivolando a destra e a sinistra,
1i rilascia ancora e dice:
“Quale magia o quale dono è mai questo?”

È il dono dell’amore che io gli avevo dato,
non per merito Mio,
ma Dio m’avea donato!

E se potrò camminare ancora,
l’orma lascerò nel vostro e nel mio
cammino.
Pestatela adagio e colmatevi bene
di questa Luce, ché io vi son vicino!

E camminando allora,
se un’impronta luminosa voi lasciate
andare,
godete, chi la sa pestare,
perché in lui rimane, nella sua vita allora:
per un po’ di tempo, felice potrà essere lui.

E nel suo camminare,
quella Luce che non gli apparteneva,
non la sapea donare.

IL MAESTRO: frase da dire per gli ammalati.

FRATELLO MIO, TI PORTO LA LUCE CHE PUÒ GENERARE, CHE TI PUÒ RENDERE LA VITA… E CHE LA MALATTIA IN TE, POSSA SCOMPARIRE!

IL MAESTRO

Sommario: spiegazione estesa sulle nostre reincarnazioni ed i sette piani evolutivi – Il Maestro ci raffigura in tutti questi piani come dei bambini – Impariamo ad essere umili come bambini innocenti – *Riusciremo a vivere senza palpiti e senza emozioni* – Con il nostro rinnovamento nascerà il canto dell'universo – Ognuno di noi è una nota musicale: messi insieme faremo musica divina – Anche il Maestro è una nota: le nostre note con la Sua faranno un canto ed un suono che incatena tutto l'universo.

La pace sia con voi fratelli.

La bellezza della vostra reincarnazione è simbolo logico di una Vita oltre la vita. Io, in questa tenera ora, vi guardavo, e mentre guardavo tutte le vostre vite passate, ho rivissuto un momento che voi chiamate storico.

EccoMi… state fermi, non divagate, state fermi. Voi pensate, *ed Io pensavo alla prima vostra reincarnazione*, come ad un fanciullo di pochi mesi che viene accudito, coccolato, protetto, perché privo di conoscenza, privo di ogni difesa.

La seconda vostra reincarnazione è come un bambino che balbetta, piange, ride, perché viene a conoscenza di una vita dove sente e comincia a conoscere il dolore terreno. E allora Io vi vedevo agitare quelle piccole braccia indifese ancora, protette solamente da quell'amore che palpita nel divino sguardo di una Vibrazione che vi avvolge.

La terza reincarnazione, rappresenta il piccolo bambino che comincia ad andare a scuola: conoscendo, palpitando, incomincia a vivere ed a conoscere la vita, ma una vita senza sacrificio materiale.

La quarta reincarnazione, rappresenta la fase più importante delle vostre piccole esistenze, perché è figurata come un bambino che già conosce ed ha imparato a scrivere ed a leggere, perciò inizia a conoscere il significato della parola, della vita. Incomincia ad amare, a soffrire, a piangere, ed è il momento della vostra *quarta reincarnazione*, il più coccolato, il più amato, il più vezzeggiato, perché finalmente il bambino incomincia a comprendere, a capire, a rendersi conto che la vita esiste dolorosa, così come si presenta giorno per giorno.

Nella quinta reincarnazione, è figurato il bambino già adulto, che intraprende la vita, cerca di conquistarla, di farla sua e di conoscerla, di assaporarla. Questa è la vita e la reincarnazione più pericolosa, in quanto conosce le fasi di una vita di pericolo, un pericolo pieno di una conoscenza, un pericolo in cui il bene ed il male sono ben distinti, ed il bambino è consapevole di quello che sente e prova.

È forse la sua vita più lottata tra il bene ed il male, perché è veramente cosciente di ciò che egli ha. Combatte molte volte da sé solo, per conoscere ed imparare a non cadere in quei tranelli delle reti trasparenti dell'inganno che sono pronte. *Ma egli, come in un gioco, deve schivare e stare attento a non cadere in quello che è l'inganno della sua vita.*

*Nella sesta reincarna*zione, molti cominciano ad avere vinto, dopo dure lotte, tutta quella parte fisica, morale, materiale, spirituale, e prendono padronanza di una propria scelta, vissuta, conquistata. Essi cominciano a dire 'io sono.' E questo li rende importanti davanti agli occhi

umani, ma soprattutto importanti alla vista, alla Vibrazione della vista divina. Essi si sentono padroni di sé stessi, di una padronanza che li rende liberi.

La settima ed ultima reincarnazione è il bambino che tutto sa, perché rimane bambino, in quanto la sua conoscenza lo rende limpido, puro, innocente; lo rende consapevole, vittorioso. Egli può liberamente vivere una vita senza tanti travagli; solo, i desideri di una consapevolezza e di un benessere terreno, molte volte li rifiuta fino all'inizio della sua *settima reincarnazione*. Egli vuole riprovare la gioia e il dolore di queste sue vite vissute, e con piena padronanza di se stesso dimostra la propria superiorità evolutiva. Se si pensa bene a queste vite, a queste reincarnazioni e uno le prende come un gioco, egli è felice di avere giocato bene perché sa di avere vinto.

Io non voglio dirvi a quale reincarnazione, a quale piano evolutivo voi appartenete, anche se già vi è stato accennato. *Imparate allora ad essere umili come bambini innocenti*, e sapienti come i bambini più evoluti, che nel sorriso provano la bellezza della gioia. E quando si arriva ad una conoscenza dell'attuale esistenza, si mette a frutto l'esperienza di sofferenze avute, di gioie avute, di pensieri conquistati e vinti, di eterna bellezza che è dentro ognuno di voi.

Io vi dico che voi cominciate veramente ad essere ed a mettere a frutto ciò che avete ricevuto, poiché la Luce che penetra in voi, attraverso quella forma integra e pura che vi attraversa e vi protegge e vi custodisce, da chi sa di esistere e di essere cosciente di poter operare attraverso il vostro campo magnetico, fisico e spirituale, vi rende quest'immortalità di una vita viva, quest'immortalità di una vita che non cessa di palpitare, anzi, vive senza palpiti e senza emozioni perché già tutto ha superato. *E se riuscite a vivere senza palpiti e senza emozioni, potete dire di avere vinto il vostro io, il vostro io che molte volte vi ha soffocato, amareggiato; voi incominciate a dire: l'ora è giunta.*

E ora, in questa vostra reincarnazione vi verrà posta la domanda: "Dimmi figlio, dove hai messo i talenti dell'intelligenza, i talenti che dovevano fruttare a chi non li possedeva? Dov'è che hai messo la tua conoscenza?"

E qui, ognuno di voi prova quel palpito, quel brivido che non è umano ma universale, di un'esistenza non più fisica ma immortale, di quella vibrazione stessa che solo l'universo sa, vi dà e sa generare per potervi dare ciò che non avete. *Ma se voi lo chiedete, l'universo, questa vostra esemplare, perfetta armonia cosmica, vi rinnova e penetra in voi, piena di quella Luce di energia che nessuno può spengere.*

Ecco, in questo vostro piano evolutivo, voi non respirate, voi non parlate, voi non pensate, perché l'estasi che uno ha dentro di sé e la cerca, e la immedesima e la fa sua insieme ai fratelli che si confondono e si allacciano a lui, fa nascere il canto dell'universo, poiché Io vi posso assicurare che *ognuno di voi non è che una nota musicale, ognuno di voi una sola nota: messi insieme fate musica, musica divina!*

Allora cominciate a domandarvi quale nota voi siete. Che questa nota risuoni armoniosa nell'aria come una cellula che vibra accanto all'altra, che non le fa eco perché è una nota diversa come suono, ma utile per formare la musica: un brano che non finisce, ma si rinnova e si rigenera.

Da questo canto, verrà incantato chi sarà dopo di voi, dietro di voi, affinché possa risvegliarsi non bruscamente, ma risvegliarsi in quella nota musicale formata da tante piccole note. E allora Io vi dico: "Se la Mia voce per voi è armonia, se la Mia voce per voi è allegria e gioia e sincerità, e soprattutto serenità, Io, insieme a voi sono una nota.

Mettete le vostre accanto alla Mia e facciamone un canto ed un suono che incatena, non l'anima di ognuno di voi, ma incatena tutto l'universo e il cosmo; vibrando, manda ed espande la sua musica celestiale.

La pace sia con voi.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: dopo aver fatto l'OM ci dice che anche lui è una nota musicale – *Ognuno di noi suona la corda musicale della sua evoluzione – L'OM è la prima nota musicale* – L'oro si spegne con il suono – Molte note musicali ancora non le conosciamo: rimarranno segrete fino alla nostra settima reincarnazione – L'umiltà che ancora ci manca – L'armonia di saper vivere – La fede è umiltà e chi ha fede non sa di averla – Emotività, sensibilità, normalità – Dominare le emozioni – *Vuotando la mente vedremo la Luce* – La Luce è musica; la Vibrazione è musica; l'energia è musica; la parola è musica quando è detta bene; anche il calore è musica: Luigi la sente se ci tocca.

Esegue l'OM e poi… Luigi vi saluta.

Fratelli miei, parte del mio spirito, eccomi, eccomi a voi!

Anch'io sono una nota musicale, anch'io ho saputo suonare e vibrare nel cuore vostro e di tanti, tanti fratelli che non conoscevano l'amore. Ma il mio canto e il mio suono, erano amore; il mio canto e il mio suono erano vibrazione; il mio canto e il mio suono portavano ed erano vita, vita interiore che aiutava tanti figli che erano soli. Portavo la mia nota musicale affinché in quest'armonia divina, essi potessero risvegliarsi maggiormente e vibrare insieme alla mia nota.

Parlate se volete, affinché la mia nota, questa sera, vibri nel vostro cuore e nella vostra anima. Parlate.

Ambra: quanta profondità, Luigi, e quanti universi nelle parole del Maestro. Il pensiero conquistato e vinto e dopo una meta un'altra, e dopo una un'altra, e dopo una un'altra.

"Ma vedi come tutto è facile, anche se duro, perché la purezza e la semplicità e la facilità, si trovano nella nota musicale dell'evoluzione. Parlate."

Adelina: Luigi, la tua vibrazione, quando sei venuto stasera, era proprio una vibrazione cosmica, la vibrazione dell'OM!

"Io ho voluto essere in voi in quella vibrazione meravigliosa che porta l'espressione viva di una corda luminosa dentro di voi, nel vostro cuore e nella vostra mente, affinché come una

corda di violino, potesse vibrare per suonare più profondamente dentro la vostra coscienza e il vostro amore. Parlate."

Licia: quando il Maestro ha parlato delle diverse reincarnazioni nostre, dell'uomo, ha parlato riferendosi sempre al fanciullo, *dalla prima alla settima reincarnazione*, anche se lo ha nominato uomo adulto per farci capire il suo progresso nell'evoluzione.

"L'uomo adulto è troppo indaffarato per poter comprendere, capire la dimensione della divina Luce e della divina musica che solo il fanciullo può percepire, perché privo di ogni pensiero terreno. Parlate."

Rita: cosa intendeva il Maestro quando ha parlato di momento storico?

"Questo è stato all'inizio. Non sono forse un momento storico le fasi di una reincarnazione terrena? Non è forse un momento storico conoscere ed essere veramente coscienti di ogni vita su vita, passata su questa terra? È storia! Ma una storia che è pronta per un'evoluzione, si tramuta nel divino, nel proprio essere, nella propria personalità.

Perciò un momento storico passato sulla terra, può rimanere scritto su tanti libri, momento evolutivo nell'attuale presente, ogni qual volta qualcuno incide, non sul libro, ma dentro di sé, quella piccola parola che si chiama evoluzione. Parlate, se volete."

- A proposito di note musicali, di musica ed armonia, Luigi dice:

"Ognuno suona la corda musicale della sua evoluzione. Più evoluto è, e più grande e più bella è la sua nota. Parlate."

Adelina: Luigi, io sento moltissimo la vibrazione dell'OM, e penso che tutti ce l'abbiamo dentro di noi. Deve uscire da sé? Dobbiamo sentirla di più? Come…

"*Devi essere cosciente di averla, perché tutti hanno l'OM, ma quanti non lo sanno o lo fanno male? L'OM vi abbraccia e vi unisce tutti. Non è forse l'OM la prima nota musicale, 1a più bella e la più perfetta?* Parlate, se volete."

- Licia, ritorna un momento a parlare dei talenti.

"Che dovete agire e dovete fare, ormai lo sapete, perciò se non lo fate, non venite a dirmi che forse il Maestro voleva dire, il Maestro non voleva dire… Da tanto tempo vi chiama a questo, tutti compresi. Su, parlate."

Ambra: senti, Luigi, dato che stasera parliamo di suono, quando ascoltiamo le tue parole e tu dici: "L'oro si spegne con il suono..."

"L'oro è terreno, il suono lo distrugge, perché non c'è oro che possa pagare o formare una nota musicale, giacché si chiama suono. Nel suono che viene carpito, sia da un flauto che da un violino o da un piano, la nota musicale si forma dando vita e vibrazione già nelle note musicali che esistono nel cosmo e nell'universo. Perciò, non c'è oro che possa pagare questa meravigliosa espressione di nota musicale.

Quando tu hai una chitarra e muovi la tua corda per farne un suono, essa non muove, il suono non esce da quella corda, ma dà una vibrazione per carpire le note necessarie di quella corda. Ecco perché è stato detto che ognuno di voi è una nota musicale.

Voi siete come tante corde dell'arpa, ed ognuna ha un suono diverso: più dolce, più brusco, più puro, meno puro, ma insieme formate una meravigliosa musica. Perciò ognuno di voi è una nota. Hai compreso? (sì, grazie) Grazie a te per questa domanda."

Luigi: senti, Luigi, si parla sempre di musica, mi piace questo concetto. Vorrei fare una domanda: allora, ci sono luce e musica; per noi terreni la musica è qualcosa che ci porta al di là, nei sogni, ci fa dimenticare il presente. Ogni uomo, attraverso questa musica vola, va al di là del contingente e del pratico. È quasi come se noi ricordassimo di avere già goduto, al tempo della creazione, di questa musica, e ora, nell'inconscio, essa ci rinasce e ci porta lontano dalla realtà terrena.

"Certo, ma questa è solo una minima parte. *Molte note musicali voi non le conoscete, non sono uscite ancora dall'inconscio della vostra anima o del vostro spirito. Esse rimarranno segrete fino alla vostra settima reincarnazione.*

Voi conoscete solo le note che fanno parte del vostro piano evolutivo, e qui si può comprendere benissimo quando sentite qualcuno che dice: "A me la musica non piace." Potete già ben capire con chi state parlando come evoluzione, poiché, fratelli miei, *voi credete che la persona equilibrata, l'essere umano della terra, l'essere umano equilibrato, sia perfetto, sia evoluto. No, egli può essere anche chiuso dentro di sé, il suo equilibrio è proprio dovuto alla sua incapacità di intendere e volere su tante cose che rimangono chiuse e nascoste dentro di lui. Invece sono gli estrosi, quegli esseri che soffrono, ridono, piangono, che sono immersi nella creazione di tante note musicali.*

Sentendo vibrazioni diverse, essi sono ed hanno un comportamento che non è apparentemente – per i terreni – equilibrato, ma è molto ricettivo dal lato dell'universo. Parlate, se volete."

Fiamma: senti, Luigi, anche stasera il Maestro ci ha richiamato all'umiltà, ce lo ha detto tante volte. Evidentemente manchiamo in questo. Perché è tanto difficile per noi cercare di essere umili, anche un pochino?

"Ma il Maestro vi vuole perfetti! È segno che a molti manca l'umiltà, l'umiltà di essere, l'umiltà di accettare la vita, l'umiltà di comprendere, l'umiltà di essere vivi nella comprensione del fratello vicino, l'umiltà di fare domande, l'umiltà di saper vivere.

Molti non parlano perché non sanno che dire; molti si emozionano; molti non parlano per mancanza di umiltà. Ma tutto questo fa parte di note musicali più o meno accordate."

- Quella musica che noi non conosciamo ancora, quella celestiale, può darsi che in sogno possa essere udita?

"*La musica si sente prima di tutto dentro di noi, ed è l'armonia di saper vivere*. Questa è la prima che si forma nella nostra evoluzione. Parlate."

Maria: senti, Luigi, io vorrei che mi spiegassi della fede, che tutti diciamo di avere, di comprendere, e che forse non abbiamo.

"La fede è umiltà. *Chi ha fede non sa di averla*. La fede non si sbandiera a destra e a sinistra; la fede è la vita vera dentro ognuno di noi, perché racchiusa nel cuore del nostro spirito. Mai dire 'io ho fede,' mai dire 'io non ho fede.' *L'esempio è quello che dà la risposta*. Parlate, se volete."

Riccardo: il Maestro ha detto che dobbiamo cercare di abbandonare le emozioni, di non lasciarci coinvolgere. Tu però hai anche detto che la persona emotivamente coinvolta, la si può considerare sensibile. Mi puoi spiegare questa apparente contraddizione?

"L'uomo della terra equilibrato, lo è perché molte volte è insensibile a sentire le emozioni che esistono dentro di lui e fuori di lui. Perciò porta questo equilibrio quasi innato dentro di sé, perché non sente le emozioni. Ma l'emozione dell'essere spirituale... – viene anche detto che i più grandi geni non sono normali – non è che non sono normali, *sono i più normali*, perché sentono tutte le vibrazioni, sentono tutte le emozioni che vivono e vibrano intorno a loro.

Chi li vede dal di fuori può dire che non sono nomali, invece sono normalissimi, perché sentono tutte le emozioni che esistono e che sono intorno a loro e dentro di loro: essi sono vivi. Hai compreso?"

Riccardo: ho compreso Luigi, però ti volevo dire che queste emozioni non sempre sono positive, a volte fanno anche reagire male.

"Essendo ricettivi nelle emozioni che esistono dentro di voi, molte volte delle emozioni assai più forti non riuscite a controllarle. Ecco che allora subite una certa violenza. È come se tu sentissi un forte rumore nelle tue orecchie: non rimani impassibile, ma ti scuoti, fino quasi a diventare suscettibile e violento per la troppa emozione ed il troppo rumore.

Più sensibilità l'essere umano acquista e più strano egli è, tanto è vero che gli esseri umani della terra i più strani, fanno delle cose bellissime. Parlate."

Maria: *senti, Luigi, ma non bisogna anche imparare a dominare le nostre emozioni?*

"Cosa significa dominare le nostre emozioni? Significa rimanere impassibili. Per rimanere impassibili alle proprie emozioni, che tante volte non sono molto emozionali da rendere la persona un po' strana, bisogna saperle ricevere bene. Ma per un'emozione troppo forte, anche se sei in mezzo a tante persone, tu piangi, oppure puoi ridere sguaiatamente, perché questa emozione ti dà l'effetto di un comportamento tuo che può essere più o meno piacevole o sgradevole allo stesso tempo.

Quando il nostro Maestro Gesù prese la frusta, Egli ebbe una grossa emozione. Certo non la seppe dominare, ma fu giusto così. Parlate."

Roberto: Luigi, con la musica si può curare?

"Sì, ma con la forza di volontà tua, non basta la musica. Se la musica può addolcire l'intimo dell'essere umano, la tua volontà, approfittando di questa quiete interiore, può guarire, ma è la tua volontà, la musica fa da anestetico. Parlate."

Paolo: senti, Luigi, nel tuo messaggio ascoltato anche stasera, la Luce, la Sua presenza, il Suo agire, vengono messi in grande evidenza. A me però, spesso non riesce facile definirla, anche dentro di me, avere un senso compiuto di questa Luce. Mi puoi aiutare a capire?

"Devi vuotare la tua mente. Se non vuoti la mente non potrai mai vedere la Luce. La tua mente deve essere libera da ogni emozione, da ogni ricordo, da ogni pensiero terreno. Solo allora, Ella si impadronisce di te, e solo allora tu La puoi percepire e sentire. Ma fino a quando nel tuo corpo, nella tua mente, esistono pensieri che sono negativi, terreni, la Luce non può

prendere possesso di te, nonostante i tuoi grandi sforzi. Devi essere libero, soprattutto con la mente."

Paolo: spesso viene abbinato il suono, cioè la musica, alla luce. Gli stessi musicisti, parlando dei momenti di intensa emozione, parlano di luce. È la stessa luce di cui tu parli?

"La Luce è musica, la vibrazione è musica, l'energia è musica, la parola è musica: se è detta bene! Parlate."

Luciano R: senti, Luigi, la musica che il nostro Mezzo ci fa ascoltare insieme alle sue parole quando facciamo meditazione, mi colpisce particolarmente. Siccome prima abbiamo parlato di alcune note che non conosciamo, si può ritrovare qualche nota di quelle che non conosciamo, in questa musica?

"Questa fa parte della tua evoluzione; fino a quando non sarai più evoluto, non potrai udire note che non posso dire, che non ti appartengono, perché ti appartengono come appartengono a ognuno di voi, ma non possono essere svelate perché fanno parte della vostra evoluzione. Perciò, più evoluzione e più parole.

Ecco, se io alzo le mani così, e vi tocco, voi mi trasmettete musica, mi trasmettete la vostra energia, la vostra nota musicale; anche le più sconosciute io le sento tramite il calore delle vostre membra, perché anche il calore è musica. Hai compreso? (sì)"

"Siate benedetti, fratelli miei. La pace sia con voi."

IL MAESTRO

IO VI POSSO ASSICURARE CHE OGNUNO DI VOI NON È CHE UNA NOTA MUSICALE, OGNUNO DI VOI UNA SOLA NOTA: MESSI INSIEME FATE MUSICA, MUSICA DIVINA!

IL MAESTRO

Sommario: i figli della Luce hanno dentro di sé un fuoco cosmico vivente che può guarire le anime sofferenti sulla terra – *Il fuoco è in tutti, ma bisogna scoprirlo e saperlo usare* – Come riconoscere le anime che hanno il vuoto dentro di sé, non conoscono la spiritualità e vivono nella disarmonia e nella sofferenza – Cerchiamo di scoprire il fuoco che arde dentro di noi per poterlo offrire a chi non lo ha scoperto ancora o crede di non averlo – Il Maestro sarà sempre con noi, pronto a darci il Suo calore.

La pace sia con voi.

I figli della Luce fanno parte della sostanza viva della Luce di Dio, quella Luce cosmica così accesa. Essi mandano ed hanno dentro di sé un calore ineguagliabile, un fuoco che nessuno può spegnere poiché questa parte di fuoco vivente, porta non solo la Luce ed il calore, la bellezza e la speranza, ma porta la vibrazione di una guarigione per ogni essere che soffre sulla terra.

Perciò Io vi dico che chi possiede questo fuoco interiore dentro di sé, possiede non solo la Luce, ma possiede la grande caratteristica di poter guarire, consolare, attirare a sé le anime le più malate; non parlo del corpo fisico, ma malate nell'anima.

Queste anime così sole, come esseri ciechi, come vibrazioni camminano sulla terra barcollando e cercando la speranza di un aiuto, la speranza di trovare quel piccolo spiraglio di Luce che possa dare a loro la possibilità che oggi avete avuto voi.

Alcuni di voi possiedono questo fuoco sacro dentro di sé, ma non basta molte volte averlo, possederlo, conoscerlo, amarlo; ubbidienti alla propria attrazione, *bisogna saperlo distribuire, bisogna saperlo donare, bisogna saperlo attirare a sé, coscienti di anime così aride e sole attratte da questo fuoco cosmico. Attirandole col vostro calore e la vostra energia potrete ben dire di avere dato, non solo il calore, ma insieme date loro anche una conoscenza, quella conoscenza del risveglio di cui queste anime, così sole e vuote, hanno bisogno.*

Voi dite che non basta allora illuminarle e dare loro il vostro calore: no, poiché il vostro calore e la vostra luce che voi o alcuni di voi portano dentro di sé, devono avere la grande forza per risvegliare questi esseri così soli e abbandonati.

Ecco allora che la missione sulla terra prende conoscenza e può veramente prendere il suo atto di coscienza per dire: "Ecco perché io sono qui."

Chi vuole pescare deve andare sul mare; chi vuole raggiungere una vetta, si deve arrampicare in cima alla montagna; ma chi vuole attirare a sé anime perdute, sconsolanti, senza conoscenza della propria vita e della propria esistenza, deve penetrare dentro i corpi e dentro i cuori e dentro le menti di questi esseri che vagabondano – ripeto – vagabondano su questa terra alla ricerca di un qualcosa che li possa attirare a sé.

Eppure, voi dite che essi vivono, hanno un corpo simile al vostro, vedono, sentono e parlano, ma vivono anche nella miseria più assoluta del proprio essere, senza la conoscenza e senza una propria identità da scoprire.

Non possono domandarsi chi sono, poiché essi non sono, molte volte, coscienti di essere vivi nella spiritualità. Perciò nella loro confusione di una vita terrena, fanno il loro passaggio

comune, accumulando, lavorando, imbrogliando e trovando dentro di sé il vuoto della loro povera esistenza.

Queste anime si possono riconoscere nella loro povertà, quando non sono mai contente; si possono riconoscere quando continuamente *danno sfogo ai loro sentimenti di una scontentezza che nessun essere può loro appagare, poiché esse non sono complete e non conoscono la meravigliosità dell'opera di Luce,* dell'opera che esse sono scese sulla terra sconsolanti e sole; continuamente tutto trovano ingiusto e tutto trovano così puerile: sia la loro vita che l'esistenza del proprio fratello. *Esse vivono nella disarmonia del proprio stato di essere.*

Ecco, come si possono riconoscere queste anime? Nulla le appaga e nulla le consola. Nulla le può rendere felici, poiché se vanno a destra, dicono che sarebbe stato bello poter andare a sinistra; se vanno a sinistra, dicono che non hanno la possibilità di poter andare a destra. Se hanno poco si rammaricano perché non possiedono niente; se non possiedono tanto, è perché per l'insoddisfazione della loro vita non sono appagate dall'attimo che le colpisce, dall'attimo che scaturisce dentro di loro il germoglio di quella spiritualità che le dovrebbe rendere felici proprio nella miseria; proprio in ogni attimo della vita dovrebbero essere felici di quello che hanno, di quel poco che hanno e che a mala pena conoscono e sanno di avere.

Ma le anime non sanno riscaldarsi al fuoco interiore che hanno dentro di sé, poiché tutto è fatto male, tutto è rammarico, tutto è sconsolante, perché tutto quello che viene loro dato come prova anche minima, lo trovano pesante e sono incostanti e sentono dentro di sé il freddo della propria miseria.

Allora Io dico che la soddisfazione più grande, è quella di portare nel proprio cuore questo fuoco e questa Luce cosmica, per poter trasmettere ad altri questa grande vitalità d'amore, di tenerezza e di consolazione, al fine di poter dividere con chi non lo ha questo piccolo fuoco che brilla e arde in ognuno di voi.

Allora Io vi dico, figli Miei, se voi avete del fuoco che arde dentro di voi, scopritelo; se avete questa meravigliosa espressione di tenerezza verso chi soffre, scopritela; *se avete le prove più dure della terra è perché ognuno di voi le ha scelte.*

Perciò non si può condannare, criticare, rendere insoddisfatti sé stessi e il prossimo che è vicino, poiché non si farebbe altro che condannarsi ripetutamente rinnovando questo atto di miseria interiore.

Allora, cari fratelli, figli Miei, se questo fuoco arde dentro di voi, dovete scoprirne il calore per poterlo offrire a chi non lo ha e poterlo offrire a chi crede di non possederlo, poiché il fuoco è in tutti. Ma chi potrà mai conoscerlo, scoprirlo e dividerlo con chi non lo ha?

Voi dite che *potrebbe essere l'inizio di una nuova era, l'inizio di una nuova vita.* Allora Io sono con voi, poiché con voi, Io ho diviso, nella Mia mensa di questo attimo infinito, ho diviso con voi il Mio fuoco e la Mia Luce.

Dividerò sempre con voi la Mia tenerezza ed il calore delle Mie parole. Sarò sempre presente in ogni attimo della vostra piccola esistenza, e *quando sentirete freddo dentro di voi, stringete la Mia Immagine al vostro cuore, poiché Io saprò darvi tutto il calore che posso contenere.*

Pace a voi, ai vostri figli ed ai figli dei vostri figli. Pace a voi ed alla vostra anima, affinché il vostro fuoco possa finalmente illuminare e darvi il calore che nessuno può e deve spegnere.

Pace a voi tutti.

†

IL BAMBINO

IL FUOCO CHE SI CHIAMA AMORE

Eccomi, eccomi a voi vicino,
eppur tanto vicino,
io mi sento assai lontano.

Il fuoco che arde dentro di voi,
non arriva a me e non riscalda il mio cuore.
Eppure quel fuoco che io vi dono,
si chiama amore!

Cerco di illuminar quelle vostre menti
e gli occhi vostri e la parola ancora,
e mi ritrovo con voi assai vicino,
ma il fuoco che voi avete è soffocato assai,
cercate di sprigionarlo e donarlo volentieri
a chi non lo sente od è lontano ancora.

Il fratello che è vicino a voi,
non sente il calore
della vostra presenza e del vostro amore,
come non sento io, molte volte,
il palpito del vostro cuore
e il calore che mi accarezza,
che io chiamo sempre amore.

Allor svegliatevi e suonate allora,
suonate all'Altissimo che vi svegli ad ogni ora,
suonate così forte e così bello allora
e donate il vostro fuoco,
ché vi riscaldi più sovente,
e vi dia un calore più ardente,
perché questo fuoco che è dentro di voi,
possa uscire finalmente
ad illuminar, non solo la mente,
ma ogni cuore allora, e possa dir:
"Io sono vivo insieme al fuoco mio,
e riscaldo quel fratello o quell'amico mio
che tanto vicino mi è ora,
e se lo tocco, si sveglierebbe così bene ancora."

Allor buttiamo via gli stracci vecchi
e tante cose ancora,
rinnoviamo la nostra pelle, e doniamo a Dio
ciò che ci contiene dentro di noi:
non l'esteriore, che non ci appaga,
ma l'interiore che ci riscalda assai.

Rinnoviamolo finalmente
e offriamolo con ardente amore
a quel fratello che trema assai
e non ha mai conosciuto
e non conosce cos'è l'amore.

Svegliate, svegliate i vostri cuori,
le vostre menti allora,
svegliate il vostro palpito
e svegliate allor la vostra parola,
e se la vostra penna amica
dovesse scrivere così velocemente,
non è la vostra mano o la vostra mente,
ma il fuoco dentro di voi che vi riscalda

e vi dà quel premio suo di una parola
che nessuno ha conosciuto,
ma che viene solamente pensando a Dio.

Eterno eternamente,
nella confusione sì tanto ardente,
il fuoco mio si consola e mi riscaldo
anch'io,
al gemito di una parola
che io riscaldo assai soventemente.

Eppur mi trovo solo in mezzo a tanta
gente,
perché quel fuoco che è nascosto dentro di
loro,
non lo sanno donare con tanto amore
come faccio io a tutta la gente.
E corro allora e cerco di trovar quel
fratello mio,
per poter divider quel fuoco mio.

O calore, calore umano, calore ardente,
io chiamerei, non più calore,
ma Fiamma divina chi mi riscalda la mia
mente!
Una Fiamma pura che brucia assai tutte le
pene,
le mie e quelle di tutte le genti,
per rinnovar quel cuore mio
e quell'anima così pura
che può brillare e mandar calore
ardentemente.

Spogliarci noi dobbiamo
di questa veste che non ci appartiene
ancora;
ma il cuore fuso nella mente,
può trovare la parola e l'amor di tutta la
gente!

MAESTRO LUIGI

Sommario: donare la Luce di cui siamo custodi – Se la mente divaga, allontana il fuoco o Luce che ha dentro di sé – La preghiera ha l'effetto opposto – Preghiamo perché le anime in disarmonia si possano avvicinare – *Dare sempre senza domandarsi se ci siamo riusciti.*

Pace a voi, Luigi vi saluta, fratelli, fratelli miei.

Eccomi, eccomi. Io starò brevemente poiché c'è un'anima che noi teniamo qui; non vi impressionate, non cercate di avere paura poiché qualsiasi cosa possa dire, è sotto il nostro controllo.

Siamo noi che la presenteremo a voi, ma ora parliamo. Prima di tutto, come state?

- Bene, grazie, e tu come stai?

"Meglio di te! Su, allora, ditemi qualcosa!"

Licia: quando l'altra volta il Maestro ci affidò e ci nominò custodi della Sua Luce, credevo di avere capito che Essa serva anche per illuminare gli ammalati fisici. Oggi il Maestro ha parlato degli ammalati nell'anima.

Puoi spiegare meglio, per me, che non ho capito chiaramente, se vale per una cosa sola o per tutte e due? Grazie.

"Tu le cose le capisci meglio di molti altri, ma spesso la tua personalità soffoca il calore del tuo cuore. Ma io non voglio brontolare, io dico solo che devi liberarti, perché quello che hai compreso, l'hai compreso, e l'hai compreso bene! Basta metterlo in atto, prima con i tuoi, con gli altri se tu puoi. Parlate, se volete."

Marco: scusa, Luigi, io vorrei semplicemente donarti un grazie dal profondo del cuore per quanto hai detto in queste serate, di tutto; solo questo.

"Allora mi raccomando, fratello, chi più ha e più comprende, più ha il dovere di fare. Grazie a te. Hai compreso, vero? (sì) Parlate, se volete."

Fiamma: senti, Luigi, alcuni di noi hanno la Luce dentro, altri no. Questi che non ce l'hanno, possono fare lo stesso qualcosa per attirare le anime, per aiutarle?

"Ma certo! *Il guaio è che non sanno di averla*. Come si fa a capire se uno ce l'ha? Da come agisce, da come vive, da come si prodiga. Tu sei una di quelle che si danno molto da fare, e questo mi piace, ad eccezione di alcune cose. Però la Luce tu ce l'hai, cerca di adoprarla per bene, di sapere illuminare al punto giusto, al momento giusto, nell'attimo giusto, senza perderti in grandi cose: le piccole sono le più preziose. Però, continua così. (va bene, grazie) Parlate, se volete."

Ambra: Luigi, hai detto 'nell'attimo giusto', e questo è importante perché forse ancora non riusciamo ad averla sempre questa Luce. È un po' come un'onda che va e viene: a volte più, a volte meno.

Allora tutto quello che è stato detto stasera ci può aiutare, riascoltandolo, soprattutto nei momenti in cui questo calore sembra diminuire, ed a volte, senza capire perché, sembra di averlo perso, e poi invece all'improvviso torna.

"*Senza sapere il perché, in quanto ti allontani dalla Luce*, perché la tua mente vuole grandeggiare, vuole andare oltre le tue possibilità. Ma ognuno ha delle possibilità e non può andare oltre. Allora col tuo pensiero di volere fare troppo, rischi di non sentire quella Luce che c'è dentro di te.

È come quando accendi il fuoco nel tuo camino: se vuoi allontanarti per sentire il suo calore, rischi di sentire freddo, perché ogni fiamma ha il suo calore, ha la sua distanza. Non ha un peso e una misura, ha solo la distanza.

Che cos'è la distanza? È la divagazione della mente: più ti allontani con la mente e più allontani il fuoco che è dentro di te; ed a te, questo, molte volte succede. Parlate, se volete."

Flora: Luigi, la preghiera può essere un mezzo per donare Luce e calore?

"Se la preghiera la fai col calore che vive in te, è il mezzo migliore, poiché dalla preghiera scaturiscono poi in te parole adatte per gli esseri che ti si avvicinano, perché si sviluppa in te quell'armonia di insegnamento che tu cerchi ed hai. Parlate, se volete."

Luciano R.: come aiutare le anime che vivono ed operano freneticamente solo per il guadagno; come avvicinarle per dare loro Luce e calore senza suscitare in loro dell'ironia o senza che loro si accorgano di quello che gli si sta dando?

"Con la preghiera. Prega che queste anime, siano loro a venire verso di te, affinché abbiano la possibilità di un dialogo con te. Se tu non preghi e non chiedi l'aiuto delle tue Guide e dell'Altissimo, queste anime che corrono tanto – come tu dici – non si avvicineranno mai a te, perché non avranno mai la possibilità di sapere che tu esisti, in quanto loro sono prese proprio dall'inganno di questa disarmonia terrena. Allora, l'unico mezzo è la preghiera. Parlate, se volete."

Maria: senti, Luigi, qual è lo scopo di presentarci quell'anima che dicevi all'inizio? Fa parte delle anime che vanno risvegliate?

"Lo scopo è svegliarle. Non si sono rese conto che sono trapassate; perciò l'anima che si presenterà ora – non vi impressionate perché è retta da noi – dovete convincerla che essa non ha un corpo suo, una vita terrena, ma è un trapassato."

Maria: sono passati molti anni?

"Tanti… tanti, tanti… tanti! Parlate, se volete."

Luigi: quindi, Luigi, ancora una volta, non solo gli aggettivi ed i significati di quello che è l'amore, ma ancora una volta invito ad amare ed agire. Quindi, nel ciclo, come all'inizio si è detto, non più parole, parole, ma azione. Questo è il significato intrinseco?

"Certo, l'invito è questo. Parlate, se volete."

Bruna: come facciamo a sapere se i nostri sforzi sono sufficienti, se la nostra capacità di dare viene dispiegata al massimo, oppure se ancora dentro di noi ci sono delle riserve?

"Mi fa piacere sentirlo dire da te, perché lo hai detto con tanta semplicità. Le riserve ci sono sempre e non ci sono mai, perché il tuo cuore è dolce e tu sai dare amore anche col tuo sorriso; perciò continua così e non ti porre mai in mente se ci sarai riuscita, perché io ti dico che ci riuscirai."

- Viene omesso intenzionalmente il colloquio con l'Anima da risvegliare per non interferire con gli Insegnamenti e l'armonia della serata.

Al termine:

"La pace sia con voi."

IL BAMBINO

SPOGLIARCI NOI DOBBIAMO DI QUESTA VESTE CHE NON CI APPARTIENE ANCORA; MA IL CUORE FUSO NELLA MENTE, PUÒ TROVARE LA PAROLA E L'AMOR DI TUTTA LA GENTE!

IL MAESTRO

Sommario: incitamento ad immedesimarci con l'universo ed i suoi atomi, con l'armonia di tutta la creazione e con i nostri fratelli e sorelle – Se c'innalzeremo e vedremo più lontano, vedremo dentro di noi e la Verità di una Vita che non si consuma – Dobbiamo dare amore vivo – Dovremmo piangere per la disgrazia di non saper conoscere, amare, soffrire, sentirsi soli, inutili – *Innalziamo la nostra scintilla divina fino a farne un faro – Elogio della parola* – Dobbiamo allontanare gli interessi terreni che c'impediscono di sentire Dio – Il Maestro ci ama, *è geloso di ognuno di noi*, ma sta a noi poterLo sentire e ricevere in spirito; Egli rinnova con noi un patto d'Amore – *Pregare, essere umili* – Raccomandiamo il nostro spirito nelle mani di Dio.

Padre, nelle Tue mani raccomando lo spirito Mio.

Tutto è Luce e tutto è Amore; tutto è Verità, compassione; tutto è armonia totale dell'essere vivente che gira su se stesso per tenere il proprio equilibrio. Tutto è armonia, è l'amore, l'amore...

Sprigionatevi da dentro di voi, uscite, spaziate, immedesimatevi con tutti gli atomi dell'universo, immedesimatevi nelle loro correnti d'aria calda, immedesimatevi con l'armonia di tutta la creazione, immedesimatevi col fiorire degli alberi, immedesimatevi col calore del sole, immedesimatevi dentro e fuori di voi affinché tutto debba fiorire, innalzarsi, gioire!

Immedesimatevi nel vostro fratello e nella vostra sorella accanto a voi, affinché possano udire il vostro palpito e la vostra parola. Immedesimatevi nel vostro respiro e nella vostra mente; *immedesimatevi dentro di voi poiché voi siete l'essenza pura, fate parte della creazione, fate parte della Vita.*

L'amore che vive, che vibra, che s'innalza, che brilla, e ogni suo atomo contenente ogni singola vostra persona o spirito, fate che debba spaziare, vibrare, brillare come un fascio di luce. Innalzatevi sopra di esso per vedere più lontano, e vedendo più lontano vedrete dentro di voi quel palpito che brilla dove è l'inizio della scintilla che è dentro di voi, quella scintilla che è nata dall'origine della vita!

Spaziate, spaziate, affinché ognuno di voi possa ritrovare quella vera *Verità di una Vita che non si consuma*, che non si logora, ma che rimane integra vita. Vita, vita... oh, vita, dai amore, spazia amore, regala amore e costruisci amore, semina Amore, raccogli amore, dai amore!

Che la vostra piccola scintilla divina semini continuamente l'amore, s'ingrandisca e sia vita! Date vita all'amore che voi offrite, poiché se non darete vita, il vostro amore scomparirà nel nulla. Ecco, ecco cosa significa *l'amore… una parola così semplice… e può essere vuota o piena di significato*, può essere inutile o piena di sostanza, può essere tenebrosa o piena di Luce che s'innalza al di fuori di voi e dentro di voi.

Non basta guardare l'Alto, ma guardate dentro di voi, dove le radici penetrano nel cuore divino dello stesso Creatore che vi ha dato vita. Brillate allora, sospirate, *piangete, piangete per la disgrazia di non saper conoscere, per la disgrazia di non saper amare, per la disgrazia*

di non saper soffrire, per la disgrazia di non saper offrire, per la disgrazia di sentirsi soli, inutili!

Oh, quante volte ho udito quelle tenebrose parole: '*che ci vado a fare!*' Innalzate invece – Io dico – quella vostra piccola scintilla divina fino a farne un faro, immortalatela nell'universo affinché possa brillare continuamente girando su se stessa! Solo allora potete dire: "Oh, Dio, nelle Tue mani io raccomando il mio spirito!"

Padre, Padre, – direte allora – io non sono abbandonato perché ho sentito il Tuo calore, ho sentito la Tua Vibrazione, ho sentito il Tuo Amore, ho sentito il Tuo palpito, ho sentito la Tua Parola, ho sentito il Tuo pianto che mi inondava il cuore, ho sentito il Tuo respiro… eppure io non ho saputo asciugare la Tua lacrima che scendeva allora, e scendeva per me; non ho saputo parlare, eppure quella parola era diretta a me; non ho saputo udire perché troppi, troppi interessi che vagano nelle mie tasche e nei miei fondi di un misero pezzo di carta, con scritto l'ammontare di un totale inesistente, mi rendono cieco e mi rendono muto!

Io sento allora quella forza grande che mi tiene lontano da Te. Oh, Dio, Dio mio, – urla allora – Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Perché non sento il Tuo calore, non sento il Tuo pianto e la Tua Parola?

Perché non vedo il brillare dello spirito mio, perché non Te lo so offrire?

E perché allora non piango insieme a Te per il fratello che non vede e non sente? Per il fratello che non parla, *poiché la parola deve essere vita, deve essere armonia, deve essere contemplazione; la parola deve essere la sola esistente vitalità della propria anima, del proprio spirito, perché solo con questa prende forza e ne prende coscienza!*

EccoMi a Te, allora, e come il Maestro Luigi dice… "*Io esco dal mio essere per entrare nel vostro essere, per spaziare e ritrovarmi poi dentro il mio essere insieme a voi, poiché io, ad uno ad uno, vi abbraccio e vi chiamo e vi accarezzo!*" Ecco la parola, ecco la bellezza, ecco lo spirito che brilla e l'amore Mio, o Padre Divino!

Io so che ogni Tuo palpito è il Mio palpito.

Io so che siamo sincronizzati insieme, poiché il palpito del Tuo cuore è nello stesso istante il palpito del Mio cuore. Siamo sincronizzati in un unico affetto d'Amore, e quest'Amore Mi rende vivo, Mi rende libero, amante delle Mie ispirazioni divine, amante dello stesso Spirito Mio, poiché esso Ti appartiene; amante dei Tuoi pensieri, perché Mi appartengono.

Geloso di ognuno di voi, Io Mi dono a voi, come Mi donai!

Io rinnovo questo patto d'amore insieme a voi e al di fuori di voi, nell'universo, poiché Io sono Colui che Egli È!

Io sono una parte di voi, e questo pianto dell'Anima Mia non è tristezza, ma è armonia, poiché ho potuto comunicare, ho potuto parlare.

Beati coloro che potranno udire la Mia Parola; beati coloro che Mi potranno ricevere, non nel simbolico gesto di un'ostia, ma Mi potranno ricevere in spirito, che è la più grande armonia che ogni essere vivente può avere, può donare, beati coloro che si sono uniti in questo momento.

Ecco, se nelle mani del Padre Io raccomando il Mio Spirito, nelle vostre mani raccomando il Mio Amore, nel vostro cuore incido il Mio Nome, e nelle vostre menti incido il

Mio volere e la Mia passione, *affinché ognuno di voi possa vivere con Me l'attimo di un giorno, e di un giorno dopo giorno, del mese e l'anno, e nell'infinito stare vivo insieme a voi!*

Eccomi, Padre, lascio a loro la Mia eredità, lascio a loro il Mio Amore per tornare di nuovo a Te. Beati coloro che Mi seguiranno.

Pregate per coloro che soffrono; pregate per i malati e gli infermi; siate umili e non dite mai '*io avrei fatto, io avrei detto,*' perché nello stesso istante che voi direte questa frase, sarete condannati, sarà posta su di voi questa condanna; ma dite solo: *"Signore, io sono il tuo servo." E dite insieme a Me: "Signore, nelle Tue mani raccomando lo spirito mio."*

Padre… fratelli e sorelle, Io sono con voi fino alla fine dei secoli! La Luce vi benedica.

Pace a voi tutti.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: amare i fratelli sulla terra – È tempo di Resurrezione – Il Maestro ci ha lasciato come Sua eredità, la Sua volontà – Il freddo della morte.

La pace sia con voi.

Luigi vi dà il saluto, l'abbraccio e l'affetto. Luigi vi offre tutto se stesso affinché questa Pasqua sia di Resurrezione per tutti.

Pregate per coloro che non possono e non hanno la gioia di questo attimo che vi è regalato, donato e apprezzato. Parlate, se volete, non mi tratterrò a lungo.

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha parlato di immedesimarsi ed ha fatto diversi esempi di come ci si può immedesimare. Mi è sembrato di capire in questo, un suggerimento come di fusione tra le nostre anime, i nostri spiriti, cioè l'amarsi nell'astrale, come ci si può amare nell'astrale... lo spirito che si innalza. È questo il concetto o il Maestro voleva dire qualcos'altro?

"Prima ama sulla terra i tuoi fratelli, automaticamente tutto avviene da sé, cioè l'amore dell'astrale. Hai capito bene? (sì) Parlate."

Bruna: quando il Maestro dice che l'amore deve essere alimentato dalla vita, cosa intende?

"Pensa te se quando parli d'amore dentro di te non ci fosse vitalità, non ci fosse vita. Come faresti a parlare d'amore? Hai compreso? (sì) Su, presto."

Licia: il Figlio di Dio, per diverse volte ha detto: "Piangete, piangete..." poi ad un dato momento, alla fine del discorso, ha detto: "Io piango, e piango armonia." Ci puoi spiegare?

"Non è forse tempo di Resurrezione? E se uno soffre e sa che deve risorgere, non piange forse d'Amore? Non ha forse parlato d'Amore e non di disgrazia? Perciò piange armonia, perché questo è tempo di Resurrezione: è l'invito fatto a tutti voi. Su, parlate."

Luigi: senti, Luigi, questa sera il Maestro non ci ha detto solamente di dare l'amore, quindi come incitamento e insegnamento, lo ha chiamato addirittura testamento.

È molto bello perché siamo alla settimana di passione, ma ha un significato molto più profondo, il testamento dell'incitamento.

"Col testamento vi ha riconosciuto come figli e fratelli e lo ha lasciato a voi, inciso nel vostro cuore. La Sua volontà è incisa con la Sua mente e con la Sua vibrazione.

Ha lasciato dentro di voi la Sua volontà: ecco perché lo ha chiamato testamento. E non ha forse detto di urlare insieme a Lui: 'Signore, nelle Tue mani raccomando il mio spirito?"

Non ha detto 'Io dico,' ha detto '*urliamo insieme, parliamo insieme, gridiamo insieme… Signore, nelle Tue mani raccomando il mio spirito!*'

Perciò ha chiesto a voi, si è immedesimato dentro di voi: '*Io esco per entrare in voi, per poi ritornare dentro di Me, insieme a voi*.'

Quindi ha fatto il gesto per voi, lo ha fatto insieme a voi, affinché ognuno di voi possa ricevere ciò che Lui ha ricevuto. Parlate."

Marco: scusa, Luigi, il gran freddo che sentiva il Mezzo prima di iniziare la riunione, questa sera, è una cosa particolare, pregiudizievole per la sua salute o ci sono altri motivi.

"Era il freddo della morte che provò il Maestro sulla croce. Parlate, se volete. (ma non viene fatto) Possibile che siate così deboli? Va bene, io auguro a tutti voi una Pasqua radiosa, piena di Luce e d'amore e vi benedico con tutto il mio essere."

"Pace a voi tutti."

SORELLA CARITA'

SUONA LA SUA CAMPANA E CI DONA AMORE

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
la suono per i piccini e per la mia sorella.

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
per gli esseri lontani e per la mia
tortorella.

Din dan, din dan, io suono la mia
campanella,
e chi mi ode o chi mi sente allora,
di un po' d'amore glielo dono io,
e un abbraccio più sicuro glielo manda
Iddio.

Din dan, din dan, cammino per la via,
suonando sempre in fretta,
e tante volte non è udita la mia compagnia;
ma io non mi rattristo mai,

continuo a camminare in buona compagnia.

Din dan, din dan, io suono per la via,
io suono per chi mi sente,
per chi è lontano o canta allegramente.
Io suono per il bambino che sorride e mi si fa vicino;
e suono per il vecchietto
che soffre tanto, senza un bell'aspetto.

Din dan, din dan, io suono la mia campana
e mi fermo e guardo, ma nessuno si allontana,
poiché la mia campana ché è di Luce assai,
suona a tutte l'ore
e in ogni momento, ferma il tempo e le persone.

Din dan, din dan, io le saluto allora,
e l'amore che io gli dono, fa parte dell'aurora.
Così potrò vedere in cielo, volar felice allora,
quella tortorella tanto amata, che io chiamai sorella.

Din dan, din dan, più presto la vorrei vedere,
ma il tempo, che è tanto lontano,
non riesco a contenerla, la sua mano.

Din dan, din dan, io la vorrei vicina,
ma tante bizze lei fa come una bambina.
Din dan, din dan, la suono ancor più forte,
affinché un cuore che batte assai,
possa udirla da lontano e non lasciarla mai.

Din dan, din dan, io m'allontano allora.
Gli auguri che io vi faccio,
sono freschi e belli, e dorati come il sole,
che brillano e riscaldano in ogni cuore.

Din dan, din dan, la suono ancor più felice,
perché d'amore, io vi dico,
è pieno assai questo Cenacolo tanto bello.

Io vengo da lontano e vengo da questo mio fratello,
e tante volte lo proteggo e lo consolo assai,
perché d'amore, il suo cuore l'ho riempito io;
e se si arrabbia un pochinino,
io lo consolo allora
e gli porto l'amor di Dio, che l'ha più vicino.

Ma din dan, din dan, io suono la mia campana,
per chi è vicino ed è lontana,
e cammino tanto in fretta,
affinché ognun di voi
possa udirla in letizia e nell'ora più perfetta.

Din dan, din dan, din dan, din dan...
è Pasqua di Resurrezione,
e la mia campana che vi porta in Alto assai,
vi fa pensare a chi vi ama, che voi non vedete,
ma vicina vi è tanto in ogni suo momento,
suonando la campana e il giorno del risveglio.

È giunto il momento che ogni essere umano
possa darsi la mano, cominci a fare il bene.
Ognun di voi portate la vostra campana,
e suoni sia vicina e sia lontana.
Portate la vostra parola che mi consola assai.

Din dan, din dan, mi allontano io

in punta di piedi e vi lascio nelle mani di Dio.

Din dan, din dan; din dan, din dan...

MAESTRO LUIGI

IO ESCO DAL MIO ESSERE PER ENTRARE NEL VOSTRO ESSERE, PER SPAZIARE E TROVARMI POI DENTRO IL MIO ESSERE INSIEME A VOI, POICHÉ IO, AD UNO AD UNO, VI ABBRACCIO E VI CHIAMO E VI ACCAREZZO!

IL MAESTRO

Sommario: la chiamata divina – Chi risponde diventa un apostolo – Chi prosegue nel suo apostolato avrà sempre la protezione divina – Essere apostolo significa essere Uno con Dio - L'apostolo è legato dalla Luce a tutta la creazione – Questa Luce è un legame diretto e indistruttibile a tutta la creazione – Siamo attratti dalla Luce, dalla Parola di Dio, dall'evoluzione – La meditazione è la chiave dell'universo ed è la nostra vita.

La Luce sia con voi, fratelli.

La mente umana della terra, vaga silenziosa in propositi che non sono piacevoli. Molti ostacoli, tranelli, molti ancora verranno posti davanti ai vostri passi ed ai passi di tutti coloro che ascoltano, accettano, votati alla Parola.

Io dissi un giorno del vostro tempo terreno: "*Molti sono i chiamati*."

Cos'è un fratello che è chiamato e risponde alla Parola di Chi lo invoca? Egli non è altro che uno strumento che si adatta al volere divino.

Che cosa poi diventa il chiamato che sente la chiamata, che voi comunemente, molte volte definite vocazione, ma è molto di più? *I1 chiamato che risponde diventa l'apostolo*, l'apostolo pieno di speranza, l'apostolo votato al sacrificio che non conosce il confine della propria possibilità e della propria meta. Votato completamente alla volontà divina, egli cammina spedito e nulla lo ferma.

Ecco, Io dico che voi siete i chiamati. Avete risposto all'appello, avete risposto: "Eccomi o Signore, io ci sono!"

Maggiormente lo sono i più anziani, che in mille traversie, in mille prove poste davanti a loro, sono rimasti fedeli alla chiamata e sono rimasti saldi nella tentazione, saldi in questa promessa fatta nell'intimo del proprio essere, e che ripetutamente hanno detto: "Signore, io ci sono!"

Perciò non è errato dire che coloro che andranno avanti e subiranno le tentazioni della vita terrena, subiranno gli ostacoli che questa amara terra dà ai propri figli, divengono gli apostoli. *Ma che cosa significa essere apostolo? Significa essere Uno, Uno con Dio*; allora uno insieme all'altro, formano veramente una cosa sola e una Luce da non dire: e qui c'è Luce! Ed Io vi dico ancora: "Amatevi, rispettatevi, vogliatevi bene, poiché Io penso che molte prove non vi verranno date tanto a lungo." Soltanto coloro che rimarranno chiusi, verranno provati ancora.

Quindi Io dico a voi:

• Non vi abbattete, nessuna tempesta vi potrà bagnare.

• Non tentennate, nessun uragano, nessun vento potrà spostarvi, perché Io lo parerò per voi.

• Non tentennate alle tentazioni di tante gioie terrene: il lusso, la cupidigia... poiché non sono fatte per voi.

• Non tentennate davanti a chi vorrà tentarvi con mille parole, poiché nessuno vi toccherà: Io sarò lo scudo e farò scudo per voi. Perciò chi entra non deve temere, poiché la pace è grande, la Luce è immensa, i doni sono pronti, la mensa è imbandita.

Non Mi deludete, non offendete la Parola che Io vi dono e vi offro in quest'ora del vostro tempo, *poiché Io sono con voi sempre*.

Vedete com'è bello essere un apostolo! *E se sbagliate, non vi tormentate, ricominciate ancora, ma siate saldi, uno accanto all'altro.*

L'apostolo che viene a fare parte divina, è agganciato a Lui da un filo sottile che si chiama Luce. Cos'è questa Luce? Non è altro che un legame diretto, indistruttibile, che vi lega, vi lega in particolar modo, a tutta la creazione.

Perciò nessuno vi può disturbare perché godete della stessa Luce da cui siete attratti.

- Voi siete attratti dalla Luce divina: godete di questa Luce!
- Siete attratti dalla Parola di Dio: godete di questa Parola!
- Siete attratti nell'evoluzione: evoluzione avrete!

Godete di questo momento, poiché questo momento è indistruttibile, legato a voi tutti. Meditate, meditate poiché pochi fanno questo, *ma la meditazione è la chiave dell'universo, la meditazione è la vostra vita.* Vorrei dirvi ancora tanto, ma il Maestro Luigi, saprà parlare per Me.

La pace sia con voi.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: gli apostoli sono coloro che fanno la volontà di Dio – Pregare per gli altri – Le negatività che ci circondano – La consacrazione non tarderà – Una comunione spirituale – *Insistiamo per riuscire a meditare* – Il valore dell'ascolto di una Rivelazione registrata – Il dolore fisico come prova – *A chi sbaglia, va detto* – Trovare un aspetto positivo nelle negatività che accadono – Se non riusciamo a meditare, parliamo a Dio o preghiamo – *Come si vedono fra sé le Entità disincarnate* – Si riconoscono tramite la trasmissione del pensiero – Di noi vedono le ossa, l'aurea, la nostra intensità – Ci riconoscono dal colore e dalla vibrazione, perché ci vedono in trasparenza, come qui con le radiografie.

La pace sia con voi. Eccomi, Luigi vi saluta.

Io posso dirvi che voi non sapete come sia buffo vedervi dalla nostra dimensione. Vi vedo trasparenti, e quando parlo con quei grandi Maestri che sono con me, ridiamo e diciamo: "Ecco gli spiriti!"

Mentre voi vi vedete e accarezzate il vostro corpo, noi vediamo in voi lo spirito trasparente.

Se dunque volete essere apostoli, dovete imparare a fare domande ed a parlare, poiché gli apostoli avevano la parola. Ma come la ottenevano? La ottenevano pensando a Dio: nella

meditazione la parola veniva. Ma se la vostra mente è divagata da altri pensieri, come fate ad avere la parola?

Eccomi, parlate, se volete.

Rita: puoi chiarire un po', per piacere, le parole del Maestro quando ha detto: 'Coloro che rimarranno chiusi.'

"Molti se ne vanno, se ne vanno perché non si sono aperti al dialogo, non hanno aperto la mente alle nostre Parole. Essi sono rimasti chiusi, sordi e muti. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate."

Licia: puoi ampliare, anche se il Maestro è stato chiaro, il significato di essere apostoli?

"Tutti siete apostoli. Apostolo, è chiaro, è colui che fa la volontà di Dio. Ha sentito la chiamata, si è imperniato in Lui, Lo riceve mentalmente, fa parte Sua, perciò non è più lui; e se voi tutti vi imperniate in Lui, sarete tutti una cosa sola.

Se tante cose non arrivate a farle, chiedete l'aiuto dell'Altissimo, che vi unisca e vi faccia comprendere, che porti alla luce tutte le discordie che avvengono nel mondo per sbarrare la strada a tutta la negatività che vi circonda. Ma molti di voi la sanno superare bene, anche se non tutti.

Siete qui, vedo che venite sempre, perciò questo è un agire bello, è un segno d'amore. Dovrei dirvi bravi? No, non lo dico finché non avete finito la vostra missione, perché avete una missione particolarmente singola, ma in sostanza, è la stessa missione di tutti. Perciò è una missione unica, collettiva. Parlate."

Graziella B.: io, certe volte ho il dubbio di pregare e di non essere ascoltata, perché magari sono un po' povera di pensiero e di energia. Quando prego per gli altri, volevo sapere se basta dire il nome ed il Signore sa cosa gli deve dare, oppure se ad ognuno bisogna fare il pensiero.

"Non importa il nome, non importa niente, basta che il tuo cuore sia puro. Non devi sapere ed aspettare la risposta per sentirti dire brava; tu fallo, poi quel che accadrà, accadrà!

Quando hai donato, non guardare se poi il dono viene accettato o no; l'importante è che il tuo dono sia sincero, sia pieno di amore: allora diventa bello.

Non ti aspettare niente, perché più 'brava' sentirai dire e peggio sarà. Parlate."

- In merito alle negatività che ci circondano ed alle nostre capacità di superarle, Maestro Luigi dice:

"Per togliere la negatività d'intorno a noi, non bisogna mai criticare, non bisogna mai parlare male, – come qualcuno stasera ha fatto – ma accettare e donare. Vedrai che la negatività intorno a te si scioglierà come la nebbia al sole! Hai compreso?"

- E in merito alla negatività del mondo, Maestro Luigi dice:

"Devi imparare ad essere puro di cuore ancora di più, ancora di più, ancora di più, ancora di più… ancora di più!"

Licia: io vorrei chiederti come si può fare per aiutare quell'anima che ci avete presentato.

"Fate pensieri positivi, al resto pensiamo noi.

Quando il fornaio fa il pane, lo mette in forno, la sua opera è finita. Deve essere però attento a tenerlo dentro il giusto tempo, affinché non bruci oppure venga fuori poco cotto. Perciò tu fai una parte, l'altra la facciamo noi.

Da voi partono l'opera ed il pensiero, da noi parte l'azione, perché tante grazie e tante cose che avete avuto ed avete ottenuto, le avete ricevute da noi, ma perché voi le avete pensate e le avete desiderate, e noi le abbiamo formate per voi."

Silvano: Luigi, ogni giorno sento intorno a me delle persone che mi sono ostili, ma senza un giustificato motivo, io ritengo. Come posso fare per vincerle?

"Pensami ed io ti aiuterò. Pensami! Parlate."

Luigi: quando il Maestro diceva che 'la Luce è immensa, i doni sono pronti, la mensa è imbandita…' esattamente a cosa si riferiva, alle grazie che sono pronte per noi?

"Sì, ed alla consacrazione, quando ancora qualcuno o cambierà o se ne andrà; ma il resto rimane saldo e unito. Abbiamo visto finalmente un impegno nuovo e un impegno maggiore da parte vostra. È questo che noi aspettavamo. È arrivato il momento: presto verrà fatta la consacrazione del gruppo, e questo piccolo Cenacolo, sarà veramente un Cenacolo!

Le grazie che noi vi diamo, sono spirituali; quelle materiali, sono date in sovrappiù, perché ogni anima verrà aiutata, ogni anima verrà sollevata, ogni anima verrà consolata se vediamo l'impegno verso la Luce, se vediamo l'impegno e la volontà di fare del bene."

Fiamma: riflettendo sulla riunione del mercoledì Santo, se ho ben capito, c'è stata una comunione spirituale?

"Certo, c'è stata una comunione spirituale, tutti insieme: le Entità insieme a voi, i vostri parenti insieme a voi, le vostre amicizie insieme a voi, noi insieme a voi."

Fiamma: ma è avvenuta perché era quel giorno particolare o tutte le volte avviene questo?

"Molte volte non avviene neanche nel giorno particolare: quel giorno, era un giorno particolare. Parlate, su, io sono il vostro fratello."

Luciano R.: la meditazione mi è particolarmente cara perché dopo averla fatta mi sento meglio e quindi la faccio anche volentieri, però certe volte duro fatica a stare fermo, a non pensare, entro un po' in agitazione. A quel punto mi scoraggio…

"È bene che tu soffra, è bene che in quel momento ti senta smarrito, perché sei preso dalla televisione e da altre cose, allora è quello il momento da vincere. Se riesci a vincere quel piccolo scalino, vedrai che ti sentirai immerso dentro di te, perciò nell'universo! Hai compreso?"

Luciano R.: sì, a parte che volevo sapere se c'è qualche consiglio da parte tua per poter…

"È necessario avere la forza per superare quel momento così difficile, e questo dipende da voi. Noi continuamente urliamo: 'Forza, forza, faccela… forza, forza…' ma molte volte vi alzate e dite: 'Macché!' E allora noi, desolati, aspettiamo la prossima volta. Su, parlate."

- Guido chiede qual è il valore del riascolto di un nastro delle riunioni, in sostituzione di una meditazione che non riesce a fare. Luigi dice:

"Quando tu non riesci a meditare ma sostituisci la meditazione con l'ascolto di un nastro, se la tua mente è completamente concentrata, senza sviarla dalle parole di questo nastro, è come fare la più grossa meditazione. È la stessa cosa, perché tu chiedi l'aiuto di una bobina, altri che non ne hanno bisogno, si allacciano all'infinito.

Per fare meditazione bisogna lanciare la nostra mente nell'infinito, puntare la mente nell'infinito, guardare l'infinito. E deve scomparire tutto, lì: musica, sedie, mobili, luogo... tutto, ed essere sospesi nell'infinito.

Questa è la meditazione, la più vera; ma se poi uno non ci riesce e cerca di concentrarsi battendo due piatti insieme, va bene lo stesso, purché la concentrazione abbia il suo effetto, o in una maniera o in un'altra."

Graziella B.: senti, Luigi, anche il dolore fisico può essere una prova?

"Quella è la maggiore!"

Graziella B.: e come è possibile capirlo?

"Tu hai un dolore: dalla causa all'effetto. È segno che te lo sei costruito facendo un qualcosa che forse non era troppo simpatico, e allora devi soffrire per quello che hai fatto. Ma è stato leggero, non ti devi rammaricare! C'è chi ha molto di più. Ma presto vedremo di aiutarti perbene, perbene. (grazie) Su, parlate."

Licia: come si fa a far capire a persone che hanno un certo modo, una certa cultura ecc., che sbagliano?

"*Non glielo puoi far capire, tu glielo devi dire*. Poi sta a loro, non gli puoi mica fare violenza! Perché se non sono evoluti abbastanza da comprendere la tua parola, cosa vuoi dire loro? Non dare le perle ai porci! Su, parlate."

Flora: Luigi, prima abbiamo parlato di energie positive e negative; potrebbe darsi che qualche volta, magari in un attimo in cui siamo più pessimisti o più abbattuti o più provati da certi avvenimenti… potrebbe darsi che noi potessimo scambiare delle energie che sono positive, come energie negative? Cioè essere noi in errore.

"Sì, avviene spesso, sì, è vero, avviene spesso… [il nastro gira] …*poiché ogni ora, ogni attimo del vostro giorno ci sono sempre prove, continuamente*. Perciò della prova fa parte anche il pensiero un po' confuso dal sapere se è positivo o negativo. Parlate."

Bruna: sempre a questo proposito volevo un ulteriore chiarimento. Le cose che ci accadono intorno nella vita quotidiana, spesso hanno un aspetto di negatività. Io come difesa personale, per farmi schermo da questa negatività, uso il sistema di cercare di vedere in tutti i modi, un lato positivo anche in questa negatività. Ciò sul momento mi rende contenta e mi fa superare un attimo di abbattimento o di pensieri neri, che tra l'altro mi sembrano veramente lesivi per noi stessi.

Quindi, come autodifesa assolutamente voglio togliere il mio pensiero negativo, il mio pensiero di male, per cui di un fatto che mi accade non voglio pensare che sia negativo, ma voglio in tutti i modi che ci sia anche una parte di positivo in quello che avviene.

Spesso però ho anche pensato che questo potesse essere un po' faciloneria, oppure essere un atteggiamento sprovveduto che mi potesse mettere in condizioni di non affrontare in modo realistico e responsabile la vita, ma di sfuggire un po' alle responsabilità…

"Tu capovolgi il male in bene, pensa che tutto sia positivo. Un'azione fatta male può essere positiva se può servire alla persona a cui tu l'hai fatta. Perciò tu provi dolore interiormente, sofferenza, smarrimento, invece può essere molto positiva perché gli ha insegnato a vivere.

In quanto a capovolgere tutta la tua situazione da male in bene, questo è positivo da parte tua e va bene! Parlate, se volete."

Graziella B.: senti, Luigi, coloro che non riescono a meditare, come possono fare per sentirsi più vicini a Dio?

" Prega, come vuoi tu; pensa, se non sai pensare, parla."

Graziella B.: parlando è uguale? Perché non tutti si può avere la stessa intensità di pensiero.

"Certo che è uguale! Piano piano, piano piano, prenderà forma: la parola diventerà pensiero e il pensiero diventerà meditazione. Molte volte uno parla per trovare la concentrazione; perciò, parla! E allora, me ne devo andare?"

Flora: Luigi, prima hai detto che voi vedete noi incarnati, trasparenti; ma voi, voi anime disincarnate, come vi vedete tra voi, nell'altro mondo?

"Ma senti! *Noi siamo etere, noi siamo semplicemente la Luce più forte della luce, ma trasparente e nitida, che non abbaglia*.

Noi siamo Luce che non reca disturbo alla vista, anche se è forte. Ci vediamo, come puoi vedere se chiudi gli occhi, un raggio del sole. Mentre lo vedi giallo, fai conto di vedere noi in trasparenza, trasparenza luminosa come il diamante, ancora più chiaro, più puro che mai.

La nostra comunicazione è solo fatta col pensiero della nostra vibrazione. Quando ci presentiamo dentro il Mezzo adoperiamo le sue corde vocali per trasmettere, altrimenti sarebbe impossibile.

Solo pochi hanno la facoltà di ricevere le voci dirette, ma il resto è molto difficile se voi ci chiamate e non sentite la nostra risposta. Ecco perché ci serviamo di un Mezzo per potere comunicare con voi.

E noi siamo in quella trasparenza, ché quando ci avviciniamo l'una all'altra, non rimaniamo distinte, ma siamo Una. Solo quando ci trapassiamo e ci scostiamo, possiamo vedere la diversità di due anime distinte, altrimenti, quando noi ci trapassiamo, noi ci uniamo, nessuno se ne accorge e vede la diversità, la differenza, da quanto tutto è chiaro, da quanto tutto è puro! Hai compreso?"

Flora: sì, grazie. Quindi l'individualità di ciascuna anima, viene riconosciuta dall'altra?

"Certo, tramite la trasmissione del pensiero, fino a quando non saremo immedesimati completamente con Lui.

Mentre l'aspetto vostro che noi vediamo, è di un colore quasi giallo trasparente, però vi si vedono anche le ossature. Parte di voi sparisce, come sparisce la vostra pelle, spariscono gli occhi, la bocca, gli intestini.

Quello che vediamo di voi è solo l'aurea del vostro corpo, è solo l'intensità della vostra anima, più chiara o più scura. Siete di un colore panna, trasparente, però si vede l'intensità della persona, l'intensità del vostro essere terreno, quella si vede. Molti hanno un colore assai più giallastro, molti sono grigi; l'intensità è grigia, sempre trasparente. Hai compreso?"

Flora: sì, grazie, ma se permetti ti faccio un'altra domanda. A parte il nostro nome, come fai a distinguerci, forse dalla vibrazione?

"*Certo, dal colore e dalla vibrazione, perché noi vi vediamo in trasparenza. Siccome siamo anime destinate a starvi vicino, ormai vi conosciamo bene. Vi vediamo anche al buio! Pensa te come siamo bravi!*"

Licia: Luigi, scusa, hai parlato di intensità, quando vedete noi. Questa intensità si riferisce alla dimensione corporea come la radiografia, oppure alla densità della personalità?

"Tutte e due."

Carla: Luigi, anche all'evoluzione che ciascuno di noi ha?

"Certo."

Paolo: senti, Luigi, questo stato di cose è anche spiegabile scientificamente o è solo una percezione?

"Se tu fai una radiografia, il tuo corpo sparisce."

Paolo: sì, ma questa è una radiografia fatta da una macchina. Ma queste fisicità astrali che tu hai spiegato, hanno comunque una dimensione spiegabile, raccontabile fisicamente?

"Ma certo! Quassù i fisici sono tutti d'accordo con noi... solo dalla mia parte! Se volete parlare ancora approfittate, perché io, in quest'ora vostra posso dirvi molto! Perciò fate domande intelligenti, se volete, perché questa serata è una serata buona…"

- Poiché non sono state fatte le domande che Luigi si aspettava da noi, egli dice:

"Fratelli miei, voi non sapete l'occasione che avete perso questa sera!"

"La pace sia con voi."

MAESTRO LUIGI

PER FARE MEDITAZIONE BISOGNA LANCIARE LA NOSTRA MENTE NELL'INFINITO, PUNTARE LA MENTE NELL'INFINITO, GUARDARE L'INFINITO.

IL MAESTRO

~ Plenilunio ~

Sommario: il Maestro ci porta l'energia dell'Amore vivo – Con tale Amore si purifichino le nostre anime – Cos'è l'Anima di gruppo – Se giungeremo a realizzarla il Maestro ne farà parte – *Dove c'è discussione, c'è la volontà di arrivare* – Non dobbiamo temere di non farcela perché il Maestro è con noi – Se riusciremo a purificarci nel voler fare del bene, faremo parte della creazione – Anche il nostro corpo è un'Anima di gruppo – Cerchiamo di unirci nonostante le nostre differenze, come lo sono le tante parti del nostro corpo – Doniamoci agli altri e tante differenze spariranno – *Doniamo in proporzione a quanto il Maestro dona a noi ed in proporzione al nostro modo di essere*.

La pace sia con voi tutti.

In questa benedetta ora, benedetta per voi e per noi Entità, vi portiamo il dono dell'amore, col sacro desiderio che ognuno di voi, come dice il Maestro Luigi ed Io insieme a voi, '*laviamo ciò che è vicino, laviamo ciò che è lontano*;' ma soprattutto, con questo dono d'Amore che Io vi porto insieme alle altre Entità ed ai vostri cari, sia fatto pulito interiormente in ognuno di noi, affinché l'energia che Io vi ho portato entri purificata nei vostri cuori, pulita da ogni pensiero negativo, pulita da ogni pensiero che può affliggervi il cuore.

Ecco, *Io vi porto l'energia dell'Amore vivo*. Cos'è l'energia dell'Amore vivo? È l'Amore che si vede, che si trasforma, che diventa Uno insieme a noi Entità. Tutto può apparire così strano, e invece vi dico che *l'amore si può benissimo purificare e donarlo in una maniera dolce, affinché questo amore possa trasparire dai vostri occhi e dalla vostra bocca e si trovi l'esempio puro di un'anima pura.*

Quest'Amore che Io penetro dentro di voi, sia la resurrezione dei vostri giorni, la purificazione delle vostre anime. Perciò *laviamo ciò che è vicino*… prima di tutto noi stessi; *laviamo ciò che è lontano* dai nostri nemici, laviamo ciò che ci è vicino dai nostri fratelli, oppure amici.

Ecco, che questa Vibrazione, questa grande Entità che è entrata ed entra in voi, sia il rinnovo totale di una meditazione, di una vita completamente nuova, spirituale. Allora si può veramente dire: "Facciamo quest'Anima di gruppo."

Cos'è l'Anima di gruppo? L'Anima di gruppo non è altro che tante anime purificate, lavate, benedette da Dio, accanto ad altre anime simili a Lui. Possano essere unite per poter veramente dire: "Noi facciamo parte della creazione."

Ed Io vi dirò di più: "*Io Sarò con voi nella vostra Anima di gruppo; Io sarò con voi e anch'Io farò parte di quest'Anima di gruppo*."

Vi vedo attenti, vi vedo veramente rinnovati, più pazienti. Avete fatto strada, ma non siete ancora alla meta giusta; però l'intenzione è buona. Dicevo, Io con voi, insieme alla creazione, facciamo quest'Anima di gruppo, facciamo in maniera da non essere tanti individui accanto ad un'altro individuo, ma siamo Uno nell'espressione della vita, nell'espressione di questa esistenza spirituale che si rinnova e si fa forte: ecco l'Anima di gruppo.

Io sono più che mai convinto e sicuro, tranne quei pochissimi, che i rimanenti

raggiungeranno presto questa meta, perché in voi c'è l'impegno e c'è tanta discussione: *dove c'è discussione, c'è la volontà di arrivare.*

Facciamo in maniera di non discutere troppo, di non giudicare troppo, ma di essere veramente accettabili da noi e dagli altri. In che maniera? Donando ognuno di voi se stesso, rinnovando la propria vibrazione interiore: ella può essere lo specchio luminoso che raccoglie la Luce e la rende purificata, triplicata.

• Ma perché dubitare quando Io sono con voi?

• Perché dubitare dei vostri fratelli, se Io sono con voi?

• Perché amareggiarsi che non ce la farete, se Io sono con voi?

• Perché dite 'io non sono degno,' se Io sono con voi?

Ecco, la risonanza dell'infinito, dell'eco dei vostri sospiri, ha toccato il cuore dell'Onnipotente Padre. Si potrebbe ben dire: "Noi siamo la vibrazione, perché siamo la vita."

Perché si può dire? Perché se ognuno di voi è votato, si è considerato, si è valutato, si è pesato, si è purificato nel voler fare del bene, egli fa parte della creazione. Perciò non ho detto male: *se ognuno di voi trova la via giusta, ha trovato la chiave giusta, egli fa parte del Creatore*. Allora voi sarete nel giusto se farete il bene.

• Insieme a Me, lottate, Io vi dico.

• Insieme a Me, portate la vostra croce.

• Insieme a Me, pesate bene le vostre azioni.

• Insieme a Me, donatevi nell'infinito, nell'infinita creazione che tutto può rinnovare e tutto può essere puro.

Guardate in Alto e sempre più in Alto, poiché quello è il posto che vi aspetta! Non vi guardate intorno per captare o giudicare o fare tanti bei discorsi su chi ha potuto sbagliare. Siate invece puri di cuore, perché Io sarò con voi; amatevi e sorridete alla vita, poiché la vita vi appartiene e appartiene a noi. La Mia Vita vi appartiene, perché Essa fa parte di voi.

Come vedete, l'inizio è buono. *Se credete di non essere nel giusto, allora riflettete ancora per trovare la chiave giusta per aprire il vostro cuore; e la chiave del vostro cuore, non è altro che la chiave dello stesso Creatore, nel cuore dello stesso Creatore.*

Vedete, fratelli Miei, ognuno di voi ha un cuore, ha cellule, ha una mente, ha una vista, è pieno di tante piccole vibrazioni interiori, e tutte queste sono unite. Ogni particella del vostro cuore, della vostra mente, del vostro intestino, del vostro fegato, delle vostre gambe, tanti, tanti, tanti migliaia di piccoli pezzi, uniti, formano un essere solo. Ecco l'Anima di gruppo!

Tra voi ed il vostro fratello accanto, ci può essere tanta, tanta differenza, ma come c'è differenza nelle vostre scintille dentro di voi, uniti farete un'anima sola. Perciò se tutti i componenti del vostro corpo sono disuguali, hanno una funzione disuguale, però sono uniti e devono essere uniti, altrimenti non potrebbero formare un corpo perfetto; *voi rendetevi uniti con le vostre differenze, donatevi al fratello ed all'amico e allora vedrete che tante differenze spariranno.*

Se dovete fare del bene, fatelo in maniera che sia giusta, in maniera che sia pulita, in maniera che non sia disuguale dal vostro intento o dal vostro cuore, poiché tutto si rinnova e tutto si riforma interiormente, dentro di voi.

Allora, se tante cose disuguali devono formare un corpo, quanto mai, se voi siete intelligenti e avete una mente così fervida, così buona che può parlare, studiare, pensare… si può unire ad un'altra mente anche se disuguale? Non sarà mai tanto disuguale quanto le particelle del vostro corpo, perché la vostra intelligenza vi fa parlare, pensare, modificare... e

allora, se Io metto a vostra disposizione la Mia Vibrazione, se metto a vostra disposizione il Mio pensare, il Mio cuore e la Mia mente, non è forse a vantaggio vostro?

Se Io vi dono tanto, voi donate tanto, in proporzione al vostro modo di essere e di pensare. Ecco che allora, in quest'ora meravigliosa, Io vi porto il dono dell'Amore, quel dono che vi farà pensare, amare e si potrà plasmare e vedere nei vostri volti la differenza della vostra anima che si è sviluppata, che si è resa più viva e più tenue, più forte e più dolce, più brillante e così uguale!

Ecco, fratelli Miei, in quest'ora tutto è benedetto, le forze astrali vi stringono, tutto è pieno di armonia e di Luce. Io vi lascio in compagnia del Maestro Luigi, affinché questa meravigliosa serata, si possa sviluppare insieme all'Amore che Io ho per voi.

La pace sia con voi. Fratelli Miei, non Mi tradite.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: la meditazione, la pace del pensiero, che sono in ognuno di noi, le troviamo con la chiave giusta – I viaggi astrali – Sapersi abbandonare – *Meditare è essere liberi – Accettare tutto e donare con semplicità – Nel gruppo mancano ancora l'unione e l'umiltà* – Quando la pecorella smarrita si rifiuta di essere cercata – Sofferenza, colpa, indifferenza, gioia – Per unirci abbandoniamo difetti, orgoglio, giudizio. Amiamo in silenzio, non chiediamo niente e doniamo – *Il plenilunio di maggio è una grande festa immersa nei colori, nella musica, nella gioia* – Dovremmo essere presenti anche il sabato e ad ogni altra riunione – Se ci sembra sacrificio il poco, come possiamo ottenere il molto? – L'evoluzione ad avanza tempo non verrà mai fatta! – La chiave della prima porta è "uscire dal nostro essere, per essere nell'essere"- Chi è pronto e chi lo sarà – I chiamati ed i privilegiati – *Le campane suonano per tutti* – Dove saremo più di uno, il Maestro sarà in mezzo a noi – Quando non siamo in armonia con noi stessi.

La pace sia con voi.

Eccomi, eccomi, eccomi! Come una vibrazione arrivo a voi, come un'intelligenza nuova io vi rinnovo, come una parola soffiata dal vento, io ve la porto e tengo ben chiuso nella vostra mente e nel vostro cuore, il dono che l'Onnipotente presente vi ha donato. Possiamo ben dire: "Un altro piccolo passo lo abbiamo fatto!"

Io vengo a voi con amore grande, affinché nulla venga distrutto. Parlate, fratelli miei, parlate tanto.

Paolo: ascolta, la volta scorsa il Maestro ci aveva lasciato in una maniera che non avevo compreso bene, perché forse voleva proseguire a dire tante cose attraverso il tuo pensiero e la

tua bocca. Quali erano le cose che il Maestro voleva dire attraverso te?

"Il Maestro voleva che voi le cercaste; voi le dovete cercare e voi le dovete chiedere: solo allora vi verrà risposto in maniera plausibile. È un dono che vi veniva fatto e vi verrà fatto e sarà fatto, ma a voi il modo di cercarlo. Non è troppo semplice e troppo facile avere tutto, così, su un piatto d'argento, come voi dite?"

Paolo: bene, cercherò di guadagnarmelo! Ascolta, negli ultimi tempi si è molto forzato sulla meditazione come chiave per capire il nostro senso di apostoli. La meditazione però è calma di pensiero, la meditazione è acquisizione di parola; ma se la calma di pensiero non c'è, bisogna guadagnarsela. Non è facile e tu lo sai. Puoi parlare di questo?

"Hai dato domanda e risposta. Io ti dico che la meditazione, la pace del pensiero, ci sono in ognuno di voi, basta che voi le troviate… trovate la chiave giusta! Certo se quando pensate vi immedesimate in altri mille pensieri, non farete mai meditazione. *Meditazione significa non solo annullare la nostra mente, ma annullare il peso del proprio corpo, annullare tutti i pensieri e tutte le preoccupazioni.* Solo allora la meditazione prende campo fino all'infinito; solo allora con la meditazione si possono ottenere con molta facilità viaggi astrali. *Ma bisogna veramente sapersi abbandonare, essere puri di cuore.*

Se non si raggiunge quella piccola perfezione, non dico grande, ma una piccolissima, una particella di perfezione e non si può seguire il corso della sua traiettoria che va sempre in Alto, non riuscirete mai a meditare ed a comprendere.

Meditare è essere liberi, liberi in noi stessi da tutto ciò che ci circonda; liberi, liberi come il sorriso, liberi come il respiro, liberi come lo sguardo e liberi come il pensiero. Questa è la meditazione. Parlate, se volete."

Licia: senti, Luigi, collegandomi all'Insegnamento della riunione precedente, se ho capito bene il Maestro disse che non per molto godremo ancora delle Sue Parole. Mi puoi spiegare per piacere?

"Sì certo, hai capito bene, perché c'è chi se ne dovrà andare, ed a questo punto, mi auguro presto, perché tutti i giorni viene detto: "Che ci si va a fare? Non è un posto per noi!"

E allora queste anime non godranno delle mie parole. Ma se vi ha portato, se è stato portato il dono dell'Amore a tutti voi, buoni e meno buoni, e nella stessa misura vi è stato donato, è segno che potete godere ancora delle parole del Maestro. Parlate, se volete."

Licia: nell'Insegnamento di questa sera, il Maestro ha accennato ad un modo nostro di comportarci come anima, ovviamente di riflesso dal comportamento umano. Puoi aiutarci a capire come non sbagliare, anche se in buona fede, come saper amare in purezza, come saper aiutare in purezza?

"*Accetta tutto e dona con semplicità*. Accetta tutto e dona con semplicità. È così facile! Su, parlate."

Fiamma: Luigi, il Maestro ha detto che è stato fatto un passo avanti; ma cos'è che manca ancora di più?

"L'unione fra di voi."

Fiamma: anche l'umiltà, forse?

"Anche l'umiltà, perché se non siete uniti è segno che non siete umili; almeno in parte, non tutti!"

Silvano: ecco, 'non tutti'… 'meno alcuni'! Ma insomma, il Signore ha abbandonato il gregge per andare incontro alla pecorella smarrita?

"Bisogna vedere se la pecorella smarrita torna incontro al gregge. Ma se la pecorella smarrita vuole andarsene per conto suo per non tornare nel gregge, il Maestro ha ben voce da urlare!

Il pastore che prende l'agnello, se lo pone sulle spalle e lo porta, è solo una raffigurazione; sarebbe una violenza se prendesse ognuno di voi caricato sulle spalle e portato nel gregge, o meglio, nel gruppo. Sarebbe una violenza bella e buona.

Egli invece vi chiama, vi accarezza, piange per voi. Vi lava con le Sue lacrime, vi protegge, vi aiuta. Ma se il vostro cuore non vuole udire la parola del richiamo, che cosa ci possiamo fare? Non si può ben dire che tanti avvertimenti sono stati dati? Perciò come vedi, non è che il Signore abbandona tutti per andare alla ricerca dell'unica pecorella smarrita; la pecorella smarrita, se non ne vuole sapere, anzi, si rifiuta di essere cercata, tu, cosa faresti?"

Silvano: ma il Maestro ha insistito, si vede che nel Vangelo…

"Ma insiste, insiste! insiste, insiste!"

Silvano: ma non mi sento pecorella smarrita, insomma non sono troppo pessimista.

"E allora stai sereno. Non vi caricate di colpe, altrimenti trasformate questa serata di gioia, in dubbi che poi vi possono tormentare. Questa è una serata di serenità, di gioia e d'amore. È stato dato un dono ai buoni ed ai meno buoni, ricordatelo fratello. Perciò come vedi, senza distinzione alcuna. Parlate, se volete."

Paolo: questa tua ultima riflessione mi aiuta, perché mi dicevo che il Maestro ci dona Amore, che la ricerca crea sofferenza comunque, e quando non c'è sofferenza viene quasi un senso di colpa. Dove sta la chiave giusta?

"No, è quando c'è la sofferenza che tu senti la colpa; quando non hai sofferenza è indifferenza. Perciò, Lui vi dona tutto."

Paolo: e la gioia?

"La gioia è nel voi donare a Lui tutto! Parlate, se volete."

Ambra: Luigi, a proposito di questa serata in cui i doni ci vengono rinnovati, ti volevo proprio domandare qualche altra notizia di stasera [plenilunio], perché anche in un nastro piuttosto vecchio, veniva letto un brano nella tua casa, dove appunto *parlavi del plenilunio di maggio, fonte di unione di grandi energie, perché noi possiamo sentire di più la vostra voce*.

"Noi facciamo di tutto affinché ognuno di voi possa aumentare l'impegno, possa aumentare quella volontà, perché presto, quel dono tanto promesso da tempo, vi venga consegnato. Ma finché voi non sarete veramente tutti uniti…

Per esserlo abbandonate i vostri difetti, i vostri orgogli, non giudicate, non dite mai '*si doveva fare*' o '*si doveva dire*;' non dite mai '*sarebbe bene o sarebbe male*.' *Amate in silenzio, senza chiedere nulla, e tutto avverrà da sé, perché il miracolo della creazione è*

proprio questo: quando un figlio dona senza fare domande, senza chiedere, egli si rinnova nella creazione.

Qui voi siete rinnovati nel vostro corpo, nella vostra mente e nel vostro cuore; nella creazione voi rinnovate l'anima. Hai compreso? (sì) Parlate."

Licia: ecco perché sei venuto con tanta gioia e tanto entusiasmo! Ci puoi spiegare quello che provi quando hai questa grande vibrazione che porti anche a noi?

"È una grande festa immersa nei colori e nella musica, immersa nella gioia più grande, quasi al punto che parlare diventa fatica, perché proprio per non sciupare momenti tanto delicati e tanto belli, dovrebbe essere una trasmissione di pensiero e di meditazione.

Magari da noi captiamo in silenzio, parliamo senza parlare; voi dovete parlare e la parola stessa vi fa durare fatica e vi svia dalla vostra meditazione; ma questo fa parte del karma di tutti.

Ecco perché è più difficile… ma però sono anche più grandi la gioia e la soddisfazione, perché chi ha dato di più, riceverà di più.

Per noi è facile perché siamo nella pace e nella Luce, per voi è difficile perché siete nel caos di questa vita terrena. Perciò, se voi riuscirete a meditare in mezzo al caos, non avrete forse più meriti di noi? Parlate, se volete."

Luciano R.: se noi arrivassimo a fare la meditazione con la speranza e con la fede, parole che abbiamo trovate nelle Rivelazioni precedenti, e cioè liberi da ogni attaccamento terreno, e, per ricollegarsi a quello che ha detto stasera il Maestro, pensando con certezza che Lui in qualsiasi momento e per qualsiasi cosa è sempre con noi... se riuscissimo ad arrivare a questo livello, potremmo avere quei doni e quella tavola imbandita?

"Sicuramente! Io mi auguro che sia molto presto, molto presto! E non avete forse cominciato il sabato a fare la meditazione? Non è forse una scuola e l'inizio di una grossa e grande preparazione?

Ma quanti di voi sentono questo richiamo? Però *non vi possiamo obbligare*, non vi possiamo dire 'venite,' se non è la vostra anima, il vostro desiderio, di portare energia a chi soffre e soprattutto di migliorare voi stessi.

Se non sentite questo, come fate poi a desiderare il più, se non sapete dare il poco? È facile dire: "Oh, alle Rivelazioni vengo volentieri, ma alle altre cose no!"

Perché, non è forse un riunirsi, non è forse un'altra riunione? O forse voi pensate che noi non ci siamo? La meditazione... non siamo forse noi che carpiamo i vostri pensieri e pensiamo insieme a voi? *Quando qui il sabato voi fate meditazione, non si affiancano ad ognuno di voi le vostre Guide e si uniscono alla vostra mente ed ai vostri pensieri? non diventano tante piccole fiamme accese?* non è forse la preparazione più bella e più grande per un futuro?

Ma se voi non sapete accettare questo, come fate a dire 'io vorrei' se non sapete donare un po' di tempo? *Qui sta la chiave della vostra porta; qui sta la chiave della vostra evoluzione; qui sta la chiave del vostro cuore e della vostra mente, dove tutto si può aprire e confondere: mente, insieme al cuore.* Significherebbe che sarebbero solamente pensieri buoni, positivi, pensieri pieni d'amore.

E allora, perché la pecorella smarrita non viene qui nel suo gregge a fare un po' di bene, prima per se stessa e poi per gli altri? Perché è faticoso forse donare un po' di tempo? O forse l'evoluzione si vuol fare quando non abbiamo da divertirci o da fare altre cose? *L'evoluzione*

ad avanza tempo io penso che non verrà mai fatta!

Ma vedete quante cose si rinnovano e vi vengono date, che voi non sapete riconoscere? Io non ve lo dovevo dire, ma voi lo dovevate capire. *Se il sabato si è formato questo, è perché è l'inizio di una nuova evoluzione.*

Non si può dire 'io oggi non vado perché mi fa fatica,' oppure 'che vado a fare,' oppure 'oggi ho da andare in altre parti.'

Se voi avete deciso di fare evoluzione, il venire non vi dovrebbe sembrare sacrificio; ma se vi sembra sacrificio il poco, come potete ottenere il molto?

Qui è l'Insegnamento per abbandonare i propri sensi, abbandonare la propria mente all'evoluzione nell'infinito del vostro essere, e *uscite dal vostro essere, per essere nell'essere! Non è forse qui la chiave della prima porta?* Ma non viene obbligato niente: c'è chi è pronto e c'è chi è meno pronto; c'è chi dovrà essere pronto e chi non lo sarà mai, forse in un'altra vita. Il tempo non esiste!

A voi la concentrazione dell'essere, la concentrazione dei propri sensi, della propria volontà; la concentrazione del proprio modo di pensare, di udire, di parlare. Non è forse tutta concentrazione? Ma questa concentrazione si forma solamente nella meditazione. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, e ti ringrazio perché mi hai risposto molto esaurientemente.

Licia: Luigi, la meditazione serve a coloro che il Maestro ha definito sordi e muti, per poter udire e parlare?

"Non è forse questo di cui ho parlato fino ad ora? Parlate."

Silvano: dopo avere ricevuto tutte queste grazie noi ci possiamo considerare dei privilegiati! Perché questo piccolo gruppo è privilegiato? Perché proprio noi?

"Se tu fossi venuto più spesso, già avresti conosciuto la risposta, perché i chiamati non siete stati voi e basta, siete tanti, tanti, tanti i chiamati! E pochi gli eletti. Voi non siete gli eletti, voi non siete i privilegiati, non siete quelle cose sublimi da mettere su un altare, no! *Voi siete una parte, una piccolissima parte di quelli che sono stati i chiamati. Siete privilegiati perché voi l'avete voluto, voi l'avete chiesto, voi siete venuti al richiamo. Non è che voi siete i più belli di altri, può darsi benissimo che arrivi qualcuno innocente e puro e sia migliore di voi tutti!*

Questo non sta a noi e voi il giudicarlo; perciò vedi, *privilegiati si può essere solamente quando noi accettiamo di fare del bene e facciamo della nostra vita un sacrificio*. Venire qui per molti è un sacrificio e preferiscono andare ad un cinema o in altri posti dove si possono divertire. Perciò, vedi la differenza? Non c'è privilegio, viene solo premiata la buona volontà.

Le campane suonano per tutti, per i buoni e per i cattivi, ma solo chi va al richiamo della campana, egli è premiato. Il richiamo è per tutti uguale. Hai compreso? (sì)"

Luciano R.: senti, Luigi, prima hai parlato della porta, quella che ci dovrebbe portare all'evoluzione. Si potrebbe capire che questa porta è praticamente Dio, attraverso il Quale, quelli che hanno risposto 'sì' alla chiamata, devono passare?

"*Ma dove sarete più di uno, Io sarò in mezzo a voi!* Questo disse il Maestro. E allora, non è che questa sia la porta, l'unica porta, di porte ce ne sono tante, *ma dove vi riunirete più*

di uno, Io sarò con voi.

Perciò non è necessario che tu dica: "O vado lì, o sennò è un guaio." Questo no! Riunisciti coi tuoi parenti, pregate insieme, e… 'Io sarò lì in mezzo a voi.'. Ma siccome voi avete scelto questa sede, questo luogo, questo modo di intraprendere e di capire le cose, l'invito è fatto qui, perché questo lo avete scelto voi. Però se tu preghi in compagnia in altri luoghi, 'Io sarò lì sempre con voi.' Parlate."

Guido: Luigi, la gioia o la felicità dell'anima, è sempre nota a noi?

"Non sempre: quando ti arrabbi, certamente non è così!"

Guido: ti pongo questa domanda per un motivo. Quando noi veniamo qui, per me è importante, è primario, però io sento che a volte dovrei essere più felice di venire. Venire qui è un impegno, ma ci dovrebbe essere una felicità proprio, che ci riempie. Capisci quello che intendo?

"Questa la devi provare dentro di te, la devi sentire dentro di te."

Guido: sì, ma può essere equivocata, ecco perché ti ho chiesto della felicità dell'anima. Io sento di venire qui e ci vengo volentieri e proprio è una forza che sento che mi spinge, però a volte, in altri casi anche più materiali, abbiamo un'esplosione di gioia che non sempre qui si verifica. Mi dici cos'è?

"Se non la senti è perché tante volte non sei in armonia con te stesso, e allora questo ti proibisce: *metti un muro fra la disarmonia e la gioia*.

Se la tua mente è più portata a pensare a cose che non ti quadrano, che non ti vanno bene, cose che vorresti cambiare, non puoi dare sfogo alla gioia. Ma se il tuo cuore è tutto portato qui, pensando che è gioia, senza pensare più a nulla, questa grande gioia la sentirai, sempre! Noi sentiamo gioia quando veniamo qui da voi, una grande gioia! Parlate."

Bruna: io volevo ringraziare di cuore per la possibilità che abbiamo avuto di sentire delle cose così belle, e veramente vorrei avere sempre, costante, questa capacità di trasmettere il dono che ci viene dato, perché penso che il condividere con gli altri i doni che ci vengono dati, sia un modo anche di moltiplicarli.

"Bambina innocente e pura! Tu non sai quanto io ti sono vicino. Tu non sai quanto io ti amo!"

IL BAMBINO

LA CANDELA SPENTA

Siate benedetti tutti,
perché di questo giorno ne avete fatto un
faro.

La Luce che risplende, fa dolce anche
l'avaro,
e nell'umile singhiozzo della sera,

quella candela spenta, ormai più che rischiara,
trova felice chi la contempla ancora,
pensando che essa può illuminare,
pensando che essa può rischiarare
la nostra vita e allontanarci dal male.

O vita serena, di tanta gioia aspetta,
illumina chi con tanta fretta
non vuole camminare;
ma illumina assai colui che prega e ti pensa tanto,
al giorno felice che incamminare ancora,
non si stanca mai.

Felice momento di quest'ora mia:
la tengo stretta e ne fo poesia,
la stringo ancora in tutta la sua armonia.

Io vi ringrazio e vi prego tanto,
cari fratelli miei, in maniera
che rasciughiate un po' il mio pianto,
che tante volte, non so frenare anch'io
quella lacrima che mi scende sì veloce.

Un fremito mi corre,
e tutto si ferma, e tutto poi riposa
nell'intimo della sera, nell'intimo della notte sua,
di un'utile candela spenta che dovrebbe essere accesa.

SORELLA CARITÀ

AMA, AIUTA, DONA CONSIGLI.

Dina dan, din dan, io suono la mia campanella,
tanto triste ma tanto bella;
fate la domanda a me, che io vi son
sorella,
affinché possa rispondervi anch'io,
un momento solo. Mi basta una domanda
e poi parto anch'io.

Licia: ci senti vicini a te?

Din dan, din dan, a te vicino cammino sempre
e ti sorreggo malamente.
Tante volte mi sfuggi con la mente,
ma vicino ti sono assai,
perché l'amore che ti voglio,
tu non lo saprai mai.

- Parlate ancora!

Paolo: sorella, accarezza la mente quando si entra in meditazione, aiutaci.

Din dan, din dan, io suono la mia campana
alla tua mente, perché
diventi sempre più sana.
Din dan, din dan, io suono ancora,

affinché le tue orecchie si aprano assai
e la parola mia penetri nel tuo cuore,
affinché un suono della mia campana,
ti richiami amore.

Din dan, din dan, tu non sai quanto ti son vicina,
dalla sera alla mattina
io suono la mia campanella,
accanto a te, mi sento sorella.

Din dan, din dan, la suono ancora assai più forte
per quei fratelli
che han nel cuore solo la morte.

Ma io cammino insieme a voi,
allegra e gioiosa come non mai,
e suonando la mia campanella,
io mi ritrovo sempre più bella.

- L'ultima domanda.

Maria: aiutaci a portare avanti questo cammino che tante volte può essere difficile. Abbiamo paura, forse, di non fare abbastanza.

Din dan, din dan, voi siete tanto belli
che siete i miei fratelli.
Se tanta fede avete voi nel cuore,
io vi richiamo a un solerte e ad un prossimo amore.
Din dan, din dan, io suono la mia campanella
per tutti e nessuno escluso,
perché mi senta più sorella
di quanto voi non pensiate.

Din dan, din dan, io son vicino a voi
nell'ultimo respiro della sera.

Chiudendo gli occhi io suono la mia campana
e vi risveglio la mattina
con la voce mia più sana.
Vi voglio uniti e assai più belli;
suonando allor la mia campanella,
correte a me, perché mi sentirò sempre più bella.

- Parlate, presto!

Ambra: Luigi ha parlato della nostra difficoltà di andare avanti in questo caos, e della necessità della vostra parola.

Din dan, din dan, io suono la mia campanella,
per chi scrive, per chi legge,
e per chi medita assai.
Se l'amore che vi porto nel cuore
è tanto grande che non finisce mai,
e allor, camminando allora,
io suono la mia campanella,
affinché ogni mia sorella
si senta il cuore sano,
più bello, e soprattutto più umano.

Din dan, din dan, io suono la mia campanella,
anche per te, sorella,
affinché tu possa crescere assai,
nella mente, nella tua penna, e nella tua parola.

Ma il cuore libero dovrà essere in ogni ora,
per ottenere quelle grazie
che ti può portar la mia campana,
e la mia voce che giunge a te lontana,
possa esser sì vicina in quest'ora, così bella assai.

Allora urla e canta insieme a me:
"Din dan, din dan, suoniamo insieme,
tutti in coro questa campanella,
affinché la gente possa correr e sia più bella,
e allor ch'io non possa più
allontanarmi come ora,
ma rimanere fissa,
qui con voi in ogni vostra ora.

E allor suonando con lieve armonia,
io vi spiano la voce e la vostra via.
Allor suonando più legger la mia campanella,
din dan, din dan, la vita sarà per voi più bella."

Din dan, din dan, la Luce avete avuto.
Din dan, din dan, l'Amore vi è donato.
Din dan, din dan, gli Insegnamenti
vi sono stati assai chiari e illuminati ancora.
Din dan, din dan, fate bella ogni vostra ora.

- Ad una persona presente:

Din dan, din dan, una parola io ti porto ora:
dalla mattina alla sera,
lavoro con te in ogni tuo momento.
Din dan, din dan, stai serena,
nella tua vita ora,
tutto si aggiusterà in un sol momento.

Din dan, din dan, ti amo tanto anch'io,
illuminato il tuo cuore è da Dio.
Din dan, din dan, tu sei la regina
di tanti cuori allora; tu porti la parola e l'esempio,
dalla sera alla mattina!

IL MAESTRO

GUARDATE IN ALTO E SEMPRE PIÙ IN ALTO, POICHÉ QUELLO
È IL POSTO CHE VI ASPETTA!

IL MAESTRO

Sommario: *l'attività dell'anima prima di prendere il corpo* – La richiesta a Dio di tornare sulla terra, fatta di fronte a Lui e nel mezzo dell'universo – *Come l'anima crea il proprio corpo, sempre ponendosi nel mezzo dell'universo* – Il nostro corpo nasce da saette piene di colori, scintille dorate, scintille brillantissime di altri colori, vortici di Luce e di musica che con gentilezza si uniscono girando vertiginosamente in senso orario – *L'anima guarda il corpo e se non le piace lo modifica* – La scelta della madre – Corpi più o meno belli secondo l'evoluzione da fare – L'anima evoluta, quando scenderà sulla terra troverà tutto diverso da quello che vedrà da adulta – Le anime più evolute, quando sono sulla terra, pensano costantemente a Dio e riescono a dominare il loro corpo – L'anima, al *sesto Raggio* non durerà più fatica dal lato spirituale – Quando è il momento del trapasso ogni cellula corporea torna al suo posto – *Il Maestro chiede di non essere tradito; sarebbe però costretto a perdonarci perché questa è la Sua natura.*

La pace sia con voi fratelli.

Io non vi parlerò del figlio dell'uomo, ma *vi parlerò dell'anima, dell'anima prima di prendere il corpo, cosa fa.* Ella, vagando nel fare da Guida all'essere umano, scrupolosamente attenta, cerca di mandare messaggi positivi in ogni attimo che ella vede passare sulla terra.

Non sarebbe questo tutto: ella soffre, piange, si dispera e molte volte sorride, come le vostre Guide cominciano a sorridere su molti di voi. E quando ha finito il proprio ciclo di Guida all'uomo della terra, *ella si volge a Dio, ponendosi di fronte ed in mezzo all'universo, chiedendo quasi disperatamente di tornare sulla terra per compiere quel passo evolutivo che ella desidera.*

Quando le viene concesso, ella crea il proprio corpo. In che maniera ella lo crea? Ponendosi nel mezzo dell'universo, nella parte dove la purezza dell'aria, la purezza dell'infinito cosmo è più gradevole per fabbricare un corpo; ed essa pensa a costruirsi il proprio corpo e comincia dal cuore. Allora volge solo il suo pensiero nell'infinito e dal nulla scaturiscono come saette piene di colori, brillantissime, come milioni di lucciole e molto di più, come scintille dorate, scendono in un punto determinato dell'universo.

E poi pensa al proprio sangue: ecco che un'altra saetta scende e si incorpora in questa, di colori ben diversi, ma sempre come tante scintille brillantissime, di colore bordeau, blu e tenue rosa, s'incorpora insieme a questo.

Poi pensa alla propria intelligenza, e dall'universo, ecco che scaturiscono, si staccano dal niente, queste saette che si riuniscono tutte insieme.

E poi pensa alle proprie ossa, e altre saette scendono e si uniscono, silenziosissime, come se un vortice di luce e di musica penetrasse tutto in questo.

E poi pensa a tutte le altre parti del corpo, e per ogni parte, altre scintille che si uniscono a queste, con la musica soave dell'universo.

Come una gentilezza, si uniscono tutte e cominciano a girare vertiginosamente in senso orario. Tutto si mischia, tutto si confonde, tutto si unisce, tutto si rende un po' più solido della

trasparenza del cosmo. E a poco a poco, girando così vertiginosamente più forte del suono, a poco a poco, questa piccola massa, unita così, lanciando scintille brillanti come fosse sulla forgia di un fabbro, ella a poco a poco si allunga, si allunga e si allunga e si allunga e si allunga… fino a formarne quasi una figura umana.

Se l'anima è compiaciuta di questo, guarda il suo corpo adulto, adatto per la propria evoluzione sulla terra; e *se non le piace, ella lo ridimensiona e continua a girare ancora*, chiedendo ancora un qualcosa che si era dimenticata, o forse non aveva pensato a tutto o forse le sembrava un corpo brutto per l'evoluzione che lei aveva scelto.

Allora, altre forze scaturiscono, vanno a raggiungere questa e ricontinua il suo ciclo: gira, gira, gira tanto, e poi infine questo riprende forma e si riallunga e prende forma umana, trasparente. *Si guarda, e se si compiace, lo ferma, lo ridimensiona e con la propria volontà lo rende piccolo, piccolo, piccolo, piccolo, piccolo come l'unghia del vostro dito; tanto più piccolo perché deve entrare nel ventre della donna*.

Ecco che allora, scelta la madre, questa piccola forma umana si immedesima, della piccola grandezza di un girino, una piccola forma che dà quasi l'impressione di non avere né forma né sostanza, e prende vita dalla madre.

Come tutto può sembrare così semplice! E questo fa parte dell'evoluzione dell'essere umano, utile schiavo dello spirito che lo dovrà indossare, ma esigente, prepotente, orgoglioso, pieno di sé. Io vi ho detto una piccola parte, e questo è per tutte le anime più o meno evolute. Quando vedete un corpo che è più brutto, evidentemente, a meno che non l'abbia scelto per il proprio karma, è un'anima meno evoluta.

L'anima evoluta di solito prende un corpo più bello, lo sceglie in proporzione alla propria evoluzione, ma questo è niente. L'anima che aspetta, l'anima che vive d'impazienza, sorveglia la madre facendole da Guida, aspetta il suo momento.

Ma questo non è tutto, diventa esigente e *l'anima evoluta, quando scenderà sulla terra, troverà tutto diverso da quello che si può vedere quando un corpo è già adulto. Le sembrerà che le nubi del cielo quasi sfiorino la terra; le sembreranno tutti i colori più caldi e più fermi, più decisi.* E questo non è altro che il primo passo.

Non credete voi, *l'anima che vive nello spazio, molte volte è più esigente dell'essere umano!* Perché? Perché sa di possedere molto e non lo può avere, sa di avere tanto e non lo può toccare, sa di essere buona, ma questo suo desiderio di possesso, la rende schiava del proprio io.

Essa, non è libera ancora! *Solo nel sesto Raggio si può rendere indipendente,* e scendendo sulla terra, i sintomi che provano queste anime benedette che appartengono al *sesto Raggio,* si riconoscono perché prendono forma, prendono coscienza della loro spiritualità. E solo così si riconoscono, perché vivono la loro vita intensa.

Una buona parte del loro giorno è dedicata a Dio: ci pensano costantemente, ci pensano continuamente e l'evoluzione non va più, poi, lottata, ma viene gradatamente da sé, come una piccola palla che scende in discesa va per forza d'inerzia.

Quando un'anima arriva al sesto Raggio, non dovrà più durare fatica dal lato spirituale, perché già nata dentro di sé con questa volontà spirituale. Scende già sulla terra con questo proposito, perché fa parte già della sua natura interiore: l'anima è già spiritualizzata!

Ecco che il corpo, essendo più bello, comincia a scendere e ad essere dominato. *Non più*

il corpo fa da dominatore sulla propria anima, ma è l'anima dominatrice sul proprio corpo.

E queste anime sono umili, sono buone, affettuose: scherzano, ridono, perché sanno già che la loro meta è vicina.

Come vedete, quant'è meraviglioso tutto questo, tutti questi legami che sono attaccati alla terra, fanno ridere! Ci deve essere l'attrazione dello spirito che deve dominare la vostra natura terrena.

Ecco, tornando al corpo, composto, non creato né generato, composto dall'anima, quando trapassa ogni cellula torna al suo posto.

Avete di che parlare, se volete, col Maestro Luigi. Vi lascio in buona compagnia. Fratelli Miei, vi ho detto poco o vi ho detto tanto, perché se ognuno di voi prende la coscienza di avere un corpo generato da sé, starà molto più attento a camminare sulla terra, perché non deve l'anima essere trasportata dal corpo, ma il corpo soggetto all'anima.

Sono contento di voi, ma non Mi tradite! guai, Mi dispiacerebbe e *sarei costretto a perdonarvi, perché questa è la Mia natura!*

La pace sia con voi.

Figli Miei, sotto le Mie ali vi proteggo. Che il Mio Spirito vi avvolga, anime benedette.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: dopo il trapasso le cellule dei corpi vanno a rigenerarsi in un posto apposito – L'anima non si può dividere, ma si può ingrandire immedesimandosi in altre anime con la stessa evoluzione – L'esempio spirito – Considerazioni sull'Anima di gruppo – *L'evoluzione fatta nel campo di vita astrale è più lunga di quella fatta sulla terra* – I motivi che fanno scegliere la madre – Le anime gemelle – Il corpo che l'anima si forma e controlla, è etereo – Anche l'esistenza di razze diverse è un fattore per realizzare l'evoluzione – L'espansione demografica deriva da tante anime ancora da reincarnarsi – *Il perché le scintille ruotano in senso orario nella formazione del corpo [molto interessante] – La forza universale-astrale di rotazione* – La fusione di armonia – Intelligenza, evoluzione, cervello – Intelligenza e karma – Le uscite notturne dell'anima – La bellezza della donna – L'ipnosi regressiva, il serbatoio cosmico, il passato – *La mente è solo lo strumento dell'anima* – La Madonna: i Suoi quattro dolori, le Sue caratteristiche, la Sua missione, la Sua vita… ma non ci sono parole quando si parla della Divinità – Maria, Madre dell'universo – *Dal sesto piano in poi, il corpo diviene soggetto all'anima, diviene un abito per farci fare evoluzione* – L'amore di Luigi per Neri.

Fa l'OM e poi: "La pace sia con voi, Luigi vi saluta."

Siete contenti di quello che vi abbiamo preparato? Abbiamo durato un po' di fatica, ma

poi ci siamo riusciti bene, molto bene e molto veloci.

Eccomi, eccomi, eccomi! Su, chi vuole parlare?

Licia: il Maestro ha detto che quando il corpo lascia la terra, le cellule che lo compongono si disintegrano e rientrano nell'universo. Ma passano attraverso un filtraggio di purificazione rientrando nell'universo o è un processo proprio automatico?

"Certo, *vanno a rigenerarsi in un posto da dove poi tornano a fare compagnia alle altre*, ognuna al proprio posto, alla propria funzione. Devono essere purificate, perché hanno toccato la terra, hanno toccato la materia. Parlate."

Ambra: senti, Luigi, mentre il Maestro parlava, mi sembrava di vedere quest'anima che guarda il suo corpo dal di fuori, cioè lo guarda piccolo e lo guarda poi anche quando è cresciuto.

Questo mi ha fatto venire in mente di quando, parecchio tempo fa tu parlasti di noi come 'esempio spirito.'

Allora, quando noi siamo in questa vita, è possibile che solo una parte della nostra anima entri in noi ed il resto rimanga sempre a guardare?

"L'anima non si può staccare, l'anima non si può dividere. Quella che tu hai, hai. Tutt'al più si può ingrandire perché si immedesima in un'altra anima che è evoluta come lei. Ma non è da dire che è metà e metà, questo è impossibile, poiché la tua anima quando è di là può vedere tutto, non ha bisogno di dividersi."

Ambra: allora, quando tu parlasti di questo 'esempio spirito,' era nel senso che non facciamo ancora parte del Tutto!

"Eh! se tu facessi parte del Tutto non saresti qui! Sei sulla buona strada."

Ambra: in questa settimana mi tornavano in mente, invece che dei pensieri conseguenti o logici, delle parole staccate delle Rivelazioni, come 'il filo di luce attraverso cui noi siamo legati alla creazione,' di cui facciamo parte, perché in fondo noi siamo lo specchio in miniatura di tutto l'universo; e poi mi è venuta questa idea: ma allora non è che anche questa grande, immensa Anima di gruppo, c'è già, e siamo solo noi che non ne abbiamo coscienza, ma in sé, esiste già?

"Ma voi non ne dovete avere coscienza, dovete essere solo coscienti, poiché tutto questo deve essere naturale, distaccato da tutto, senza pensare: con chi sarò, quanti saremo... se siamo tutti o metà! *Dovete sempre pensare: siamo tutti uniti*. Se tutti la pensano così e dicono così, il gioco è fatto!"

Ambra: ma io non penso che noi la costruiamo o quanti saremo. Prima di venire qui non pensavo né immaginavo l'esistenza di quest'Anima di gruppo, però entrando qui ne sono venuta a conoscenza, e quindi ora so che lavoro anche per questo cercando di migliorarmi.

Io voglio dire, dal punto di vista dell'anima, che questa sia già tutta unita. La nostra coscienza è di lavorare per esempio ad un progetto del genere, però non siamo noi che la costruiamo, ma in sé, esiste già.

"Esiste, siete già in armonia, ma non siete ancora uniti, perché la pensate ma non ne

avete una coscienza viva da dire: siamo uniti. Se ognuno di voi pensasse e ogni giorno dicesse: "Io sono un'Anima di gruppo, tutto il gruppo è unito a me…" se tutti dicessero questa frase, piano piano si unirebbe davvero!

Ora non è unita, voi avete solo una conoscenza piccola di ciò, ma non ne avete presa una coscienza vera e propria. D'accordo? Parlate."

Luigi: senti, Luigi, il Maestro ha detto che l'anima ad un certo punto è impaziente, vuole tornare sulla terra per prendere un corpo e fare la sua evoluzione, ha proprio un gran desiderio di tornare ancora sulla terra per la sua evoluzione. Ma l'evoluzione può farla anche rimanendo nell'astrale e facendo da Guida. Allora perché tutta quest'ansia, perché l'evoluzione si può realizzare prima sulla terra?

"Se tu sai che devi avere un premio, non hai pace finché non l'hai ottenuto; se sai che qualcuno ti deve fare un dono, non hai pace finché non l'hai avuto; se hai il desiderio di vedere una persona cara, non hai pace finché non l'hai vista.

L'evoluzione fatta nel campo di Guida astrale, è molto più lunga che non sulla terra, perché la Guida astrale vede la verità, è a conoscenza della verità, perciò è molto più facile predicare il bene quando siamo avvolti da tutto l'universo.

Il corpo umano, invece, non ha conoscenza di questo, e molte volte vive sulla terra nel sacrificio e nel dolore. Allora è molto più breve fare vita terrena che non vita astrale. Hai compreso? (sì) Parlate."

Fiamma: Luigi, quando un'anima si sceglie la madre, lo fa secondo l'evoluzione o magari anche per motivi di parentele avute in altre vite o ci sono altri motivi?

"*Molte volte sono legami di vita in vita insieme, specialmente se sono anime gemelle, e la maggior parte lo sono. Questo lo si può riconoscere benissimo dalla morbosità che hanno fra di sé. Per creare un distacco, non si comprendono. È data loro la prova di non capirsi, perché se si capissero, sarebbe molto più facile. Siccome devono avere degli ostacoli per fare evoluzione, allora parlano e non si capiscono mai. La maggior parte litigano proprio per questa ragione.* Parlate."

Licia: il Maestro ha parlato dell'anima, che quando forma il suo corpo, lo allunga, in modo quasi da controllare se sia venuto bene, perché può trovare qualcosa che non va ed a cui non ha pensato, ha detto il Maestro. Ma se l'anima è nella perfezione, in quell'attimo, può subire lo stesso una distrazione nella sua vibrazione?

"No, solamente cerca il suo corpo il più perfetto possibile per scendere sulla terra. Se qualcosa non va, o il colore degli occhi o della pelle o l'intelligenza non è sufficiente, prende e lo rifà, ricominciando daccapo o aggiungendo altri elementi per renderlo più bello. Parlate."

Guido: è un corpo etereo quello di cui parla il Maestro?

"Certo."

Flora: a proposito del colore della pelle, ci possiamo spiegare queste diversità? Il nero, il giallo, il bianco...

"Certo, se tu vuoi nascere in Cina, ti farai un corpo adeguato al colore dei cinesi; se vuoi

nascere in Africa, ti devi creare un colore adatto per quella terra."

Flora: sì, ma io partivo dall'opposto, e cioè di dire: come mai i cinesi sono gialli e come mai gli africani sono neri?

"*Ma per fare una distinzione di razza, affinché l'uomo giallo non vada d'accordo con l'uomo bianco o con l'uomo nero, perché questo fa parte del karma terreno.*

Scendendo sulla terra, se tutto vi trovate bello, è inutile che scendiate; scendete per soffrire e per lottare; allora vi viene dato il colore del corpo diverso.

Magari un bianco deve andare in Cina o un cinese deve venire sulla terra dei bianchi. Deve scegliere proprio questo perché sia faticosa la sua natura terrena.

Se tu vuoi nascere schiava, ti puoi fare un bellissimo corpo di pelle scura, e stai tranquilla che le sofferenze non ti mancheranno: sono i più sofferti, e molte volte i più evoluti."

Silvano: scusa, Luigi, l'anima è impegnata a costruire il suo corpo; ma *il bello e il brutto di questo corpo materiale, da cosa sono determinati?*

"Dalla sua evoluzione. Se tu vuoi essere disprezzato da tutti, ti farai un corpo brutto; se vuoi essere amato dalla gente, perché così vuoi che sia, ti sceglierai un corpo più bello.

L'uomo se lo sceglie in proporzione a quello che ha stabilito come karma sulla terra."

Bruna: perché non parla mai della scelta del padre ma soltanto di quella della madre?

"Sceglie la madre perché la madre è già accoppiata al padre."

Bruna: perché il mondo, oggi, ha più espansione demografica? Cosa significa tutto questo aumento delle nascite nel mondo?

"Perché molti ancora non si erano reincarnati; ce ne saranno ancora tanti, ma tu devi pensare che è a momenti, perché anime ce ne sono ancora tante!

In un'epoca ne nascono di più, in un'altra ne nascono di meno. Non c'è aumento, le anime sono quelle; solamente *in un periodo ci sono più nascite, in un'altro ce ne sono di meno. Se tante anime scendono e scelgono di patire la fame, crescono numerose, affinché il cibo non basti per tutti.* Hai compreso? (sì)"

Paolo: Luigi, se non ho capito male, è stato detto dal Maestro che l'anima, quando richiama queste energie, questa forza che si manifesta anche attraverso i colori e la luce, le arrivano ma in maniera non organizzata. *Solo il senso rotatorio orario, dà loro ordine. Perché c'è bisogno di un senso rotatorio?*

"Per comporle insieme, per tenerle unite. Come puoi mettere due cose ben diverse insieme? Sono due scintille astrali: una è la scintilla del sangue, l'altra è scintilla dell'intelligenza. Deve funzionare l'intelligenza solo se passa il filtraggio del sangue. Si devono unire; non si possono unire così, perché non hanno simpatia di nascita fra di loro, e solo nel cosmo, roteando insieme si possono plasmare e diventare l'una dentro l'altra. Essendo scintille astrali, scintille cosmiche, si uniscono solamente nel cosmo, mai sulla terra."

Paolo: questo significherebbe che anche in astrale c'è bisogno di un… chiamiamolo un

campo magnetico, per tenere insieme queste forze?

"Ma ti rendi conto, caro fratello mio… se tutte queste cellule che sono ben divise nel cosmo, si unissero tutte insieme, cosa succederebbe? Allora bisogna unirle solamente nel momento del bisogno, nel momento utile in cui si ha bisogno di fare un corpo.

Pensa, masse enormi... cosa verrebbe fuori se si potessero unire così facilmente! Ma solo con la volontà dello spirito possono essere unite, facendole roteare insieme solo il puro necessario per la fabbricazione, la composizione: plasmare queste cellule e unirle insieme!

Solo in questa maniera si possono tenere unite queste cellule; altrimenti, *se fossero così facili da unire, si potrebbero unire fra di sé e succederebbe un gran guaio. Ma tutto è perfezione, e viene chiesto solo per la forza di un corpo.*

Ecco che allora un Raggio parte già a misura giusta; un altro parte già a misura giusta, e solo roteando insieme vertiginosamente, più forte della Luce, si possono unire per la forza astrale. *Solo la forza astrale può tenerle unite*."

Paolo: quindi, la velocità di rotazione, sostanzialmente è la forza astrale!

"È la forza astrale per tenerle unite. Poi infine, c'è la cellula della pelle che nasce nel grembo materno per tenerle unite. Come vedi, se ti tagli, tutto esce da solo, perché perde la sua compattezza, la sua unione; la pelle invece le tiene unite insieme."

Marco: allora, Luigi, pensando a questa forza astrale ed a questo movimento rotatorio, *è per la stessa ragione che nell'universo e nella materia tutto conserva un movimento rotatorio?*

"Bravo, è così; bravo."

Ambra: possiamo allora dire che ogni cosa che esiste è un fenomeno elettrico, seppure di una elettricità che noi non conosciamo?

"No, io la chiamerei fusione di armonia... è una fusione di armonia, perché tutto il cosmo è fusione di armonia. Se ti potessi vedere come ti vedo io, tu vedresti una composizione di fusione di armonia. *Ognuno di voi è una composizione di fusione di armonia, perché se non ci fosse l'amore, tutto questo non potrebbe esistere*. Poi la corrente elettrica, credi, è un'altra cosa. Parlate."

Rita: Luigi, tu hai detto che l'anima, dopo aver costruito questo corpo, lo controlla anche dal punto di vista dell'intelligenza. Ma l'intelligenza non è una prerogativa dell'anima stessa e in funzione della sua evoluzione?

"È una composizione; se tu apri il tuo cranio, vedi che hai un certo cervello: è la composizione d'intelligenza di cui l'anima si serve per parlare, affinché la tua voce, altra composizione, parli. Hai compreso?"

Rita: l'anima, cioè, controlla lo strumento cervello, non proprio l'intelligenza; l'intelligenza è la sua.

"L'intelligenza appartiene allo spirito, ma il cervello che serve all'intelligenza, deve avere certe caratteristiche per quell'intelligenza ed è un cervello intelligente, perché non potrebbe essere diversamente.

Per captare dall'anima la vibrazione, questa scintilla, è una scintilla continua tra cervello ed anima e spirito, continuamente una scintilla come se fosse l'universo che gira intorno; così accade che il cervello è completamente sempre a contatto con lo spirito. Il cervello poi lo tramuta nella parola, e la tua bocca parla. Ma non potrebbe parlare se il cervello non le desse questa facoltà.

Il cervello non potrebbe formare una parola se l'anima non gliela dettasse; infatti è la parte più sensibile, è la parte più importante di tutto il vostro corpo. (grazie)"

Silvano: scusa, Luigi, come è possibile allora che esistano delle creature, – e sappiamo esattamente che esistono – prive di intelligenza?

"È per il loro karma. Poi lo dici tu che non hanno intelligenza, ce l'hanno. Non la sapranno mai esprimere, non sapranno mai parlare, non sapranno mai dialogare, ma se non avessero questa parte d'intelligenza, la comunicazione che c'è fra spirito e cervello, mente, non potrebbe vivere. Hanno solamente il karma di non poter dialogare, ma l'intelligenza c'è. Molte cose, molti gesti, li fanno: segno che qualcosa c'è."

Paolo: per comprendere il discorso dell'intelligenza… *l'intelligenza è la prerogativa dello spirito; il cervello è lo strumento della manifestazione di quest'intelligenza; l'anima, a seconda della propria evoluzione, può dare più o meno intelligenza al cervello*.

"Certo, certo. Chi è ad un *terzo* piano evolutivo non può avere l'intelligenza di chi è al *sesto* o al *quinto*."

Paolo: non è cioè capace di usare l'intelligenza dello spirito.

"Non la può adoprare, no."

Luigi: senti, Luigi, in riunioni precedenti, nel rapporto anima corpo, abbiamo saputo che l'anima abbandona il corpo, di tanto in tanto, perché è energia talmente pura che rimanendo sempre nel corpo, potrebbe portarlo quasi ad esplodere.

"Esatto."

Luigi: ma forse c'è anche l'esigenza dell'anima, mortificata in questo corpo, che cerca di evadere, espandersi e godere delle bellezze che conosce, di purificarsi, di ritemprarsi…

"Certo, mentre il corpo dorme, solo mentre il corpo dorme."

Flora: Luigi, tu hai detto che queste energie che si fondono per formare il corpo, l'anima le osserva e le modifica anche, cioè le migliora per suo desiderio.

"O le peggiora!"

Flora: ah, ecco, è qui dove volevo arrivare! Dicevo cioè in questo senso: come canone umano la donna è molto più armoniosa, quale corpo, che non l'uomo. Allora le donne per conseguenza, essendo più belle e armoniose, forse in un certo senso dovrebbero essere anche più evolute...

"No, non sta così. Oggi tu sei donna, ma nella prossima incarnazione puoi essere un uomo, e allora l'armonia dove va a finire?"

Flora: siccome si parlava anche di bellezza, allora…
"La donna ha la sua funzione diversa, deve essere più bella dell'uomo."

Paolo: senti, Luigi, vengono fatte diverse ricerche da parte dell'uomo, *sull'ipnosi regressiva*, cioè la possibilità di riportare indietro la persona – si dice – anche nelle vite passate. A me sembra, per quello che ho capito di tutti gli Insegnamenti di questo tempo, che non sia possibile, però, chiedo a te un consiglio.
"Sì, è possibile riallacciandosi ai corpi che hanno avuto in vite passate. L'anima, svela quello che è stata. *Ma non è positivo farlo, perché altrimenti un essere rimane attaccato al passato. Il passato non deve esistere, ma sempre l'avvenire.* È possibile questo, ma non c'è niente di positivo, anzi, direi negativo, perché poi… quando lo ha saputo?"

Paolo: su questo sono pienamente d'accordo, però c'è qualcosa che non mi torna, e se me la chiarisci ne avrei piacere. Di solito l'ipnosi riporta alla mente ciò che la memoria ha costruito...
"Tutto questo fa parte dell'anima, non più del corpo o dell'intelligenza o del cervello!"

Paolo: quindi ciò è possibile perché *la memoria è dell'anima?*
"Tutte le tue vite passate sono ferme in un serbatoio cosmico. Quando tu trapassi, te le rivedi tutte, le tue vite; perciò è facile per l'anima riprovare le sensazioni e riportarti indietro nel tempo."

Paolo: sono d'accordo. Ciò che mi sfuggiva, e lo sto capendo, era che la mente poteva dare sotto ipnosi un ricordo della mente, ma ora sto capendo che *la mente è solo lo strumento dell'anima*, quindi dà quello…
"È uno strumento come può essere il cuore o possono essere le tue mani."

Ambra: scusa, Luigi, questo processo non può servire nemmeno a liberare le persone da certe fobie che hanno in questa vita, magari ricordi...
"Può essere utile per quello, per trovarne una ragione, però di questa vita, non la ricerca di altre vite, non l'andare oltre; perché poi è anche pericoloso: non credo che il soggetto debba vivere bene sapendo quello che ha fatto in vite passate, perché ne escono sempre le parti più crude, le parti più delicate, più brutte che ha avuto in vite precedenti. È sempre quello che riaffiora, mai un momento d'amore, mai un momento d'emozione, di gioia."

Paolo: è molto importante questo, perché ci aiuta anche a non lasciarsi prendere la mano.
"Infatti."

Luciano R.: senti, Luigi, se un corpo fisico perde una gamba o un braccio, il corpo astrale non lo perde?
"No."

Luciano R.: allora, l'anima quando vede il suo corpo adulto, lo vede integro perché lo

vede astrale, oppure lo dovrebbe vedere anche mutilato perché fa parte del karma?

"Se lo vede dalla parte del karma, lo vede già anche mutilato; se poi qualcuno è mutilato non per ragioni sue, questo non cambia niente, l'anima lo vedrà poi."

Luciano R.: allora, la costruzione di un corpo più o meno bello, ha un riflesso nella vita dell'essere umano, come sofferenza maggiore o minore secondo il corpo che ha avuto; e dipende dall'evoluzione se un corpo è stato scelto in un modo o in un altro.

"Certo."

Luciano R.: volevo poi domandarti, essendo il mese di maggio, il mese della Madonna, come mai non si è mai fatto un discorso che possa richiamare l'attenzione della nostra Madre Santissima?

"È stato fatto quando tu non c'eri, in altre riunioni nel lontano tempo terreno; è un fatto bello ed è storico, necessario per dare inizio ad una nuova fede, che voi avete chiamata Cristianesimo. Per evolvere e per dare conoscenza che esiste un al di là, che esiste un Dio, è nata la Madonna, proprio per questa funzione. Ti ripeto che è un fatto storico, e se tu ne vuoi parlare di più, io te ne posso parlare quanto vuoi.

Non se ne è mai parlato perché tutti lo sanno chi è la Madonna. Si deve parlare delle cose che non si conoscono, non di quelle che si conoscono, perché se parliamo tutti e due di un qualcosa che già conosciamo, diventa salotto o facciamo per darci ragione tutti e due.

È bellissimo guarda, io lo facevo in vita. Andavo a cercare tutti quelli che la pensavano come me. Come ero felice la sera! Perché finalmente ero riuscito a farmi capire. Ma non è che capivano me! Si erano già capiti da soli, la pensavano come me! Quindi non si era fatto niente di bello!

Ma se avevamo parlato di altre cose che non si conoscevano, la nostra conoscenza veniva arricchita! Ma parlare di quello che già conosciamo, non arricchisce la nostra conoscenza, ma questa rimane ferma! Hai compreso?"

Ma poiché Luciano R. non è convinto ed insiste nella sua idea, Maestro Luigi parla della Madonna e dice:

"La Madonna era scesa sulla terra perché doveva essere la Madre di Cristo. Visse nella sua umiltà, nel suo silenzio di dolore continuo: dolore perché il Bambino era piccolo e Lei sapeva come doveva finire; dolore quando fu adulto perché Lo perdeva come madre, perché Lui doveva fare la Sua missione; dolore nel vederLo sulla croce; dolore perché gli uomini non avevano compreso. *Questi quattro punti, erano i punti della Madonna. Lei aveva scelto di scendere sulla terra per questa missione*.

Partorì, ma non come una madre qualsiasi, – ecco perché Vergine – *infatti Gesù scese sulla terra, tra le Sue mani, con un Raggio di energia. Non poteva nascere da donna un Figlio di Dio! Era già troppo puro per nascere nell'impurità di un corpo*."

Licia: pensando alla Madonna come purissima, nonostante che avesse un corpo, essendo Lei puro spirito, quando è rientrata nell'astrale, può essere andata a far parte dello Spirito Santo?

"*Ma questo è chiaro! Sia la Madonna che Gesù non dovevano nascere per subire un*

karma, era solamente portare sulla terra un esempio che il Messia doveva arrivare!

Non poteva Gesù cercarsi una donna qualsiasi, doveva portarsela dal sacro posto di dove Lui era. Tanto è vero che le loro anime non possedettero un corpo. Non erano dentro un corpo come voi e come io ho avuto, ma vivevano a fianco del loro corpo che veniva guidato astralmente. Ecco perché era pura: non poteva essere diversamente. Ecco perché quando morì, tutto risalì al Cielo senza subire morte. Ma queste cose voi già le conoscete. Però, se vi interessano, fatemi pure le domande ed io vi risponderò!

Sulla terra doveva venire un Messia per salvare le generazioni che già prendevano dei vizi troppo illeciti. Viveva solamente la cattiveria, la cupidigia, la sessualità, il gioco... tutte quelle cose che non servivano. Il mondo doveva perire perché la spiritualità era scomparsa già dai cuori degli esseri umani.

Doveva scendere un Messia che doveva nascere o essere custodito fino a trentatré anni da una Donna che fosse al pari Suo come purezza di corpo, di spirito, di anima. Perciò tutto questo doveva accadere e doveva essere così, come ci hanno insegnato, come vi hanno insegnato.

Si vede che la Madonna oggi si ripresenta in varie parti del globo: si fa vedere, si fa sentire, per fare sentire e risentire la propria presenza. Tutto ciò era già deciso prima ancora che scendesse sulla terra.

La meravigliosa figura della Madonna era già scritta, già dai Profeti, duemila anni prima che Gesù nascesse o scendesse sulla terra; altrimenti la spiritualità, non il Cristianesimo, attenti, la spiritualità non poteva prendere campo sulla terra. Oggi questa terra poteva essere talmente corrotta da scomparire dalla faccia, non della terra, dell'universo intero.

Perciò, cosa possiamo dire della Madonna! Possiamo scrivere poesie, possiamo scrivere drammi, possiamo scrivere pensieri, possiamo scrivere i palpiti che noi proviamo! La commozione ci può venire fino alle lacrime e possiamo dire tutto quello che noi vogliamo, ma la sostanza vera, sono quei quattro punti che io già vi ho citato, e tutto si racchiude in questo.

Se poi volete che vi faccia un sermone per glorificarne le gesta o i sentimenti, io penso che non sarei all'altezza di tanto, perché non ci sono parole, non c'è poesia… è quasi un'impresa ardua, è quasi un offendere la Sua memoria perché *ogni parola detta sarà sempre poco!* Come se io mi mettessi a parlare di Dio: potrei citare un po' in qua e in là chi è Dio, ma non potrei azzardarmi tanto di più. Chi potrebbe mai capirmi? E quali parole dovrei adottare per spiegarti chi è Dio? Quali parole dovrei usare per dirti chi era Gesù, se già tu Lo conosci? Quali parole potrei dire per magnificare il nome della Madonna? Tutto questo sarebbe poco, sarebbe inutile, sarebbe superfluo, perché non ci sono parole quando si parla della Divinità. *Quando si parla del Creatore e della Madre, non si deve parlare, si deve sentire. E quello che provi e senti, nessuno te lo potrà mai spiegare, sarebbe sempre poco, sempre poco*! Parla se vuoi."

Flora: Luigi, sbaglio se dico che una volta abbiamo identificato la Madonna come Madre di tutto l'universo?

"Ma certo, perché fa parte di Dio! O Dio, forse, non fa parte dell'universo?

La Madonna scese sulla terra ed era puro Spirito, come puro Spirito era Gesù. Nessuno dei due prese mai possesso del corpo, ma vivevano al suo fianco.

Doveva essere questa scena meravigliosa, questo sentire meraviglioso, questa

Vibrazione meravigliosa sulla terra, per lasciare un'impronta di cui dopo duemila anni si parla ancora! E chi se non Dio? Se Lui, Gesù, e Lei, Madonna erano due piccole Vibrazioni di Dio, o se volete dire Figlio e Figlia di Dio, è uguale, chi può descrivere la Loro magnificenza?

Certo che fa parte dell'universo, è Dio! La Madonna è Dio! Gesù è Dio! Quali parole si potrebbero dire? È rimasto solamente il lato storico: ognuno ne può parlare, spiegare come è nata e come ha vissuto.

Io posso rispolverare tutta la mia sapienza e posso dirti delle cose bellissime, ma sarebbe detto sempre poco! Chi si prende la libertà di descrivere per bene Dio? Se qualcuno di voi lo vuole fare, lo faccia! Io quello che posso fare lo faccio di volta in volta, una goccia per ogni volta che io vengo.

Di più non posso fare dal momento che quasi duro fatica a guardarLo da quanto è luminoso, da quanta Luce c'è! E in questa Luce, ci sono Gesù e la Madonna.

Perciò, se tante volte non ho il coraggio di guardarLa per la paura di offenderLa o per non sciupare questo incantesimo d'Amore che noi Entità vediamo continuamente, quale parola potrei dirti? Quale frase? Quale esempio potrei raccontarti?

Il bello non si parla, il bello si gode dentro di noi, si ascolta dentro di noi; il bello si adora, non si parla; e quando si adora, si adora in silenzio, perché il bello nessuno lo potrà mai descrivere, mai, nessuno! Perciò il bello si contempla, il bello è contemplazione, il bello è un sentire che nasce ed è dentro di noi, anche di noi Entità!

Il bello, in silenzio si ascolta, si adora, e poi se ci è riuscito un gocciolino, si può anche sorridere di gioia! Chi ha il coraggio di spiegare di più di questo? Fatelo, se vi riesce siete bravi! Parlate, se volete."

Alessandro: il Maestro ha detto che non deve essere l'anima trasportata dal corpo, ma il corpo soggetto all'anima.

"Certo, perché nelle vostre vite passate prese il sopravvento il corpo sull'anima*; ma dal sesto piano evolutivo, dalla sesta vibrazione, non deve essere più il corpo che prende possesso dell'anima, ma è l'anima che si deve servire del corpo, perché una certa evoluzione è già fatta. Perciò se il corpo avesse il sopravvento sull'anima, non sarebbe bello. Allora, il corpo diventa solamente, veramente, finalmente, diventa un abito per farvi fare evoluzione."*

Licia: Luigi, sappiamo che tu sei insieme agli altri a proteggere ed a guidare questo nostro Mezzo; però te lo raccomandiamo con tanto, tanto amore.

"Grazie, tu non sai quanto ci sta a cuore. A me personalmente stava a cuore quando ero sulla terra: lo difendevo, lo coccolavo sotto la mia protezione, e dicevo a tutti: 'Guai a chi me lo tocca!' Oggi è ancora di più!"

Pace a voi tutti.

Fratelli miei, ora cominciate davvero ad essere belli! Speriamo, speriamo... vediamo se il momento è giusto! Facciamo tanto per voi! Pace.

IL MAESTRO

NON MI TRADITE, MI DISPIACEREBBE E SAREI COSTRETTO A PERDONARVI, PERCHÉ QUESTA È LA MIA NATURA!

IL MAESTRO

Sommario: *quando è la festa dell'Ascensione lo Spirito Santo scende nelle nostre anime come una sfera di Luce e di fuoco* – Questa festa è anche simbolo dell'unità di tutte le anime celesti – Il vero senso della vita è nella Luce divina – *Il nostro spirito è una grande forma di Luce e di fuoco – La nostra anima è un fascio di Luce trasparente e di fuoco: questo fuoco ci rinnova continuamente* – L'Anima si consuma e rimpiccolisce: lo spirito si ricrea e diviene maggiormente scintilla divina, prendendo sempre più possesso della dimensione X, senza tempo né forma – Il Maestro ci dice delle parole meravigliose che sono da leggere e meditare.

Lo Spirito Santo scende sulla terra in mezzo a voi come potente sfera lucente della vita. *Scende nelle vostre anime come una sfera di Luce e di fuoco*. Così si manifesta la grande Ascensione, la grande Vibrazione, la grande Manifestazione, la grande Potenza divina.

La grande unità di tutte le anime celesti dello spazio dell'infinito Amore, scende qui in mezzo a voi portando la tenera allegria. Dove tutto questo scende è fuoco, un fuoco di Luce, un fuoco d'Amore; *un fuoco di tenerezza infinita scende e accende la vita*, quella vita che pochi conoscono, quella vita interiore dove tutto si manifesta, dove tutto riprende forma, dove tutto vive.

Intensa è l'armonia di questa grande discesa di fuoco e d'Amore dentro tutti, affinché l'essere umano possa veramente incominciare a *comprendere e capire il vero senso della vita vera*, l'importanza della vostra vita sulla terra, importanza di veramente essere uniti insieme alle sfere della Vita divina. Uniti in questo, tutto si trasforma e prende corpo la Vita della Luce, la Vita della vita, poiché la vita non sarà mai Vita eterna se non è nella Luce divina.

Si può essere vivi distratti; si può essere vivi pensando al tempo e all'ora; si può essere vivi pensando che tutto esiste; si può essere vivi pensando al lavoro, pensando al cibo, pensando al grande egoismo della sessualità, ma *chi è vivo veramente, distaccato da tutto, si scioglie per incanto a questa Vibrazione divina, si scioglie e perde la sua forma apparente prendendo forma di Luce, di fuoco e d'Amore.*

Cos'è lo spirito che ognuno di voi ha? È solamente una grande forma di Luce e di fuoco, quel fuoco che vi consuma, la passione che vi tormenta, il desiderio di comprendere che mai giunge a voi, il desiderio di essere veramente nell'apparente significato esteriore della vita.

Tutto questo è nella grandezza di una pace che si forma. *La vostra anima non è altro che un fascio di Luce trasparente e di fuoco,* perché se non c'è il fuoco che l'alimenta, questa Luce vostra non potrà mai essere presente nella vita attuale spirituale, nella vita attuale presente divina, nella vita attuale di un mondo nuovo, di una vita nuova.

E allora questo fuoco che vi tormenta e vi fa soffrire, ma questo fuoco che sviluppa le vostre sensibilità e le fa vivere, *questo fuoco vi rinnova continuamente*, poiché voi siete rinnovati ogni giorno dal fuoco ardente della vostra presenza, del vostro spirito.

La vostra anima si consuma lentamente divenendo sempre più piccola; l'anima ha questa funzione, e lo spirito si ricrea sempre di più diventando maggiormente scintilla divina. Mentre avviene questa grande trasformazione, il vostro corpo si deforma, la vostra mente

diventa universale, la vostra parola, che non è più né maschile né femminile, si pronuncia e sussurra a chi le è vicino. *Il vostro volto diventa più bello e più distaccato dalla vita terrena*.

L'essere ha preso coscienza di una nuova dimensione, quella coscienza che vi fa ridere, scherzare, cercare un mondo nuovo al di fuori di voi: egli è presente nella sua intera dimensione... essere vivi e pieni di fuoco, questo fuoco che non è altro che una grande forza accesa del vostro spirito. Il vostro spirito vibra, pulsa, lampeggia come fiamma ardente, insieme alla dimensione ottimale, alla dimensione di una vita superiore, questa vita che ognuno di voi desidera, che cerca e che trova nel suo intimo accanto a sé, nell'infinita bellezza della vostra vita e della Mia Vita.

Io vivo nell'eterno Amore di fuoco che ho per voi; voi vivete nell'Amore più intimo di fuoco che vive sulla terra per distaccarsi e per prendere sempre più possesso della dimensione X, la dimensione che si distacca, la dimensione che non ha più tempo né forma.

Ecco, questa presenza, questa presenza... Io con voi, risolvo tutto; Io con voi, perdono tutto; Io con voi, porto le vostre pene; Io con voi, ho la Mia resurrezione e la vostra resurrezione.

• Come Io son risorto, voi risorgerete.
• Come Io son salito, voi salirete.
• Come Io amo, voi amerete.
• Come Io brucio di passione eterna, voi brucerete dell'Amore divino.
• Come Io conosco, voi conoscerete.
• Come Io vivo e vedo, voi vivrete e vedrete l'immensa dimensione e l'immenso Amore.
• Com'è unito il contatto del vostro udito e della vostra parola, voi sentirete quello che Io sentirò e insieme a Me pregherete; poiché voi siete Vita, Io sono Vita, voi conoscete quello che già Io conosco.

Ecco questo contatto, nell'umile tempo di un tempo dell'infinito che non corre e non scandisce la sua ora, nell'umile tempo di un tempo esistente dove tutto si riforma e ingrandisce ancora, voi siete lì, perché Io sono qui.

Ecco questo Mio piccolo messaggio, che non è altro che di meditazione e di progressione del vostro essere: Io Mi consumo a voi e voi consumerete e vi consumerete in Me, nell'unico ardente fuoco della Vita, della nostra Vita.

Senza Amore, senza fuoco, niente si forma, niente si distrugge. *I1 fuoco distrugge il passato, distrugge le passioni, distrugge l'essere che si vuole consumare per vivere quella dimensione a voi accennata, quella dimensione al di fuori del tempo, senza parole, senza sussurri, ma solo Luce e Vibrazione.*

Il vostro tempo vi ha fatto crescere, il vostro tempo vi ha fortificato, il vostro tempo vi ha esaltato, il vostro tempo vi ha fatto conoscere la Verità, nel vostro tempo voi avete germogliato: siete Vita!

Non lo dimenticate mai: *voi siete Vita, quella Vita che Mi appartiene, poiché anch'Io sono Vita, Io sono della vostra Vita*. Quando conoscerete Me, vi conoscerete voi; ognuno di voi si conoscerà dentro di sé e al di fuori del vostro corpo e del vostro tempo, del vostro spazio e dell'infinita tenerezza dell'infinito Amore, conoscerete Me, poiché già Io sono in voi e nulla potrà essere al di fuori di voi, *poiché già Io ho stabilito il Mio tempo, ho stabilito la Mia ora, il Mio traguardo con voi. Ecco che tutto si rinnova, tutto brilla e tutto brucia.*

• *Ecco, Io fui nel momento che ognuno di voi fu.*

• *Io fui nell'attimo in cui ognuno di voi scelse il Mio attimo.*

• *Facendo parte, vivendo il Mio attimo, voi avete scelto Me ed Io ho scelto voi.*

Nulla potrà essere di grande, di bellezza infinita al di fuori di Me e di voi, perché insieme conoscerete la Verità, la Mia Verità, che è la Verità del Padre, è Verità della vita, è Verità dell'infinito, è Verità di quel fuoco che brucia e purifica.

• Perciò voi siete in Me e Io sono in voi. Ecco, non dirò più 'Io me ne andrò,' starò zitto zitto perché rimarrò dentro di voi.

• Chi disperderà la Mia Parola, Io disperderò la sua parola, ma chi Mi cercherà ancora, Io lo cercherò ancora.

• Chi Mi pregherà, Io l'abbraccerò.

• Chi Mi amerà, Io lo amerò, poiché chi ama Me, ama il Padre Mio che è in Me.

• Chi disprezzerà voi, disprezzerà Me, poiché Io sono in voi e nel Padre Mio.

Ecco il messaggio della Vita che Io vi dico e tramuto in voi, dal Mio Spirito al vostro Spirito, dall'essenza della Vita vera, all'essenza della vostra Vita vera, poiché *questa è la comunione dello Spirito, la comunione insieme a Colui che Mi mandò.*

• Io vengo a voi e voi venite a Me, poiché tutti insieme torneremo da Colui che Mi mandò.

• Io sono in voi, fratelli Miei.

• Io vivo della vita che voi vivete; Io vivo della vita che voi vivrete.

EccoMi, non andrò al Padre Mio senza di voi; voi non andrete dal Padre Mio senza di Me, poiché Io pulirò la vostra strada, pulirò la vostra via, spazzerò davanti a voi la cattiveria e la malignità; spazzerò davanti a voi tutti gli ostacoli che si opporranno, poiché Io sarò la vostra Guida. Io sono il vostro Amore, voi siete il Mio Amore.

La pace sia con voi.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: la Luce che noi accumuliamo la rendiamo triplicata – *L'anima ha una funzione temporale* – Ci viene data Luce perché si sia Suoi portatori a chi ci circonda ed a tutti coloro che incontriamo.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Anch'io sono con voi… anch'io sono con voi. Ecco, io vi abbraccio, ma prima di abbracciare voi, abbraccio questo Mezzo che tanto è utile e tanto io amo. Parlate se volete.

Licia: prima di tutto, grazie, Luigi, per quello che hai fatto per loro [Neri e Maria per il cambio di abitazione] e per tutti noi. Grazie proprio di cuore per la forza fisica che hai dato ai fratelli [per il trasloco] nell'aiutare il Mezzo e la sua sposa.

"Io ho aiutato tanto; senza il mio aiuto e di altri insieme a me, non ce l'avreste fatta.

Sono io che ringrazio voi per il bene che avete voluto a questo fratello mio. Chi ama lui, ama me. Avete fatto così tanto, pieni di volontà e d'amore. Io aiuterò voi più che mai.

In questo vostro slancio d'amore vi siete riscattati da tante, tante pene, da tante, tante amarezze terrene, da tante, tante inutili prove che sono state scancellate.

Con quanta gioia lo avete fatto! Perciò sono io che ringrazio voi; anche se noi lo abbiamo voluto e desiderato, questa dimostrazione d'affetto l'avete fatta non solo a lui, ma a tutti noi. Parlate, se volete."

Luigi: questa sera è proprio una serata di ringraziamento e d'amore da tutte le parti. Io vorrei ringraziare – come tutti, credo – te e tutte le nostre Guide, ché ci avete resi degni di questo grande amore, del nostro Maestro che non va più via e rimane sempre con noi. Grazie, grazie.

"L'avete conquistato. Nonostante tanti nostri rimproveri, che erano d'affetto, tante nostre tiratine d'orecchi, che erano d'affetto, però la volontà ce l'avete messa voi. Noi vi abbiamo guidato ma voi l'avete desiderato, l'avete ottenuto. Parlate."

Ambra: senti, Luigi, io ti volevo fare una domanda riguardo all'anima. Questa sera il Maestro ha parlato della sfera di fuoco che scende. Recentemente ci ha detto, parlando dell'anima, che essa è uno specchio che riflette la Luce e la rende triplicata: perché triplicata? E penso che la Luce che riflette sia quella di cui il Maestro stasera ha detto che scende.

"Sì, ma se tu riesci ad accumulare Luce è perché hai avuto la costanza, l'affetto, la bontà, la tenerezza per poterla accumulare.

Accumulare un po' di Luce costa tanta, tanta fatica all'essere della terra, e quando la rispecchia e la riespande, è un vero amore: purificata da una luce un po' grezza, la trasforma in luce pura. Perciò si espande triplicata, anzi direi quadruplicata, centuplicata in tutto l'universo, poiché *chi sa accumulare un po' di Luce, essa si espande diventando sempre così più chiaro il suo spirito*. Più lucente è lo specchio, più grande è la sua dimensione di proiezione. Hai compreso? (sì) Parlate."

Ambra: il Maestro, stasera ha parlato anche dell'anima che si assottiglia, che si consuma. Allora ciò significa che noi, come oggi cerchiamo di essere un'anima che attraverso questo corpo opera, domani non sarà più l'anima, ma sarà solo lo spirito che attraverso questo corpo opererà?

"Sì ."

Ambra: quindi, possiamo dire che l'anima ha una funzione temporale?

"Certo. L'albero forse dà i frutti, ma quello che tu mangi non è l'albero, ma sono i suoi frutti. Perciò, se l'anima è il guscio dello spirito, tu chi dovrai esaltare è lo spirito, non l'anima. Su, parlate."

Vilma: Luigi, io ti faccio una domanda pratica, perché domenica si parlava delle Sculture, se sarebbe il caso di spostarle qui o meno, nella nostra nuova sede. Cosa puoi dirci?

"Ma basta mettere anche delle foto, delle belle foto. Lasciatele lì dove sono, che stanno così bene. Essendo lì, hanno sempre compagnia, perché sono personaggi e vibrazione, qui sarebbero dimenticate, un po' abbandonate, anche se il posto diventerebbe più bello, ma più solitario, anche se qui verrà un'energia tale che vi rinnoverà ancora.

La decisione però dipende da voi. Se ci tenete tanto, fatelo. Fate le cose per bene, e fatele! È una cosa bella anche quella. Allora, fratelli miei, devo andare?" [c'è un deciso reclamo collettivo]

Bruna: questa nuova energia, questa Luce che ci viene data, io penso che non sia solo per noi. È già una cosa bellissima poter attingere a questa energia per fare nuovi passi avanti, ma penso che non a caso, in questo momento molto difficile per l'umanità, ci viene data, forse perché si deve essere portatori di questa Luce, non solo ai familiari ed agli amici, ma anche a tutti quelli che incontriamo. Forse…

"È così, certo, anche senza parole, anche senza parole…

E allora fate una cosa: rimanete un po' in meditazione, io con voi; nel frattempo sveglierò il Mezzo."

- Una sorella chiede del Bambino.

"Dimmi, volevi il Bambino? Per pochi istanti, vedrò!"

IL BAMBINO

L'ETERNA MIA DIMORA

La pace sia con voi.
Nell'eterna mia dimora,
l'eterno fuoco, lui mi ristora.

Gentile è l'anima mia in vostra compagnia.
Respirar ch'io voglio di questa vostra armonia,
cogliere un fiore e spanderlo per la via;
ritrovar sì, con grande amore,
il fuoco che vi dona lo mio Signore.

L'eterno passo di un povero fraticello
che cammina lento e sicuro e snello,
lui porta insieme a me la sua fatica,
rinnova ogni passo, ogni vita.

È la vita che dà al mio Signore
e l'offre a Lui con tutto il suo cuore e tutto il suo amore.
Ma se fosse tanto bello ancora,
risponder bello sia, e benedetta quell'ora!

Inutile cammino ch'io faccio ancora.
Mi sento stanco ogni momento mio,
perché è arrivata la mia ora di dirvi addio.
Una soglia ancora e troverò padrone,
che l'unico è il mio Signore.

Quel padrone che io conosco allora,

è il padrone del mio cuore, che mi riscalda ancora;
è il padrone della mia voce, che Lui mi dona ora;
è il padrone del fuoco mio,
che mi dona in ogni Suo momento ancora.

Non corro, non cammino,
in mezzo a voi mi son fermato io.
E mi giro e vi accarezzo per la mano,
e un bacio io vi do, con eterno amore,
quel bacio che ritengo donato al mio Signore.

Non rubo niente
e non do niente senza permesso Suo,
poiché non appartengo più nel mondo mio,
ma io son vivo in quella dimensione allora,
dove vivono il sole e l'aurora.

Ecco, io mi sento felice con voi ora.
Non corro più per quella strada mia
e non grido, non canto,
perché ho fatto il mio raccolto,
e quella messe che ho mietuto assai,
io la trovo accanto a me, ora, più bella che mai.

Perciò ho smesso di correre per quella via mia,
e accarezzarvi io voglio in vostra compagnia.
E giro intorno a voi ad uno ad uno:
la vostra chioma, i vostri capelli,
e un bacio sulla guancia vi dono io,
e stringo quella mano che ha lo stesso calore mio.

E girando ancora,
per l'ultima volta mi fermo dalla madre mia,
che un giorno persi nel lungo
cammino della vita mia;
ma mai l'ho dimenticata e la percorro ancora.

Madre! – io le dico in ogni sua ora. –
Quel richiamo che io ti dono è un pensiero a Dio;
ti dono per amore che mi ha dato Iddio.

Eccomi, mi stacco ancora e giro intorno a voi,
e tutti insieme facciamo una cosa sola,
e il canto unito ch'io grido a Dio,
è insieme al vostro e non è più il mio.

Non vi sciupate in quest'ora tanto bella e sacra,
tornate alle vostre dimore in mia compagnia.
Bella sarà la vostra vita e più bella sarà la mia,
perché io godo di quanto è stato detto
e quanto è stato dato allora.

Raccolgo un fiore per renderla felice
e suggellar questo patto mio,
un patto ch'io vi avevo donato davanti a Dio.

Bello sia e benedetto quel Creatore mio,
che tanto fuoco ha la mia dimora:
è il fuoco dell'Amore, della passione mia.
Insieme a tanto fuoco, il vostro lo riscaldo anch'io.

Mamma!

IL MAESTRO

IO VENGO A VOI E VOI VENITE A ME, POICHÉ TUTTI INSIEME TORNEREMO DA COLUI CHE MI MANDÒ.

IL MAESTRO

Sommario: cos'è il tempo – Raffigurazione del tempo – *Come è nato il tempo* – L'anello di vuoto intorno alla terra – L'attrazione della terra – I metalli e tutte le energie della terra – *Le pulsazioni e la solitudine della terra* – La sintonia del pulsare dei minerali, degli organi viventi della terra, dell'essere umano – L'essere umano, nei millenni, ha subito sempre meno la forza dell'attrazione terrestre – L'evoluzione raggiunta – *La forza del nostro pensiero che possiamo distribuire tramite le mani* – Ricarichiamoci tramite le palme delle mani aperte e rivolte verso l'Alto: quando preghiamo teniamole così – *L'energia della preghiera* – Il canale sempre aperto che ci unisce all'Alto – Liberiamo la nostra mente dalle tentazioni e da tutto per non fuggire dal Maestro.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, anime Mie, cos'è il tempo, la raffigurazione del tempo, l'esempio del tempo… come è nato il tempo?

Questo vostro piccolo universo era immerso nell'universo, e questa piccola terra brillava come le stelle dell'universo. Poi sono accadute tante cose che già voi conoscete ed è nato il tempo. Come ha fatto?

È stata la gravità della terra, si è isolata dall'universo, si è staccata facendo un vuoto intorno a sé, un vuoto di energia ma non di universo, un vuoto di attrazione terrestre, scavato, scolpito dall'universo, scavando intorno a sé un alone che si distaccava dallo stesso universo. E la terra ha attirato a sé una parte di questo: costruendo questo anello intorno a sé di vuoto, ha creato l'attrazione del tempo.

Ma tutta la sua gravità era circondata da questo: la terra sentiva il peso e non più la leggerezza dell'universo, ma ha sentito il peso della terra, dell'attrazione, ha sentito il peso di tutti i minerali; li ha sentiti, mentre se uno avesse vissuto nell'universo, non avrebbe sentito questo, perché tutto sarebbe stato più leggero.

Ma la terra e l'essere umano si era distaccato completamente formando questo vuoto intorno a sé. Aveva fatto un mondo suo, si era costruita un mondo di un'attrazione che gravava sulla testa e su tutto il pianeta terra.

Ecco che questo pianeta, ha attirato a sé tutte queste energie; piano piano sono divenute sempre più gravi, sono divenute sempre più pesanti fino a costruire una costellazione tutta sua, un'attrazione tutta sua.

Ecco che dalla terra sono sgorgati il ferro, l'oro, il piombo, il rame e tutte le energie che essa conteneva. Mancando intorno ad essa l'universo, queste energie come per incanto hanno cominciato a pulsare. Cercavano l'intelligenza del tempo dell'universo, ma questo era svanito; la sua pulsazione ha reso più difficile e più isolata la terra, più che mai.

Ecco che dalle origini, questa terra piano piano è divenuta sola, sola con se stessa, con tutta la gravità, la pesantezza che è gravata intorno a lei e per lei. Ha dovuto così riscattarsi per fare una vita propria, una vita isolata, ma una vita indipendente; non più con tutta la costellazione e la leggerezza dell'universo, ma la pesantezza della terra; essendo divenuta isolata, ogni attrazione l'attirava a sé.

La terra si era attirata a sé tutta la pesantezza e l'energia dei materiali carpita dall'universo, circondava, ma il richiamo di questa non era altro che l'attrazione degli stessi minerali. Perché? *L'universo, essendo immensamente ricco di tutto e anche ricco di tanti minerali, la terra, una volta isolata, staccata dall'universo, facendo un alone intorno a sé di vuoto, i minerali che vivevano in essa hanno cominciato a pulsare, perché mancava loro il respiro, mancava loro l'energia per poter attingere quella vitalità che prima era incorporata in questa*.

E questi minerali, pulsando, hanno isolato più che mai la terra a se stessa, hanno creato questa grande pesantezza intorno alla terra - che voi chiamate comunemente attrazione terrestre - senza mai rendervi conto del perché essa ci sia.

E allora tutto si è fermato intorno a lei: si è fermata quella vivacità, si è fermata quella leggerezza, si è fermata quella brillantezza di luce che la terra aveva incorporata dentro di sé. La grande vitalità che essa aveva, piano piano si è trasformata, si è trasformata in vita terrestre, in una vita necessaria per vivere e non più per il pulsare dell'universo.

Trasformata questa, perché già ricca di tutti gli elementi necessari, però il tempo si era fermato. Tutto si era scandito, tutto era ritornato alla sua origine iniziale di milioni, di trilioni di anni fa, quando le prime stelle si erano formate. E così la terra era una stella e viveva, come oggi, viveva allora.

Mentre allora nella sua nascita era così perché nasceva, oggi, distaccata quasi volontariamente, e distaccata per fare una legge naturale della natura terrena, si è isolata nuovamente affinché l'essere umano potesse vivere la sua pena di fatica e di morte: morte apparente, si intende!

Ecco che allora l'essere umano ha cominciato a orientarsi, non prima: l'estasi è finita, *ha cominciato ad orientarsi ed a contare il tempo, a contare il tempo dalle pulsazioni che davano tutti i minerali della terra.*

L'ha sentito dentro di sé, nel suo cuore, è la stessa pulsazione del cuore umano. Ecco perché tutto è in sintonia con questa terra, perché doveva essere così: l'essere umano in sintonia coi minerali, in sintonia con tutti gli organi viventi della terra, pulsano immediatamente insieme.

Ecco perché tante Guide, molte volte non evolute, dicono che l'essere umano è venuto dalla razza della bestia; non è così, solamente vive una vita distaccata da questa, ma contemporaneamente vive insieme a questa e ne sente tutta la sua personalità e la sua potenza.

Ecco che allora l'essere umano ha cominciato a contare il tempo, perché questa grande forma di attrazione terrestre, stringe la terra affinché essa non debba precipitare.

I primi esseri umani sentivano questa gravità ed a mala pena camminavano. Ci sono voluti millenni affinché il corpo umano cominciasse ad adeguarsi a questo stato nuovo di vita. Si è dovuto alimentare per poter avere una maggiore leggerezza dalla gravità.

Mentre prima strisciava sulla terra, oggi l'essere umano cammina in piedi. Adeguato a questa nuova energia, come l'essere umano ha imparato a nuotare, ha acquistato tutta quella forma di leggerezza, ha acquistato a poco a poco quella forma di libertà dall'attrazione terrestre.

Egli ora si può muovere più agevolmente, può correre, può fermarsi e può parlare, mentre prima emetteva solamente un rantolo e strisciava sulla terra a mala pena.

Come vedete tutto si è riformato ed ha preso posizione e si è evoluto, è diventato così come oggi voi siete, grazie alla sua evoluzione.

Oggi siete anime ragionanti, pensanti e potete camminare e correre su questo pianeta a vostro piacimento. Ecco perché gli aerei stanno in cielo: possono volare grazie all'attrazione terrestre; senza di questa non sarebbe stato possibile. L'essere umano ha raggiunto quell'equilibrio necessario per fare una nuova vita ed una nuova evoluzione.

Ecco figli Miei e fratelli Miei, voi oggi avete scandito il tempo e vi siete ripreparati ad una nuova forma di vita, perché piano piano avete raggiunto tanto, ed a poco a poco raggiungerete l'estasi infinita dello sdoppiamento del vostro corpo.

Mentre il vostro corpo rimarrà sulla terra, voi, che avete liberato e siete riusciti a liberarvi da quest'attrazione terrestre, sarete nuovamente liberi, immersi nell'universo. Ecco che il grande miracolo si è compiuto grazie alla vostra evoluzione.

Il tempo lo avete così inventato voi, affinché fosse ben precisa l'ora per dormire, l'ora per lavorare, l'ora per mangiare, l'ora per poter vivere; ma tutto distaccato dall'universo, immerso in questa madre natura che voi chiamate terra.

Perché vi ho detto ciò? Affinché ognuno di voi sia ancora maggiormente più consapevole di quello che fa, perché solamente conoscendo il tempo, voi conoscete anche la forza del vostro pensiero, che emettete, che potete distribuire col solo aprire delle mani.

Le mani sanno attirare e sanno respirare, le mani sanno rendere e sanno dare calore, sanno dare guarigioni, sanno dare equilibrio al vostro essere. *Se vi sentite stanchi, state con le mani così, [palme aperte e voltate verso l'alto] perché attirerete l'energia della creazione che entrerà in voi trapassando il muro. Questa grande forza che circonda la terra, questa grande attrazione terrestre, verrà trapassata dalle energie dell'universo, entrerà in voi e vi sentirete forti e migliori e pieni di vita.*

Ecco, e con lo stesso gesto con cui voi attirerete, voi saprete dare. Ecco perché Io vi dico di stare sempre così con le mani quando pregate, affinché dopo, congiungendo le mani verso il basso e verso tutti gli esseri che soffrono, voi potete rendere tutte le energie che avete saputo attirare intorno e dentro di voi.

Io sono felice di ciò, sono felice figli Miei diletti, fratelli Miei, cari. Che questo giorno vi accompagni, vi accompagni il giorno del giorno, il giorno dopo giorno e i secoli dopo i secoli, affinché ognuno di voi possa conoscere la bellezza dell'infinito.

Come Io trapasso l'energia terrestre, voi la potete trapassare venendo a Me. La vostra energia della preghiera, attraversa l'energia terrestre e giunge a noi nello spazio dell'universo, e così noi veniamo a voi.

E questo canale sempre aperto è l'unico congiungimento di questa nuova Luce che vi abbiamo portato, questa nuova intelligenza che noi vi abbiamo dato, questa nuova vita che voi dovete avere per lavorare meglio e per rendere di più.

Ecco, adesso Io vi saluto e vi ringrazio ancora della vostra volontà. Siate benedetti figli Miei, fratelli Miei, e che l'energia vi accompagni sempre, e ciò che voi farete, Io a voi farò. Avete cercato di guarire questi esseri, Io guarirò voi. Ma che la vostra mente sia sempre libera dalle tentazioni e da tutto, altrimenti sfuggirete dalla Mia volontà e dalla Mia protezione. Non Io fuggirò da voi, ma voi fuggirete da Me. Perciò rimanete quello che siete ora, poiché Io sarò sempre in mezzo a voi.

Pace a voi tutti.

†

IL MAESTRO

L'ESSERE UMANO È IN SINTONIA COI MINERALI, IN SINTONIA CON TUTTI GLI ORGANI VIVENTI DELLA TERRA, E PULSANO IMMEDIATAMENTE INSIEME.

IL MAESTRO

Sommario: il risveglio della spiritualità – Si prova sofferenza e non la si vorrebbe – La rassegnazione porta alla pace interiore, la ribellione alla sofferenza – Se col benessere raggiunto si lascia la via spirituale, si perderà tutto – Verrà dato a chi ha [amore da dare]; a chi non ha verrà tolto anche quello che crede di avere – L'avarizia e la generosità – Le anime che non fanno evoluzione: quelle già evolute soffrono per loro – *Il pianeta stagno* – Le anime distrutte e rigenerate perché non possano tenere ferme le anime gemelle che hanno fatto evoluzione – Un'anima ha tanti passaggi o fasi – Dobbiamo far conoscere con la parola quello che ci è stato donato, ma solo a chi ci può comprendere – *Tante anime vagano ancora sulla terra senza udire il richiamo del Maestro: forse la nostra parola potrebbe servire.*

La pace sia con voi figli Miei.

EccoMi, eccoMi a voi, eccoMi a voi, eccoMi a voi. Io vi parlerò della trasformazione dell'anima materiale quando viene a contatto con la spiritualità.

Queste anime fortunate, dentro di sé, in questo loro risveglio, soffrono sulla terra. Questi esseri, viventi terrenamente, soffrono tutte le disgrazie, hanno quasi l'impressione che caschino loro addosso: tutto va torto, tutto, niente va bene. Allora si rammaricano, pregano il Divino affinché le salvi.

Queste preghiere fanno sì che il loro risveglio mentale umano, trovi conforto nel risveglio divino. E vagano sulla terra rammaricandosi all'una e all'altra, sorelle o fratelli che trovano nel loro cammino, raccontando loro le proprie disgrazie, la propria sofferenza; e nessuno le può aiutare, nessuno, dico, nessuno. E tutti dicono queste strane parole: 'proprio a me!'… 'proprio a me!'

Non è proprio a loro, come taluni di voi dicono così frequentemente, ma a tutte quelle anime che soffrono sulla terra. È il risveglio della spiritualità nel loro corpo umano.

Questa sofferenza, fa sì che loro si trovino a contatto con la spiritualità. Lì trovano il rifugio più idoneo alla loro natura; esse si sentono così debolmente colpite fino a non trovarne la pace interiore. *Ma molte anime che hanno trovato la rassegnazione, o meglio la forza di poter sopportare le proprie disgrazie, a poco a poco, questa loro grande sofferenza umana sparisce e trovano quella pace interiore desiderata da tanto tempo. Però questo non può avvenire se non dopo avere sopportato e accettato il loro karma evolutivo.*

Molte anime invece, non sentono il richiamo spirituale e quando sono messe alla prova della dura prova spirituale, esse imprecano, bestemmiano, si adirano e fanno esempi: 'Quello sì, io no!' 'Ma guarda lui come sta bene, e io sto male!' 'Ma guarda quello là, quante cose ha, e io non ce l'ho!'

Questa loro disperazione materiale le porta a rinunciare alla prova terrena e tornano a fare quella vita, o meglio dire, viene loro tolto il karma e fanno un passo fermo nella loro vita, e rimangono nella loro incerta esistenza: né bene né male.

Altre famiglie, che hanno superato la fase critica, a poco a poco cominciano a fiorire, e la loro vita umana è circondata da gioie, denaro, un'esistenza facile: l'hanno superata ed hanno avuto il premio del benessere anche su questa madre terra. Che cosa avviene?

Queste famiglie così benestanti, fanno dei figli che non accettano il karma e vogliono di più. Si danno alla gioia sfrenata, a quella gioia piena di passione e di piaceri terreni che fa loro perdere tutto, ritrovandosi in miseria. Malediranno chi li avrà portati in quella maniera, ma le maledizioni cadranno su di loro poiché sono loro che hanno incitato, sono loro che hanno bestemmiato, loro che hanno maledetto chi le ha messe così, e non sanno, queste piccole sventurate creature, che lo hanno accettato loro di stare così, rinunciando al benessere per darsi ad una dissolutezza di materialità terrena. Perciò non fanno altro che imprecare sé stesse.

Le anime invece le più evolute, vengono circondate a poco a poco, aiutate, hanno il benessere come voi, che viene dato a poco a poco nelle vostre famiglie, premiati di una volontà e di un'esistenza che diviene serena.

Ma quanti poi di voi, una volta arrivati ad un certo benessere, lasciano la via spirituale perché non ci credono, oppure non gli importa più di questa loro vita? Non sanno che a poco a poco, non fanno che riperdere quello che con tanta fatica erano riusciti ad ottenere; riperdendo così tutto, la loro vita diviene misera, povera, senza più pace. Ecco perché è giusto il detto: *'verrà dato a chi ha; a chi non ha, verrà tolto anche quello che crede di avere.'*

Come vedete, fratelli Miei, questa vita spirituale terrena deve essere accettata e mai lasciata. Oh, quanti di voi, quanti e quanti ancora...! *L'avarizia*, al contatto dei primi soldi, diviene sorda e cieca, invece vi è stato insegnato di dare, di essere generosi, poiché *la generosità* fa parte dell'evoluzione.

Chi non è generoso non può essere evoluto, poiché egli crede di dare il suo, invece non fa altro che dare ciò che non ha mai posseduto! Altri ancora che della vita ne fanno dissolutezza, che dalle reincarnazioni a reincarnazioni non provano mai un pieno ritmo di una vita migliore, nonostante le loro lunghissime reincarnazioni esse vengono rapite, *portate su un pianeta stagno, dove nulla vegeta ma tutto è fermo*. L'anima, così, prova quel dolore, ma se non prova il risveglio ancora, essa viene martirizzata, spezzettata così finemente, quasi distrutta e rigenerata. Perché tutto questo?

Perché quest'anima non può tenere ferme le sue anime gemelle, non può tenere ferme le sue anime gemelle che hanno fatto evoluzione; perciò viene quasi distrutta, rimescolata, rifocillata, rifoggiata e poi riportata sulla terra. Non può provare benessere un'anima che non si evolve: l'anima si deve distaccare da tutto ciò che è il suo corpo ed i suoi vizi.

Se amare non è grande peccato, ma peccato è odiare e non fare evoluzione. Io un giorno vi dissi: "*Non è tanto peccato di chi ama, quanto è peccato di chi non sa amare*!" E allora, queste anime che si sono evolute, soffrono maggiormente per quelle anime sorelle che non fanno evoluzione.

Perciò, come vedete, quanto un'anima ha tanti passaggi, un'anima terrena che viene così dispersa, apprezzata, rifocillata, condotta, seguita, amata, corretta. Queste fasi, non sono altro che fasi che ognuno di voi ha dovuto subire e subisce; poiché vi è stato dato tanto, sta a voi rendere quello che avete avuto gratuitamente.

Perciò siate generosi con la parola, siate generosi nelle amicizie e nel parlare. Non donate a chi non vi comprende e a chi non ha, ma donate a chi vi capisce ed a chi vi può comprendere, perché solo così la vostra evoluzione sarà completa.

Avete di che parlare anche questa sera. Nel mese che verrà, saranno fatte riunioni a campo libero, dove ognuno potrà fare le domande che vorrà, anche se non saranno attuali, attinenti al tema che vi verrà dato. Perché questo? Per comprendere di più e per vedere quanto avete compreso. Se qualcuno non ha compreso, potrà così rimettersi in pari.

Perciò potete invitare tutti coloro che vogliono venire, poiché saranno riunioni che guarderanno il passato e tutto quello che avete avuto. Voi la chiamate tesi, laurea, esami... dategli il nome che volete, ma è un completamento spirituale ed umano che ognuno di voi deve avere per comprendere di più.

Oh, quante anime vagano sulla terra! Io soffro per loro, ma non sentono il Mio richiamo. Forse la voce umana, detta da voi, seguita da Me, una voce più diretta le può fare riflettere per essere così a contatto pieno con la loro vita terrena, spirituale, umana. Vedete come tutto può essere importante! Fratelli Miei, Io sono con voi, fino a quando sarete umili.

La pace sia con voi, Io vi benedico tutti.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario*:* i karma familiari – L'Anima di gruppo – I *trentatré* gruppi di *trentatré* anime: formano il germoglio di un'anima completa; è l'evoluzione massima che riporta al *settimo* piano evolutivo – Chi appartiene ai *trentatré* più evoluti avrà una vecchiaia ritardata – La riunione di *trentatré* forma un'anima sola nel *settimo* piano evolutivo – Per essere arrivati occorre formare *trentatré* nuclei di *trentatré* anime ciascuno: allora saremo un'anima sola, l'anima perfetta di Dio – Su Astra, dei gruppi di *trentatré* già completi, aspettano *trentatré* di noi che ci dobbiamo fondere in una sola anima per tornare a loro – Quante unità di *trentatré* mancano? Forse due, forse tre… – Come si riconosce chi fa parte dei *trentatré* – Il primo gruppo di *trentatré* furono gli Apostoli e chi era con loro – Astra viene a noi e ci aiuta e ci incita per i tanti gruppi di *trentatré* che ci stanno attendendo – Nell'universo "tutto è *trentatré*" per questo motivo – Il *trentatré* come simbolo va considerato 3x3 e non 3+3 – *Dio partecipa al nostro karma: c'è un patto prestabilito tra noi e Lui* – L'Angelo custode – Anime evolute scendono per aiutarci – Il rapporto tra anima e famiglia – Il pianeta stagno rende un equilibrio a certe anime – I Profeti fanno parte di qualche gruppo di *trentatré* che esisteva prima di Cristo – Le nostre Guide in maggior parte sono già complete nei loro *trentatré* – Nel nostro Centro ci sono due gruppi di *trentatré* distinti ma incompleti.

La pace sia con voi; eccomi a voi.
Oh, fratellini miei, allora, come state? (bene) Anch'io sto bene, parlate!

Ambra: senti, Luigi, il Maestro, dopo avere esaminato alcuni tipi di karma individuale, è passato a parlare al plurale dicendo: queste famiglie. Allora c'è un punto nelle nostre vite in cui il nostro karma viene portato avanti insieme ai nostri familiari. Rimane anche il nostro, ma è come se ce ne fosse un altro?

"Certo, perché i tuoi familiari, in vite precedenti hanno avuto con te dei contatti, anche se sono stati solamente amici. Perciò si sono poi riuniti per simpatia spirituale, riuniti formando una famiglia.

Tanti sono stati marito e moglie, tanti sono stati fratello e sorella, riuniti ancora per completare. E chi sono le famiglie? Sono tutte quelle che hanno avuto a che fare con molte vite precedenti."

Ambra: allora, ciò si può applicare anche a quest'Anima di gruppo! Infatti ci avete detto che non è la prima volta che stiamo insieme, e così sarà?

"È vero, non è la prima volta che siete stati insieme."

Ambra: è come se ci fosse un intrecciarsi sempre più completo?

"Sempre più completo."

Ambra: come se poi, prima la famiglia e dopo l'Anima di gruppo, fossero un solo individuo?

"Hai visto giusto, ma siete un'Anima di gruppo; vi dovete ancora affiatare, ma la strada è buona, la strada è questa. E allora, fratelli, io sto bene!"

Licia: come mai ripeti così volentieri che stai bene?

"Perché nessuno mi ha chiesto come sto! Ora sono anche importante, sono stato sui giornali! E tutti dicono: "O chi è questo Luigi?" Oh, l'umano! Anch'io ero buffo. Parlate, se volete."

Guido: senti, Luigi, io vorrei riproporti una domanda che ti feci esattamente un anno fa. Allora ti chiesi cos'è che unisce i *trentatré*, tra Apostoli e seguaci del Cristo e le *trentatré* anime che si devono fondere in una sola anima.

"Qui siete una parte, non tutti; dovete trovarne altri per fare i *trentatré*, perché una parte sono *trentatré* più evoluti fra di voi, e c'è una sola parte di *trentatré* meno evoluti fra di voi. I *trentatré* meno evoluti, si dovranno unire per poi essere una parte dei *trentatré* evoluti, per unirsi in quella più evoluta.

I *trentatré* non sono altro e dovranno essere, un'anima sola, perché *trentatré particelle di trentatré, formano il germoglio di un'anima completa. Questo germoglio di un'anima completa non è altro che l'evoluzione massima che riporta al settimo piano evolutivo.*

Il settimo piano evolutivo non porta altro che alla veggenza di Dio. Coloro che fanno parte dei trentatré, dei trentatré più evoluti, non conosceranno una vecchiaia superba, immediata o primitiva, ma avranno una vecchiaia molto ritardata.

Ci sono addirittura dei casi – che si leggono come fenomeni sui giornali – di qualche essere umano di ottantadue, ottantaquattro anni che ha messo i denti, gli sono ritornati i denti! La sua pelle era ancora un po' fresca, il suo spirito giovanile e pieno di forza evolutiva.

Uno così fa parte dei *trentatré* che non sono altro che del *settimo* piano evolutivo. Questi li potete riconoscere dalla loro ritardata età. Essi non invecchiano così precocemente come voi pensate, ma si ritardano nel tempo, perché devono essere così, poiché di solito chi è tanto evoluto, ha anche un karma più evoluto sulla terra, ha una missione, anche se deve dipendere da altri che poi non sono altro e fanno parte della stessa Cerchia dei *trentatré*.

Questi *trentatré*, una volta riuniti, formano un'anima sola nel *settimo* piano evolutivo. Ma sono arrivati? No! Perché questi *trentatré* che poi saranno uno, ne devono aspettare altri *trentatré*, e altri *trentatré*; *trentatré* per *trentatré*, *trentatré* nuclei di *trentatré*; cioè *trentatré* anime complete, di *trentatré*.

Ecco perché non ti è mai stato risposto: saresti stato all'altezza di poterlo comprendere un anno fa?

Quando sarete arrivati a *trentatré* dei *trentatré*, sarete un'anima sola, l'anima perfetta di Dio.

Molti del *settimo* piano evolutivo che vivono su Astra, che fanno parte di voi, già *trentatré* completi, e sono già diversi *trentatré*, aspettano voi *trentatré* che vi dovete fondere in un'anima sola per poi tornare a loro. Quante vite ancora? Forse questa o forse un'altra?

Come si distingue l'anima che fa parte dei *trentatré*, evoluta? Dalla sua generosità, dalla sua bellezza spirituale, dalla sua bontà nel parlare: non si irrita, non si arrabbia, è generosa, è buona, è brava, comprende, capisce e non si arrabbia mai! O solo si rincuora per difendersi, perché l'unica cosa che può essere e può ferire queste anime evolute, non è altro che il dispiacere di quelli che fanno parte del loro *trentatré*. Sono stato esauriente in questo?"

Guido: sì. Allora, Luigi, i *trentatré* apostoli, i primi *trentatré*, avrebbero fatto quell'unità base?

"Di uno, e aspettano gli altri *trentatré* che saranno uno. Quando siete arrivati a *trentatré*, *trentatré*, *trentatré*, tutti di uno, ma *trentatré* di *trentatré*, di ognuno, vi unirete e la vostra è finita.

Voi vedete lontano questo traguardo, io vi dico 'no', perché ci sono già tanti trentatré che vi aspettano su Astra. Ecco perché Astra si presenta in questa Cerchia, e vi aiutano e vi consigliano e vi danno tante, tante cose! Ecco perché siete spronati, tante volte anche accarezzati, anche quando non siete degni! È un incitamento, una forza, forza, forza di volontà che vi viene urlata, affinché ognuno di voi sia più pronto a ricevere.

O Signore, spengete la luce, questa luce acceca! Eccomi a voi, io vi dico che dovete essere contenti di questo! Chissà se mancherà una unità di *trentatré*? Oppure due unità di *trentatré*? Io non credo che siano molte di più!

Ti ho detto troppo! Certo che molti di voi dovranno guardare la loro vita e migliorarsi in tutto, poiché la loro evoluzione dipende anche da voi. Parla sorella."

Rita: Luigi, e quando tu dicesti, ancora prima di un anno fa, 'nell'universo tutto è *trentatré*,' intendevi questo che hai spiegato ora?

"Sì, perché il *trentatré* è la perfezione assoluta."

Rita: però questo *trentatré* è riferito solo allo spirito?

"Certo!"

Licia: allora, Luigi, scusa, io parlo invece in modo umano, cioè, il *trentatré* in matematica è periodico, e non ha mai un completamento.

"Infatti i *trentatré* aspettano i *trentatré*."

Licia: si riferisce anche a quel significato lì?

"Ma certo!"

Guido: per terminare questo argomento, l'accostamento di *tre* e *tre*, non so perché, mi dava la sensazione delle due trinità, cioè la trinità spirituale e i *tre* corpi eterici; vale a dire, il raggiungimento o completamento di questi due, dà la perfezione. È errato?

"Non è completo, perché 3x3 fa 9, torna? *Il tre che manca è il Raggio divino di Dio, che è l'Invisibile*, che non si vede. È Lui che vi genera e vi tiene in vita, e il *nove* è il massimo!"

Guido: allora è sbagliato 3+3, ma è 3x3?

"3x3! Il *trentatré*, il simbolo è 3x3, perché altrimenti tu metti solo la materia, *e lo spirito dove lo metti*? Ma, potresti dire, ci sono due *tre*, e perché non tre *tre*? Perché il *tre* è la parte divina, che vi dà vita e vi aiuta.

Anche Lui fa parte della vostra vita, anche Lui fa parte di questa vostra scelta karmica, perché dandovi la possibilità di questo karma sulla terra, Lui stesso si fa partecipe e garante di quello che voi avete scelto. Ecco perché manda noi Entità a proteggervi e ad aiutarvi!

Vi siete mai domandati il perché l'uomo che ha intelligenza, è bravo, ha tutte le qualità, ha bisogno di uno spirito? Perché la parte di tre che manca è la parte divina. E la parte divina, che cosa poteva fare di meglio che darvi un Angelo custode?

L'Angelo custode non è altro che la Guida che voi avete accanto; è il patto d'amore che voi avete fatto con Dio. Perciò Dio è coinvolto nel vostro karma e nella vostra vita. È per questo che vi aiuta e vi sorregge; è proprio grazie a questo patto che voi avete stabilito con Lui.

Quando uno accetta un karma, Dio stesso lo accetta, ve lo benedice e Lui stesso ne è partecipe, e fa il karma, la vita, con voi. Come potreste dire altrimenti 'Dio è in me!' Voi dite queste parole e nessuno ne ha mai saputa la verità. Perché 'Dio è in me...', perché c'è un legame, un patto di spirito e un patto d'evoluzione, un patto di karma!

Come sarebbe possibile... come sarebbe possibile! Io non verrei qui se non mi fosse comandato, se non mi fosse dato il permesso di venire! Vengo perché c'è un patto prestabilito fra voi ed il Creatore.

Avete compreso? Perché anime tanto evolute scendono sulla terra? Perché Dio lo permette loro! Quasi supplica queste anime di venire sulla terra, per proteggervi, aiutarvi, aprirvi gli occhi ed il cuore. Invece molte volte il cuore rimane sordo e muto. Vedete, Dio, quanto vi dà? Su, parlate se volete."

Paolo: volevo tornare al tema del Maestro, quello del rapporto fra l'anima e la famiglia, e ti volevo chiedere di quando l'anima non è perfettamente in tono con la famiglia, e non sempre è individuabile il motivo, qual è il comportamento?

"Il comportamento è quello di chi non è in tono; stanca, prende una vita sua, lasciando tutti i doveri che lei [l'anima] si era prefissa prima di scendere sulla terra, rinuncia a tutti i suoi patti fatti nel loro karma. Può darsi benissimo che in una vita a venire queste anime debbano soffrire molto di più di quanto non hanno fatto in questa vita. Perché? *Perché hanno recato dolore*.

Ora, chi sopporta, chi sa accettare i torti, ne avrà maggiore vantaggio, maggiore evoluzione, perché dimostra, in casi così simili e brutti, di sapere fronteggiare la propria vita ed essere veramente pronto, al cospetto dell'universo, a continuare la lotta che si era prefisso

di fare. Perciò, maggior dono, maggior premio. Tu hai parlato di famiglia… la famiglia non sono quelli che si sposano."

Paolo: sì, sì, nel messaggio del Maestro il rapporto era molto stretto, mi è sembrato, vale a dire che le nostre anime hanno un rapporto all'interno della famiglia perché sono karma che si intrecciano, *e poi si dovrebbe trovare il compenso nella vera famiglia che sarebbero i trentatré, se non sbaglio;* cioè sarebbe finalizzata a questo.

"Infatti."

Paolo: e quando il motivo non è individuabile e c'è il disagio?

"Queste anime, – è stato spiegato dal Maestro – *queste anime, che dopo avere fatto tante reincarnazioni non riescono ad evolversi, vengono portate su un pianeta stagno.* Perché stagno? Perché è un pianeta fermo.

Queste anime vengono mischiate tutte insieme, quasi rifoggiate, riformate, unite fra di loro e poi ridivise perché rincomincino sulla terra, daccapo, la loro evoluzione, poiché ci sono anime che dopo avere fatto numerosissime reincarnazioni, non riescono ad evolversi.

Queste anime, però, possono far parte anche loro di un tipo di *trentatré*, e allora non si possono perdere, ma vengono rimischiate fra di loro, rifoggiate, proprio stritolate, proprio rigenerate tutte insieme e poi ridivise. Ecco perché c'è bisogno sulla terra del contatto umano. Avete compreso?"

Paolo: io in parte, Luigi, perché è sempre stato detto che l'evoluzione raggiunta non viene più toccata, tutt'al più si rimane fermi!

"Io ho parlato di anime che nonostante lunghissime reincarnazioni, non sono riuscite a fare nessuna evoluzione."

Paolo: ho capito e ti ringrazio.

Licia: Luigi, allora, dopo questa fusione sul pianeta stagno, le anime hanno un vantaggio, essendo state fuse e rifoggiate tutte insieme, un certo vantaggio se una era un po' più e l'altra un po' meno? (certo!) Si crea un equilibrio, ricevono un vantaggio per la prossima loro incarnazione?

"Viene reso l'equilibrio."

Licia: quindi, in un certo modo possono arricchirsi, anche se minimamente, dopo questa fusione?

"Io penso più sensibili per comprendere. Parlate, se volete."

Ambra: senti, Luigi, in questo tornare a fondersi, riformano la loro scintilla originaria?

"Praticamente la scintilla è già in loro, ma sono scintille male accoppiate, sono scintille nate male, più cattive, scintille la cui mentalità è rimasta molto deludente."

Licia: ancora ribelli?

"Certo, assetate di potere e di denaro; ma non possono continuare, devono anche loro salvarsi, e come fare? Rifoggiarle: una scuola severissima. Parla."

Licia: c'è un'Entità guida che le istruisce?
"Entità molto grandi, affinché il loro risveglio sia totale."

Maria: senti, Luigi, ha niente a che fare l'età del Cristo, i *trentatré* anni che visse sulla terra? È un caso o è un motivo?
"Ti ringrazio; non è un caso, l'inizio è stato da lì, ad eccezione dei Profeti, ché anche loro fanno parte di qualche gruppo di *trentatré*."

Licia: che esisteva già prima del Cristo, quindi.
"*Certo, ma il Cristo ha risvegliato le coscienze*!"

Paolo: allora, Luigi, reinterpretare i Vangeli anche alla luce di questo fatto, ci porta un pochino distante dalle attuali conoscenze.
"*Diciamo che tutto è utile, ma la conoscenza maggiore è l'evoluzione, la quale fa comprendere alla nostra mente cose che nessun libro può dare. Hai capito*?"

Paolo: perfettamente e ti ringrazio.
"E ora fratelli miei, cosa avete da dirmi?"

Fiamma: ho capito male o il Bambino ci ha salutato!
"In quest'ora il Bambino c'è, ma non si è presentato."

Fiamma: non si presenta più?
"Ma certo che si presenterà, quando sarà il momento! Verrà verrà, è sempre qui."

Licia: ma ha fatto un passo evolutivo, a quanto lui ha spiegato, se abbiamo capito bene.
"Ma lui è già completo nei suoi *trentatré!* Le Guide che si presentano qui, la maggior parte sono già complete nei *trentatré!* Possono far parte di una parte di voi, di quei *trentatré!"*

Licia: e quindi aspettano noi, in pratica.
"Io penso proprio di sì!"

Riccardo: Luigi, hai detto che ancora diversi mancano nel nostro gruppo, e si possono riconoscere, come tu hai detto, dalla pazienza, dalla calma in tutto. Quando ci sembra di incontrare una persona di questo tipo, però, pur parlando di queste cose non ti risponde, oppure sembra interessata ma rimane come staccata, – e forse tu sai a chi mi riferisco – è possibile sapere se può far parte del gruppo, oppure è una cosa diversa?
"*Qui, in questa cerchia ci sono due gruppi di trentatré, una parte dei trentatré, due gruppi ben distinti*. Può darsi benissimo che questa persona faccia parte di uno dei due gruppi, ma se non sente il richiamo, rimarrà fuori e rimarrà incompleto il gruppo dei *trentatré*."

Riccardo: e noi cosa possiamo fare?
"Parlare e basta, con pazienza. Certo che quando si vede un familiare che rimane distante da noi, dispiace. Ma cosa vuoi fare?"

"La pace sia con voi."

IL MAESTRO

TRENTATRÉ GRUPPI DI TRENTATRÉ ANIME FORMANO IL GERMOGLIO DI UN'ANIMA COMPLETA.
È L'EVOLUZIONE MASSIMA CHE RIPORTA AL SETTIMO PIANO EVOLUTIVO.

IL MAESTRO

Sommario: la spiga di grano, i suoi tanti semi e la loro moltiplicazione – Il Maestro ci paragona ad una piccola spiga di grano – *I nostri frutti saranno le anime salvate* – Se realizzeremo ciò, non moriremo mai perché la nostra vita resterà impressa in altre vite – Il nostro seme migliore è parlare, parlare e portare la vita a coloro che non conoscono la Luce – Questo è l'esempio che dovremo dare – Dobbiamo contare oltre i *trentatré*, perché i *trentatré* siano sicuri – Durante tale cammino il Maestro sarà sempre con noi.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, voi siete fragili, la vostra vita è piena di emozioni, è piena di vita. Io quando vi guardo, vi paragono tutti, nessuno escluso, alla piccola spiga di grano.

Essa cresce e si fortifica da un piccolo seme che germoglia. Questo piccolo seme diventa solo erba, ma i suoi frutti andranno sempre a migliorare, a fortificarsi, a ingrandirsi ed a moltiplicarsi.

Ecco, Io vedo voi come la spiga di grano che si annulla e muore, ma lascia in eredità tanti altri piccoli semi che poi a loro volta dovranno germogliare ancora.

Perciò la vostra vita, esile vita, non dovrà così morire sola, senza nessun ricordo, ma voi vi moltiplicherete come si è moltiplicata la spiga di grano.

Quanti semi, quanti figli o quante anime salvate, quante anime generate ancora, dovrà fare ancora, e un'infinità di chicchi che si dovranno ancora moltiplicare!

Se il vostro seme è buono, se le vostre azioni sono buone, il vostro chicco sarà fertile, luminoso e si potrà così moltiplicare nel lungo corso della vita e al di fuori della vostra vita.

Quando la falce inesorabile taglierà il vostro arbusto, quei piccoli semi dovranno germogliare allora, e ogni piccolo seme parlerà di voi, delle generazioni passate avanti di voi, e ognuno si domanderà chi poteva essere il vostro nonno o bisnonno, e bisnonno e bisnonno ancora.

Quante anime! La vostra vita sarà piena di germogli e sarà piena di fertilità che non dovrà perire, non dovrà morire mai. Ecco, sta a voi seminare questo piccolo seme in una terra molto fertile; sta a voi lasciare la vostra impronta, lasciare in eredità per vostra memoria dei buoni frutti, dei frutti che lasceranno dei vostri semi, affinché questi figli che dovranno nascere, questi frutti che dovranno essere, parlino di voi. Anche se nessuno vi ricorderà col vostro nome, vi ricorderanno quelle genti venute dopo e che verranno dopo di voi, affinché debbano dire: "Benedetto tu sei o figlio, e colui che ti dette la vita."

Questo è l'esempio, ma non basta dire: "Io ho un figlio, dieci figli, venti figli, quaranta figli…" quanto una spiga di grano e forse di più! Ma dire: "*Io ho fatto del bene, ho saputo fruttificare il mio seme cento per uno.* Ho lasciato così la vita ad altre vite che non conoscevano la Luce; ho lasciato la mia impronta impressa, non nella mente degli uomini, impressa nel firmamento e nella Luce di Dio."

Ecco, questa è l'impronta che ognuno di voi deve lasciare. *Se voi siete un piccolo seme, un piccolo chicco di grano che dovrà germogliare per lasciare tanti buoni frutti… fatelo, e fatelo bene. E quando verrà la morte che con la sua falce dovrà tagliare il vostro arbusto, voi*

non morirete poiché la vostra vita è rimasta impressa in altre vite e loro vivranno per voi, affinché il vostro spirito possa dire: "Io riposo in pace."

Ecco, questo è l'esempio che ognuno di voi deve dare. *Perciò il vostro seme migliore è parlare, parlare, e portare alla messe tanti, tanti buoni frutti.*

Questo l'ho portato io – direte – e lui fa onore a me; e se fa onore a me, fa onore al Padre mio. E voi sarete benedetti perché avrete saputo portare un figlio che vi farà onore e parlerà di voi.

Questo è il segno tangibile della vostra vita, affinché ogni spiga di grano possa dire: "Io ho più di *trentatré*, devo contare anche chi non mi seguirà, anche quei chicchi di grano che dovranno perire nel loro raccolto e nella loro semina."

Ecco, perciò non potete contare fino a trentatré, ma dovete andare oltre affinché i trentatré siano sicuri. Se ognuno di voi saprà seminare bene, quanta, quanta Luce ci sarà in questa stanza, in questo luogo sacro? Quanto amore sarà nei vostri cuori? E il sorriso del Padre che vi guarderà allora, saprà lasciare un'impronta gioiosa nel vostro cuore. Perciò Io vi dico: "Andate, fortificatevi nella preghiera e nella meditazione, affinché ognuno di voi possa seminare il giusto e il buono."

Portate i semi a Me, affinché Io possa seminarli per voi, affinché, quando Io li avrò seminati e questo piccolo seme potrà germogliare, Io venga da voi e accarezzi la vostra fronte e la vostra chioma. E quando sarete vecchi vi appoggerete a Me, poiché Io camminerò insieme a voi, e Io farò lucente la vostra anima, come chicco dominatore delle vostre semine.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: le uscite dell'anima nelle persone ammalate mentalmente – Lo sdoppiamento ed i viaggi astrali – Lucifero esiste? – *Il pianeta stagno* e le anime che vi si trovano per sottostare ad una fusione fra sé con successiva divisione – *Il pianeta della sofferenza*, dove le anime sono portate in seguito per meditare – Questi due pianeti sono molto lontani dal nostro – Con gli esseri più cattivi dobbiamo essere buoni e pazienti senza fare lega con loro – I mongoloidi – *Prima del peccato originale, non esisteva il corpo* – Neri, anima gemella di Luigi – Paolo, Pietro, Giovanni, Matteo, Giuda.

Fratelli miei, Luigi vi saluta, pace a voi tutti.

C'è tanta Luce grazie a voi, grazie a voi c'è tanta Luce! Parlate se volete, parlate come potete, parlate come volete, ma parlate. Non mi tratterrò molto, perciò cercate di fare in fretta le vostre domande.

Paolo: ascolta, Luigi, io sto assistendo, vedendo una persona nella sua infermità e sempre più spesso il rapporto con la sua mente non è più valido. Quindi l'anima trova la chiusura, se non sbaglio, rispetto alla mente. In questi chiari e oscuri, cosa avviene realmente a livello astrale, cioè, come viene vista da parte vostra questa infelicità?

"Quando è in lucidità, è come voi, l'anima che riprende il corpo, parla come voi. Ma quando l'anima, stanca del proprio corpo, si eleva e vuole vagare nello spazio per trovare il ristoro e incontrare uno di noi, la sua mente abbandonata, si perde nel buio, si perde nel nulla.

Essa rimane chiusa, priva di ricezione, priva di ogni sostanza ricettiva. Però nulla viene perso, perché essa trova noi. Ma quando lei ritorna nella sua lucidità, essa è più lucida di quanto non sia normalmente nel momento di ogni giorno."

Paolo: e quando ciò avviene per malattia?

"È uguale, tutto avviene nella stessa maniera."

Ambra: senti, Luigi, a proposito di queste persone, la nostra presenza porta loro un vantaggio anche nel momento in cui sono assenti o è bene che noi cerchiamo di essere con loro soprattutto quando sono lucidi?

"Quando voi andate da queste persone e loro sono assenti, *loro carpiscono la forza vostra per andare più in alto e più in alto ancora. Perciò è bene non andare, ma andare nel momento in cui loro sono presenti, perché non è bello che loro si divaghino nell'infinito, in quanto il loro karma è di soffrire sulla terra.* Non è giusto che loro debbano vagare fuori del corpo quando devono soffrire qui, nel loro corpo sulla terra."

- Luciano R. introduce l'argomento dello sdoppiamento, che per noi non è semplice, e Luigi dice:

"Lo spirito è pronto, ma il corpo è debole. Se voi fortificate il vostro corpo al pari del vostro spirito, nulla vi sarà impossibile, poiché vi dovete servire del corpo per allontanarvi e per lasciarlo.

Per fare questi viaggi astrali, l'anima deve essere pronta a dominare il corpo. Ma se l'anima non domina il corpo, non potrà mai lasciarlo se questo ha il sopravvento sulla vostra anima.

Perciò il corpo si deve abituare alla volontà dello spirito, affinché, una volta in esperimento, una volta in raccoglimento, una volta in meditazione, il vostro spirito sia libero da ogni legame per potersi lasciare andare e andare oltre.

È facile quando lo spirito è pronto e il corpo si è adagiato e si è lasciato abbandonare: allora è soggiogato dall'anima o dallo spirito. Se il vostro corpo ancora non è libero da tante cose terrene, questo vi sarà impossibile o faticoso. Hai compreso? (sì, grazie)"

Fiamma: senti, Luigi, io vorrei sapere qualcosa su Lucifero, dove si trova...

"Lucifero non esiste, Lucifero è dentro di voi, non è mai esistito. Lucifero non è altro che la parte dubbia di voi. Ognuno di voi ha una doppia personalità: una buona ed una meno buona. Quando odiate qualcuno e gli volete fare del male, allora si presenta Lucifero, perché Lucifero è la parte negativa di voi."

Luigi: ci puoi parlare Luigi, per cortesia, un'altra volta del pianeta stagno, dove le anime che non riescono ad evolversi vengono riposte e poi ripescate; e cosa significa questo sbriciolare e ricomporre un'altra volta un'anima?

"Bene. Le anime che non fanno evoluzione, che non si vogliono evolvere, vengono prese tutte, portate su questo pianeta e lasciate lì, sole, abbandonate. Non possono né muoversi né camminare, non possono né parlare né pensare. *È solamente la loro coscienza di essere vive e di avere un'anima, che le fa soffrire nella loro immobilità.*

È stagno perché tutto è fermo, ma una volta messe lì, fermo rimane anche lo spirito o l'anima, come la volete chiamare. Rimane ferma lì a soffrire, non si può muovere fino a quando non è raggiunto un certo periodo di tempo.

Le anime che fanno loro da guardia, circondano questo pianeta e vedono i loro pensieri ed i loro movimenti.

Vengono poi, queste anime che non si vogliono rassegnare, riunite insieme, ed è facile, perché lo spirito è fiamma, è luce; anche se è una luce torbida, sempre luce è. Metterle insieme e fonderle insieme è facile, e queste anime una volta fuse tutte insieme, vengono mischiate, vengono come impastate, vengono come capovolte, rilavorate, risommerse, vengono vibrate ancora. Viene loro parlato, viene data loro un'energia maggiore, perché altrimenti sarebbe impossibile; *viene aggiunta una parte di energia considerevole*, affinché la loro malvagità, la loro mente ottusa, possa finalmente cominciare a ragionare.

Come può un'anima evolversi se non ha un ragionamento logico? Come può un'anima gioire o soffrire se non pensa e non può parlare?

Perciò queste anime, una volta rifuse insieme, rigenerate insieme, possono riacquistare una potenza enorme perché sono state riunite tutte, rilavorate, rispezzettate, ridivise, riunite come tante fiaccole. Come da un grande braciere acceso, vengono levate queste fiaccole e poi rimesse insieme, e poi rimischiate, affinché tutto sia reso incandescente, la loro luce sia mischiata, ricomposta insieme ad altre luci perché tutto venga rimischiato, spezzettato come tanti piccoli carboni ardenti, risbriciolate e rimischiate ancora, affinché tutto sia fiamma viva.

Dopo di che bisogna essere svelti: risezionarle tutte, a poco a poco ridividerle in tante piccolissime parti, parti come una vostra unghia. *Dopo vengono lasciate ancora a meditare su un altro pianeta, il pianeta della sofferenza, dove l'anima finalmente comincia a ripensare a ciò che ha fatto.*

È come se fosse trapassata, ma non può vedere ciò che ha fatto perché lei è già parte di miliardi di piccole cellule che si sono incorporate insieme alla sua cellula o ad una parte di questa. Perciò è come se dovesse ricominciare di nuovo, perché piccoli pensieri che riaffiorano alla mente, di svariate nature, la confondono: ecco perché si chiama *pianeta della sofferenza*. E questo fino a che la sua mente, la sua piccola anima, diviene quieta quieta, e sola, si arrende.

Essa perde la sua identità del passato, ne prende una nuova, come un nuovo battesimo. A poco a poco si trova calma; viene donato a lei un corpo e torna sulla terra come un mongoloide… anime che non hanno preso ancora conoscenza.

Ecco che da allora cominciano il calvario sulla terra insieme a voi. Ecco perché dovete essere bravi, dovete essere buoni, dovete essere pazienti, dovete essere calmi e affettuosi con tutti quelli che soffrono, in special modo le anime più cattive, le anime più tremende.

Non fate lega con loro, non dividete la vostra parola, non dividete il vostro cibo, non dividete i vostri pensieri, non dividete i vostri giorni. Sorridete, passando, in segno di saluto e

andate oltre, *perché esse devono meditare da sole, devono conquistarsi da sole il karma che la prima volta viene loro assegnato*. Dopodiché, in vite successive, esse troveranno e si sceglieranno un karma proprio. Avete compreso?"

Maria: senti, Luigi, ma un bambino mongoloide può scegliere questo karma per i genitori, può esserci questa differenza?

"La prima volta i genitori gli vengono assegnati; poi se li scelgono per modo di dire, perché hanno tante famiglie da scegliere, viene loro quasi imposto perché hanno la libertà di scegliersi la famiglia, ma su tante, poiché queste tante famiglie devono avere questo figlio o un figlio simile a quello per evoluzione. Perciò questo figlio dovrà scegliersi la famiglia, ma ne ha già tante messe a disposizione."

Alessandro: Luigi, quel bambino che tu sai, ed al quale voglio molto bene e che è mongoloide, vedo che è molto buono.

"Certo, certo, devono essere buoni. I più ribelli sono quelli che spaccano tutto."

Paolo: i due pianeti di cui ci hai parlato prima, cercando di collocarli, dove potremmo pensare di trovarli con la mente?

"Per la vostra mentalità, per la vostra vista, per la vostra ricezione, molto in alto, perché devono essere lontani dalla vostra vibrazione e dal vostro contatto di comunicazione, dal vostro contatto di ricezione perché vi disturberebbero.

Perciò vengono portati molto in alto; molto in alto per il vostro modo di vedere, di pensare e di considerare; molto vicino per noi Entità, ché la distanza non esiste, ma lontano dalla vostra ricezione, dal vostro modo di pensare e di ricevere, perché le loro vibrazioni vi disturberebbero. Hai compreso?"

Paolo: credo di sì. Se non ho capito male penso sia quella dimensione di quiete che viene identificata fra le due forze che regolano l'universo.

" Eh, certo! L'ultima domanda, presto!"

Guido: senti, Luigi, vorrei sapere se dal momento in cui lo spirito, ai primordi, è sceso nella carne, ha avuto mai la possibilità di procreare non nella maniera usuale, ma in maniera divina, cioè con l'amore e col pensiero.

" No, è impossibile. La prima volta a mala pena si rendono conto se Dio esiste o c'è!"

Paolo: però si dice, per lo meno stando alla Genesi, che nel Paradiso terrestre, prima del così detto peccato, Dio disse comunque di procreare a questa coppia ideale. Come avveniva l'accoppiamento già allora?

"Come avviene oggi, per forza, perché messi sulla terra, se non avessero procreato, come potevano fare a dare la possibilità ad altre anime di fare il loro karma?"

Paolo: anche prima del così detto peccato originale?

"Ma guarda, ma il peccato originale... *vi è già stato spiegato che non c'era bisogno di procreare, perché era la vibrazione di Dio che procreava tutto. Voi non avevate neanche un corpo, o meglio dire, noi non avevamo un corpo! Noi vivevamo della Luce di Dio, della Sua*

Vibrazione. Noi ci potevamo anche sdoppiare dalla Sua grande Vibrazione, ma era tutto in forma creativa di Dio, non in forma creativa dell'uomo o della donna, perché non esistevano né maschio e né femmina!"

Paolo: quindi si autogenerava per equilibrio!

"*Certo, tutto si autogenerava! Era così, ma sempre per Vibrazione divina, non per volontà dell'uomo; questo avveniva solo dopo la reincarnazione sulla terra e vi è stato spiegato tutto*."

Paolo: sì, sì, però confrontandosi a volte con le parole che l'uomo ha dato, questa spiegazione mi ha aiutato moltissimo. Sei un caro Maestro!

"Tu sei un caro fratello ed io ti voglio bene, e non sai quanto! Ma voglio bene a tutti voi. Io sono il fratello di tutti, senza fare distinzione, salvo questo mio Mezzo, che era una parte di me. Ecco perché anche sulla terra io lo sentivo sempre anche da lontano, *perché lui è una mia anima gemella.* Per questo lo amo tanto, ma amando lui, amo voi, perché siete accanto a lui. E l'amore che ho per voi oggi, è come per lui anche se lui fa parte di me.

Perciò, chi ama lui, ama me, e io lo amerò sempre, sempre, sempre! e sono felice di avervi conosciuto. È stata dura, tanto dura la fatica iniziale, dura la fatica nel tempo, ma io penso che il peggiore ostacolo sia superato. *Non sarà forse bene cominciare a raccogliere un po' di frutti? E allora se il vostro seme è pronto, seminatelo, perché io vi aiuterò a coltivarlo.*

Paolo, Paolo, di questo Centro tu sarai Paolo. Con certezza te lo dico, e con certezza fra di voi c'è un Pietro e ci sarà un Giovanni, e poi ancora ci sarà un Matteo. E se fra di voi giungerà un Giuda, io lo conoscerò e lo allontanerò."

"Pace a voi tutti."

IL MAESTRO

SE VOI SIETE UN PICCOLO SEME, UN PICCOLO CHICCO DI GRANO CHE DOVRÀ GERMOGLIARE PER LASCIARE TANTI BUONI FRUTTI… FATELO, E FATELO BENE.

IL MAESTRO

Sommario: la dimora del Centro è benedetta dalle Entità, che ben gradiscono gli abbellimenti. Sono tante le Entità, e consacrano, benedicono e danno energia ad ogni mattone, ad ogni parete, ad ogni singolo pezzo – Anche noi però dobbiamo benedire la dimora del Centro con le nostre energie, il nostro cuore pulito, la nostra mente pulita quando vi entriamo – *Le Entità quando vengono a noi sono come energie che pulsano, come lucciole che ci danno la Loro energia* – Sarebbe bello se noi facessimo lo stesso con Loro: ci sarebbe allora uno scambio continuo di vibrazioni, di energia – Il nostro corpo si degrada e rimpiccolisce perché le nostre energie non sono in armonia con il cosmo, dal quale riceviamo vitalità per le nostre ossa – *La medicina per questo è la meditazione profonda*, fatta con cuore sereno e mente libera da negatività – Praticare una respirazione profonda pensando al percorso del nostro respiro dentro di noi – *Il Maestro piange quando dei fratelli mancano* – Il Centro è sacro – *Il Maestro esprime il Suo Amore a tutti, si inginocchia ed a tutti stringe la mano* – Luciano è Giovanni – Gli ammalati che Lo cercano riceveranno aiuto.

La pace sia con voi.

Forti energie sono oggi in questa dimora, che viene così benedetta da noi. Questa dimora, viene così da oggi protetta, benedetta da noi Entità: ne facciamo una cosa personale.

Fate bene ad abbellirla, a renderla accogliente poiché è come se fosse la nostra dimora, qui, pronta ad aspettarci sempre.

Siamo qui tanti, innumerevoli, che viene quasi toccato masso per masso, mattone su mattone. Questa dimora viene ad ogni singolo pezzo benedetta da noi, viene quasi consacrata da noi, affinché l'energia che noi portiamo, sia sempre disponibile qui.

Così ognuno di voi deve sapere che questo luogo da oggi è sacro. Le pareti sono lisciate dall'energia delle mani di tanti esseri trapassati che sono nella Luce.

Dalle vostre Guide vengono lisciate, armonizzate, benedette, affinché ogni singolo pezzo sia riempito di energia; *cosicché questa dimora è una cosa sacra, una cosa fatta da noi, scelta da noi, benedetta da noi.*

Ma questo non basta, deve essere anche benedetta da voi; e come fate a benedirla? Portando, ogni qual volta voi entrate qui, portando le vostre energie, il vostro cuore pulito, la vostra mente pulita. Non potrebbe essere differentemente, perché entrando qui non entrate in una stanza o in una cantina, come voi dite, entrate in un luogo sacro, dove c'è l'energia Mia e di tante Anime.

Allora, tante Anime possono tornare quando vogliono, perché qui rimane, non solo la benedizione, ma il ricordo di questo giorno, il ricordo di tanti giorni passati, il ricordo delle meditazioni. Perciò *questo è un giorno di festa, è un giorno di armonia, un giorno di benedizione che rimarrà sempre in voi.*

Qual è il nostro aspetto quando ci avviciniamo a voi? *Siamo come tante energie che pulsano, o meglio dire, se voi vedete le lucciole che ci sono ora nei campi, quelle lucciole siamo noi, che veniamo a portarvi l'energia*. E ogni qual volta noi pulsiamo e facciamo Luce,

ogni qual volta questa energia penetra in voi, e poi c'è una piccola pausa, e poi ancora energia. Se fosse continua, nessuno di voi la reggerebbe.

Noi siamo così, e oggi, a voi e solo a voi presenti… solo a voi presenti, noi doniamo quest'energia che pulsa, un'energia a ripetizione continua, ad esplosione continua: noi vi doniamo la nostra Luce.

Pensate, come sarebbe bello, meraviglioso, se voi faceste lo stesso con noi: la vostra piccola luce che pulsa e viene rimandata a noi. Quando noi ci oscuriamo per quell'attimo, voi vi aprite, poi vi chiudete e ci apriamo noi. Questo contatto continuo, fa da pompa e dà energia inesauribile, ché nulla finisce. Questo esaurimento, questa conclusione eterna, questa Vibrazione che non finisce, dà la giusta compensazione di essere uniti.

Dove sono coloro che ho chiamato? Dove sono coloro che ho cercato? Dove sono coloro che Io ho coccolato? Dove sono coloro che Io ho benedetto? Dove sono coloro che Io ho pianto? EccoMi a voi presenti, Io vi dono questo, voi donate a noi il vostro amore come una pulsazione, un'energia che non finisce mai!

Fate sì che le vostre membra rimangano così giovani per sempre, perché se voi avete uno spirito giovane, anche voi dovete avere un corpo giovane! Perché il corpo si degrada? Perché il corpo finisce così curvo, così piccolo, rimpiccolisce? Perché le energie che sono in voi, quelle energie vitali che vi danno la vita tramite gli organi, le cellule che voi attingete dal cosmo, danno vitalità alle vostre ossa, danno vitalità al vostro essere. Ma molte volte non siete in armonia con noi, e allora quelle energie si staccano; invece dovrebbero rimanere come un moto perpetuo dentro di voi. E le energie che si staccano, lasciano le vostre ossa aride, finite, con cellule già consumate.

Cosa avviene? Staccandosi per un attimo, per la frazione di un secondo, le vostre cellule sono inaridite e allora si consumano, a poco a poco si sgretolano, leggermente, delicatamente, come un centesimo del vostro tempo, centesimo di un secondo, e calano, rientrano. Quel piccolo vuoto che hanno lasciato in una parte delle ossa del vostro corpo, questo piccolo vuoto viene riempito da altre sostanze delle vostre ossa; per riempire quella piccola scoria, quel piccolo vuoto che hanno lasciato, si comprime e la vostra statura diminuisce o s'incurva.

Questa grande esperienza, ormai per noi vissuta, per noi Entità, può farci vedere il procedimento del vostro tempo, delle vostre ossa, delle vostre menti.

Ma torniamo alle ossa: queste ossa che si degradano ed a poco a poco si scompongono, fanno come la pietra sui monti o da altre parti, ché si corrode la pietra, si disfa, si consuma, si decalcifica, ma non si scompone da sé, non si divide, solamente si riempie, trova il posto per potersi rincalcare, rientrare, riunire, per riempire il piccolo posto vuoto. Ma tutta la parte del vostro corpo rientra, ed a poco a poco, a distanza di un po' del vostro tempo, vi vedete qualche centimetro più bassi.

La medicina per tutto questo è la meditazione, ma la meditazione profonda, la meditazione fatta con cuore sereno e mente libera da ogni pensiero negativo.

Quando aspirate, fate in maniera che la vostra aria, che il vostro respiro, penetri dentro di voi, e immaginatevi che questa vostra aspirazione penetri nel vostro corpo, e soprattutto che questa aria che voi inspirate possa lisciare o pervadere tutto il vostro corpo e le vostre ossa.

Se le vostre membra possono essere guarite dal solito atto di aspirare il prana, quanto più le vostre ossa ne godranno beneficio. Come vedete, se uno conosce questo sistema, non è difficile rientrare, riparagonarsi, immedesimarsi di nuovo, e Io direi di più: risorgere nel vostro

stesso tempo. State fermi, vi prego, disturbate.

Ecco che allora, il vostro corpo tutto prende vigore e ne sente solo il beneficio della vita. Come vedete, fratelli Miei, adorati fratelli, quello che per voi può essere un mistero, per noi è verità, per noi è vita, una vita con voi; e Io Mi commuovo nel vedervi.

Oh, Io ho pianto quando i fratelli non venivano qui, ma però, si può piangere di commozione nel vedervi qui, poiché Io vi vedo e vi sento dentro di Me, perché dentro di voi, vengo Io. E in un giorno così bello, in un giorno così pieno d'energia e d'amore, Io vi abbraccio, fratelli Miei, ma piango per quelli che mancano.

Bene, vi lascio al vostro Maestro Luigi. Se ne volete sapere di più, lui saprà come rispondervi. Vi abbraccio tutti ad uno ad uno.

Ricordatevi, questo Centro è sacro. Venite con quell'attenzione, con quell'amore… come vengo Io da voi, voi venite da Me.

Vi amo tanto fratelli Miei, cari, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto, vi amo tanto... *[il Maestro continua a pronunciare queste parole, e inginocchiatosi, a tutti i presenti tende le Sue mani per stringere le loro; poi riprende a parlare]*

Io sono morto per l'umanità, perché non Mi devo inginocchiare davanti a chi cerca la Verità? Starò sempre con voi, in mezzo a voi, nell'unico palpito della vita, nell'unico palpito che nulla può distruggere… che nulla può distruggere… che nulla può distruggere! Ancora, ancora voglio sentirvi! Non è un addio, è una vita, una vita che Io vi cerco e vi aspetto fratelli Miei, vite Mie, vite Mie, vite Mie, vite Mie, vite Mie... *[ripetendo ancora queste parole, il Maestro, inginocchiato, continua a stringere le mani di tutti i fratelli che si avvicendano davanti a Lui]* Ti amo tanto! (a Maria) Vi amo tanto! Vi amo tanto!

Maria: ci sono tutti questi figli che soffrono! [Maria indica al Maestro le foto di tante persone ammalate, per le quali noi eravamo riuniti a pregare]

"Io li benedico affinché possano guarire, e se qualcuno è karmico, possa essere alleggerita la sua colpa ed il suo dolore. Dite loro che Mi cerchino, perché se Mi cercheranno, Io li guarirò! Figli Miei!"

Luciano, Luciano, Luciamo, Luciano, Mi senti?
"Certo!"

Nel cuore?
"Certo!"

"Tu sei Giovanni! Abbraccia e benedici quelle due creature; abbraccia e benedici la tua famiglia e dille che la Madonna ha sentito il suo pianto."

"Come vorrei non staccarMi da voi, neanche con la parola! Ma voi avete il vostro karma!

Amen… Amen…"

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: guarire chi è ammalato – Il respiro – *Respiriamo lentamente pensando alle nostre ossa* – Un consiglio per l'educazione dei figli – I nostri cari trapassati sono tutti presenti.

Luigi vi saluta, pace a voi.
Eccomi, eccomi!Su parlate, parlate, parlate!

Ambra: Luigi, a proposito delle guarigioni, dato che questi giorni noi li dedichiamo anche a ciò, io volevo chiederti se oltre al nostro amore, oltre a dire 'vi amo' oggi possiamo aggiungere anche la volontà, cioè dire anche 'io voglio che guariate.' Questo lo dobbiamo fare o no?

"Come puoi farlo? *Non puoi farlo se non ti è permesso da Dio, però lo puoi dire mentalmente*. Chissà che non debba udire la tua preghiera! A volte può avvenire questo miracolo!"

Ambra: ci puoi dare qualche consiglio a proposito del respiro? Come ci ha detto oggi il Maestro, il respiro può fare molto.

"*Dovete respirare molto lentamente, ma quando aspirate lentamente, pensate che questo respiro corre tutto lungo le vostre ossa, e poi lentamente espirate*, ma dovete pensare alle vostre ossa come se pensaste ad un organo malato: quando aspirate pensate a quelle."

Ambra: c'è un tempo medio che vada bene per tutti, Luigi?

"Più lentamente possibile, fino a che il tuo fisico te lo permette. Questo vale anche per te, Paolo."

Ambra: per quanto tempo fare queste respirazioni?

"Fino a che non ti senti stanca. Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, ci potresti dare un qualche consiglio per come educare al meglio i nostri figli in quest'epoca tanto difficile?

"Bisogna che la tua mentalità si porti alla loro età, al momento di oggi, perché non puoi essere severo come sei, ed a momenti così tanto aperto. Devi trovare una via di mezzo, devi essere partecipe con loro per controllarli meglio. Fino a che loro non si sentiranno controllati, saranno loro a cessare; ma devi essere uno con loro. Non puoi essere il babbo, devi essere loro fratello. Solo allora saranno parte viva di te. Conoscerai le loro emozioni, le loro vibrazioni, conoscerai i loro pensieri, conoscerai la loro vita, e solo allora li potrai consigliare nel migliore dei modi."

- Viene fatta la richiesta di salutare una parente trapassata, e Luigi parla così:

"È qui! Tu non sai quanti sono oggi!"

- Altri, chiedono anche loro dei propri cari trapassati.

"Sono qui, sono tutti pigiati e tutti ridono, li avete tutti! e ridono, sono felici! Qualcuno piange di gioia. Quando li avete rammentati si sono messi a piangere. Sono commossi perché vedono che voi li ricordate. Vi aiuteranno tanto, non dubitate. L'importante è che non mettiate mai in dubbio la loro presenza perché sono tutti accanto a voi."

Seguono argomenti personali. Al termine:

"Ora vi saluto. Cari, io vi amo. C'è anche Fratello Piccolo!"

IL MAESTRO

QUESTA DIMORA È UNA COSA SACRA, UNA COSA FATTA DA NOI, SCELTA DA NOI, BENEDETTA DA NOI.

IL MAESTRO

Sommario: *il pessimismo ed il suo danno*, grave danno che fa ammalare il corpo e la psiche – Lo spirito e l'anima sono impediti per comunicare e vibrare con l'esterno nel parlare e nel ricevere – L'essere umano diviene negativo, si ammala e crea uno scompenso anche a chi gli è vicino – Bisogna stare molto attenti – Con l'andare del tempo la negatività incattivisce fino a desiderare il male per il nostro prossimo e odiare chi è felice – Dobbiamo invece essere felici per chi è felice e divenirne partecipi – *Sorridere sempre per trovare la gioia che rinnova e rende esseri divini* – Dopo nasceranno la preghiera ed il pensiero positivo – Guarderemo allora il prossimo con sguardi di amore e ne riceveremo di uguali dall'Alto – *Preghiamo per chi ci odia e ci fa del male e diciamo a Dio che li benediciamo* – Stiamo attenti alle persone che abbiamo intorno.

La pace sia con voi.

Il pessimismo ed il suo danno: quanti di voi, uomini della terra, sono pessimisti, creano intorno a sé un'energia non buona, un'energia negativa che affluisce, circonda e lega tutto il loro corpo. La mente non ragiona, ma sprigiona la sua negatività attinta dall'energia opaca che circonda il corpo dell'uomo della terra.

Questa la fa pensare, diventa negativa, diventa così cruda nella sua manifestazione e nella sua parola. L'essere umano si circonda così di una sua legge, di un suo modo di pensare, di un suo modo di vedere, di un suo modo di conoscere le cose che sono attratte dalla circostanza da lui stesso creata nell'intimo della sua disperata ricerca. Io direi disperato abbandono di tutta la sua presenza umana, poiché questa fascia, questa energia opaca che circonda tutto il suo corpo, non lo fa vedere, non lo fa sentire, non lo fa vibrare.

Chiuso così dalle sue sensazioni negative, non porta il vantaggio umano, non porta il vantaggio spirituale, non porta il vantaggio d'amore che dovrebbe avere. Perché tutto questo?

Creato dalla sua mente nella sua ricerca troppo umana, si sperde nell'apparente ricerca di una vita spirituale. Oh, quanto mai, quanto mai *l'essere umano allora si perde* e si affloscia, si sente mancare le forze, e *tutti i suoi sentimenti, tutta la sua ricerca spirituale si perdono nella inutile ricerca di se stesso.*

Cercando solo se stesso crea la barriera dell'isolamento con l'universo, poiché chi cerca se stesso è egoista; chi fa pensiero di se stesso non può fare evoluzione. Perciò si crea isolamento, e chi crea isolamento si crea la barriera del distacco con tutto l'universo. Questa non è che la prima fase, detta così velocemente, affinché i fratelli possano comprendere.

C'è l'altra barriera, che a poco a poco penetra da questo guscio umano ed entra nell'interno del corpo, e cosa trova? Fa isolamento con tutto il sentimento, con tutto quello che è la spiritualità o quello che è – meglio dire – la ricerca umana di sentimento.

E questa barriera che costruisce intorno al sentimento interiore, lo avvolge. Il sentimento, che a poco a poco si trasforma in amarezza, si isola anche questo staccandosi dalla sua trinità, e poi vi dirò il perché.

Questo sentimento, avvolto così, non ha più percezione, non percepisce più; la sua sensibilità viene a mancare ed a chiudersi. A poco a poco diventa serio e triste; perdendo la

sua sensibilità, nasce così il male dell'uomo. Ecco dove comincia a nascere il male che affligge l'uomo della terra: da questa mancata ricezione, da questa mancata ricerca spirituale, da questo mancato contatto con l'esterno che è già ostruito da quella vibrazione oscura.

E il corpo si ammala, è la psiche che si ammala. Molti mali sono immaginari, molti mali non sono così conosciuti, molti mali sono così abbandonati a sé stessi, creando una barriera di disperazione e se si vuole, anche di odio.

L'altra parte – ecco perché ho detto trinità – è il campo eterico. Il campo del sentimento che è dentro di voi, il campo dello spirito, che è al centro del vostro comune essere, viene anche questo circondato dalla vibrazione negativa, e *allora impedite al vostro spirito ed alla vostra anima di comunicare con l'esterno, di vibrare con l'esterno, di parlare con l'esterno, di recepire dall'esterno, di essere luminosa con l'esterno.*

Vedete quanti modi possono essere così vibranti e ottusi al tempo stesso, con tutta la vostra creazione. *Ecco che a poco a poco, l'essere umano diviene negativo. La sua negatività non affluisce solamente su se stesso, ma su tutti coloro che gli stanno d'intorno*. Hanno il loro modo di fare, ma creando così uno scompenso lo trasmettono a quelle anime che sono loro vicine, creando un campo magnetico di negatività, la quale è certamente dannosa, non solo per se stessa, ma per tutti coloro che vogliono fare evoluzione.

Questa non è altro che una piccola ed una prima fase. Il campo magnetico, creando confusione e negatività nel proprio essere, ve ne farà portare dopo il peso dentro di voi. Ecco perché, fratelli Miei, dovete essere molto, molto accorti ed attenti. *Se qualcuno standovi accanto vi disturba, scansatelo, tenendolo sempre, però, ad una dovuta distanza, pregando per lui affinché si possa liberare e possa trovare così il necessario bisogno di benessere e d'amore.* Questa non è altro che la prima fase.

Nella seconda fase, con l'andare del tempo la negatività incattivisce, si oscura e diventa sempre più perfida fino al punto di considerare e di desiderare il male per il proprio prossimo, di odiare tutti coloro che sono felici. Invece, l'essere umano che vive su questa umana terra, deve essere felice per coloro che sono felici, godere della loro felicità e non credersi poi una mosca bianca, come voi dite svariate volte, no!

Se voi vibrate insieme a loro e godete della loro felicita, voi attraete di questa felicità e sarete partecipi nella felicita degli altri. Cosa significa essere partecipi? Significa vibrare insieme a loro ed ottenere quella gioia che loro hanno. Voi ne partecipate e l'attirate dentro di voi fino a divenirne una cosa sola, perché voi unite non solo la gioia del vostro essere umano, ma unite la gioia dello spirito che si unisce con chi è felice.

E allora godete e sorridete sempre, affinché ognuno di voi possa trovare quella gioia del mondo, possa trovare quella gioia che vi rinnova e vi rende veramente, non più esseri umani, ma essere divini.

Questa non è altro che una piccola fase della prima fase terrena, perché dopo nasce la preghiera, dopo nasce il pensiero positivo, dopo nasce lo sguardo umano degli occhi che può diventare divinizzato lanciando il vostro sguardo così pieno di amore e di luce, facendo felici tanti che soffrono, cambiando addirittura tutta la loro esistenza, perché se voi guardaste con occhi d'amore tutti coloro che soffrono, Io vi dico che questi fratelli, ora, non sarebbero qui nelle loro fotografie, ma sarebbero felici a godere sulla loro terra ed a camminare ed a spandere a loro volta sorrisi d'amore.

Ecco perché l'occhio che ama, l'occhio che vibra e che lancia pensieri positivi, ne avrà altrettanta gioia e altrettanta considerazione da parte nostra, perché noi vi guarderemo con

occhi positivi. Ma chi guarderà male gli altri esseri, noi guarderemo male lui, affinché possa accorgersi che *chi fa il male, dello stesso male perisce*.

Ecco perché Io vi dico: "*Pregate per chi vi perseguita, pregate per chi vi odia, pregate per chi vi fa del male, affinché ognuno di voi possa trovare la serenità, perché noi gli saremo vicini, noi lo ameremo, noi lo benediremo e nulla verrà fatto su di lui*."

Ecco, questa non è altro che la prima piccola parte di una vostra fase, il resto verrà aggiunto a poco a poco in volte successive. *Per ora imparate ad amare, imparate a sorridere, imparate a guardare con occhi dolci tutti coloro che vi odiano, portate la parola d'amore*. Se non sapete portare la parola, accarezzate chi soffre, accarezzate chi vi odia; accarezzatelo col vostro sguardo, accarezzatelo con la vostra mente, accarezzatelo con la vostra parola, poiché interiormente dovete dire: "O Signore, io lo benedico."

Ecco, eccoMi a voi fratelli Miei, eccoMi a voi. Come vedete, quanto è grande quest'amore e come ha detto questo Figlio prima [il Mezzo], state attenti alle persone che avete d'intorno, state attenti a portarle qui. Anche se voi siete protetti, la gramigna nasce ovunque. Lui ve lo ha detto perché lo ha percepito, Io ve lo dico con convinzione.

EccoMi a voi, e questo giorno così grande, così bello, così pieno di sole e pieno di energia, che questa brezza che scende dall'infinito spazio possa avvolgervi, possa ristorarvi e vi possa dare quell'energia necessaria per condurre bene a termine i vostri giorni terreni. Io sarò sempre con voi.

La pace sia con voi.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: parlare a chi è pessimista – La nostra trinità è composta di spirito-cuore-mente – *Il pessimismo distacca dagli altri,* distacca tutte le nostre sensibilità e crea uno stato magnetico che porta al male umano – Il male umano viene guarito tramite la fede, i buoni pensieri e l'amore verso il prossimo – La sofferenza ci crea un distacco completo verso tutto l'universo e viviamo nell'isolamento dei nostri cattivi pensieri – Bisogna essere buoni ed umani – *Molte grandi anime si accollano e si sono accollate i mali del mondo per riscattarli, come fece Gesù sulla croce* – La vita frenetica delle città è dannosa – *Il karma e le sofferenze che ci creiamo – Correggiamo la tendenza ad essere pessimisti* – Diamo il nostro aiuto anche a chi ha mali karmici – Sentire il richiamo dell'Alto.

Luigi vi saluta, fratelli miei.

Auguro a molti di voi pace e serenità; auguro a molti di voi delle buone vacanze; auguro a molti di voi, di quelli che rimarranno nelle proprie dimore, la mia pace, la mia presenza, il mio appoggio, affinché questi giorni passino felici e pieni d'amore.

Eccomi a voi tutti. Ora parlate, se volete, e quel figlio laggiù… [un fratello che ha la sciatica], non ti devi tormentare figlio per questo male che tu hai. Perché? Perché devi purificarti di più, devi avere un qualcosa che deve nascere dentro di te. Perciò accetta questa tua dura prova, poiché noi siamo accanto a te e ti aiutiamo, perché questa tua prova è necessaria per il tuo avvenire spirituale. Stai sereno, stai sereno, senza dolore l'evoluzione non viene. Parlate se volete.

Ambra: senti, Luigi, spesso incontriamo, appunto, di queste persone tendenti a vedere tutto nero. Vorrei un consiglio da te, su qualche breve frase da poter loro dire, perché è poco il tempo che abbiamo per loro, sono attimi... ci dicono i loro dolori e non ci ascoltano.

"È già stato spiegato. Non ascoltano perché hanno creato intorno a sé una loro mentalità. Quasi odiano Iddio, Lo bestemmiano, Lo insultano. Ma è una mentalità che loro stessi si sono creata e nessuno può fare loro niente. Se non accettano una parola buona che per loro può essere risanatrice, cosa vuoi loro dire?"

Ambra: allora, intanto pregare per quello che possiamo e poi aspettare ancora un po' di tempo!

"Certo, non ti stancare mai di parlare a loro, perché hanno bisogno anche della tua parola. Parlate, se volete."

Paolo: senti, Luigi, nella prima parte del messaggio, parlando del pessimismo che avvolge le persone e crea in molte dei danni, mi è sembrato di avere capito che allontana una unità della trinità, che poi avrebbe spiegato. Ma io non ho capito successivamente la spiegazione. Puoi tu integrarla?

"*Il pessimismo porta il distacco totale, perché se Dio è Trinità, voi fate parte della Trinità. Mentre Dio è composto dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, che sono una cosa sola, voi questa trinità l'avete concepita nello spirito, nel cuore e nella mente.*

Il pessimismo, prima vi allontana la mente, poi non vi fa pensare più bene nel cuore, e pensando male, la mente ragiona male e tutto trasmette male, perciò, la mente, diventa la fase prima. L'anima viene avvolta e distaccata da questo vostro pessimismo, poiché tutta la vostra coscienza, il vostro pensiero, il vostro modo di essere, di pensare e di agire, distacca tutte le vostre sensibilità, così creando uno stato magnetico di una cosa che vi porta ad un male umano.

Il male umano viene solamente guarito tramite una fede, tramite dei buoni pensieri e dell'amore verso gli altri. Ecco perché in quest'ora vi è stato detto di guardare con occhi buoni tutti coloro che vi fanno del male, e di guardare i vostri nemici ed inviare loro pensieri buoni affinché il vostro fisico sia guarito. *Le malattie sono tutte conseguenze, parecchie volte create dal vostro modo di vivere, di amare e di pensare.*

L'umano della terra non può sempre vivere bene nel proprio egoismo e nella propria fase, nel proprio pensiero, nel proprio modo di vedere, creato dalla sua stessa sofferenza. Questa sofferenza che lui ha dentro di sé, è un distacco completo verso tutto l'universo; ecco questo suo grande isolamento dall'universo e dalla terra. Lui non vive più né nell'universo né sulla terra, ma vive nell'isolamento di se stesso portandosi dietro tutta la malvagità dei suoi pensieri.

Creando questo egli si crea un male interiore; è quel male che voi tutti conoscete, sono

quei mali immaginari che però, come potete vedere, possono anche far morire. Sono mali creati da uno stato di ansia, da uno stato di malessere, da uno stato di cattiveria interiore che ricade su di lui, facendolo soffrire, facendolo amareggiare e facendolo, a poco a poco, ammalare.

Quando si è ammalato veramente, le cure poi non gli sono più utili. Ecco perché bisogna essere buoni e umani. Ma molti mali che tante persone hanno, tanti Guru hanno avuto, tanti Santi hanno sofferto, li hanno avuti perché portano il peso del mondo, soffrono per i mali del mondo. Questa loro sofferenza è un riscatto del male che è fatto nel mondo, come Gesù l'ha avuta sulla croce perché si è accollato i peccati del mondo.

Così molti soffrono, ma si possono benissimo distinguere dal loro sguardo, dal loro volto, dalla loro bontà, dal loro modo di parlare e di vivere. Gli altri invece urlano, bestemmiano, se la rifanno con Dio dicendo che non è giusto. Invece non sanno che molte cose sono create proprio da loro stessi. Questo male immaginario, questo male di cattiveria, l'essere umano se lo porta tutto lungo il cammino della sua vita terrena. Parlate."

Maria: Luigi, le persone che vivono freneticamente nelle città o nel lavoro, sono più sottoposte ad ammalarsi di quelle che vivono in campagna e meno freneticamente?

"Il loro fisico si ammala perché chi ha vita frenetica ha i pensieri che non sono buoni. Chi non ha pensieri buoni si porta addosso, dentro di sé, questo male, e a poco a poco è come avere messo un piccolo seme di gramigna, che a poco a poco coltiva e avvolge tutta la sua persona. Parlate."

Luigi: Luigi, io volevo farti una domanda per vedere se ho capito. Il pessimismo nasce nell'individuo perché ha delle esperienze negative o crede che tutto intorno gli crolli. Però tutto questo andrebbe interpretato come prove che all'individuo vengono date perché è il suo karma, e quindi accettarle come tali e sorridere.

"Sì, gli vengono date, ma molte volte la negatività se l'attirano coi loro pensieri. Porterò un piccolo esempio, di quanta gente dice: "Ah, quello, che bella cosa che ha, la potessi avere io!" E a poco a poco il loro cervello si mette in movimento perché la parte negativa aspetta a gloria un qualcosa per poter muovere un meccanismo negativo. E a poco a poco da quella cosa cominciano a dire: 'Ma io non l'ho; perché non l'ho? Ah, perché forse quello mi ha fatto del male.' Oppure: 'Non ho avuto quella cosa da quella persona, altrimenti la potevo avere!' Oppure: 'Tizio non mi ha reso i soldi, altrimenti la potevo avere!'

Ecco, è tutto un meccanismo che si accende. Non sempre è di prova, comunque viene sempre da una prova, poi diventa prova."

Maria: ma se c'è la tendenza del carattere ad essere pessimisti?

"Deve correggere il carattere, perché allora questo è la prova più grossa."

Graziella B.: senti, Luigi, oggi c'è una sorella nuova, potresti darle una tua parola di incoraggiamento?

"Io l'ho già vista, l'ho già abbracciata, l'ho già segnata sulla sua fronte. Io l'aiuterò, certo che l'aiuterò."

Anna: Luigi, posso chiederti una cosa?

"Certo!"

Anna: vorrei la conversione dei miei figli!

"Ma certo, se tu sarai serena. Quando ti ho detto che sei stata segnata… non tutti sono stati segnati; tu stasera sei stata segnata, perciò la tua presenza dolce, sorridente, verso i tuoi figli, sarà un primo passo nella loro conversione.

Non sarà facile, non sarà semplice, non sarà immediata, ma l'avranno! Questo ti sia di conforto."

Anna: ti ringrazio, è la cosa che cerco di più.

"Certo, che tu sia benedetta, sorella mia."

Flora: Luigi, io mi sento privilegiata per avere avuto l'occasione di ascoltare le vostre parole e di ricevere il vostro aiuto. Sono dispiaciuta che mia madre e mio marito non abbiano potuto avere questo privilegio e questo aiuto e mi chiedo perché non abbiano potuto averlo anche loro, e che meriti posso avere avuto io, in più, per godere delle vostre parole, dei consigli. Quindi soffro perché loro non hanno avuto questo dono.

"Tu sei nata con più conoscenza, con più evoluzione. Hai sentito il richiamo e sei accorsa. Ai tempi dei tuoi non esistevano tante cose, perciò avrebbero avuto anche paura a venire in certi posti. Quindi tu non hai avuto il privilegio, tu hai avuto solo la chiamata e sei corsa grazie alla tua evoluzione, grazie al tuo modo di vedere e di sentire.

Quanti vengono una volta e poi non tornano più? È segno che non hanno sentito la chiamata, oppure la loro vita normale, umana è stata più grande della vita spirituale. Hai compreso?"

Flora: ho compreso, ma ho comunque il dispiacere perché anche loro, avendo avuto questa occasione, avrebbero potuto magari fare più evoluzione; insomma avrei voluto dividere anche con loro questa possibilità.

"Ma la sofferenza dell'avere avuto meno conoscenza di quanto hai avuto te, quello è stato il premio della loro evoluzione."

A proposito dell'aiuto agli ammalati, Luigi dice:

"Se fosse per me, io li alzerei tutti gli ammalati, gli infermi, i sofferenti; tutti, tutti intorno a me, e qui ci sarebbe tanta, tanta, tanta gente ancora*! Purtroppo, quando mi avvicino ad un malato, questi di sopra mi dicono: 'Ehi! Dove vai?' Allora io li guardo e dico: 'Ho tentato!'*

Ecco una cosa che tutti voi dovete fare! Fatelo, e se qualcuno vi riprende o non vi riesce guarire, dovete dire: '*Signore, io ho tentato*!'

È tanto bello dirlo, credetemi! Ve lo dico io che l'ho fatto e continuo a farlo. Quanti io cerco di aiutare e non mi riesce perché non mi è permesso! Ma non perché mi manchino le possibilità, possibilità io ne ho tante, tante, tante, tante, tante da resuscitare i morti; ma mi fanno: 'Fermo, lì non puoi!' E allora vengo via, e non vi nascondo che una piccola lacrima mi scende."

Maria: anche con la tua anima gemella?

"Specialmente con la mia anima gemella, intoccabile! eh! la mia anima gemella… non voglio dire di più.

Eccomi, vi lascio, e prima di dividere questo piccolo cibo che voi tutti con amore avete preparato, – ma non vi basta, ve lo dico – stappate una piccola bottiglia di spumante, un gocciolino così per uno. Brindate alle vostre Guide fino a che noi possiamo guardarvi, sorridere, e questo contraccambio di allegria che avete nei vostri occhi e nel vostro cuore, sia contraccambiato da noi che tanto vi amiamo e vi proteggiamo tutti, nessuno escluso."

Ambra: ormai, Luigi, sei nel nostro cuore e non ci lasci più.

"E sono felice di essere anche nel tuo cuore."

"Pace a voi tutti."

OTTAVIO

Sommario: Ottavio è a guardia del canale di Neri – Ci conosce tutti – I suoi tanti mali fisici sono stati la sua evoluzione – Aiuta Neri a portare le sue sofferenze – Ringrazia Maria e l'aiuta – Ci vuole a tutti bene – Dice ad alcuni fatti di vite passate.

La pace sia con voi, Ottavio vi saluta. Eccomi a voi.

Io, che sono a guardia di questo canale, non ho la gioia di parlarvi, di essere a colloquio con voi, ma le mie possibilità sono tante.

Io posso fare molte cose; mi dispiace quando non riesco a comunicare con voi, ma la mia intenzione è lì. Mi immedesimo con le parole delle altre Guide e così faccio conto di essere partecipe con voi.

Io vi conosco ad uno ad uno. Anch'io avevo delle grandi possibilità medianiche, e vi conosco bene, molto bene.

La mia vita è stata sofferenza continua. Nel mio fisico, logorato da tanti mali, è stata la mia evoluzione. Io dovevo anche fare del bene sulla terra, ma la paura che mi incutevano i preti e la Chiesa, non mi faceva esercitare la mia missione su questa terra.

Oggi so quanto mi è mancata questa mia presenza da vivo, ed ora che ho queste mie possibilità, io aiuto mio figlio che amo in maniera disperata. Lo amo in maniera così grande perché in lui io rivedo me stesso."

Maria: [poiché il Mezzo mostra segni evidenti di sofferenza, chiede…] perché soffri così tanto?

"È una mia condizione di ricezione. Porto con me tanta sofferenza di quella che ha dentro questo figlio mio. La sofferenza che lui porta è legata al mio aiuto. Non potrebbe portare questa sofferenza se non avesse il mio aiuto. Perciò la sua sofferenza è legata a me:

insieme la portiamo avanti.

Mi spiegherò meglio: la sofferenza di questo mio figlio Neri, lui la divide con me, principalmente con me perché siamo legati da vincoli lontani, molto lontani, che mi portano a provare sensazioni terrene. Tutte le sue sensazioni, le sue pene, le sue sofferenze, le sue gioie, le divide con me. Ecco perché io mi sento così.

Riaffacciandomi alla vista di questo mondo terreno grazie a questo Mezzo, io risento le pene che lui ha interiormente e le pene che io provavo sulla terra. Ma io desideravo avere tutto questo che voi avete. Non sapete la fatica che ho durato per aiutarvi tutti; non sapete quanto amore io vi ho trasmesso nel mio silenzio. Nessuno ha mai saputo quello che io provavo o quello che io soffrivo interiormente.

Oggi vedo che le cose cominciano ad andare bene. Sono riuscito finalmente anch'io a trasmettere queste mie sensazioni, queste mie volontà. Allora oggi sorrido di una gioia immensa.

Eccomi a voi, ma vi conosco da vite lontane, molti di voi. Prima di tutto devo ringraziare te [Maria] per quello che fai, per quanto ami questo mio figlio; perciò tu sei mia figlia, non lo dimenticare mai. Grazie per le attenzioni che hai, per la foto che hai messo lì ed i fiori che tu metti.

Quando mi dici: "Ottavio, salutami ed aiutami", io ti saluto e ti aiuto. Molti rumori che sentite, sono io."

Maria: tu sai che tuo figlio vorrebbe parlare con te.

"Non me lo permettono, ma ci ero quasi riuscito tempo fa quando sentisti tutta quella confusione.

Poi devo ringraziare voi tutti, che non sapete quanto io vi conosco, e soprattutto ringrazio quella persona che sa amare questo mio figlio, anche se qualcosa non mi piace.

Figlio del Sahara [a Guido], anch'io in quella vita ho vissuto con te! Si era parenti, ma si leticava sempre, fino al punto che un giorno nacque una scissione. Ci si divise, ma… non avevi mica ragione sai! La tua violenza non mi andava bene!

Un giorno eri a cavallo; lo facevi correre così tanto perché ti piaceva. Questo ti scavalcò e tu per tutta risposta prendesti quella specie di arma e gli tagliasti la testa.

Non fu mica un gesto che mi piacque tanto! E da lì, ci si divise. Però io ti ho voluto bene sai! Ora te lo dico, anche se me ne combinavi di tutti i colori! Possibile che i parenti siano tutti uguali!"

Guido: da allora qualcosa sarà cambiato!

"Allora ti saluto! Quando me ne andai, ti dissi: 'Figlio di un cane.' E quello era mio zio; ma ti ho sempre voluto bene. Ancora, sai, ti aiuto! Sei nato più buono! Eh, vi conosco, vi conosco...

Allora, la pace sia con voi! Come potevo non venire oggi, in quest'ora! Anche per ringraziarvi e per dirvi: 'Continuate così!' Non avete solo Luigi, un Ottavio, il Bambino... continuate così e avrete tutta la creazione accanto a voi. Vi voglio bene, tanto bene!"

Ambra: posso, Luigi?

"No, non voglio, non puoi parlarmi, perché ora ogni adulazione mi commuoverebbe, e questo non lo voglio."

Maria: senti, Luigi, io vorrei che tu ci facessi un paio di babuccine a tutti per poter camminare...

"Ma io non sono Luigi! Sono arrivato da poco e già mi scambiano!"

Maria: ma io vi considero tutti uguali!

"Ti sei ripresa bene! Quando faccio le scarpe, io le faccio bene!"

Maria: appunto, che si possa camminare e durino per la strada che...

"Eh, come facevo le scarpe io… a tutti sai! Ma le facevo bene, senza recare danno a nessuno!

Poi siete importanti: qui ci sono nobili, scozzesi, principi del Sahara! Ci sono le miladys! C'è uno che è stato principe, figurateve voi! Un principe anche importante nei suoi tempi! È uno che viene così poco qui, ma è stato un principe che aveva pochi scrupoli."

Luciano R.: un giapponese?

"Ci sono anche i giapponesi. Ma quello era un principe... mamma mia!"

Silvano: fiorentino?

"Sì. Tu hai capito è!"

"Eccomi! Mi piaceva anche scherzare in vita. Mi volevano tutti bene, sapete! Quando io trapassai, piangevano gli amici e il paese; lasciai un piccolo vuoto, perché a modo mio, avevo voluto bene a tutti. E questo lo sentivano!"

"Pace a voi! Figlia mia! [a Maria]"

IL MAESTRO

IMPARATE AD AMARE, IMPARATE A SORRIDERE, IMPARATE A GUARDARE CON OCCHI DOLCI TUTTI COLORO CHE VI ODIANO, PORTATE LA PAROLA D'AMORE.

IL MAESTRO

Sommario: esprime la Sua gioia nel vederci – Durante la pausa estiva ci è sempre stato vicino – Quando siamo in meditazione Lui corre incontro a noi come una grande Cometa - *I due cordoni ombelicali: uno di natura terrena, uno di Luce spirituale* – Ognuno di noi ha il suo colore - La nostra parte spirituale può incontrare il Maestro nell'universo, e tramite Lui, il Padre Suo e nostro ricevendone pace, tenerezza, nutrimento – Il Microcosmo con i suoi tre piani - Diventare Uno col Maestro – Non è la serata dell'ultima cena ma della resurrezione – Se cerchiamo pace, Luce ed il Maestro, tutto questo lo troveremo e potremo anche donarlo – Pensiamo a nord, a sud, a est, a ovest, ma soprattutto al Centro che è il mezzo di noi, dove il Maestro vive – Comportarsi correttamente nel Centro.

La pace sia con voi.

Fratelli, fratelli, l'ora è giunta… l'ora è giunta… l'ora è giunta! Finalmente rivedo i vostri volti sorridenti, rivedo i vostri volti così belli, anche se non è per tutti questa Mia visione. Amen… Amen… oh, Dio! Amen… Amen… Amen.

Ecco, vi rivedo con la gioia di un fratello che non vi ha visto da tanto tempo! Durante questa breve pausa, così silenziosa, così allontanata, quasi con la gioia di chi deve partire per un lungo viaggio di piacere, Io qui vi ho aspettato, qui Io vi ho sognato, qui Io ho pregato per voi; qui Io, in questa dimora, ho riposato.

Era la giusta pausa di un momento, è come quando il pescatore prende un pesce e gli scivola dalle mani. Io con molti di voi ho provato questa sensazione. Le vostre anime non sono state così per tutti. Fortunatamente, la maggior parte di voi Io vi ho sentito, ho parlato al vostro cuore ed alla vostra mente, ho udito i vostri palpiti, ho udito i vostri affanni, ho udito i vostri dolori, le vostre preoccupazioni.

Perché non tutti? *Quando Io vi vedo arrivare e voi siete in meditazione, come una grande Cometa Io corro a voi incontro, poiché la vostra anima ed il vostro spirito, che sentono l'esalazione della Mia attrazione e del Mio profumo, si staccano, Mi vengono incontro.*

Non è vero che l'uomo, l'essere umano, con il suo spirito ha un solo cordone ombelicale, ne ha due: uno che è di madre natura terrena, uno che è di madre natura di Luce spirituale.

Perciò, questo attaccamento, questo desiderio di incontrarMi, viene verso di Me nell'atmosfera, s'incontra con Me, con questa grande forza di Luce, avviene l'impatto. Ecco il miracolo: tutto si forma, diventiamo Uno. Ma questo impatto fa sì che la parte vostra spirituale si debba sciogliere, come sbriciolare, e la Mia Meteora così bianca, piena di forza e di Luce, viene impregnata da tante piccolissime palline tonde del vostro essere, della vostra anima. Si possono riconoscere dagli svariati colori che ognuno porta dentro di sé: chi rosa, verde, giallo, arancione.

E in questo grande impatto, l'io che si sbriciola continua a girare con Me vertiginosamente nell'universo, ed accade così che la vostra anima ed il vostro spirito si sentono rifocillati, ricostruiti, ribenedetti, pronti a ricominciare quella grande prova, ma con

l'entusiasmo di chi è stato toccato, di chi è stato benedetto.

In questo nostro vortice di effusione e d'amore, Io vi stringo a Me, e conto le vostre briciole, le benedico, le ripulisco ad una ad una. E quando voi sentite il Mio profumo, Io sento la vostra piccola, tenera vibrazione, piena di paura, di timore. Una sensazione di tenerezza infinita, avvolge il Mio animo, e per questa grande effusione d'amore, Io ripeto e urlo in tutto l'universo: siamo Uno!

E a poco a poco, girando così grandemente, vertiginosamente insieme a voi, piano piano voi vi distaccate da Me, e ogni vostra cellula che si era frantumata nel Mio Essere, ritorna ricomponendosi, rinnovata, essendo di nuovo così unita in ogni sua particella interiore.

Si trova così unita e torna felice nel suo essere, pregando, o meglio meditando, trovando quella gioia dell'estasi che molti di voi hanno provato. Ecco perché queste sensazioni tanto grandi voi le provate così raramente, ma le provate solamente quando nel vostro essere, questa grande effusione di tenerezza e di amore, si rivolge a Me.

E così Io continuo la Mia corsa: ad uno ad uno, Io vi riavvolgo, ad uno ad uno vi scompongo e vi ricompongo profumandovi del Mio Essere, e vi trovo tutti così meravigliosamente pronti, solo, ahiMè, quei pochi ancora attaccati all'interesse, attaccati così tanto alla materia, sparlando, bestemmiando, qualche volta non si accorgono di Me che scendo verso di loro.

E nella loro presa di coscienza terrena, non si accorgono che Io sono loro passato accanto. Non si scompongono, pensano ai loro affari terreni. Ma Io continuo a correre la Mia corsa a tutti coloro che Mi vengono incontro.

Ecco perché, fortunatamente in minoranza, non Mi sentono, non Mi ascoltano. Oh, quanto, quanto Io potrei aiutarli, quanto, quanto Mi donerei volentieri a loro come Mi sono donato alla maggior parte di voi, per trovare così l'immensa gioia di una comunione in spirito, quella comunione che non si logora, non si spegne, non si sciupa.

EccoMi a ritrovare una parte di Me in tutti voi, poiché questo Io lo desidero, lo voglio, Io lo amo. E questa parte di Me si precipita volentieri con tutta la Mia forza, con tutta la Mia energia a trovare ognuno di voi.

• Infrangetevi verso di Me, affinché Io possa raccogliere le vostre briciole.

• *Venite verso di Me, poiché Io sono la vostra unica dimora e sono Colui che vi disseta, sono Colui che vi dà la pace, la tenerezza infinita.*

• Senza di Me non vi potete dissetare.

• Senza di Me non troverete il Padre Mio e senza il Padre Mio, nessuno potrà accedere a Lui.

Ecco, come vi rivedo volentieri! Ecco che questo incontro Io l'ho voluto fare così, con tutta la violenza del Mio Amore verso di voi. Ad uno ad uno, quando voi arrivate qui, col pensiero a quest'ora, Io M'infrango a voi e con tenerezza vi rifocillo, vi do tutta la Mia pace, poiché *la pace che è in Me deve dimorare in voi, perché voi fate parte di Me.*

• Se Io ho pace, la pace sia con voi.

• Se Io ho Luce, la Luce sia con voi.

• Se Io vi amo, l'Amore sia con voi.

• Se Io vi guardo con tenerezza, guardate il vostro simile con la stessa tenerezza con cui Io guardo voi, *affinché chi vi vede debba dire 'loro appartengono a Dio!'*

E per questa grande effusione, per questa distanza che non esiste tra Me e voi, vogliamo dire veramente che siamo una cosa sola! E allora, con tutta la tenerezza, lasciatevi trasportare con Me nell'infinito spazio, *lasciatevi trasportare con Me in quello che voi conoscete come il Microcosmo, affinché Io vi possa portare lì al centro, dove tre soli stadi, tre soli piani di immensa Luce divina, si ergono per accogliere le anime più belle.*

Allora stiamo lì, depositiamoci insieme, brilliamo insieme, origliamo insieme, meditiamo insieme, e allora tenendovi per mano, abbracciandovi con tutta la Mia violenza, Io posso dire con tutti voi: "Siamo Uno!"

Ecco, che l'inizio di questa grande, meravigliosa serata, di questa meravigliosa ora, rimanga inciso nel firmamento come una grande mensa imbandita, e i vostri volti, tutti lì, accanto a Me. Ma non deve essere l'ultima cena, ma deve essere la cena della resurrezione, la cena dell'evoluzione, la cena della grande espansione del Mio, del vostro essere, uniti insieme.

Ecco questa grande Verità che mai avrei voluto pronunciare se non fossi stato veramente sicuro. Anche se non sarà per tutti voi, ma molti di voi vivono già nel Mio cuore e questa mensa è imbandita.

Non più crucciati per la Mia dipartita, per il Mio trasferimento verso l'Altissimo, ma siate lieti per la Mia venuta sulla terra in mezzo a voi, per pregare, amarvi, udirvi, consolarvi e guidarvi lungo le strade di questa terra.

Poiché cercate pace, la pace troverete e la pace voi darete; cercate Luce, perché la Luce voi l'avrete, la Luce voi la donerete; cercate la Mia presenza, perché la Mia presenza verrà a voi, e voi donate la Mia presenza.

Quale Eucarestia più grande di questa poteva vivere in mezzo a voi? E quando meditate, meditate con l'animo sgombro, con la mente libera, senza pensare a quale sarà la forma migliore. Pensate a Me come Luce divina, poi state in qualsiasi forma perché Io sarò in mezzo a voi.

Oh, come è doloroso questo distacco, come è doloroso per Me non poter continuare ancora a parlarvi ed a donarMi continuamente a voi! poiché in mezzo a voi, Io ci sto bene! In mezzo a voi sento quella pace che Mi consola anche se non è di tutti.

EccoMi… eccoMi! *Pensate sempre a nord e a sud, pensate ad est e ad ovest, ma soprattutto pensate al Centro, che è il mezzo di voi, poiché Io vivo qui.*

Quando entrate qui, entrate con riverenza, non parlate di cose sciocche, non parlate delle vostre vite mondane, non parlate di quello che avete udito o sentito, ma parlate di quello che voi udite e vedete, parlate di quello che avete imparato.

La voce è sciocca se l'insegnamento è sciocco, ma la voce diventa sonante se in questa frase c'e la Verità di Chi la dice.

Figli Miei, fratelli adorati, come la Mia Luce si espande, attraversate il vostro essere, uscite dal vostro essere e correte a Me, poiché Io sono già in voi.

Pace a tutti voi; pace, pace, pace.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: il Microcosmo [Astra] con i suoi tre piani a scala ed il passaggio da uno all'altro – I sette piani evolutivi ed *il passaggio da uno all'altro con un grande boato – Estesa descrizione del Microcosmo* – Possiamo entrare in contatto con questa dimensione – *I due cordoni ombelicali – La Porta a triangolo* [anche in data 26-11-1982] – Quando la passiamo c'è solo lo spirito ma dobbiamo essere accompagnati – Macrocosmo e Microcosmo – La forza ed il risultato della meditazione – La Porta a triangolo e la piramide – La potenza della spirale.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Cari, cari fratelli, mi devo rivolgere a voi da parte di molti vostri cari che portano gli auguri per chi ha finito gli anni, per chi li dovrà finire, gli auguri per quest'ora che è incominciata così bene ed un piccolo rimprovero ad una sorella egiziana:

Dimmi sorella mia, quanta forza hai per durare tanta fatica? Se tu alzi le ceste dei panni, io dico che ti viene qualche strappo. Perciò, devi stare attenta e riposarti il più possibile, altrimenti io non vengo questa volta in ospedale con te, perché ti posso dire che non ci si sta bene, anche se la tua compagnia mi dà tenerezza.

Hai capito o non hai capito? (ho capito, ti ringrazio tanto) E allora, quando hai dei panni da alzare, chiama uno dei tuoi figli, che hanno tanta forza anche per te!

E ora vengo a voi! Quante cose mi avete combinato? Io non sono mica buono come il Maestro, che vi ha dato tanti zuccherini! Io mi separo volentieri!

Eccomi a voi per cominciare questo colloquio, per cominciare questa grande ora. Allora, non siete contenti di vedermi? [risposta corale di 'sì']

Chi vuole fare la prima domanda?

Licia: come stai, Luigi?

"Sto bene, meglio di te! Parlate, su."

Ambra: Luigi, il Maestro ha toccato molti argomenti, è stato forse un po' il riassunto di tutto l'anno precedente. Ha parlato dell'universo ed in particolare mi ha colpito quando ha parlato del 'Centro,' sia perché mi è venuta in mente l'immagine dell'essere umano, il cui centro è il cuore, poi il centro della terra di cui abbiamo parlato, ma soprattutto il Centro che è questa grande Luce e questo grande Amore, diviso così in *tre piani*, di cui non avevamo conoscenza.

Vorrei sapere questi *tre piani* quali sono, perché Lui ha detto che dobbiamo dimorare là.

"Voi siete fatti per entrare pronti nel Microcosmo, e lì sarete solamente nella Luce più abbagliante. Anche lì ci sono *tre piani*, molto uniti, vicino a sé.

Mentre gli altri sette piani sono ben divisi l'uno dall'altro, uniti solamente sulla terra tramite il vostro corpo, nel piano del Microcosmo, ci sono tre piani fatti a scala, luminosissimi tutti e tre, dove solo chi è in questo piano evolutivo, che in effetti poi comunemente è Astra, riesce a vedere ed a capire tutto dell'universo.

Chi entra in questo grande piano evolutivo staccandosi da tutti gli altri piani… *mentre dagli altri piani, staccandovi da uno all'altro un grande boato avviene*, perché c'è ancora una condensazione di separazione, una condensazione di separazione semi-solida, *chi riesce a salire il piano, lo attraversa lasciando un grande boato.*

Questo però non avviene nel piano del Microcosmo, perché chi entra, lo fa con facilità, come se attraversasse una soglia invisibile. Entra senza rumore, entra senza respiro, entra solo col sorriso e la grande gioia del proprio essere, della propria anima; ed entra a far parte di una Luce tanto grande, ma non l'ultima, completa, anche se è l'ultima come passaggio terreno. L'ultima è quella dell'immedesimazione con la Luce divina. *Con l'immedesimarsi in quella, tutto è finito.*

Ma in questi *tre* piani, così uniti l'uno all'altro, si progetta, si parla, si prega, si medita; ma soprattutto si parla e si progetta.

La meditazione è già superata, perché l'essere che dimora in questo grande campo astrale, ha già lasciato tutto dietro di sé. Il suo io personale viene annullato, disintegrato, come vengono annullate e disintegrate tutte le vite trapassate fino a quel momento.

Mentre ora tutto viene conservato nel grande serbatoio cosmico, dove al vostro trapasso potete vedere tutte le vostre vite ad una ad una, entrando nel grande piano del Microcosmo, come se fosse un'altra dimensione, come se fosse un'altra altezza, l'azzurro dell'universo non vi appartiene più. *Entrate in una dimensione dove anche il cielo è tutto luminoso, le pareti luminose, i pavimenti luminosi: tutto è Luce e vi accorgete che voi stessi siete Luce, perfetta Luce.*

Il vostro io personale non esiste, la vostra fantasia non esiste; non esistono più i vostri parenti, i vostri figli o le vostre sorelle: voi siete lì perché ognuno vi è padre, sorella e fratello. Tutti uguali nella stessa dimensione, stessa Luce, stesso volere: cercare di portare il più possibile a voi queste anime che ancora sono così distanti dal vostro essere.

Ecco, come ha detto il Maestro, uscite dal vostro essere perché troverete la Verità. E per uscire dal vostro essere, bisogna dimenticare tutto ciò che è umano; bisogna dimenticare tutte le cose piacevoli di questa vita terrena, ma immedesimarsi, entrare, gettarsi nel piano cosmico della Luce, in questo Microcosmo in cui non si può entrare se non accompagnati da uno stesso componente che appartiene a quella dimensione, che appartiene a quello stadio evolutivo di Luce pura.

Anche se uno ha raggiunto quella tale evoluzione, quella forma di Luce così profonda, non può dire 'io entro,' no! C'è chi gli verrà incontro, lo purificherà ancora, lo spoglierà di quei piccoli residui rimasti per affrontare *il grande trapasso della grande Soglia, della grande Dimensione, di questo grande, meraviglioso mondo del Microcosmo.*

È così perfetto! Ecco perché se questo in sostanza è il vero Cuore dell'universo, noi ci siamo vicini.

Perciò ognuno di noi deve fare opera buona, si deve spogliare, deve essere vero, deve essere, soprattutto, vivo, vivo di questa grande Luce che lo avvolge, poiché non è impossibile, dato che questa grande Luce è dentro di voi. Voi non fate altro che ricercarla e rispogliarvi per essere vivi! Dovete spogliarvi di tutte le vostre tentazioni per essere vivi, dovete spogliarvi per essere attenti, per essere vivi.

Perciò quando fate meditazione, *pensate alla Luce che viene incontro a voi, ma pensatela in maniera distratta da voi, isolata da voi, staccata da voi*, quasi che ognuno di voi dovesse fuggire dal proprio essere affinché questo grande, grande richiamo della vostra

origine, si senta veramente vivo, pieno di Luce, vivo, pieno di quella tenerezza che solo la Luce sa dare."

Ambra: occasionalmente, anche se il nostro piano evolutivo non è certo quello, possiamo essere in contatto con questa dimensione?

"Sempre, se lo volete. Se sarete distratti dalle cose terrene, la grande Luce vi passerà d'accanto e voi non la noterete nemmeno. Su, parlate."

Maria: senti, Luigi, perché solo ora ci è stato rivelato di avere un secondo cordone?

"Prima sarebbe stato troppo presto, non lo avreste compreso. *Se ognuno di voi ha un cordone del proprio corpo per non perdersi, lo deve avere, un cordone, anche per la Luce che lo ha generato, per non perdersi*."

Maria: allora, il cordone d'argento appartiene all'anima, l'altro appartiene al corpo?

"Uno appartiene all'anima, che è del tuo corpo, l'altro appartiene a Dio perché è Suo, con te. Questo contatto non lo potresti mai avere se non avessi questa congiunzione con l'Essere divino della Luce. Come potresti fare a captare, a sentire, tutte le bellezze della natura spirituale? Come potresti fare a sentire ed a vedere fenomeni che ogni tanto vedi e senti? Come potreste fare a sentire, ognuno di voi, la presenza del Creatore se non ci fosse questo contatto che vi unisce?"

Maria: questo cordone quando si stacca?

"Questo mai! Tu stacchi quello dal corpo, ma l'altro non lo staccherai mai; è impossibile staccarlo, come lo stacchi ti perdi."

Rita: Luigi, al Microcosmo ci si accede dalla Porta a triangolo?

" Sì. Mi hai meravigliato, perché non ve lo avrei mai svelato se non me lo avessi chiesto."

Rita: tanto tempo fa, ci fu parlato di questa Porta a triangolo.

"Ma si vede che ti è rimasta impressa: è questa."

Guido: Luigi, scusa, in quel momento, in quel passaggio, l'anima ha sempre dietro lo spirito?

"Lo spirito e l'anima: l'anima si purifica, si immerge nello spirito, perciò quando entri, entra solo spirito. Parlate."

Ambra: avrei bisogno di una precisazione, Luigi. Perché si parla di Microcosmo? Rispetto a noi 'micro' vuole dire piccolo, e logicamente sembrerebbe più opportuno Macrocosmo.

"Il Macrocosmo è terreno, appartiene più alla materia. Macro-cosmo, appartiene più per voi, per la scienza, per le rivelazioni della terra, per la funzionalità di questo pianeta.

Nelle meditazioni è più facile accedere al Macrocosmo; *nel Microcosmo non si accede se non siete accompagnati.* Micro, perché tutto finisce; tutto ciò che è stato piccolo, diventa grande. Passando dalla Porta del triangolo, dalla Porta dove i quattro punti si uniscono, nasce

la Luce, nasce la Vita, nasce l'Amore, la Verità: c'è l'Essenza pura. Parlate."

Licia: Luigi, scusa, non ho capito bene la risposta che hai dato su spirito ed anima.

"*L'anima si scioglie, si purifica e diventa spirito. Perciò quando entrerà nel triangolo della vera Vita, entrerà solo lo spirito, non l'anima, perché l'anima sarà diventata spirito.*

Non va persa l'anima, l'anima si tramuta in spirito. Ci pensi entrare nella Luce, te spirito e l'anima accanto? *Entra solo lo spirito, poiché Dio è puro Spirito, non è pura anima.*

Essendo puro Spirito, tu entrerai solamente con lo spirito, ma l'anima si sarà purificata e tornerà spirito. L'anima non è altro che la pelle del vostro spirito. Parla."

Roberto: hai parlato dei quattro punti, riferiti alla Porta triangolare. Forse forma una piramide con base triangolare?

"Certo, certo, e ad ogni Porta si accede ad un piano. Io vi ho detto che sono *tre piani*. Mentre la Porta triangolare è così, l'altra è nell'interno per accedere ad uno dei *tre piani*. Ecco perché non potete entrare da soli, ma accompagnati. Parlate."

Maria: senti, Luigi, ora ho compreso il significato di un quadro che questo Mezzo ha fatto tanto tempo fa, riferendosi al triangolo. Ma perché il fiore in mezzo al triangolo? Rappresenta il fiore di loto?

"Rappresenta la creazione, rappresenta il profumo; infatti, non l'ha fatto in terra, ma l'ha fatto in cielo. Parlate, se volete."

Licia: Luigi, riferendomi alla Scultura che in cima ha *tre* triangoli degradanti, dall'alto verso il basso ed il triangolo sulla fronte [è la Triade], ci può essere in questa un significato, la sintesi di questo Insegnamento?

"Sì, certo, sono *tre*. Parlate."

Luigi: *senti, Luigi, il Maestro ci ha invitato ad andare incontro a Lui, con forza, in modo che il nostro spirito si sbricioli, si disintegri, si unisca alla Sua Luce e la Sua Luce poi ci purifichi. Poi, queste nostre briciole, questi nostri atomi, queste nostre cellule, si allontanano da Lui purificate, si ricompongono e ritornano un'altra volta a noi. Questa è la meditazione? È la forza, il risultato della meditazione?*

"È la forza ed il risultato della meditazione; hai capito bene."

Guido: scusa, Luigi, pensando al Maestro, devo dedurre allora che anche un puro spirito può entrare in contatto con noi.

"Certo, certo! Se il tuo cuore è buono, la tua anima pensa veramente a fare del bene, perché non dovrebbe venire? Certo! Su, parlate."

Roberto: Luigi, mi è rimasta una cosa che non ho capito, cioè, nella piramide triangolare ci sono *tre* facce che forse sono i *tre* piani, però, il triangolo di base, che sarebbe la quarta faccia?

"È nell'interno; uno all'interno ed uno all'esterno, che fanno da porta e da chiusura ermetica. Se il triangolo visto di fronte lo vedi tale, gli altri due angoli, uno all'interno, e uno all'esterno che protegge e sigilla. Hai compreso?"

Licia: sono le due facciate, in pratica!
"Certo! Ed ora vi lascio fratelli miei. Avete da farmi ancora una domanda?"

Luciano R.: io credevo che questa porta la si potesse visitare solo da trapassati.
"Certo che la vedi da trapassato! Non vorrai mica entrare col tuo corpo, bello, bello!?"

Luciano R.: no, perché mi sembrava di avere capito di poterla visitare anche in meditazione!
"In meditazione la tua mente può arrivare alla Luce, ma non il tuo corpo; la tua intelligenza, la tua potenza di espressione dell'anima, arriva; se tu alzi gli occhi e vedi le stelle, tu le vedi, ma il tuo corpo non è lì, chi guarda le stelle è solo l'espressione dell'anima che dà luce agli occhi!"

Luciano R.: per quale motivo si deve essere accompagnati per attraversare questa porta, perché è difficile trovarla o perché...
"Non puoi entrare da solo, devi essere accompagnato per essere prima ripulito, controllato, poi entri.
E ora me ne vado, fratelli miei, con dispiacere: ci sto bene con voi."

Maria: e allora perché non rimani?
"Avete da farmi domande?"

Ambra: sì.
"Falla!"

Ambra: senti, Luigi, nella nostra coscienza di veglia, che cosa rimane? Può rimanere qualcosa o è soltanto poi dalle nostre azioni che si vede se abbiamo avuto questo contatto?
"Sì, rimane poco, rimane solamente la testimonianza di quello che avviene."

Licia: l'ingresso a questi *tre* piani compenetrati, comporta allora la beatitudine?
"Quando sei lì, hai tutto."

Paolo: senti, Luigi, sbaglio o nell'ultima Scultura [la Triade] il senso dell'insegnamento è proprio questo?
"Non te lo posso dire, lo dovete scoprire."

Ambra: il fatto che noi usiamo la piramide con il vertice, cosa che in realtà manca sulla piramide egiziana, l'averlo messo, simboleggia questo Centro?
"In parte sì."

Maria: senti, Luigi, in una stanza, si ha il solito risultato sia tenendo una spirale che una piramide?
"Ha parecchia potenza, ha tanta potenza la spirale; mentre la piramide però ti aiuta a concentrarti essendone sotto, la spirale non è altro che portatrice di energia; la piramide, invece, ti aiuta a distaccarti per meditare. La spirale è un accumulatore di energia, ed è molto

efficace. E allora, parlatemi!”

Ambra: io, a proposito della spirale ho poca conoscenza, ed ho sempre pensato che questa forma fosse importante se c’è già un’energia presente, perché è il moto con cui questa energia si diffonde. Ora tu stai dicendo che è anche un accumulatore, come se il processo andasse in un senso e nell’altro?

“Certo! A cosa servirebbe altrimenti? Mentre dal basso attira l’energia negativa, la trasporta e la rende positiva. È molto importante.”

Paolo: ma in realtà, cosa avviene nell’ambiente in cui si colloca una spirale?

“Se tu vivi in un ambiente che è più positivo e carico di energia, il tuo essere ne ha tutto un vantaggio.”

Maria: possono avvenire delle guarigioni?

“Possono anche avvenire delle guarigioni, ma non esageriamo. Diciamo che si vive meglio in una stanza resa fertile, che in una inquinata.”

Paolo: se la costruiamo deve avere certe caratteristiche o basta la forma di spirale?

“La spirale a *sette* giri, *sette* anelli.”

Maria: come i *sette* piani evolutivi?

“Come i *sette* piani evolutivi.”

Rita: e di che materiale deve essere?

“È consigliabile il rame, filo di rame.”

Rita: la dimensione piccola o grande non ha importanza?

“Più grande è e più energia ti dà! Ma qui abbiamo un fratello che in questo lui si crogiola; veramente è soddisfatto in pieno! Ce la metterà tutta, sono convinto!”

Paolo: ti riferisci al Mezzo?

“Io mi riferivo a te!”

Paolo: ti riferisci al Mezzo, perché si contenterà, stasera, di una spiralotta d’ottone, non di rame, e forse nemmeno *sette* spire! cinque bastano: il fiasco era piccino!

“Può darsi che lui sia soddisfatto! Semmai non sono soddisfatto io di quello che tu gli hai fatto! Siccome questo Mezzo mi appartiene, gli voglio bene...!”

Paolo: potevi venire quando mi arrabattavo a farla!

“Ma tanto dovevi imparare qualcosa, no?”

Paolo: i Maestri hanno sempre ragione!

“E adesso devo andare! Siete migliorati però! Oh, chissà dopo, con questa spirale come diventerete belli! Non mi dite niente? Bene, ve lo dirò io: ‘Vi voglio bene.’ Ciao a presto!”

IL BAMBINO

IL MONDO 'MICRO'

La vita è facile, la vita è facile
se ognuno si contenta di quel
che ha nella sua memoria.
Girando sì, la sua vita allora,
curiosando nel Microcosmo,
egli vive e vede ancora.

Di lì ha il centro operativo
di ogni attimo e di ogni vostra ora,
dove parton tutti i comandi
degli altri *sette* piani evolutivi.

Nessuno può decidere, se non vien
da questa la parte sua proposta,
di una vita controllata e desta.

Nulla che può far in ogni piano suo:
nel quarto e quinto e sesto ancora,
prender decisioni nella sua ora
è impossibile, ve lo dico io,
che di là l'ho visto e ci sono anch'io!

Nessun può prender decisioni,
se dall'altro e da questo,
non parte la sua decisione e il suo
controllo allora.

Tutto è basato, in ogni sua particella
controllato,
del Microcosmo che ha comandato
ad ogni piano evolutivo
di esser più bello o più giusto allora.

Nel quarto è una cosa che non vi dico
ancora;
nel quinto è un po' meglio, ma poco si
decide:
la conoscenza incomincia ora!

Nel sesto è già grande nella sua dimora,
e se il primo, il secondo e il terzo è ancora
sconosciuta
e confusione ancora,
il *settimo* è più bello e parte già da questo
ogni comando,
ed ogni sua stazione riceve l'orgoglio
di esser visitato, di esser comandato allora,
ché un figlio della Luce
che li visita in ogni momento, dice:
"Il Microcosmo ha detto ora!
Tu questo farai, in questa tua ora!"

E girando e controllando,
ad uno ad uno gli dice cosa devon fare,
ed a quei patti si devono attenere
per poter comprendere e capire allora,
che conviene obbedir in ogni sua partenza,
in ogni sua fermata di ogni piano
evolutivo che deve fare in quell'ora.

Tutto è comandato e di una Luce vera.
Si prendon decisioni, affanni assai,
di chi obbedisce, chi non dà retta mai.
Oh, quanto disastro! - dicono allora -
Tutto va distrutto per rifarlo allora,
daccapo ancora!

Prender decisioni bisogna e bisogna dare,
e soprattutto bisogna fare
per modificare, per correggere ancora
quel piano sì sballato in questa sua
rovinata ora!

Tutto da noi deve poi partire.
Il cervello vero, da noi ogni cosa deve
esser riferire.
E se ci torna o non ci torna assai,
decideremo nel momento suo

e voi non lo saprete mai.

Ma al momento giusto tante cose
cambieranno allora,
in ogni suo piano avrà la sua decisione:
così è decisa in ogni sua funzione.

Ecco l'importanza di un cuore e di un
cervello!
Sì tanta Luce senza fardello,
ma preoccupazione e dolore allora
di riveder fratelli che soffrono in ogni loro
ora.

Io vivo pensando che un giorno anch'io
vivrò in quel Micro felice con Dio.
E se verrà qualcuno a svegliarmi allora,
non dirò una poesia, lo guarderò
appena, sorriderò e tutto io gli darò,
senza commentare,
la mia Luce a distribuire,
in ogni suo piano come un altare.

Ecco l'importanza di un mondo nuovo,
di un mondo assai felice,
immaginabile, veduto mai da occhio
umano,
e un'anima che scorre piano piano,
guarda in Alto e non vede niente,
ma lei è osservata attentamente
e nulla sfugge a chi la guarda assai
in quel mondo tanto Micro, tanto giusto,
tanto intelligente… tanta Luce assai!

IL MAESTRO

VENITE VERSO DI ME, POICHÉ IO SONO LA
VOSTRA UNICA DIMORA
E SONO COLUI CHE VI DISSETA,
SONO COLUI CHE VI DÀ LA PACE,
LA TENEREZZA INFINITA.

IL MAESTRO

Sommario: il Microcosmo è il Cuore di Dio – Distruggere, disintegrare il passato – Il Maestro ci dona una forte energia che farà sviluppare la nostra intelligenza – *Chiamando il Maestro, Lui ci aiuterà* – Potremo salire con Lui nell'infinito – Da oggi verrà formato il gruppo – Il Centro dell'allegria – Nel gruppo dobbiamo amarci e cercare di conoscerci – *La legge del sacrificio* – Non l'Anima, ma lo Spirito di gruppo – Il Maestro viene a noi in veste di bambino – La pecorella smarrita – Il Maestro non ci dirà mai: "Oggi non posso venire!" – L'Amore del Maestro per noi.

La pace sia con voi.

Fratelli, ringrazio tutti i partecipanti di questa ora poiché Io dico: "Pace in terra agli uomini di buona volontà."

EccoMi, eccoMi! Dall'etere puro Io scendo a voi senza nessuna riserva, senza nessuna preoccupazione, poiché i figli che non godranno di quest'ora, a poco a poco svaniranno nel nulla insieme alla loro poca fede ed alla poca volontà.

Io vi ho parlato del Microcosmo come del Cuore di Dio. Cos'è il Cuore di Dio? Non è altro che il centro della Sua Luce, dove la nitidezza, la purezza, la trasparenza, il profumo, l'incanto, sono uniti nella stessa forma, di una forma senza forma, di un'estrema delicatezza, apparenza di gioia immensa.

Perciò provare questo è provare tutta la forza del nostro essere, di essere più pronti, più partecipanti. E allora Io dico a voi: "Cosa dovete fare per essere più pronti, più partecipanti?" Disintegrate il vostro passato, disintegrate tutto ciò che vi appartiene e che vi dà dolore o fastidio mentalmente; distruggetelo, poiché Io vengo qui a voi per portarvi l'eterna giovinezza, l'eterna consapevolezza, l'eterno amore di un futuro che è prossimo per molti di voi.

Io vi porto una gioia e la Luce nuova, una Luce che non costituisce falsità o imbroglio, una Luce piena d'Amore, una Luce piena di Verità.

Ma in questa misera vostra ora, Io porterò a voi tutti presenti, una forte energia che farà sviluppare la vostra intelligenza, poiché intelligenza significa anche presenza, non solo parola. Intelligenza significa meditazione, restare estranei a tutto ciò che ci ha dato e vi dà dolore durante il cammino della vostra vita.

Io porterò a voi questo come un nuovo dono affinché ognuno di voi possa imparare a conoscere, imparare a distinguere, imparare ad essere, del vostro presente essere, in ogni epoca, in ogni ora, in ogni momento.

Ecco, questa vostra presenza rallegra l'animo mio. Il Mio spirito brilla più che mai di una Luce nuova, poiché Io vedo la vostra attenzione, vedo il vostro sacrificio, vedo la vostra preoccupazione e niente a Me sfugge, ed *Io aiuterò tutti coloro che sono presenti, e aiuterò chi Mi chiamerà in ogni momento: sarò accanto a lui*.

Ma ciò non basta per questa ora Mia insieme a voi. Io dico che da oggi desidero da tutti voi qualcosa di più di quanto avete fatto oggi. Nonostante la vostra volontà e il vostro spirito, il vostro modo di essere, di vedere, di concepire tutte le cose intorno a voi, *Io oggi vi offrirò la possibilità di salire con Me nell'infinito.*

Qual è la cosa che Io chiedo a voi? *Da oggi verrà formato questo gruppo, da oggi verrà formato e difeso da tutte le Entità e da Me. Da oggi questo Centro, sarà il Centro dell'allegria*. Non voglio vedere nessuno crucciato intorno a Me. E cosa desidero da voi? Io desidero solo che ognuno di voi ami il proprio fratello qui presente come se stesso, non come corpo, non come fisico, ma *Io voglio che ognuno di voi ami e conosca di più il proprio fratello accanto a sé, poiché voi, che siete qui seduti, non conoscete il vostro fratello che vi è accanto.*

Da oggi Io vi dico: "Amatevi, conoscetevi, aprite il vostro cuore."

Nessuno, nessuno farà cosa brutta, né riderà né scherzerà sulle disgrazie altrui. Ma Io vi dico: "*Siate più umili e più uniti insieme*; *cercate di conoscervi, non solo i soliti due o tre, ma imparate a conoscervi tutti.*"

Perché questo? Perché Io voglio che non sia un incontro di corpo, un incontro di intelligenza, un incontro di parola, *Io desidero che sia un incontro di spirito*.

Dovete amalgamare i vostri spiriti, perché per fare l'Anima di gruppo, non è necessario essere corpi di gruppo. *Se si chiama Anima di gruppo, le vostre anime si dovranno fondere, perché l'anima del vostro fratello è partecipe a voi, è affine a voi, fa parte di voi*. Perciò, salvando loro, salverete voi stessi, perché avete bisogno dell'anima del vostro fratello che vi è accanto; come Io ho bisogno disperatamente del vostro spirito e della vostra anima e vi chiamo continuamente, voi chiamate continuamente qui, i presenti.

Cominciate fra di voi, cominciate a chiamarvi, a sopportarvi, ad amarvi senza fare pensieri negativi, perché sarebbe molto, molto dannoso per tutti voi.

Allora, questo è il Mio desiderio e vi prometto che vi darò tutto ciò che vi ho promesso. *E allora verrete con Me, nel Mio regno, non solo quando voi sarete trapassati, ma nel Mio regno voi sarete sempre in ogni attimo del vostro giorno e della vostra ora.*

L'attimo che passa dovrà essere estasi, i vostri volti sorridenti, le vostre membra saranno candide e rilucenti, il sorriso sarà radioso ed ognuno di voi porterà quel Mio segno, il segno della Mia Parola e della Mia Luce che Io tramuto in voi.

Ecco, vedete quanto è facile fare questo, poiché se voi lo scegliete avete scelto anche la legge del sacrificio.

Cos'è la legge del sacrificio? È la donazione di noi stessi verso il proprio essere. Allora Io vi dico di non andare a cercare ed a bussare alle porte di chi non vi comprende, imparate fra voi ad essere uno spirito solo, perché il vostro spirito deve essere uguale al Mio Spirito; il vostro pensiero deve essere uguale al Mio pensiero; la vostra parola deve essere uguale alla Mia Parola.

Perciò Io non cerco voi, ma cerco Me stesso in una parte di voi. E questo esempio, e questa Mia ricerca dentro di voi, vi dà sollievo, vi dà respiro, vi dà pace, vi dà gioia.

Come Io scherzo accanto a voi, voi cercate il Mio sorriso. E allora Io vi dico: "Vi porterò con Me nell'infinito spazio. Entreremo nel Cuore di Dio e lì giocheremo insieme nell'aspettativa di essere uno Spirito solo, con Me, dove nel Microcosmo, nel Cuore di Dio, tutto è immenso, tutto è inesauribile: non c'è confine, non c'è limite, ma tutto è gioia, amore, beatitudine. E questa beatitudine Io la dono a voi."

Ecco, oggi che avete fatto un po' di strada verso di Me, non Mi contento più che voi facciate un'Anima di gruppo, *Io desidero da voi uno Spirito di gruppo*, che è più puro, più grande, più armonioso, più vero!

Ecco, questo Io vi ho detto; così ho detto, e così è e sarà, così!

Io vengo a voi in veste di Bambino, per portarvi i doni più teneri. Vengo a voi in veste di

Bambino, per portarvi la Mia ingenuità e la Mia purezza d'animo. È così che Io vi accolgo, come tanti bambini: la Luce sia e la Luce fu.

È qui che Io vi voglio insieme a Me, ora e sempre nel palpito di ogni giorno. Non disperdete le briciole delle vostre parole; non disperdete le briciole dei vostri pensieri, poiché sono contati. Non disperdete inutili parole, non disperdete le vostre sostanze, ché tutto vi appartiene, perché tutto appartiene a Me. Non vi disperdete voi, perché siete Miei.

Io vi amo. Come il Padre amò Me, Io amo voi; come il Padre ha protetto Me, Io proteggerò voi. Correrò verso la pecorella smarrita; ma se la pecorella si allontanerà ancora da Me, Io la sperderò perché non è giunto il suo momento.

Donate a Me quello che Io dono a voi. *Mai Io dirò: "Oggi non posso venire" Perché Io sarò con voi fino alla fine dei vostri giorni terreni.*

Come Io dimoro in voi, dopo voi dimorerete in Me. Benedetti voi, benedetto chi soffre; benedetti i bambini che cercano la mano per poter camminare; benedetto il sorriso dell'adulto che dice parole buone; benedetto il pensiero di chi medita; benedetta la parola dolce di chi sa amare.

E allora venite con Me nel Mio giardino, dove la temperatura è buona, il cibo è giusto, la Luce non brucia, ma illumina. Venite con Me nel Mio giardino.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

Sommario: lo Spirito di gruppo – Disintegrare il passato per cominciare una vita nuova – La nuova sapienza e la nuova conoscenza – Non dobbiamo fare l'Anima di gruppo fra di noi, ma lo Spirito di gruppo con le nostre Guide; l'unica barriera sarà il nostro corpo, ma non dovranno esserlo la ricezione, il modo di parlare, il modo di servire, il modo di essere di noi – Veniamo preparati per affinarci e comprendere di più – Far sapere quando ci sono gli incontri – L'intelligenza presente – *Il passato è solo servito per farci arrivare al punto attuale: niente serve più* – Dobbiamo essere bambini come ingenuità, dolcezza, amorevolezza, gioia, amore, innocenza – *La spiritualità fa restare giovani* – Pensiamo alle cose spirituali invece che a quelle materiali, per essere allegri e non negativi – Le nostre Guide, o Angeli custodi, ci aiutano continuamente anche quando dormiamo.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Eccomi! Fratelli miei, sempre un piccolo passo avanti! Ma lo sapete che siete migliorati davvero? Non sbagliate, ché non mi debba mordere, non dico la lingua… l'anima! Non vi sbagliate, soffrirei troppo anch'io! E ora eccomi: in punta di piedi dietro a voi, vi parlo.

Paolo, vuoi essere tu il primo a parlarmi?

Paolo: volentieri! Luigi, è stato detto dal Maestro: 'Non più l'Anima di gruppo, ma l'unità di spirito, lo Spirito di gruppo, se così si può chiamare.'

"Perché vuole in tutti voi un'anima sola, uno spirito solo. Ecco perché vi ha detto: "Conoscetevi, parlatevi, apritevi; che nessuno rida delle disgrazie altrui"… altrimenti, come fate a conoscervi se solo quei pochi si vedono e si parlano? Parla ancora."

Paolo: siamo ad un punto, direi, fondamentale, insieme a quello dell'altra volta, quando ci fu aperta la visione oltre il *settimo* piano. Quella per me è stata una grande Rivelazione, anche se intuita dalle riunioni precedenti; e oggi viene completata, credo, con questa ricerca dell'unità di spirito.

Questa ha – a parere mio – un grandissimo pregio rispetto all'unità di anima, perché mentre l'anima aveva comunque per certi aspetti l'identificazione col corpo, sia pure elevato, l'unità di spirito va oltre. Ciò credo sia un compito difficilissimo, ma dalle parole del Maestro mi sembra che ci venga molto facilitato, o sbaglio?

"No, non sbagli, è così. Sta a voi ora, alla vostra volontà. Chi mi vuole parlare?"

Paolo: io, scusa, un'altra cosa che mi sembra importante… il Maestro ha iniziato dicendo: "Dimenticate tutto ciò che sapete, tutto ciò che siete!" Perché?

Questo è un punto a cui noi dobbiamo attenerci, proprio per entrare in quella dimensione a cui alludeva il Maestro e che tu spiegavi?

"Certo. Ha detto anche: 'Disintegrate il vostro passato, disintegrate tutto ciò che avete vissuto!' Voleva dire, da oggi, da questo attimo, comincia una nuova vita, una vita piena, una vita vera, ma una vita nuova!

Perciò, – io vi ripeto – bruciate il vostro passato, i vostri ricordi, le vostre abitudini, ché esse appartengono al passato, e sanno di vecchio. Bruciate, disintegrate tutto ciò che avete fatto, perché sa di vecchio! Disintegrate le vostre abitudini, tutto ciò che avete imparato, anche sui libri, perché sa di vecchio!

La nuova sapienza, come avete cominciato in questo nuovo ciclo, sarà tutta nuova: più vera, più mite, più umile, più sentita. *Il vestito che avete portato fino ad oggi, è un vestito vecchio, quello delle vostre abitudini, del vostro modo di essere, poiché voi siete un essere nuovo, non più primitivo!*

E allora disintegrate tutto questo, trovate la pace dentro di voi, la sostanza nuova dentro di voi. Imparate ad essere ed a sentire la ragione di essere *strumenti nuovi, legati l'uno all'altro per essere uno spirito solo.*

Come farete ad imparare a conoscervi, se non imparate ad essere veri? E se la verità è dentro di voi, si rinnova col passare del tempo, perché questa verità viene vagliata, viene raffinata, costruita, purificata e si ingrandisce sempre di più. L'altra verità, grande e bella come vuoi, ma appartiene al passato.

Tutto si rinnova! Ad ogni giorno sorge il sole, e tutti vedono sorgere il sole, ma il sole del giorno dopo è più bello, è più sottile, più vero. Perché? Perché già lo conoscete. Entrate nel suo meccanismo di una nuova conoscenza, di un modo di essere nuovo. Già l'esperienza vi ha dato che per essere a questo giorno, avete dovuto passare tanti, tanti giorni.

I primi giorni forse, del sole che sorgeva molti non se ne accorgevano e andavano oltre. Oggi no, oggi con ansia si aspetta il nuovo giorno che sorge, perché ci deve dare una

vibrazione nuova, un volto nuovo a questa esistenza nuova.

E allora, un nuovo sole, un nuovo giorno, un nuovo modo di essere, di concepire e di fare le cose, perché se voi ogni giorno vedete sorgere il sole, ma ogni giorno non fate le stesse cose, non parlate nella stessa maniera, ma parlate e parlate fino al punto di comprendere tante cose, le spiegate meglio, le comprendete meglio.

E allora, eccomi a voi: *sorgete ad un nuovo giorno, con una nuova mentalità, un nuovo modo di vivere e di conoscenza maggiore. Bruciate quindi il passato, disintegratelo*, – dice il Maestro – perché non vi appartiene più; lo avete già incorporato, finito, usato, non vi serve perché voi lo avete già incamerato dentro di voi. E una volta incamerato dentro di voi, esso si trasforma e prende parte attiva di una nuova vita e di una conoscenza nuova.

Allora non vi appartiene più: quello è solo ed è stato un umile momento per farvi conoscere un nuovo giorno, una nuova era, un nuovo modo di vivere e di comprendere tutte le cose.

Oggi che siete arrivati ad una conoscenza maggiore, io vi dico: 'Non brave noi Entità, ma beati voi che con la vostra intelligenza, il vostro modo di comprendere le cose, la vostra volontà, il vostro sacrificio siete arrivati a questa conoscenza.' E questa legge di sacrificio, vi verrà chiesta oggi più che mai rispetto ad ieri, perché oggi l'affrontate meglio con una conoscenza maggiore.

Non è un sacrificio che vi farà durare fatica, ma sarà un nuovo sacrificio per comprendere, per abituarsi ai nuovi esseri, sopportarli, amarli, consolarli, unirli, invece che dividerli. Questa è la vita nuova che ci si aspetta da voi!

Vi è stato fatto comprendere l'arrivo, ma ora che siete pronti quasi per correre, foggiatevi, conoscetevi, e a poco a poco, sarete Uno solo insieme a noi: Uno con noi. Il nostro esempio sarà palpabile unione fra terra e cielo!

L'essere umano, con lo spirito trapassato che vive in un mondo nuovo, in una dimensione che ha conoscenza e Luce... e noi tutto questo lo trasmettiamo a voi, perché il nostro contatto deve essere unito; solo il vostro corpo farà da barriera fra noi e voi; ma non deve fare barriera la ricezione, il modo di parlare, il modo di servire, il modo di essere.

Questo corpo, certo che sarà solamente un paravento, una muraglia fra noi e voi. Ma noi dobbiamo imparare a renderlo trasparente, affinché ogni movimento sia visto, ogni parola capita, ogni ricezione compresa, tratta a sé. E nella similitudine di un attimo di preghiera, non più distanti, ma uniti a noi!

Pensate, voi volete fare l'Anima di gruppo! *Vi è chiesto di più, lo Spirito di gruppo*! Perché? Perché l'Anima di gruppo come è ora… vi volete bene, vi conoscete appena, e molti appena si compatiscono! *Noi vogliamo di più: l'Anima, lo Spirito di gruppo! Cioè amatevi come ognuno ama se stesso!*

Allora vi farò un'altra Rivelazione: non sarete voi con lo Spirito di gruppo, *ma lo Spirito di gruppo lo dovete fare con noi*! Voi sulla terra e noi di qua! L'unica barriera: il vostro corpo!

Ma io vi ripeto ancora: non la barriera del vostro udito, non più la barriera della vostra parola, non più la barriera della vostra vista, non più la barriera delle vostre sensazioni, non più la barriera delle nostre sensazioni. Questo noi vogliamo!

Vi abbiamo detto troppo! Vi abbiamo detto tanto! Sta a voi! Ma io sono sicuro che ognuno di voi sarà degno di questo! E ora, parlate, se volete."

Maria: senti, Luigi, c'è un punto di arrivo per il gruppo, di preparazione, prima che

questo Mezzo ci lasci? Cioè, c'è un programma, o dove arriviamo, arriviamo?

"C'è un programma, e già vi stiamo abituando a questo. Perché facciamo tanto? Perché nulla vada perso. Chi ha orecchie per intendere, intenda. Parlate, se volete."

Fiamma: Luigi, mi sbaglio o il Maestro ci ha dato anche l'energia necessaria per fare questo cambiamento, questo rinnovamento in noi?

"Certo. Come ha detto: "Io accrescerò la vostra intelligenza fino a che ognuno possa comprendere di più, per affinarsi di più."

Claudio: senti, Luigi, come mai il Maestro ha usato l'espressione 'in questa misera ora.' Cosa intendeva dire?

"Che è poca, è troppo poca!"

Rita: Luigi, quando ha detto 'non disperdete le vostre briciole perché sono contate,' cosa voleva dire?

"Tutto ciò che vi viene dato e vi viene insegnato, non sono che briciole che voi avete accumulato dentro di voi; perciò non le disperdete, perché dovete avere molto di più. Quello che vi abbiamo dato, pensate, sono solo briciole! Hai compreso? (sì, grazie)"

Licia: Luigi, io volevo dirti una cosa. Parlo al plurale ma è una sensazione personale. Ci hai messo quasi a disagio quando hai detto che arrivavi in punta di piedi dietro di noi.

Una volta ci dicesti che avevi la lampada accesa, di stare tutti accanto a te, e sembrava quasi tu fossi davanti. Questo esempio di tanto grande umiltà, ci fa pensare un po' alla nostra poca umiltà. Non lo so, ci puoi dire se c'è un significato?

"Viene a voi in punta di piedi per guardarvi, proteggervi. Se è davanti, vi parla; di dietro vi protegge e vi sorregge. In punta di piedi per coccolarvi, e non si fa sentire, vi abbraccia, vi parla, vi accarezza e poi va da un altro fratello, sempre in punta di piedi. Hai compreso? (sì, è molto bello, grazie) Parlate, se volete."

Luciano R.: innanzitutto volevo ringraziare te ed il Maestro per le cose belle che ci avete detto, con la speranza che il gruppo tutto, in un prossimo futuro, se lo possa meritare.

"Sta a voi. Conoscetevi di più, amatevi di più, ma tutti! Avete ora un Centro, datevi un punto di incontro, allora sarà a disagio chi non viene. Ma se voi vi incontrate due o tre, in una X località o casa di qualcuno, gli altri non lo sanno o non possono venire, sono un giorno, un'ora persi. Ma se fate un punto di incontro nel vostro Centro, chi viene viene, e parlate anche del più e del meno, ma quanta conoscenza voi potete acquistare?

Certo, *cercate di non parlare delle vostre cose personali!* Sarebbero inutili! Parlate di cose costruttive, anche se sono personali, affinché nessuno debba dire: 'Io non sapevo che eravate là!' Ma sa che qui è aperto! È qui dove si incontrano i fratelli per comunicare fra di loro. Parla."

Luciano R.: volevo sapere il significato di quando il Maestro ha detto: "L'intelligenza è anche presenza."

"Certo, tanti l'intelligenza l'adoperano pensando ad essere in mille posti. Ma se uno è intelligenza ferma, intelligenza logica, l'intelligenza rimane presente.

Se noi vi parliamo e pensate ad altre cose, la vostra intelligenza non è più logica. Ma se noi vi parliamo e la vostra intelligenza è attenta a quanto noi diciamo, è presenza. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete."

Guido: Luigi, il Maestro mi ha fatto particolarmente felice stasera perché ha detto che sarà con noi nella meditazione, cioè ci aiuterà a meditare. Per me è importante perché fin'ora ho trovato un po' ostico il concentrarmi nella meditazione. Questo è un incentivo ad insistere e riceverò finalmente questo aiuto nella meditazione. È bello! L'ho tanto sperato!

"Certo, è bello, bravo, bravo! L'hai sperato e l'hai trovato. L'hai trovato, te lo assicuro io, bravo!"

Adelina: quando tu dici che bisogna dimenticare tutto il passato, tutte le cose che abbiamo detto, ascoltato... ma in fondo noi ora siamo il risultato di tutte queste cose. Come si fa a negare tutto ciò?

"È una cosa già acquisita. Tu per crescere ed arrivare a questa età hai dovuto mangiare, hai dovuto fare tanti pasti. Pensa te se dovessi ricordare tutti i pasti che hai fatto! Non avrebbero più valore! Ma tu pensi al pasto che dovrai fare, perché non ti guardi più, non ti pesi più, non vedi la sostanza della tua presenza, ma pensi a rifare un nuovo pasto, e sei concentrata in questo. Perciò tutto quello che è stato il passato, non interessa più. Tutto è servito affinché tu potessi arrivare a questo stadio, anche se il tuo stadio è un po' incerto."

Adelina: se tu intendi però di non rimanere attaccati alle cose, certamente, ma uno non può negare tutto quello che c'è stato. In fondo…

"Ti è servito per arrivare a questo punto: ti è servito! Come fai a ricordare un vestito tanto bello, perché quel vestito ti calzava bene addosso, ed eri ancora più bella? Non puoi pensare a quel vestito, ma devi pensare ad un abito nuovo che dovrai indossare, forse più bello di quello che hai avuto. Non si può rimanere attaccati al passato, nel senso – in special modo – spirituale. Parlate."

Licia: Luigi, il Maestro un'altra volta ancora ha insistito nel chiamarci piccoli, come i bambini, ed a trattarci come… [il nastro gira]

"*Bambini dovete essere come ingenuità*. La persona adulta che è maligna, non sarà mai piccola; ma la persona adulta che ha dolcezza, tenerezza, questa è piccola nel cuore di Dio, perché non invecchia!

Un giorno vi fu detto: "*L'essere spirituale non invecchierà mai, perché il suo cuore rimarrà giovane, perché respira da giovane, ama da giovane, pensa da giovane! Ma se l'essere umano della terra pensa da adulto, parla da adulto, egli è vecchio.*

'Se non sarete piccoli non entrerete nel regno di Dio!' Cosa intendeva dire? *Non piccolo di età, ma purificato,* piccolo, ingenuo, dolce, amorevole, pieno di gioia e d'amore, *soprattutto innocente,* perché solo il piccolo è innocente e fa le cose innocenti. L'adulto le fa con calcolo, non è più innocente, perciò è vecchio. Parlate."

Ambra: senti, Luigi, nell'altra riunione abbiamo avuto con chiarezza il concetto che la volontà e l'amore di Dio sono un'unica cosa, e risiedono nel centro di cui ci avete parlato.

Nella nostra preghiera si parla di questo centro, quando diciamo: "Dal centro ove il

volere di Dio è conosciuto." Poi si parla del centro dell'umanità. Il volere di Dio...

"Sono cose ben distinte. Prima parla del Cuore di Dio, poi parla del cuore dell'umanità. Significa che senza di Lui, tutto il resto della preghiera... prima concentrati nel Cuore di Dio, poi concentrati in tutto il resto. Ma se prima non ti concentri su di Lui, non avrai niente.

'Dal centro ove il volere di Dio è conosciuto;' …dove il volere di Dio è conosciuto! Hai compreso?"

Ambra: sì, e ti volevo chiedere anche un'altra cosa. Mi è venuta l'immagine, pensando a questi centri, che come noi ne abbiamo *sette*, forse anche nell'universo ce ne sono diversi: uno quello di Dio, uno quello degli uomini che operano... e poi, ce ne sono altri?

"Sono, tutti e *sette* i centri, nel cuore di Dio. Perché? Rifatti dal più piccolo, dal più basso: se non ti migliori, non entri in quello superiore. Per migliorarti devi per forza immedesimarti in qualcosa di buono. Se fai cose buone, le fai pensando a Dio, e via, e via, e via.

Per la fatica umana è diverso. Parlando in ogni centro, c'è per forza questo richiamo alla spiritualità. Il più piccolo, l'avrà piccolo, va sempre a crescere. Parlate, se volete."

Riccardo: Luigi, perché il Maestro ha detto che l'allegria è molto importante ora? Non lo avevo mai sentito, anche se mi sembrava una cosa importante.

"L'uomo serio, l'uomo triste, o meglio, *l'essere umano serio e triste, porta negatività. L'essere umano che sorride, gioioso, benevolo, porta gioia!* Hai capito? (sì) Parlate."

Paolo: Luigi, può sussistere una condizione in cui lo spirito è sereno, è tranquillo delle cose che riceve, e lo stato umano è ancora condizionato da una serie di difficoltà?

"Certo, certo! L'essere umano, quando è triste e porta difficoltà le trasmette all'anima, allo spirito. In quel momento viene frenata, ed anche lo spirito è turbato in quel momento. Hai compreso? (sì)"

Silvano: l'uomo triste porta negatività... è un'espressione molto dura, se mi permetti Luigi. Aiutaci a non portare negatività, allora!

"Ma questo dipende da voi. Noi vi aiutiamo tutti i giorni, siamo qui a parlarvi affinché la vostra negatività venga a sparire, a svanire. Vi diciamo continuamente: *'Pensate allo spirito!' Perché l'essere umano che non è tranquillo, che è turbato, lo è perché pensa alle cose umane. Se pensasse alle cose spirituali, non sarebbe triste, non porterebbe negatività*. L'essere umano, quando è triste e porta negatività, è perché pensa troppo alla vita terrena ed alle cose umane. Se tu preghi e non pensi al tuo corpo, non pensi al tuo modo di fare giorno per giorno, in quell'attimo che preghi sei felice, perché dimentichi tutto il resto. Ma se ti immedesimi nei fatti della vita – non sarà così per te – ti porterà negatività perché ti lasci trasportare da interessi terreni. E per essere felici bisogna distaccarsi da tutto questo. Hai compreso?"

Silvano: ho compreso, anche se non è facile proprio per niente… per niente!

"Eh! Sarà, sarà facile anche per te, non dubitare!"

Flora: Luigi, sempre in conseguenza di quello che abbiamo detto ora, avevamo detto che con la volontà, certamente poi trasformata in azione, noi possiamo fare un po' di evoluzione.

Ma forse proprio da soli non si riuscirebbe, se non ci fosse l'aiuto del Signore...

"Ma questo è dieci lunghi anni del vostro tempo che noi lo predichiamo tutte le volte che ci incontriamo! Perché ognuno di voi ha l'Angelo custode – o meglio dire – un essere trapassato? Affinché siate aiutati continuamente, senza limite di tempo; anche mentre dormite siete aiutati dalle vostre Guide. Da soli non fareste niente, perché siete come ciechi che camminano da soli. Ecco perché ad ognuno di voi è stato dato quello che avete sempre conosciuto come Angelo custode. Parlate, se volete."

Vengono ora trattati degli argomenti personali. Al termine:

"La pace sia con voi fratelli miei. Vi voglio bene!"

MAESTRO LUIGI

L'ESSERE SPIRITUALE
NON INVECCHIERÀ MAI, PERCHÉ IL SUO
CUORE RIMARRÀ GIOVANE,
PERCHÉ RESPIRA DA GIOVANE,
AMA DA GIOVANE, PENSA DA GIOVANE!

IL MAESTRO

Sommario: indossiamo la veste nuova, la veste più importante – Gli aspetti fisico, mentale e spirituale della nostra venuta sulla terra – *Il nostro fisico dovremo renderlo bello, ma più che altro con l'esempio, non con la vanità* – La spiritualità dovrà avere il sopravvento su tutto – *Dopo il trapasso la meta è già destinata, la via è già tracciata, senza più il dolorante pensiero di una scelta: saremo aspirati e saliremo senza sforzo verso la divina Dimora* – Lottiamo, quindi, nell'uragano della vita – Una nuova veste più brillante e più bella che mai, sarà poi pronta ad aspettarci – Il Maestro ci ama e ci sta sempre vicino.

La pace sia con voi.

Fratelli, indossiamo tutti noi la veste nuova, la veste più importante, come ognuno di noi fa nella sua nascita, nella sua venuta sulla terra e scende con la sua veste nuova, il suo volto nuovo, la sua eccezionale vita. Venite pure con la vostra veste nuova, ma *la vostra venuta sulla terra è triplice: è fisica, mentale, spirituale. Il fisico, che in sostanza non è altro che la vostra veste, abbellitelo!* Perché dovrà fare bella figura sulla terra, su questa madre natura, sì da essere orgogliosi di questa veste nuova.

Cosa significa? Significa che sia sempre bella, mai adombrata da tanta vanità, rivestita però con saggezza, rivestita con amore, poiché deve essere eccezionalmente bella davanti agli occhi di questa terra, perché deve figurare non solo per la bellezza, ma per il suo esempio.

Perciò questa veste nuova, questo fisico nuovo che può sembrare bello o brutto apparentemente, ma è bello solamente nella sua espressione di una vita nuova, nell'espressione di *una vita completa e distaccata da tante cose umane di una vanità che potrebbe renderla più visibile e meno amabile*.

La venuta mentale: la mente, che deve usare questa veste così bella, deve tralasciare sempre il proprio io egoistico, quest'io mentale così terreno, quest'io mentale così pieno di difetti. Ma questo serve solamente per essere più bella, più compresa, più capita, abbandonando così l'io mentale dal suo ego che lo tiene prigioniero, lasciandosi trasportare dagli eventi della vita quotidiana, lottando con tutti gli ostacoli e gli scogli in questo mare, in quest'oceano così completo, così bizzarro da scuotere ad ogni scoglio la vostra personalità, la vostra vita, così messa a nuda prova per ognuno di voi.

Chi si salva? Solo chi è riuscito a trasportarsi ed allontanare il proprio io e il proprio ego, per giungere così al vaglio della bufera dell'oceano, scosso e raffinato come dentro ad un setaccio, trastullato dall'impetuosità delle onde della vita; essa viene a ritrovare la mentalità soddisfatta, serena, completa, di un amore e di un ardore che solo la mente molte volte sa dare.

E quando la mente trova se stessa? Quando ha abbandonato il proprio ego, il proprio io personalizzato, questa mentalità così trasportata da una ragione terrena.

Lasciarsi trasportare da questa ragione *non è altro* che *perdersi nella propria personalità mentale, perdere la propria veste, il proprio io, la propria personalità che deve essere vigile, serena, attenta.* Perciò non la perdete mai, *ma questa vostra veste nuova sia sempre di esempio, di correttezza, senza vanità, con l'amore grande che solo gli esseri più deboli, gli esseri miti, gli esseri sentimentali sanno avere.*

Ecco la parte della spiritualità soggiogata da tendenze egoistiche di una mentalità tutta piena di se stessa, di pregiudizi. La spiritualità riesce a soffocare tutto ed a perdere tutte queste vanità che la circondano.

Mentalità nuove devono sorgere dal vostro cuore, dalla vostra simpatia, dalla vostra anima, affinché la vostra veste sia bella, nitida, pulita, lucente, brillante davanti agli occhi della terra, dove il vostro splendore non fa altro che ritrovare la bellezza di questi tre elementi: fisico, mentale e spirituale.

Fino a quando la spiritualità non avrà il sopravvento su tutto, l'essere umano, soggiogato da questa vita terrena, non ha altro che il trasporto della sofferenza e della sua incredibile verità perduta.

Ma la spiritualità di questi tre esempi è la più forte, perché vive nel vostro spirito, vive nella verità, vive nell'ardore dell'amore, vive nella crescita del vostro io interno, del vostro io che sorpassa, soffoca tutto il resto per emergere, per essere davanti alla luce della vita, alla luce del sole, per risplendere con questo.

Ecco allora che la sorgente nuova della luce che è in voi, riuscirà a sgorgare: penetrante, pura, onesta, sincera! Troverà l'eterna giovinezza che è in voi, questa eterna, amabile verità che è in voi, questa brillantezza dello spirito, soffocando il resto, rendendo lucente così più che mai e pulita, la vostra veste. Così combattuta dal vostro ego e dal vostro io personale, essa riuscirà certamente, senza uguali, forte, viva e vera, ad essere dominante sulla vostra vita terrena.

Ecco che quando giungerà in questa dura prova, questa grande lotta di un oceano infuriato per la sopravvivenza della vita, essa risorgerà lasciando allora quella veste logora, finita, stanca, ma più che mai fortificata, più che mai lucente il vostro spirito che si allontanerà sorridente, brillante più che mai, verso l'eterna Dimora, dove la luce interna illuminerà il cammino di questa sua via che non ha limiti, *questa sua via senza meta*, con spensieratezza, con gioia grande, allegria nel cuore e nello spirito.

Infatti, ripeto, senza meta! Poiché non c'è una meta da scegliere, ma è già destinata, pronta, precisa, inafferrabile, già costituita dalla volontà di Dio che vi ha illuminato questa grande ascesa, non con tante scie, non con tanti desideri, non con tante scelte di una via da seguire, *poiché quando arriverà il vostro trapasso, la via sarà unica; unica da seguire senza più il dolorante pensiero di una scelta, poiché sarete aspirati e salirete senza sforzo verso la divina Dimora.*

Sarete solo in compagnia delle vostre Guide, in compagnia Mia: sorridente vi porterò leggeri con Me. *Ecco, allora lottate, lottate nell'uragano della vita. Lasciate che la tempesta vi lanci lungo gli scogli e vi affini, vi pulisca e che il setaccio della vita vi renda puliti allontanando da voi tutte le scorie che riescono a ricoprire il vostro umile corpo.*

Tutto è pronto, poiché dopo questa vostra ascesa, una nuova veste più brillante e più bella che mai, è lì pronta ad aspettarvi.

Ecco, Io vi dono la Mia giovinezza, brillo la vostra veste, pulisco i vostri desideri, allontano il vostro ego, mormoro al vostro cuore: "Ti voglio bene." E così, attento come un padre col figlio, Io vi seguo senza mai allontanarMi da voi e dalla vostra presenza.

Voi siete nell'infallibile Verità di una volontà che non si spegne, ma si rafforza, si purifica in tutto questo. EccoMi, eccoMi a voi, voi pronti a Me. *Dolorante e sola, l'anima Mia è senza di voi!*

La pace sia con voi.

†

S. FRANCESCO

Sommario: ringrazia il Signore per quello che ci dà e ci rivolge esortazioni varie affinché conduciamo una vita spirituale – Chiedendo a Suo nome perdono a Dio, questo ci sarà dato – Noi, perdoniamo ogni fratello ed amiamolo come noi stessi – Augura pace ad ognuno, ad ogni cosa, in ogni momento.

LODATO SII, O MIO SIGNORE.

Tu sii lodato, o mio Signore,
per tutto quello che dai a queste creature:
innocenza della vita, l'ardore del Padre
mio
che vi conforta assai.
Nell'umile silenzio, io parlo al vostro core
rammentando l'amor del mio Signore.

Lodato sii, o mio Dio, mio Creatore,
per quello che Tu dai a queste creature.
Ma se l'affanno nel loro core,
sorge ancora quel mite desiderio
di non trovarTi assai,
oh, io scancello nel vostro core
l'affanno che è dovuto alla vostra vita
impetuosa e sola.

Chi sa odiare, non sa amare lo mio
Signore.
Se l'affanno nel vostro core
è rivolto assai a creature simili a voi,
non le odiate e non pensate male mai,
ma pulitelo lo vostro core
e pensate al mio Signore,
che tanto vi ama senza pensare mai
chi Gli ha fatto torto
o chi non L'ha pregato assai.

E allora sii lodato mio Signore,
per quello che Tu dai a queste creature.
Se il vostro pensiero non è pulito ora,
come potete fare ad amare Iddio,
se non amate chi vi è accanto a voi?

E allora scancellate dal vostro core ora,
l'affanno e i tributi che vorreste far pagare
a chi tanto offeso nell'ora sua appare.

No, io vi dico, se voi condannate il vostro
fratello ora,
come fate a dire: "Son figlio di Dio?"
Se nel vostro core l'anima sofferta è assai?
Se il vostro fratello vi appartiene ora
e sarà vostro, fuso in voi,
come fate a condannarlo ora,
se questo fa parte di voi?

Allor dite con rimpianto strano:
"O core, o core, fammi capire ciò che mi è
lontano!"
Se la mente mia è tanto combattuta assai,
amar io devo chi mi ha fatto tanto male.
Come faccio a pulir quel core mio,

con tanto affanno, ché non so trovare
Iddio?

Oh, benedetta tu sei o creatura mia,
figlia dello mio Signore tu mi appari ora,
umile, sventurata o mia creatura!
Affanno sei del tuo Signore ora!

Lascia pur che la tua dimora si disperda
assai
e benedici chi tanto torto ti ha recato
allora,
perché tu sai che in quel cuore tuo,
perdonarlo un giorno tu dovrai,
perché ello è parte di te
e tu ancora non lo sai!

Condannando lui, tu condanni il tuo
Signore
e condanni te stessa, nel tuo core.
Se ello è parte tua,
come fai a condannarlo allora e a odiarlo
assai?
se ello un giorno,
dovrà esser parte delle membra tue?

Allora, se tanto torto ti ha recato allora,
abbraccialo, e piangi sulla sua spalla,
e chiedi tu perdono a lui
per non aver saputo accettare con affanno
tuo,
il dolor che ti ha recato nel momento suo.

Se tu non sai accettar la sua frase allora,
che tanto dolore ti dette nel momento suo,
come fai a non perdonarlo ora,
se parte di te lui è assai?
È come se tu condannassi da sola,
una parte di te che vive nella tua dimora!
Tu devi per forza perdonarlo allora!

Tu condanneresti, non lui, distante da te,
ma ti condanneresti da te sola,
perché egli è parte tua e ti ama assai.
Se tanto male e tanta condanna ti ha dato
allora,
perdona, o Signore, la sua cecità in
quell'ora sua,
ché tanto amor non ha saputo donare
assai!

Se una sventurata parola
ad un fratello suo ha dato in quell'ora,
amato io vorrò ora, insieme a Te, o mio
Creatore,
donargli tutto il mio amore e tutto il mio
core,
poiché non potrò mai condannarlo io:
egli è parte di me come tu parte sei di Dio!

Allora ama lui come te sola,
parte tu sei in quell'ora e in quella frase
tua,
amar o mio Creatore.
Non ti allontanare dal tuo dolore,
accettalo sempre in quell'ora tua
e di' sempre quella frase
che tanta pace e serenità ti darà allora.

Io non posso condannar nessuno, o mio
Creatore,
poiché condannerei io da me sola;
egli è parte mia, delle mie membra allora.
E se tanto lo perdono e tanto lo amo assai,
la mia veste illuminar dovrà fare ora,
e camminar nel sentiero Tuo,
o mio Creatore e mio Signore.

Fammi camminar in quella via Tua!
Perdonar sempre io possa
in questa mia miserabile ora,
su questa terra che non fu mia,
ma un passaggio che solamente
illuminò una mia piccola ora,
possa trovarTi sempre nella Tua via
ancora.

Ecco, e benedetto Tu sei o mio Creatore
per il bene che Tu fai a queste creature,
che tanto male Tu scancelli ora.

Scancella le mie pene nel mio core,
e portami con Te, o Signore,
nella Tua mente pura a illuminar
l'universo mio;
e camminando piano piano,
felice potrò anch'io.

E benedetti siano i tuoi passi in ogni tua ora;
benedetto il Creator che ti dette la vita
in ogni Suo momento;
benedetto il mio Signore,
che seppe respirarmi accanto;
benedetto lo Spirito Santo
che in ogni Suo momento,
mi dette Luce e conforto allora;
benedetto Tu sei o mio Signore, in ogni Tua ora.

E la pace che vi investe ora,
voglio anch'io camminar con voi
e la tenebra scacciar davanti a voi.
Con tenerezza, a piedi nudi
cammino anch'io,
e se c'è una spina, ve la tolgo io.

Eccomi a ringraziare ancora lo mio Signore:
illuminar con voi possa anche il mio core.

La pace è come una rondine:
che possa volar leggera,
lontan nel firmamento.

Affidate a lei i vostri pensieri
e il vostro tormento:
ve li porterà lontano.
Redimerla saprà, se la vostra volontà,
vorrà ferma chiamar lo Signore
a purificar la vostra mente e il vostro core ancora.

Eccomi, eccomi!
E io perdono nel momento mio,
l'animo che mi tormentò allora
nella mia vita dura e disastrata di allora.

Perdono io voglio dar a tutte le creature;
perdono io chiedo al mio Creatore
per ogni mia cosa e fatta allora;
perdono ancora per la terra calpestata
in un momento mio di dolor,
se ho battuto con collera il piede mio.

Perdono io voglio dar per quelle creature
che non sanno camminare
e non sanno vivere ancora;
perdono io chiedo a tutti voi,
se non sapete camminar con me,
in ogni mia ora.

Perdono e perdonate assai,
e chiedete allo Signore, nel core mio e a nome mio,
il perdono che venga concesso a voi,
e vi sarà dato – io lo so per certezza mia –
rinnovar ogni pena nella vostra via.

Vi sarà dato e perdonato assai,
se voi saprete perdonare allora
chi tanto male vi rese nel momento
di questo trapasso, di questa terra allora.

Duro è il momento e dura è la lotta!
Pace, pace sia in ogni momento;
pace ancora alla rondine amica;
pace allora per ogni mia ferita;
pace allora per la Tua crocifissione,
o mio Signore;
pace, pace per ogni piaga Tua;
pace, pace per ogni sangue
e ogni gocciola che hai versato;
pace, pace per il dolor che Tu hai sofferto allora;
pace, pace per rinnovato amore,
ci hai dato ancora.

Pace, pace per tutti i sofferenti della terra;
pace, pace per i bambini, che smarriti assai,

piangono di fame e di sete ancora;
pace, pace per le ingiustizie che dovete subire,
per la dura prova dei vostri regnanti,
che non vi sanno guidare ancora;
pace, pace in ogni vostro momento
e ogni vostra parola;
pace sia benedetta, in ogni vostro momento;
pace, pace per ogni sofferenza;
pace, pace per ogni intenzione
non compresa allora;
pace, pace per ogni vostro tormento.

Ecco... ecco... tutta la sofferenza della croce...
l'olocausto si ripete ancora...
e pace, pace, vi do la mia pace,
vi dono la mia pace, rendetemi la vostra pace.

Pace con tutti, con tutti ancora;
pace sia in ogni vostra dimora,
pace portate ad ogni sorella sofferente,
pace portate a ogni dolore ardente,
pace portate a chi non sa capire.

Pace sia
ad ogni creatura della vostra via!

MAESTRO LUIGI

Sommario: gli aspetti fisico, mentale e spirituale della nostra venuta sulla terra – L'uragano della vita ci pulisce dalle nostre scorie come un setaccio fa col frumento – Questa è la liberazione dal nostro karma – *Essere pronti per quando l'uragano arriverà* – Al trapasso lasciamo quello che abbiamo perduto [vinto] e ci portiamo dietro quello che non abbiamo saputo perdere – *Al trapasso c'è già la strada tracciata* – Gli sbagli che faremo ancora – Siamo richiamati continuamente e continuamente sorretti, aiutati dalle nostre Guide – *Amando e perdonando troveremo Dio* – Si deve durare fatica nella vita: accettare, perdere l'orgoglio, soffrire, aiutare, pazientare, perdonare, avere carità … – L'aspirazione dell'anima al momento del trapasso – *Il tunnel a spirale* – Luigi se ne va, ma per rimanere con noi.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Oh, fratelli miei, fratellini, e allora, come state? Io sto bene. Anch'io vi porto la mia pace, la mia pace ve la porto anch'io… sì, nessuno possa dire: "Luigi non ci ha portato nulla!"

Eccomi; chi vuole dirmi qualcosa? Vi rammento, non ho tanta voglia di parlare, io mi commuovo sempre in questi momenti. Vi vedo così trasognati!

Licia: il Maestro ha parlato di una triplice forma nostra: la parte materiale, la parte mentale e la parte spirituale. Se credi di fare una sintesi! E poi un altro argomento ancora: ha parlato dell'oceano infuriato e dello spirito che si allontana volentieri da questa bufera, sorridendo, lieto di essere andato via. Se ho capito, è il trapasso? Grazie.

"Questa triplice vostra vita è composta dal fisico, dalla mente, dall'anima e dallo spirito. Questo combattimento che c'è per tenere pulito il vostro corpo, questa vostra veste, la grande

lotta interiore di una mentalità che è prettamente materiale, che si agita solo per la soddisfazione dei sensi, solo per la soddisfazione di una vita egoistica materiale... questa è la prima frase da trascurare, affinché la mente possa essere liberata, tramite la lotta, dalla volontà dello spirito che cerca di sopraffare, di soffocare l'ego della mente, la grande sensazione dei sensi per soffocarli, renderli più puliti, più umani, umani senza grandi desideri.

Oggi si vive solo della sessualità, si vive solo per una vita di ricchezza, di agiatezza, quando è necessaria la lotta della vita, questo uragano che vi getta le sue onde forti. Arriva così a voi l'ansietà di questa bufera della vostra piccola esistenza terrena, così lottata a dura prova.

L'uragano della vita… a volte camminate e vi arriva addosso con tutta violenza, ma vi arriva addosso quando voi meno ve lo aspettate. Allora ciò vi fa riflettere, vi risveglia più che mai ad una vita spirituale, vi fa sentire accanto a Dio.

Questo uragano che vi scaglia, vi pulisce, vi purifica come il setaccio del contadino fa col frumento, per pulire e buttar via le vostre scorie, quella crusca che ricopre il piccolo seme puro, e lo scuote forte.

Se non lo scuotesse così forte, le scorie del grano non potrebbero andare via, il chicco non potrebbe rimanere così, pulito, ma lo deve scuotere al suo setaccio, affinché venga liberato dall'inutilità della sua scoria.

Così voi, se non aveste questa bufera da lottare, da vivere, questa bufera che giunge così all'improvviso sopra di voi, come potreste liberarvi dalle vostre scorie?

Siete sbattuti con violenza dall'uragano della vita contro lo scoglio che vi squarcia, per rendervi puliti e liberarvi dalle scorie, fino a che l'anima rimanga pulita, e dopo tanto tempo, la vostra veste, che non è altro che la veste dell'anima, sia brillante, sia bella agli occhi di tutti.

I grandi Santi si erano portati quella veste logora, ormai grassa, oppure gracile, consumata, stanca, distrutta, brutta di aspetto, ma bellissima nella sua espressione di una vita spirituale; bellissima nella sua espressione di una nuova vita, che era la vita della Luce divina.

Ecco questa grande scomposizione necessaria della vostra vita terrena, per lottare, per liberarvi dalle vostre scorie. Questo non è altro che la liberazione del vostro karma. Quando meno ve l'aspettate, la bufera arriverà. Sarete pronti ad affrontarla? E questo non è altro che il primo aspetto, detto così, in poche frasi.

E si allontana felice, lasciando allora la vecchia veste logora, perché sa che trapassando, ritornando a Colui che la creò, essa trova già appesa al filo della sua esistenza una nuova veste che l'attende, per una vita più comoda e meno logora, meno combattuta, perché è più evoluta. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate, se volete."

Guido: Luigi, al trapasso si lascia la personalità materiale; quella mentale e spirituale, vanno all'unisono insieme?

"*Tu lasci solo quello che hai perduto. Ti porti dietro quello che è rimasto, che non hai saputo vincere*. Non puoi lasciare tutto dietro di te. Se la tua personalità si è affinata durante la vita, ti porti la parte migliore; la parte vinta rimane, scompare, si disintegra... [il nastro gira]"

Guido: …dove dovremo andare, sarà tutto predisposto. Ma sono le nostre Guide che decidono e ci conducono a destinazione o è un disegno divino, che per noi è difficile potere...

"Ma è un disegno divino già la Guida che fa la tua guida, è già questo un disegno divino! *Al tuo trapasso c'è già la tua strada tracciata. Loro devono seguire quel percorso insieme a*

te. Qualsiasi reazione tu possa prendere, quella è la tua via."

Guido: e si sente proprio questo stato di liberazione, di non dover prendere decisioni, cioè questo impegno che abbiamo qui, nella materia?

"*Certo! Vedete, venendo qui, avete sentito il richiamo. Ma perché? Perché questa è la vostra via. Voi siete chiamati a passare da questo Mezzo, siete chiamati a passare da questa strada.*

Questa è una vostra sosta della vostra vita, dove ognuno di voi viene affinato, ripulito, rifocillato, risanato, per poi dopo continuare a parlare ed a camminare più veloce che mai. Avete compreso? (sì)"

Licia: Luigi, scusa, ma se per esempio veniamo rifocillati, rimessi a posto, guidati ecc., c'è un modo di poter essere corretti o dipende esclusivamente da noi, la correzione su di noi?

"La correzione... voi siete chiamati a questo! Se non la sentite, sbagliate col vostro libero arbitrio, ma poi sarete chiamati ancora allo stesso sbaglio che avete commesso. E se sbaglierete ancora, sarete richiamati ancora, e poi ancora, e poi ancora, e poi ancora fino all'infinito, perché dovete passare di li! Hai compreso?"

Licia: come correzione so che dobbiamo fare da noi, ma voi ci aiutate proprio con questi Insegnamenti, oppure anche interiormente?

"Non ti abbiamo detto ora che ti chiamiamo continuamente fino a che non avrai superato quello scoglio per camminare in questo passaggio della tua vita. Per ogni errore che tu fai, sei chiamata a passarlo. Se sbagli continuamente, sei chiamata daccapo per superare quell'errore. Quindi non puoi pensare di essere sola!

Tanti intorno a te tengono per la mano la tua anima; tanti ti circondano, ti sorreggono perché tu possa superare l'attimo di quell'errore che hai commesso, che pure non riesci a superare o a camminare!

Ti stanca, però più che mai risbagli. Sei lasciata andare, poi però sei ripresa, e continuamente le Guide ti chiamano, urlano perché tu possa superare quell'errore commesso.

Se risbagli, sei rilasciata andare ancora e poi ripresa, per tentare ancora fino a che non lo avrai superato. *Senza le tue Guide non puoi fare niente*. Questo è già stato detto tante, tante volte. Non ti devi sentire sola, ma molte volte ti senti sola e questo ci dà dispiacere. Tu non lo devi dire, sei così aiutata! Sei così amata! Non sei mai stata sola, mai!"

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro l'altra volta ci aveva promesso che ci avrebbe accompagnato a conoscere il cuore di Dio. E per conoscere il cuore di Dio, secondo un mio ragionamento, bisogna conoscere Cristo, ed ancora prima, bisogna conoscere lo Spirito Santo.

Ho poi collegato questo mio pensiero alla bufera, a questo setaccio a cui ha accennato stasera il Maestro, e che dovrebbe agire su di noi per pulire le nostre anime e renderle sempre più pure. Ciò è un mezzo per arrivare a fare questi passaggi oppure ho sbagliato tutto?

"No. Io invierò qualcuno accanto a te che ti aiuterà ancora di più. Ma volete conoscere Dio? Amate spiritualmente il vostro prossimo, che è parte di voi. Amate il vostro prossimo ed avrete conosciuto Dio! Perdonate chi vi fa del male; se lo saprete amare, avrete conosciuto Iddio e lo Spirito Santo, perché Dio e Spirito Santo, sono solo Luce e solo Amore! Perciò *amando, avete trovato Dio*.

Se fate un'azione buona, camminate veloci per la via, sereni, a testa alta, perché avete fatto qualcosa di buono, in quanto in quest'azione, avete conosciuto Dio.

Se voi fate delle buone azioni continuamente, avete conosciuto Dio. Perciò, se voi interiormente sapete amare, avete trovato la via giusta. È così semplice! Hai compreso?"

Luciano R.: sì, ho compreso… ma purtroppo si parla sempre in maniera razionale! Noi si crede di andare a vedere un qualcosa di già programmato, magari ragionando con la testa di un contabile come sono io, e allora la matematica può disturbare.

"Voi non siete come coloro che vanno al selfservice, che prendono la loro cesta e la riempiono di tutte le cose che piacciono loro. Però devono andare alla cassa, perché devono pagare le cose che hanno preso.

Nella vostra misera vita andate alla ricerca per comprare la cosa più bella: lo Spirito Santo, per comprare la conoscenza, per comprare la sapienza, per comprare l'umiltà, per comprare la bontà, per comprare l'amore di Dio! E camminate con questa vostra veste, col vostro bagaglio di affanni, per cercare in questo selfservice della vostra vita, tutte le cose che più vi piacciono.

Ebbene, ci sono queste cose, vi sono date a portata di mano tramite la conoscenza, però dovete pagarla, pagarle queste cose! È troppo facile arrivare e prendere, e buttare dentro il cesto tutte queste meravigliosità, se poi non avete il denaro per comprarle, queste bontà.

Ecco, allora si deve durare fatica nella vita, e la fatica più grande è l'umiliazione, la fatica più grande è saper donare.

E allora, se non avete *la moneta dell'accettazione*, se non avete *la moneta dell'orgoglio*, se non avete *la moneta della vostra sofferenza*, se non avete *la moneta della vostra umiliazione*, come potete fare a comprare le cose necessarie per la vostra vita, per la vostra evoluzione? Voi non ve ne rendete conto, ma già lo state facendo.

Durante la vostra giornata, una piccola parola spesa bene, è la moneta per la vostra evoluzione.

- Aiutare un amico con la parola, è la moneta del vostro egoismo.
- Se siete umili coi vostri figli, è la moneta della pazienza.
- Se sapete perdonare, è la moneta del vostro orgoglio.

Ogni cosa ha la sua moneta, che parte da voi. Questa moneta invisibile e dolorante, si fa sentire sempre!

Tu fai una buona azione: hai speso la moneta della tua carità! Vedi come è tutto facile?"

Luciano R.: sì, torna tutto; soltanto si aspetta sempre di avere il risultato appena si crede di avere fatto qualcosa di buono!

"L'importante è sapere che questo esiste. Quello che tu fai e ti viene chiesto per piacere, e qualche volta tu lo hai fatto con mala voglia, ma lo hai fatto, è avere speso la moneta della tua pazienza. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, sì, ti ringrazio.

"Eccoci, è un piccolo passo avanti! E allora fratelli, se volete fare ancora una domanda! poi io devo andare."

Paolo: Luigi, io ti volevo chiedere di quella grande anima che è venuta prima di te, e che

ci ha dato un fiume di pace e di amore attraverso tante parole; ad un certo punto non sono riuscito più a seguirla, mi sono sentito quasi aggredito, irritato, ed io le chiedo umilmente perdono. Ma perché questo?

"Perché il tuo spirito non era pronto o non era in sintonia con S. Francesco. Ad un certo momento, hai sentito una forza superiore alla tua. Questo ti ha irritato; ma non te ne volere, era quasi inevitabile!"

Paolo: perché? Eppure io gli sono anche molto vicino... ho i suoi scritti, li leggo spesso... conosco la musicalità delle sue preghiere... mi ha tante volte commosso, ed ora in diretta devo avere questa reazione?

"Perché leggendo ti eri fatto una figura mentale tua, sincronizzata alla tua sensibilità. Ti appagavi tramite un tuo ragionamento logico, tramite una tua ricerca interiore di un modo di vedere e sentire, pareggiato alla sensibilità di espressione della tua anima.

Sentendolo, ha una musicalità tutta diversa da quello che tu potevi immaginare. E questa espressione grande, questa forza grande di Luce e d'Amore, ti ha sconvolto, ti sei sentito trascinare, ti ha dato fastidio. Volevi rimanere presente, ti ha portato con sé. Hai compreso?"

Paolo: ma, speriamo! Le tue parole sono molto dolci, molto di aiuto... io mi sento tanto fuori...

"Ma quello che hai detto, deve essere vero. Se ti senti veramente tanto fuori, se veramente lo senti, sei veramente tanto dentro. Ma per sentire questo, ti devi sentire veramente tanto fuori!

Ecco la sincronia di questo passaggio, questa irascibilità di un momento in cui ti sei sentito perduto. Più fuori ti senti ed in verità più dentro sarai, in verità, perché se noi non ci lasciamo andare esternamente, non possiamo entrare dentro di noi verso l'infinito dello spirito. Trovando dentro di noi, nella profondità, lo spirito, troveremo Dio! Parlate."

Ambra: eppure, Luigi, in questo oceano che spesso è di sofferenza, quando sembra di raggiungere il limite che noi possiamo sopportare, alla sofferenza si aggiunge la gioia e sono una cosa sola.

"Certo, c'è il superamento di questa burrasca e dopo ogni superamento la gioia viene; ma non sempre la gioia arriva dopo la tempesta. Se non si sa accettare, vengono disperazione, rabbia... Ecco tante frasi: 'Perché proprio a me?' È la frase più sciocca che l'essere umano possa dire! Non deve dire: 'Perché proprio a me…' perché proprio a tutti! Perché queste prove, a chi in un momento ed a chi in un altro arrivano a tutti. Presto, un'altra domanda."

Guido: Luigi, scusa, il Maestro ha precisato il momento dopo il trapasso con un vocabolo. *Ha detto che l'anima viene aspirata: sembra quasi una cosa violenta. Le sensazioni delle varie anime, in quel momento, sono diverse o è una sensazione unica per tutti, non so, paura, gioia...*

"*Io penso che sia una sensazione che cambia con l'evoluzione dell'anima, secondo che sia più o meno evoluta. Più evoluta è, e più con gioia va! È aspirata… certo*! Perché dopo una lunga permanenza sulla terra, Dio le corre incontro, l'aspira, la chiama a Sé, l'abbraccia e poi la rilascia andare."

Guido: è un po' il prosieguo di come uno lascia questa vita terrena.
"Certo! Vedete quante cose nuove avete saputo!"

Maria: praticamente, Luigi, è quel famoso tunnel di Luce che gira vertiginosamente?
"Certo, la spirale! Allora fratelli miei, c'è qui Ottavio che sorride felice, in special modo per alcuni, i più affezionati a questo Mezzo!
Devo andare. In silenzio, in punta di piedi, mi scosto per un attimo da questo Mezzo per rimanere con voi, sempre con amore! Ciao!"

"La pace sia con voi."

IL MAESTRO

QUANDO LA MENTE TROVA SE STESSA? QUANDO HA ABBANDONATO IL PROPRIO EGO, IL PROPRIO IO PERSONALIZZATO, QUESTA MENTALITÀ COSÌ TRASPORTATA DA UNA RAGIONE TERRENA.

IL MAESTRO

Sommario: è in armonia chi prega e chi ama – Nel Centro c'è armonia – Ne beneficiano le persone ammalate sulle cui foto noi preghiamo – Sono benedetti anche coloro che ci danno le immagini – La fede può arrivare al cuore di Dio – Il Maestro prega insieme a noi per gli ammalati – Porta inoltre la nostra benedizione al Padre e quella del Padre a noi – *Il nostro pregare è come accendere una candela che rischiara sulla terra e nell'universo.*

Io sono armonia, voi siete armonia. Tutti coloro che pregano sono in armonia, tutti coloro che amano sono in armonia.

Voi siete la pazienza, l'intelligenza. Il dire 'io sono vivo' è armonia, armonia che incomincia, questa è l'armonia.

L'armonia più profonda, che nasce nel cuore dell'essere umano, si ritrova, si ripercuote, rivive e vibra in questa tenebra della terra. Io vi dico che qui c'è Luce, qui c'è armonia.

Io con voi voglio dividere questo pensiero, Mi metto accanto a voi, insieme a voi per trovare l'armonia più pura che nasce nel cuore dell'essere umano che prega; Io, qui con voi portiamo l'amore nel mondo, portiamo l'amore a questi fratelli che soffrono.

Dite sempre: "Beato sia chi entra e chi esce da questa dimora!" Benedite coloro che vi danno queste immagini e vi chiedono preghiere, poiché voi, da quell'attimo, siete responsabili della vita, della salute di questi esseri umani che soffrono su questa terra.

Perciò donate e donategli amore sempre, poiché *con l'amore più grande si riesce a guarire, a sopportare, a far rivivere tutto, se voi lo vorrete.*

La fede, che trapassa le montagne, trapassa l'infinito spazio dell'universo, può arrivare al cuore di Dio; perché Egli non dovrebbe avere la forza per poi guarire questi esseri che soffrono?

Amata gente, figli benedetti, fratelli delle vostre membra, il loro spirito vi appartiene come responsabilità universale, e allora Io sono sceso con voi perché ho visto l'armonia, e nell'armonia vostra Io mi sono immedesimato, nell'armonia vostra Mi sono rigenerato, nell'armonia vostra Mi sono ricreduto.

Ricredetevi, voi, nell'armonia Mia, ché giungo a voi per portare l'esempio, la consolazione, la speranza, la benedizione a tutte le vostre famiglie, ai vostri cari.

Perciò Io con voi, invoco l'eterna tenerezza della Luce che vibra e si espande sopra di voi e sopra questi figli che soffrono.

Ecco, Io insieme a voi, al vostro pari, giungo le Mie mani; voi giungetele insieme a Me. Pregate, pregate affinché l'amore si espanda sopra di loro, e benedetti siano tutti coloro che soffrono, e benedetti sono coloro che portano la parola della pace e della salute. Sia benedetto il vostro esempio e tutti quelli che ne fanno parte.

Figli diletti, Io benedico loro e benedico voi; in umile silenzio Mi allontano.

EccoMi al centro dell'universo dove tutto è Fuoco e Luce, Io porto la vostra benedizione al Padre e porto dal Padre la benedizione verso di voi.

Questo primo giorno iniziato con tanto amore e tanta tenerezza, quella tenerezza che Io vi porto, rimanga in voi.

Pace e amore è l'unica ragione di sopravvivenza su questa tenebra della terra.

Voi avete acceso una candela che rischiari sulla terra e nell'universo, e porti la Luce su questo mondo a nord e a sud, ad ovest e ad est. Eterna Luce Io vi dono, fratelli Miei.

Pace a voi tutti.

†

IL MAESTRO

IO SONO ARMONIA, VOI SIETE ARMONIA. TUTTI COLORO CHE PREGANO SONO IN ARMONIA, TUTTI COLORO CHE AMANO SONO IN ARMONIA.

IL MAESTRO

Sommario: la nostra mente desidera sempre un contatto che non abbia fine, con la Vibrazione divina – Amiamoci sempre per percorrere il Sentiero dell'evoluzione – È autunno e gli alberi ci fanno con gioia un ultimo dono con le loro foglie che cadono – L'albero è felice, prega e dorme nell'attesa di una nuova venuta, di un nuovo germoglio – Anche la sua preghiera è divinizzata perché fa parte dell'energia della creazione, che è Vibrazione come il nostro spirito – Il nostro spirito può vibrare e pregare in tanti modi ed occasioni – *Amare sempre è la preghiera più bella della creazione.*

La pace sia con voi tutti.

È bello ritrovarsi sempre più numerosi che mai. *Nell'eterna dimora della mente, nulla sfugge al contatto della Vibrazione divina, sente più forte che mai l'acceso desiderio di un contatto che non finisce*, l'esaltazione del momento; l'eterna ricerca, qui si ferma.

Nulla è impossibile ad ognuno che crede veramente di salire al di là, a salire oltre la materia del proprio corpo. *Nell'infinito trova se stesso al di là di ogni dimensione, e lì si riconosce con la stessa Vibrazione divina*. Io sono in voi e per questo gioisco di questo vostro modo di incontrarvi, di essere uniti, finalmente Uno solo, Uno solo con l'eterna Luce.

Ritrovate la via, quella via che non si smarrisce, poiché quella via che voi percorrete è unica, basata sul solo desiderio di incontrarvi ancora per essere così un unico fascio di Luce insieme alla strada che voi volete percorrere; insieme al *desiderato Sentiero* della vostra piccola esistenza terrena, voi trovate l'immensità dello spazio, trovate quella Vibrazione che vi unisce.

Ecco, Io benedico voi e i nuovi venuti, benedico le vostre famiglie.

Amatevi sempre poiché l'ora è giunta, ma è giunta dall'inizio, è la preghiera, è giunta all'inizio di un'evoluzione che ognuno di voi desidera.

È autunno, gli alberi forse si spogliano e lasciano cadere tutta la loro bellezza di questa grande Vibrazione, cadere sotto i vostri piedi, e come ultimo respiro sentono il pesticcìo dei vostri passi sopra di esse, queste foglie che vi fanno da cuscino. Sentite quella gioia interiore e forse l'albero, felice di avervi dato quest'ultimo dono, una parte di sé, gioisce nel sentire il fruscìo della propria sua stessa natura.

Quanto allora è più grande la forza della Luce che illumina i vostri passi e la vostra via! Voi non sentite il fruscìo, ma sentite molto di più, il calore di tutta la Potenza divina, e forse il Creatore sorride perché vi vede camminare nella propria Luce. Vedete come tutto si somiglia nella creazione!

E l'albero dorme felice, ha fatto il suo tempo, la sua epoca, il suo momento e attende fiducioso una nuova venuta, un nuovo germoglio e nel frattempo prega; prega e dorme, poiché la preghiera nasce dal suo stesso essere, come dovrebbe nascere nel vostro stesso essere dentro di voi; mormorata, sentita in vibrazione perfetta, esce dalle vostre membra e si unisce insieme a tutta l'energia della creazione.

Ecco che la preghiera è divinizzata poiché non ha parlato una voce che ha ripetuto ciò

che tutti dicono, non hanno parlato le vostre sensazioni umane, ma ha parlato la Vibrazione del vostro spirito che è dentro di voi, trasmessa all'intelligenza e trasportata al cuore, ella prega, prega in amore. Qual è la preghiera maggiore che ognuno di voi può fare? Ma è il trasporto del vostro amore, del vostro sentimento!

• Poiché se voi fate un'opera buona, voi pregate.
• Se voi lavorate pensando a Dio, voi pregate.
• Se accarezzate un fanciullo, voi pregate.
• Se vi amate, voi pregate.
• Se il vostro occhio incontrando il nemico lo guarda con dolcezza e in quell'attimo lo perdona, esso prega.
• Se voi cantate, voi pregate.
• Se voi vivete in armonia con la creazione, è la più bella preghiera che potete dire.
• Se guardate un fiore con amore, voi pregate.
• Se vi date la mano con affetto, voi pregate.
• Se voi camminate lungo la via guardando la bellezza del creato, voi pregate.

E allora Io vi dico: "Amatevi, amatevi perché questa è la preghiera più bella di tutta la Creazione!"

La pace sia con voi.

†

SORELLA CARITÀ

UN'ARMONIA PERFETTA

Din dan, din dan, din dan, io suono la mia campana
per chi è vicino e chi mi ama.
Io suono per quello lontano
che non mi può dare la sua mano.
Io suono per chi ha fretta perché si fermi
con me in *armonia perfetta.*

Io suono per tutta la creazione,
suono la mia campana per l'affamato,
per il triste e l'ammalato.
Suono per chi mi sente
e nella sua mente ode la mia campana.

Din dan, din dan, oh, quanto mai nel lebbrosario
abbiam pregato senza conoscere la preghiera!
Le nostre offerte a Dio erano il dolore
e la pace eterna *dell'armonia perfetta*
che si univa allora in eterna attesa.

Din dan, din dan, io suono la campana
per chi mi è vicino e chi è lontano.
Mi allontano a passi lievi,
e mentre mi allontano la mia campana
suona ancora e suona assai a distesa,
per contemplare l'attesa
di chi non ode la mia campana,
ma io l'aspetto lungo la mia via.

Oh, quante preghiere io ho detto

che non erano in armonia,
ma or che vedo la mia verità,
suonando la campana penso a voi
e prego in attesa mia
affinché ognuno di voi trovi la sua via.

Mi allontano e mi giro ancora
e allungo la mia mano,
ma non sento nessuno lungo la mia via.
Ma sorridendo ancora io trovo l'armonia
di tutta la mia creazione.

Alzando gli occhi al cielo,
mi metto in quella posizione
di un'armonia perfetta,
e senza dir parola, io dico la mia
preghiera.

E allor son io che sento la campana
che il Creatore suona a me, assai lontana.
Una lacrima che mi scende dal viso
trova conforto nel mio eterno paradiso.

Din dan, din dan, alla mia sorella preferita,
al fratello che ho amato,
al figlio diletto, ché non mi hanno
abbandonato.

Io suono per chi non mi ode
e per chi ha fretta di trovare il suono della
mia campana,
che io canto da vicino e da lontano.

E suonando, a piedi nudi cammino assai
e trovo l'armonia mia.
Oh, potessi sentire anch'io quella
campana!
E la gente incontro per la via:
un sorriso ed una carezza ancora,
per la preghiera bella che mi adora.

Din dan, din dan, mi allontano per la via
suonando ancora in tutta fretta, in piena
armonia.
Io suono sempre e suono assai
per l'ora che passa e non mi lascia mai.

Din dan, din dan, amate genti mie,
suonate allor voi le vostre campane allora,
e se incontrerete un fratello che vi sente,
accarezzatelo allor nella sua mente,
affinché si possa aprire solamente
una parola dolce che scende da lontano,
e allor sentirete il calor della sua mano.

Pace a voi, in tutta fretta
lascio la mia campana così perfetta.
Vi benedico assai
e nelle mie preghiere non vi lascio mai.
E la mia campana suona
a questi fratelli miei, venuti in quest'ora
mia.

Pregar per voi farò lungo la vostra via,
accanto a voi sarò vicino assai.
Pregherò per voi sempre
e non vi lascerò mai!

IL MAESTRO

VOI SENTITE IL CALORE DI TUTTA LA POTENZA DIVINA, E FORSE IL CREATORE SORRIDE PERCHÉ VI VEDE CAMMINARE NELLA PROPRIA LUCE.

IL MAESTRO

Sommario: l'uomo spirituale sente la vibrazione della sua anima che lo collega all'universo; sviluppa così la propria intelligenza interiore – L'emozione dell'essere spirituale – *L'intelligenza creativa deve essere sviluppata per avere completezza* – Impariamo a saper portare il vestito della fede – Sviluppiamo l'armonia della fede e l'energia dell'intelligenza, ma la semplicità ci deve distinguere – Per il Maestro noi rappresentiamo il Suo passato, siamo il Suo presente, saremo il Suo futuro - *A proposito dei compleanni dice: "Che non sia un anno della vostra vita passato, ma un anno della vostra vita acquisito, brillante, bello, messo a frutto."*

La pace sia con voi e con tutti gli uomini della terra, anche se gli uomini della terra non si somigliano e non sono uguali, poiché l'uomo della terra che Io amo di più è l'uomo spirituale, è l'uomo che ha conosciuto il sacrificio della grande emozione della fede, l'uomo che ha conosciuto quella grande verità interiore.

L'uomo spirituale che cammina sulla terra aggrappato al filo della sua grande anima, anche se non la vede, ma la sente come emozione, la sente come vibrazione, e quest'uomo che si rinnova, l'uomo della terra che conosce quella parte, piccola parte di sé, l'uomo che non tradisce il proprio istinto interiore ma gli dà calore e forza, *egli comunica, non più con se stesso, nella sua natura, ma comunica con l'emozione e la sensazione dell'universo. Vivere così è sviluppare la propria intelligenza interiore.*

L'uomo della terra che ha saputo sviluppare le sue doti spirituali per poter camminare sempre di più, non più sulla terra, ma a contatto con questa, sollevato da questa, il suo corpo non appartiene che in minima parte alla terra.

L'uomo spirituale cammina, cammina sempre con l'emozione nel cuore e quella grande frenesia di una certezza nata dal proprio sviluppo interiore.

Egli sa che esiste Dio, perciò si lascia trascinare dal proprio istinto primordiale, l'istinto della fede, l'istinto della verità, l'istinto dell'amore, quell'istinto che lo rende veramente unico: si riconosce e si apprezza e si fa apprezzare.

Questo è l'essere spirituale che cammina così, accanto o in mezzo a tanti esseri umani. *Ecco la differenza fra gli esseri umani e l'uomo spirituale della terra. Questa grande differenza è solamente nel grande sviluppo intellettuale, primordiale, di se stesso.*

Ha saputo scavare nelle radici della propria indole, nelle radici della propria ricerca spirituale, per ritrovare quella parte di sé; attenti, non dico tutto, ma solo una parte di sé, poiché *egli sa che appartiene a quella Forza grande che non può vedere ma sente, che non può udire ma sa che c'è, perché la sua Vibrazione spirituale lo tiene a contatto con tutta la Vibrazione della creazione che appartiene a Dio.*

Questa sua verità lo rende un uomo vero, un uomo non più appartenente alla terra, ma isolato da questa. Voi penserete se basta essere un uomo spirituale della terra… no, Io vi dico, perché molti uomini spirituali della terra, nonostante che abbiano raggiunto, come molti di voi hanno raggiunto, una parte essenziale della loro vita terrena, non sono neanche ad una metà.

Perché questo? Perché l'essere umano spirituale, una volta raggiunta una parte della propria fede, si lascia trasportare dall'indole, si lascia trasportare dall'emozione, si lascia trasportare da quella fede che ha acquisito per *seguire poi quell'istinto che lo rende sì diverso, ma non completo.*

Voi Mi direte perché non è completo… perché l'uomo spirituale della terra che già si differenzia da tanti altri, non è completo in quanto la sua forza non l'ha messa mai ad uno sviluppo intelligente della propria intelligenza.

Egli ha conosciuto l'amore, ha conosciuto la carità, ha conosciuto l'essenza pura di una vita spirituale, *ma non ha saputo conoscere e non ha mai avuto la forza di conoscere e sviluppare l'intelligenza creativa.*

Questa è l'intelligenza che gli dà vita, quell'intelligenza che gli dà forza, quell'intelligenza che lo rende diverso da tutti, perché l'uomo spirituale della terra cammina con la sua grande fede, ma molte volte è limitato solo a questa.

Per andare oltre bisogna sviluppare il proprio istinto, la propria intelligenza, bisogna sviluppare quella grande armonia che vive dentro di voi, *sviluppare quella forza intelligente, che allora, messa insieme a questa grande spiritualità sviluppa il tutto, e lo rende simile a Dio*; sviluppa tutta la sua natura, tutta la sua vera immagine creativa.

Ecco perché Io vi dico, fratelli Miei, che *non basta avere fede, non basta amare, non basta sopportare, – che è già tanto – non basta limitarsi alla grande sapienza del Vangelo, – che è già tanto – ma bisogna sviluppare quella grande forza intelligente per rendere tutto l'insieme completo, per rendere tutto l'insieme vivo*, per rendere tutto l'insieme vero nella sua natura di una luce intelligente, di una luce viva, di una luce vera che dà forza!

Senza la forza di questa grande ricerca intelligente, voi rimarrete sempre al piano in cui siete. Ma Io vi dico: "*No, voi dovete salire oltre!*" *E per salire oltre dovete sviluppare la vostra natura che è divina.*

Avere la fede è come avere un bellissimo vestito che fa figura. Ma Io vi dico: "*Avere un bel vestito che fa figura, è tutto?" No, perché questo vestito bisogna saperlo portare.*

Allora, tutto questo insieme diventa armonia, bellezza divina, diventa raggio di luce, quel raggio di luce che è in voi, dentro di voi. Ma non si svilupperà mai, non uscirà mai a brillare dai vostri occhi e dal vostro volto, come esseri incomprensibili che nessuno vede ma non sa giudicare, poiché tutto questo si porta con l'armonia del proprio essere.

L'abito ce l'avete, imparate a muovervi con armonia, imparate a muovervi con saggezza, intelligenza e amore. E se non c'è una forza interiore in voi, se non c'è una forza intelligente per poter sviluppare la vostra intelligenza, voi siete come tanti alunni di un collegio, tutti vestiti bene, tutti precisi, tutti lucidi, ma non sanno camminare, non sanno muoversi. Voi avete tutto questo ed Io vi aiuterò a sviluppare la vostra intelligenza.

• Perciò chi di voi ha fede, chi di voi sa amare, chi di voi sa riconoscere i propri errori ed i propri sbagli, ha già tanto!

• Chi di voi conosce la carità, ha già tanto!

• Chi di voi conosce l'amore verso il prossimo, ha già tanto!

Ma se voi avete saputo sviluppare dentro di voi l'armonia della fede, che vi rende già diversi da tutti, non basta, *dovete sviluppare l'energia che è in voi, quell'energia dell'intelligenza, e il tutto renderlo grande per poter salire, per poter conoscere, per poter sentire l'armonia che c'è in voi, che è tanta! E questo Mi piace.*

Io vi dico che la pace di questo giorno vi accompagni per tutto il vostro cammino della terra; che l'armonia di questo giorno, che Io benedico, vi renda belli, intelligenti, acuti, furbi, *ma semplici come colombe! Poiché la semplicità vi distingue, la semplicità vi rende belli come fanciulli, ed è così che Io voglio, anime Mie! vita Mia!*

Voi rappresentate il Mio passato, voi siete il Mio presente, voi sarete il Mio futuro. Solo così vi riconoscerò come Miei fratelli

La pace sia con voi e con tutte le famiglie che sono nelle vostre dimore. La pace sia con gli assenti che soffrono, e la pace sia nel vostro cuore.

E una benedizione particolare per il tuo compleanno, Licia! E per tutti quelli festeggiati ieri, oggi e domani. Siano benedetti tutti i figli della terra.

Che non sia un anno della vostra vita passato, ma un anno della vostra vita acquisito, brillante, bello, messo a frutto.

Chi avrà saputo seminare il frutto della vita, raccoglierà la Mia vita.

Pace a voi!

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: l'emozione… la più grande è quella di immedesimarsi in Dio – Sviluppare l'intelligenza con la fede – *Per compiere una buona azione chiediamo aiuto a Dio, facciamola accompagnati dalla Sua Volontà e consacriamo a Lui la buona azione* - Intelligenza terrena e intelligenza dello spirito, che deve comprendere la sua divinità – Donare per istinto e donare consacrando il gesto a Dio – Emozioni derivanti dalla bellezza del creato – Il Dio della Chiesa cattolica e il Dio del Centro sono lo Stesso: Iddio è unico – *Consigli per meditare* – Chi è in meditazione profonda non deve essere toccato: si potrebbe ucciderlo – *Durante uno sdoppiamento lo spirito prende sostanze dal corpo per spostarsi, ma tutto resta unito dal cordone ombelicale – Ottavio dice che Neri era stato battezzato su un cavallo bianco!*

Luigi vi saluta.

Io, fratelli miei, vi prego di non divagare, state fermi il più possibile. Quest'ora è bella: che non venga dispersa con pensieri diversi, state attenti.

Allora, fratelli miei, come state?

- Noi bene, e tu?

"Oh grazie, io sto bene. Ero qui con Ottavio ed un'altra Entità. Siamo a organizzare la vostra crescita spirituale. Che impresa! E allora, ditemi, parlate! Chi vuole cominciare?

Luciano R.: vorrei cominciare io, Luigi. Anzitutto vorrei ringraziare il Maestro per le parole che ci ha detto, tra le quali mi ha colpito in modo particolare la parola 'emozione'. Questa mi ricorda un momento molto felice che io trascorsi, e fu quando assistei alla consacrazione, alla vestizione di un padre.

Quella cerimonia per me fu tutta un'emozione. Piansi a dirotto dall'inizio alla fine. Vorrei sapere da te se l'emozione che io provai, è quella di cui ha parlato il Maestro o se è diversa.

"L'emozione è questa, ma tu sei stato emozionato dalla scena, sei stato emozionato dalla grande emozione che ti ha dato l'attimo, perché in quell'attimo tu volevi essere lì, al posto suo. Ma l'emozione non è questa dello scenario, dell'attimo, l'emozione è quello che tu provavi perché tu volevi essere al suo posto. Tu volevi essere a questo grande centro dell'emozione divina per poterti consacrare a Dio.

Perciò l'emozione che tu provasti, i sentimenti di quell'attimo, di quel padre che si era consacrato a Dio, furono anche i tuoi.

Ma non bisogna lasciarsi trascinare dall'emozione dello scenario. Questo può essere utile per tutti per iniziare una fase emozionale, *ma l'emozione più grande viene quando siamo nella preghiera con Dio, soli, isolati, e siamo a tu per tu con Lui e Lo si sente accanto a noi*.

Tu provasti un'emozione visiva, ma anche sentita. Provasti tutte e due le emozioni, perché in quell'attimo tu avresti dato la vita per essere al suo posto. Vivesti il fatto in prima persona, vivesti la presenza di Dio, vivesti l'emozione grande di avere conosciuto un qualcosa più grande dell'emozione umana..

Sì, è molto simile, è molto vicina, è molto vera, *ma l'emozione più grande è il trasporto di noi stessi, perdere la cognizione del tempo, perdere la cognizione visiva e sentirsi tutt'uno con l'Eterno. Questa è l'emozione più grande e importante della vita umana, e ti posso dire, della vita nostra astrale.*

Quando noi pensiamo a Dio, – e ti posso dire che è molto frequente – noi perdiamo la nostra sensibilità spirituale perché ci immedesimiamo in Lui e con Lui, e l'emozione diventa unica, perché noi riusciamo a penetrare in Lui e sentiamo la stessa sensazione che Lui prova per noi. Noi l'abbiamo provata per Lui e dentro di Lui.

Ecco l'emozione che si fa grande e si fa unica e si fa vera, perché siamo stati un'unica cosa. Hai compreso? (sì, grazie) Parlate.

Guido: il Maestro ha incitato, stasera, soprattutto a sviluppare quest'intelligenza. Fino a ieri si parlava di amore, di carità, di fede, oggi si è toccato un nuovo capitolo. Dare amore ed essere caritatevoli è un impegno della nostra anima verso i fratelli, verso tutti. Sviluppare la nostra intelligenza, sembra che sia un qualcosa di più personale del nostro contatto con l'intelligenza divina, cioè sentire di più, noi stessi, il divino.

"Hai detto bene. Tu devi sviluppare la fede che hai come si sviluppa il pane col suo lievito, e se non metti a contatto la tua fede e non sviluppi la tua fede con l'intelligenza, o meglio, se non sviluppi l'intelligenza con la fede che hai, affinché divenga più grande e più vera, non puoi toccare l'emozione divina. L'emozione divina si può scoprire anche facendo del bene al fratello; ma non basta fare del bene per istinto, va fatto con intelligenza.

Molti fanno del bene perché sono portati ad una vita spirituale, la sentono, la amano ed hanno già tanto. Però non basta, e questo è proprio una cosa personale: *sviluppare la propria intelligenza per servirsi di più della fede che c'è in ognuno di voi.*

Se voi sapete sviluppare quest'intelligenza, quanto meglio saprete usare la vostra fede? E questa è una cosa grande, molto grande. Vedete, quando vi incontrate, se voi parlate di queste cose, basterebbe tale argomento per parlare una vita intera!"

Rita: Luigi, a proposito di quello che hai detto ora, sembra quasi che dipenda dalla volontà questo sviluppare l'intelligenza. Però, io, con la volontà, posso magari cercare di essere caritatevole, paziente... ma con la volontà, senza l'aiuto del Maestro non riesco a sviluppare l'intelligenza!

"Tu devi pensare che l'anima che è in te, è l'anima del Maestro. Perciò questa ce l'hai, l'hai acquisita qui, ma quando tu fai del bene, fallo pensando a Dio, sviluppa questa tua intelligenza, prega così:

'O Signore, tutte le opere buone che io faccio e farò, siano al tempo stesso meditazione di una crescita spirituale, meditazione della mia intelligenza alla Tua intelligenza, affinché io possa consacrare il gesto dall'azione, dalla presenza spirituale che è in me.'

Allora non fai più del bene con istinto, ma tu lo fai accompagnato dalla Volontà del Padre. La Volontà divina sviluppa, ti aiuta a sviluppare la tua intelligenza, perché l'azione che hai fatto, l'hai fatta con intelligenza, in quanto hai chiesto l'aiuto al Divino. Perciò pensando all'aiuto del Divino, tu hai messo in moto la tua intelligenza.

Non è stato più un caso: offrendolo così spontaneamente è già tanto, perché è la spontaneità della tua anima e non un calcolo. Ma se lo fai con intelligenza, tutto questo ti dà maggior valore.

Questa preghiera che io ti ho insegnato, scrivila a parte e dalla ai tuoi fratelli. Parlate."

Luigi: io, Luigi, vorrei sempre rimanere in tema di intelligenza. L'intelligenza noi siamo abituati a capirla e ad intenderla come il capire una situazione, leggere, saper ripetere... quindi intelligenza terrena, intellettuale. Qui intelligenza, vuol dire, nel significato più puro, intelligere, capire, vale a dire che l'intelligenza dello spirito deve capire la sua divinità, e finalizzare tutte le sue azioni alla ricerca di Dio e del suo fine ultimo e vero che è Dio.

Quindi capire nel senso più profondo della parola, nell'etimologia più pura: capire. Questo significa?

"Sì, in parte, poiché mentre tu devi offrire a Dio e mettere in moto, sviluppare la tua intelligenza nell'azione che fai, quasi per donarla, per conoscere il fine di un gesto, deve essere un gesto ragionato, non parlato interiormente, calcolato.

Mentre l'intelligenza, quella umana iniziale, quando tu hai cominciato a parlare, è solamente un calcolo, *sviluppare la propria intelligenza diventa il fine*, il fine di sapere di avere fatto un qualcosa che è vero, che è giusto, *e consacrare l'atto che fai, a Dio.*

Quando si dona o si fa qualcosa di bello, di solito si fa parlare il cuore, c'è la gioia di donare, ed è già tanto. *Ma se noi parliamo con la nostra intelligenza e l'offriamo a Dio come se dovessimo offrire a Lui questo dono, questa cosa, diventa un gesto consacrato*, perché non è più un gesto donato così, per amore terreno, ma diventa un gesto consacrato perché io metto al servizio del mio gesto, l'intelligenza. Cerco di svilupparla per comprendere di più, per capire di più e consacrare il tutto a Dio.

Se tu fai un gesto terreno, ma lo mediti, metti in funzione la tua intelligenza: il perché lo fai, se è giusto farlo, perché lo hai fatto... diviene ragionamento. E se tutto questo lo vedi giusto, è consacrato a Dio, è come se questo gesto tu lo avessi fatto a Lui.

Perciò tutto raggiunge un fine: *'tutto ciò che voi farete a questi esseri, lo avrete fatto a Me.'* E non è fatto solamente per un atto d'amore, attenti, se non c'è fede, se non c'è cuore, non c'è amore, il gesto non verrà mai compiuto. Ma se questo gesto, quando voi lo meditate, lo pensate, e dite: "*Signore, è un gesto, è una cosa che io faccio come per consacrarla a Te; non potendola donare a Te, io la dono a loro.*" *Allora diventa verità consacrata*.

Avete fatto partecipe insieme al gesto, una meditazione di intelligenza accompagnata da una preghiera nascosta che c'è in voi. Consacrare a Dio: "Ecco Signore, io offro questa cosa a loro, ma vorrei offrirla a Te. Perciò questa cosa che io dono, la consacro a Te, affinché sia utile, sia più vera e più bella a chi la riceve, perché io l'ho donata a Te."

Con questo ragionamento voi mettete in moto il meccanismo della vostra intelligenza, ma non solo: voi smuovete il meccanismo di un contatto divino; smuovete e mettete un meccanismo che è frutto alla vostra evoluzione terrena.

Pensate quanto è completa questa cosa! E non è complessa se uno la conosce e la sa meditare. Avete compreso?"

Luigi: perfettamente, grazie. L'intelligenza significa il capire dello spirito, per cui tutto l'uomo è rivolto verso Dio, ogni nostra azione è verso Dio. In questo ci aiutano le nostre Guide. Che poi capire, avere quest'intelligenza significa avere amore, avere misericordia, avere tutto! Intelligenza significa capire! Quando hai capito perché sei sulla terra, qual è il fine, tutto viene di conseguenza: l'amore… tutto quanto!

"Tutto il resto cammina da sé. Parla."

Guido: in sostanza, Luigi, il donare per istinto è un merito già acquisito precedentemente; donare con intelligenza è uguale ad aggiungere l'umiltà d'amore!

"E consacrazione a Dio. È il completamento del tutto!

Se quando tu offri, lo offri per Amore divino e non più per farti bello di penne, questa è spiritualità, è luce! Questa è luce! è luce fratelli miei! È qui che si è raggiunto quello che noi stiamo cercando, tutti noi, che stiamo cercando in quest'Anima di gruppo!

Vedete come a poco a poco tutto si smussa, e tutto piano piano viene alla luce! quanto si riesce a comprendere di più! Parlate, se volete."

Luciano R.: Luigi, mi riferisco a qualche serata fa, quando tu ci parlasti di quanto sia importante per noi lo stare insieme, lo stare il più possibile in questa stanza, perché è il nostro Cenacolo, c'è il nostro Maestro, tutte le nostre Guide che qui riposano ed altro ancora.

In particolare ci parlasti di stare insieme il sabato. Nella stessa serata, poco dopo, ci dicesti anche: "Guai a quel fratello che ride delle difficoltà dell'altro fratello."

Con questo io volevo sapere se la ricerca intelligente si può applicare a questo discorso. A me pare di avere capito che il fratello...

"Hai capito bene, hai capito bene; bravo, hai capito bene, puoi finire."

Luciano R.: appunto, a me sembrava di avere capito che il fratello che si apre all'altro fratello esponendo le sue difficoltà, sia di fede che umane, deve essere accolto con amore e quindi, naturalmente, non deve essere deriso.

"Mai, anche se egli dicesse qualche cosa brutta."

Luciano R.: ecco, si può applicare a ciò il discorso della ricerca intelligente, come ha detto il Maestro?

"Questa è una ricerca intelligente e spirituale, certo."

Licia: prima, il fratello Luciano ha parlato di emozioni. Io vorrei chiederti se l'emozione spirituale è quella che ci può dare, per esempio, l'ammirare un tramonto o sentire il canto degli uccellini, oppure anche una specie di beatitudine per il creato. Tutto questo può essere emozione spirituale?

"Se in tutto questo vedi Dio, è emozione! Se nel canto di un passerotto vedi la creazione di Dio, è emozione! Ma l'emozione non deve essere vista, ma sentita dentro di noi, deve scaturire da noi: quella è emozione! Parlate."

Silvano: Luigi, ci può essere conflittualità fra il frequentare questo Cenacolo e frequentare la Chiesa cattolica con tutti i suoi riti?

"No, se in tutto questo vedi Dio. Iddio è unico, perciò, ciò che vedi là, se tu lo vedi qui, è uguale. Quello che ti deve appagare è l'emozione di essere in Chiesa, l'emozione di essere qui. Se la Chiesa ti dà un'emozione, qui ne hai un'altra, ma è la stessa cosa."

Silvano: perché io frequento la Chiesa, e certe volte mi sembra di sottrarre all'uno o all'altra qualcosa, e mi trovo un po' in questa difficoltà.

"No, quando la Chiesa dice: 'Qui c'è il mistero,' in questo Cenacolo viene svelato. Tutto è uguale. Parlate, se volete."

Ambra: io, Luigi, volevo farti una domanda a proposito della meditazione e di questa intelligenza. Ci avete dato tanta conoscenza, ci avete parlato dei centri, della nostra triplicità... puoi darci un consiglio da seguire sul come procedere in meditazione, o qualcosa di preciso su cui fissare la nostra attenzione per aumentare questa nostra intelligenza?

"*Pensa alla grande Luce. Quando sei in meditazione, se tu pensi alla grande Luce, piano piano tu lasci il corpo, e la tua mente e la tua intelligenza salgono verso la Luce*.

Sviluppare in meditazione significa fissare e pensare alla Luce, senza pensare ad altro, *solo il pensiero fisso di vedere questa Luce, perché in meditazione è impossibile pensare a discorsi o a domande: non esistono.*

La meditazione non è altro che imparare, mettere a contatto il tuo io con l'Io divino. Devono essere un'unica cosa, perciò quando uno è in meditazione e pensa a Dio, non può pensare più a niente e non deve pensare a niente. Deve solo visualizzare la Luce davanti a sé. Ti troverai in mezzo a Questa. Parlate."

Fiamma: scusa, Luigi, il Maestro, nell'ultima riunione, ha detto: "Io vi dono la Mia giovinezza!" Vorrei che tu mi spiegassi il significato di questo dono; nel senso di purezza, se ho capito bene?

"Non ha forse detto: 'Se non sarete piccoli così, non entrerete nel Regno dei Cieli?' Significa essere bambini, essere puri, essere ingenui. Come giovinezza intende l'anima, non il tuo corpo."

Luciano: senti, Luigi, nella meditazione, se è ben fatta, si raggiunge uno stadio chiamato 'alfa', che praticamente influisce sull'intelletto e sul sistema immunitario. Come si svolge questo meccanismo?

"*No, in meditazione non si raggiunge né 'alfa' né 'omega' e né altre forme di piani astrali, perché la meditazione pura li passa tutti. Perciò, non c'è un pianeta che sviluppa l'intelligenza*.

Se tu entri nella tua fase di preparazione alla meditazione, non pensi al piano ed a tutte quelle forme fisiche e mentali per sviluppare la tua sensibilità. *Quando tu sei in meditazione, non esiste nessun pensiero, solo, davanti a te, la forma divina, la Luce*. Solo pensando a questo, tutti i piano astrali... tu corri nello spazio e nell'infinito, ti immergi in questa Luce che hai visualizzato e tutto il resto perciò sparisce, completamente; non esiste, perché tu sei a contatto con la stessa Volontà che ti ha creato."

Luciano: esatto, però c'è una dilatazione di coscienza ed un aumento proprio sul sistema immunitario.

"Io non credo tutto questo, perché mentre il tuo corpo si può anche ghiacciare o fermare, questo io parlo *in meditazione profondissima, quasi di sdoppiamento o sdoppiamento, le sostanze che togli al corpo, le acquista bisognoso lo spirito per spostarsi*. Non la sapevi?"

Luciano: no.

"Lo so, non la sa nessuno! Il corpo rimane freddo in quella maniera, perché l'anima o lo spirito che si sdoppia, ha bisogno di quelle sostanze che gli appartengono della sua natura divina, altrimenti non potrebbe stare neanche dentro il suo corpo.

Per fare questo viaggio astrale, si porta via quelle sostanze fisiologiche di cui ha bisogno lui per spostarsi e per sdoppiarsi. Perciò, se il corpo rimane in quella maniera, quando lo spirito rientra, come tanti tasselli, tutto ritorna al suo posto. Hai compreso? (sì)"

Maria: senti, Luigi, allora, toccando una persona che è in meditazione profonda...

"Tu la puoi uccidere."

Maria: ecco, si uccide proprio perché le manca questa sostanza vitale?

"Certo, certo! *Quando l'anima si stacca, rimane sempre in collegamento col corpo; perciò tutte quelle sostanze che tu credi perdano di valore, del tuo corpo, sono legate al cordone ombelicale, corrono lungo il filo del cordone ombelicale. Essendo allora tutto un contatto unico, non puoi dire che subisce un'alterazione o una diminuzione, no! perché tutto è collegato insieme, fa sempre parte unica.*

Apparentemente, se tu chiami un medico, gli scienziati dicono: 'Bene, questo corpo ha questi valori; ad un certo momento i valori diminuiscono ed arrivano a questi altri.' E non ti sanno dire il perché! Non è che li perde o che diminuiscano, perché la cosa in sostanza rimane la stessa.

Se tu hai una fontana di acqua, il getto che esce fa abbassare l'altezza dell'acqua perché toglie la sua dose; però la riacquista immediatamente come riscende. È tutto un collegamento unico. Non puoi dire che alla fontana mancano cinquanta litri di acqua poiché sgorga, no, il collegamento è unico. E non puoi neanche dire di un corpo che si sdoppia e va lontano che ha perso dei valori; no, rimangono sempre uniti al cordone ombelicale. Hai compreso?"

Luciano: sì, sì, ma vengono anche rigenerati?

"Questa è un'altra cosa. Si rigenerano solamente quando lo sdoppiamento... se va per esperimento lungo la terra, da una zona ad un'altra della terra, il fisico perde, si impoverisce; ma se il tuo sdoppiamento va verso l'Alto, verso l'infinito, acquista l'energia cosmica, e perciò ritornando si trova arricchito. Hai compreso? Avete compreso tutti? (sì) Parlate, l'ultima domanda, poi devo andare."

- Luigi chiede aiuto per una sorella che ha avuto un lutto.

"Qui è sempre aspettata, qui è desiderata, qui è amata, qui è coccolata fino a quando non arriverà un suo turno; allora non potrà più essere coccolata, vezzeggiata, amata dagli esseri della terra, ma sarà coccolata, vezzeggiata, amata dagli Esseri supremi, il che è molto meglio.

Chi esce da questa terra, esce dalla solitudine, esce dall'angoscia, esce dalla disperazione, per trovare, nell'altra dimensione, la completezza del proprio essere.

Fratelli miei… io vorrei dire 'anime mie', perché un giorno saremo insieme."

"Ottavio si commuove come sempre, vi saluta e vi abbraccia tutti. Abbraccia questo Mezzo che fu sulla terra suo figlio, e dice che prima non lo conosceva, anche se lui era certo *che era stato battezzato su un cavallo bianco.*"

"La pace sia con voi."

MAESTRO LUIGI

CHI ESCE DA QUESTA TERRA, ESCE DALLA SOLITUDINE, ESCE DALL'ANGOSCIA, ESCE DALLA DISPERAZIONE,
PER TROVARE NELL'ALTRA DIMENSIONE,
LA COMPLETEZZA DEL PROPRIO ESSERE.

IL MAESTRO

Sommario: il nord, l'est, l'ovest ed il triangolo che noi formiamo armonizzando con uno di questi punti cardinali – *La scia triangolare di Luce di colore giallo oro, che unisce la terra all'universo, dà calore a entrambi* – Ogni angolo del triangolo ha *tre* elementi: volontà, spiritualità, cuore – Nelle riunioni la prima fila deve essere composta da nove elementi: tre+tre+tre – L'esperimento di unione di tutti noi col Maestro – La nostra spiritualità e la nostra intelligenza ne trarranno una crescita – *Nell'universo, la festa per il giorno dei Santi è già iniziata* – Ammonimento a non perderci nella materialità.

La pace sia con voi, fratelli.

La Luce che scende in quest'ora vostra umana, toglie ogni dubbio o incertezza a quella che può essere la negatività di questo Cenacolo. Questo Cenacolo a Me caro, è formato così bene! Tutto si sta amalgamando, tutto si riunisce in perfetto equilibrio.

Voi pensate alla vostra evoluzione, ogni parte di voi appartiene ad un punto importante dell'equilibrio della vostra terra. *Molti di voi puntano a nord, molti di voi puntano ad est, altri di voi puntano ad ovest.*

Perché questi tre punti cardinali? Perché ognuno di voi nella propria evoluzione di questa natura umana, prende armonia col punto di riferimento che Io ho citato, sì da formare un triangolo, un triangolo perfetto; così voi sapete che formate un triangolo e che siete divisi sufficientemente bene.

Ma cos'è questo che Io vi sto spiegando? Ognuno di voi occupa un lato resistente, un lato che dà armonia a tutti e *tre* i punti. Perciò voi siete fusi in un unico punto, perché se non ci fossero il nord, l'est e l'ovest non formereste mai un triangolo. Ecco che allora, come vedete, gli uni hanno bisogno degli altri per poter formare questo meraviglioso disegno.

Ma questo non è tutto, perché lo stesso triangolo, le stesse vostre Guide, è nell'astrale che ognuno di questi protegge, illumina il proprio angolo, la propria punta evolutiva; perciò voi fate, di riflesso fra terra e universo, questo fascio di Luce, *questo triangolo di Luce interamente perfetto: angoli netti, ben delineati e vivete in armonia di quest' espressione*.

Ma Io vi dico che questo non è tutto, perché ogni angolo del triangolo ha *tre* elementi: uno contiene la *volontà* per andare avanti, uno contiene la *spiritualità e l'intelligenza* per andare avanti. Ogni angolo ha questi *tre* elementi, l'altro elemento è il *cuore*, il cuore che poi Io vi spiegherò.

Cosicché, ogni angolo di questi *tre* forma *tre* sigilli che Io vi ho spiegato. Ora non è sufficiente questo, poiché in mezzo a *questa vertiginosa scia triangolare di colore giallo oro, è illuminato e dà calore all'universo, dà calore sulla terra*, poiché per ognuno di voi è giunto il momento che si deve servire dell'entità cervello o mente, entità vibrazione cosmica o spirituale, entità cuore ovvero spirito.

Perciò questi tre elementi così bene insieme, lavorano ai tre lati formando il simbolo dell'eterna spiritualità, dell'eterna giovinezza dello spirito di ognuno di voi, tutti e tre uniti. Ma ciò non basta ancora: se Io ho citato questi tre meravigliosi punti cardinali, ho citato questi tre elementi per ogni punta, è bene che da oggi in poi la prima fila debba essere com-

posta di nove elementi, poiché simbolicamente, ognuno deve figurare tre, tre, tre.

La prossima volta, concentratevi in questo, ma non basta; se queste *tre* meravigliose punte, rivolte a nord, ad est e ad ovest, formano energia di un colore giallo oro al centro, perfettamente incisa dalla terra all'universo, a che serve?

Questa energia interiore che potrebbe rappresentare il quarto elemento più importante di tutto, questo quarto elemento è lo sviluppo interiore di spirito, cuore e intelligenza, ancora una volta concentrati ma in direzione verso l'Alto, per essere in contatto perfetto con Chi vi dette la vita, con Chi vi ha dato la vita, con Chi è presente nella vostra vita.

E allora dovete essere uniti per non sciupare questo triangolo perfetto della Luce cosmica, – Io direi Luce divina – di colore giallo oro. E tutti e *tre* gli elementi devono essere in perfetta armonia con il Mezzo per essere concentrati nel cuore e nella parola.

Dal momento che voi ascoltate attenti, si forma il triangolo, si forma dalla parola questa essenza di Luce concentrata in questo punto [il cuore] dove Io vi parlo.

Ma ancora non è tutto. *Dovete ora concentrarvi al massimo, perché vi verrà data l'armonia di un gruppo unito, di un gruppo intelligente che si unisce spiritualmente al cuore Mio.*

Ecco che voi, ora, dovete cercare di penetrare nel vostro essere. Ognuno di voi porti dentro di sé intelligenza, armonia e forza di Luce spirituale verso il Mio cuore, poiché in questo punto ora ci sono Io.

Voi dovete figurarMi di questa Luce giallo oro, poiché dalle vostre viscere, dal vostro spirito, uscirà ora quest'energia giallo oro che si unirà alla Mia. Ecco che allora proverete l'armonia di pochi secondi, di come sia bella l'unione di questo stadio universale che unisce, non solamente col vostro cuore, il Mio cuore, ma tutta l'intelligenza cosmica, *l'intelligenza spirituale eterna dell'universo,* per unirsi di più.

Perché faccio questo? *Perché Io voglio dare a voi la possibilità di aumentare spiritualmente, dare a voi la possibilità di aumentare come intelligenza.* Perciò ognuno di voi, se non perde la sua identità di questo momento, non potrà mai raggiungere il Mio cuore, che qui, già brilla, pronto ad accogliervi.

Ora, piano piano, Io vi attirerò a Me. Ma dovete per un attimo dimenticare la vostra presenza. Solo l'eterna presenza del vostro spirito di questo colore, giungerà al Mio cuore, qui, in questo punto [dov'è il cuore del Mezzo]. Ecco perché Io voglio dare a voi quest'impronta divina che deve rimanere nel vostro cuore e nella vostra mente: perciò pensate a Me.

Incominciamo: Io vi attiro a Me, perdete la vostra entità, perdete la vostra presenza, poiché ognuno di voi ora è Luce, Luce nella Mia Luce. (trascorrono in silenzio circa quaranta secondi).

Ecco, basta così. Come vedete, fratelli, voi molte volte non riuscite a comprendere cos'è un'Entità di gruppo, un gruppo spirituale che raggiunge le cime e l'intelligenza divina: è questo! Tutto ciò non sarebbe possibile se dentro di voi non ci fosse un po' di animo cosciente, non ci fosse un po' di cuore, un po' d'amore per tutti quelli che soffrono.

Ripeteremo questo esperimento, ma non spesso, non può avvenire: molti di voi non reggerebbero.

A poco a poco vi scioglierete ritornando singolarmente quello che siete stati. Così rimarrete sempre al vostro punto cardinale. *Però Io voglio dirvi che tutto questo è bello: mai ci sarà un'unione tanto perfetta fra Me e voi come in tale attimo!*

Torno a sorridervi di nuovo, poiché in quest'ora è già festa nell'universo. Molti astrali

sorridono insieme a voi poiché questa forma d'energia si ripete nell'universo. Dovete imparare anche nella vita ad essere più buoni.

È come se l'universo fosse in questa dimora, in questo Cenacolo. C'è tanta festa e tanta gioia! Non manca nessuno dei vostri cari, tutti presenti! *Loro sono felici perché si sono spogliati della materialità. State attenti a non perdervi nella materialità,* perché in questo gruppo, in questo Cenacolo va tolta la gramigna, quella gramigna che fa male al cuore dell'uomo sciocco.

Bisogna stare attenti alla tentazione, perché sarete tentati di più, solo sessualmente, fino a far tentennare anche i cuori più puri. Perciò siate vigili e attenti

La pace sia con voi tutti, fratelli Miei; cari, Io vi benedico.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario*:* il Microcosmo – L'energia pura della creazione [la scia luminosa triangolare] – L'Anima di gruppo – Il Maestro con la Sua Luce ha unito i *tre* angoli del triangolo, rendendoli uguali – Quando la nostra evoluzione aumenta, puntiamo a nord – Quando siamo insieme per unire le nostre anime, dobbiamo puntare al Cuore divino – Nessuno di noi sa verso quale direzione cardinale sta puntando – Il Maestro ha unito i *tre* punti cardinali e la stessa cosa accadrà tra qualche ora nell'universo per la festa dei Santi: cadranno le separazioni – *La festa dei Santi è il giorno più bello di tutto l'anno* – Tutti noi dobbiamo sviluppare volontà, spiritualità, cuore – Stiamo attenti alla gramigna che c'è all'interno del gruppo – Il perché non è stato parlato del sud – *L'esplosione che ci libererà del corpo* – Breve ma bella descrizione della festa dei Santi.

Pace a voi, Luigi vi saluta, eccomi! Oh, è tanto che non vi sento! Fratelli della terra, Ottavio vi saluta.

Eccomi alla nostra bella, perfetta conversazione, perché questa nostra conversazione fa parte di un'evoluzione che molti vorrebbero ma che non hanno. Eccomi a voi allora, a parlare.

Chi vuole di voi rivolgermi la parola? Prima di tutto, come state?

- Bene, grazie!

"Lo so, e do un abbraccio a quella sorellina che si è fatta male al piede. Però, da oggi in poi, la sua vita cambierà in meglio. Dille che l'aspetto!"

Fiamma: va bene!

Licia: Luigi, volevo domandare se questa compenetrazione divina, è stata una

traslocazione nel famoso Microcosmo a *tre* piani, questa sera.

"È presentata in altra maniera, spiegata in altra maniera, ma in effetti è questa. Tu sii benedetta."

Luciano R.: Luigi, il Maestro ci ha parlato di questo triangolo e ce lo ha fatto raffigurare dicendo *tre* punti cardinali: nord, est ed ovest. Ci ha anche spiegato che su questi lati lavorano delle forze, che c'è una forte Luce; ci ha detto il colore, che è un giallo oro brillantissimo, ed io me lo sono immaginato. Però sono arrivato anche ad un'altra considerazione: la mia mente è corsa alla raffigurazione della coscienza cosmica che viene fatta in molti oggetti religiosi e su drappi di statue. C'è una connessione?

"Quello che ti ha spiegato non aveva forma, ma solo energia di Luce, come se fosse chiusa o isolata dall'universo; cioè, *questo grande triangolo luminoso, come una scia che nasce dalla terra al cielo, o meglio, dal cielo alla terra. Questa è l'energia pura della creazione*. Parlate, se volete."

Marco: scusa, Luigi, quando il Maestro ha descritto questo triangolo, a me sono venute in mente anche le altre *tre* posizioni, cioè il polo sud sopra e sotto, vale a dire come un altro triangolo che si incastra in modo perpendicolare a quello descritto. Quest'immaginazione è fuori luogo od è una complementarietà di un qualcosa che verrà spiegato?

"Sì, ha voluto unire tutto: non esiste più il sopra e il sotto, poiché sarebbero il triangolo inferiore e il triangolo superiore, solo la stessa forma fatta anche nell'universo, che sostiene i *tre* angoli vostri, della vostra evoluzione e della vostra vita.

Ma qui ha voluto superare tutto, ha voluto unire il tutto per non fare più apparire un sotto ed un sopra, ma fare una cosa unica tra universo e terra, come un raggio di Luce che attraversa tutto l'universo.

Di solito i raggi di luce si raffigurano tondi od ovali, questo è triangolare. Ha voluto sciogliere l'inferiore col superiore facendo tutto superiore, perché la vostra entità, puntando al Cuore di Dio, non poteva certamente essere inferiore o superiore.

Quando si ha la facoltà di puntare ed arrivare al Cuore di Dio, è una cosa unica, diventa Vibrazione perfetta, una Vibrazione cosmica. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete."

Guido: Luigi, *allora quando tre punti sono in perfetta vibrazione fra di loro, solo a quel momento ci sarà la vera unione dell'Anima di gruppo*?

"Certo, vi è stato spiegato; vi è stato insegnato come deve essere."

Guido: cioè queste forze vibratorie si equivarranno, dovranno essere della stessa intensità.

"Sì, la punta che è a nord, deve controllare l'est e l'ovest; se fossero distaccate, il nord avrebbe la supremazia sull'est e l'ovest. Ma il Maestro ha voluto unire questi *tre* angoli, e come li ha voluti unire? Con la Sua Luce, con la Sua perfezione, con la Sua energia!

Allora, non esiste più l'inferiore col superiore, la punta più importante che comanda gli altri elementi. Ha voluto dimostrare che molti di voi umani, già puntano a nord, altri ad est e ad ovest. E allora, a questo punto tutto si unisce e diventa perfettamente uguale, poiché chi è ad est e ad ovest, ha bisogno degli Insegnamenti, degli aiuti, di chi punta a nord. Hai compreso?"

Guido: sì, ed a sua volta, ciascun punto, deve essere già internamente amalgamato nelle *tre* qualità che ha citato il Maestro: cuore, mente e spiritualità. *Prima ci deve essere un'amalgama interna di uno degli angoli, e quindi a sua volta ci deve essere l'unione con gli altri due, no*?

"È così. Parlate."

Luciano R.: Luigi, perché quelli che puntano a nord, potrebbero avere il sopravvento su quelli che puntano a est e ad ovest?

"Perché sono leggermente, un po' più evoluti. Ma stasera ha unito tutto, senza eccezione, poiché la Sua energia vi tiene collegati insieme."

Luciano R.: ma c'è un motivo per il quale i più evoluti si sentono attratti a nord?

"*Non sono loro, il più evoluto punta a nord*. È una ragione d'evoluzione che non ha un disegno oppure una simpatia, *è solo un fatto evolutivo*; come d'altra parte vi ha insegnato a spogliarvi se volete puntare al Cuore divino, spogliarvi e lasciare interamente il vostro cuore da parte. In sostanza ha voluto unire, beatificare, quest'Anima di gruppo. Hai compreso? (sì)"

Luciano R.: senti, il concetto di questo raggio di Luce che parte dall'universo ed arriva fino sulla terra, ed ha forma triangolare, mi fa tornare in mente un miracolo che si verificò in una chiesa di Prato nel 1800. Una Madonna si manifestò con un triangolo di Luce. Si può parlare di quello allora?

"Certo, l'unione."

Luciano R.: però, l'attinenza di questo triangolo di Luce con la Madonna?

"È lo stesso: l'unione della terra, a tutti i popoli della terra, a tutti gli esseri umani della terra. L'unione, unire tutte le genti. In questo caso, unite le vostre anime, il vostro spirito. E vi ha insegnato come: puntare al Cuore divino dimenticando il vostro essere. È chiaro? Avete compreso?"

Bruna: volevo chiedere se ognuno di noi è inconsapevole della direzione verso cui sta puntando.

"Certo!"

Bruna: *perché questo puntare penso sia semplicemente il nostro anelito e desiderio di evoluzione, che prescinde da che punto ed in quale direzione si sta andando*. Noi semplicemente abbiamo questa spinta verso un punto, però siamo inconsapevoli del punto?

"Certo, non lo potete sapere, non vi verrà detto per non fare preferenze."

Alessandro: però, Luigi, questa sera c'è stata una congiunzione fra il nord e gli altri due punti, per le anime che sono un po' meno evolute, se ho capito bene.

"Sì, hai capito bene, perché tutto questo avverrà tra poche ore nell'universo, nella festa di domani.

Molte anime, che non erano tanto evolute, verranno premiate ed aumenteranno di un piano evolutivo entrando nella Luce, nella gioia e nella serenità dell'universo."

Maria: perché, Luigi, proprio questo giorno?

"*Perché è il giorno più importante, più bello, di tutto il vostro anno, dei vostri giorni*. Non sarebbe oggi, sarebbe domani, *ma la festa, è stato detto, è già iniziata, ed è iniziata qui*!"

Licia: allora c'è una speranza, che come l'Altissimo ha creato l'equilibrio fra noi con questi tre punti cardinali, queste punte di triangolo, ciò possa avvenire anche con l'umanità, domani, questo equilibrio?

"C'è un tentativo, ma non sarà positivo. Qui si parla di evoluzione dello spirito!"

Bruna: è per noi la consacrazione?

"Avverrà, avverrà... se vi comporterete bene, a maggio. Vi è già stato dato tanto! Ma voi, siete veramente consapevoli di quello che avete ricevuto? in quale maniera vi manifestate? Non basta parlare, è l'azione che conta! Parlate, se volete."

Ambra: Luigi, il Maestro ci ha invitato, nelle prossime riunioni, a concentrarci, parte di noi nella volontà, altri nell'amore, altri nell'intelligenza; allora…

"Non altri, altri, altri… tutti! Ognuno di voi contemporaneamente nelle tre fasi! Parlate."

Fiamma: scusa, Luigi, ma dopo questa sera sono aumentate le nostre energie intellettive, le nostre energie...

"Io penso proprio di sì! Mettetele a frutto!"

Bruna: quando parla di tentazione, cosa intende, all'interno di noi o dall'esterno?

"All'interno di questo gruppo, ma la gramigna c'è dappertutto! State attenti… state attenti!"

Marco: perché si è fatto così chiaro riferimento al lato sessuale?

"Perché ora siete provati in questo. Cos'è che fa il corpo impuro? È il lato sessuale! Ma... coraggio, noi vi aiuteremo. Parlate."

Ambra: senti, Luigi, perché dalla formazione del triangolo è escluso il sud?

"*Perché è il centro, è incorporato nel centro. Perché tutto si sposterà, e avverrà un giorno in cui non ci saranno i lati, poiché tutto sarà tondo, e in tondo, ci sarà immensità di profondità in qualsiasi parte che voi vogliate guardare. Perciò spariranno i punti cardinali, spariranno le negatività, spariranno le cose inutili, poiché tutto sarà immerso in Luce oro!* Parlate."

Luciano R.: queste cose mi danno il concetto dell'infinito, del cosmico!

"E infatti, è infinito cosmico!"

Luciano R.: ma parli per il mondo intero o parli per il gruppo?

"Io parlo essenzialmente per il gruppo; per il mondo intero avverrà, perché molti dovranno fare quello che voi state facendo oggi, ed avranno il loro calvario di Insegnamenti."

Luciano R.: allora, per il gruppo sarà come una seconda esplosione favillare, o sbaglio di grosso?

"Sarà un'esplosione se perderai il tuo corpo. Se prima con quell'esplosione hai acquistato la tua materia, che è il tuo corpo, l'altra esplosione ti libererà di questa materia, che è il tuo corpo.

Quella grande esplosione ti allontanò e ti diede un corpo; quando sarai arrivato, l'altra esplosione ti libererà del peso del tuo corpo e rimarrai energia, solo energia. Mentre ora al trapasso il corpo si disfa, però siete costretti a riformarlo ed a riprenderlo, domani sarà disintegrato."

Luciano R.: in questo stadio si può anche conoscere l'intelligenza creativa, cioè si potrebbe addirittura farne parte?

"Certo, se riuscirai a comprenderla! Parlate, poi devo andare."

Rita: Luigi, ci può essere concesso di conoscere qualche particolare della vostra festa?

"Domani, all'universo cadranno i veli, le separazioni di tutti i piani evolutivi si confonderanno, e gli uni abbracceranno gli altri, e tutti si riconosceranno e chiederanno aiuto, grideranno gioia, loderanno Iddio, e la Luce opaca diventerà brillante, gli occhi si apriranno e tutti vedranno Iddio!

Il sole perderà la sua forza, perché maggior forza l'acquisteranno loro. E grande festa, e suoni e le musiche incessanti loderanno il Creatore, e domani tutto sarà Luce e sarà bellezza divina! Dopo di che, i veli si riabbasseranno, e chi sarà rinchiuso, tornerà nei suoi colori di separazione.

Ma questo giorno darà loro forza ed evoluzione, poiché avranno la certezza di essere ciò che saranno. Hai compreso?"

Rita: sì, è un peccato non poterci essere!

"Ma non vorrai un po' troppo? Tempo alle cose!"

Licia: domani, ci può essere in questa grande festa una possibilità che ne traggano beneficio per incarnarsi, quelle anime che l'Altissimo ci ha affidato dandoci la Luce da spandere?

"Oh! Domani è un'altra cosa! Il tuo domani è un'altra cosa! Domani è solo festa, nessuno lavora."

Licia: ma io intendevo spiritualmente, per quelle anime che devono incarnarsi!

"Spiritualmente domani non si reincarnerà nessuno! Almeno così dovrebbe essere! Anche se accadrà, l'anima dovrà aspettare la giornata di domani, del vostro domani.

Forze superiori, reggeranno i nuovi nascituri, e tutto accadrà nei giorni successivi. Domani, il vostro domani, è festa per tutte le anime! E anche se un'anima si dovesse reincarnare, vivrà il suo momento di gioia. Ora, devo andare."

"La pace sia con voi, fratelli."

IL MAESTRO

IO VOGLIO DARE A VOI LA POSSIBILITÀ DI AUMENTARE SPIRITUALMENTE,
DARE A VOI LA POSSIBILITÀ DI AUMENTARE COME INTELLIGENZA.

IL MAESTRO

Sommario: la nostra evoluzione procede, anche se lentamente – In tempi lontani ebbe il sopravvento il corpo – Con la conoscenza è iniziata una fase inversa – L'anima diveniva libera, il corpo diveniva, da dominatore, dominato e più bello, più trasparente perché formato da milioni di atomi che sono astrali – Lo spirito si ingrandiva e si innalzava – *Sbagliare oggi è reato più grande* – I nostri spiriti brillano di luci diverse dai colori diversi ma tutti chiari: dall'azzurro, al celeste, al verde, al giallo – *Il pericolo della superbia antica e l'umiltà che invece occorre* – L'illusione della vita, del sesso – In noi dovrà vivere solo lo spirito – Amiamoci come cristalli trasparenti – Il Maestro è in noi: quando noi saremo puri, se offriremo qualcosa ai fratelli, la offriremo a Lui.

La pace sia con voi, fratelli.

EccoMi a voi, anche se con sofferenza, eccoMi a voi; tenete bene le menti unite.

Sono compiaciuto della vostra sempre più precisa attenzione, della vostra sempre più precisa evoluzione, che con fatica, passo passo, lentamente, ognuno di voi, appoggiato al proprio bastone, cammina lento nella strada dell'evoluzione, ma cammina sicuro! sicuro!

Ci sono tre aspetti così importanti della vostra lunga vita terrena! Io vedo nel lontano vostro tempo, quella prima fase iniziale della vostra anima, dove il corpo ne aveva preso esistenza. L'anima, soggiogata, a mala pena respirava e si poteva così dibattere dentro di questa, ed era doloroso vedere questi piccoli spiriti ricoperti dall'anima e dal corpo poi, che veniva a soggiogare, a trovare quella lunga esperienza.

Ma fino a che il corpo aveva il sopravvento sull'anima, – lo spirito viene dopo – l'anima, soggiogata, non poteva reagire e rimaneva inerme allora il vostro spirito.

Ma quando la riflessione poté prendere conoscenza, l'anima attingeva dallo spirito e si dibatteva col corpo per tenerlo lontano da sé. Ma tutto questo poteva essere così, inutile, poiché non poteva mai con tanta precisione vincere le sensazioni del corpo, poiché allora *l'anima, comandata dallo spirito si dibatteva, si dibatteva dentro il vostro corpo per liberarsi e per prendere coscienza.*

Sentiva di essere viva, ma non aveva ancora una conoscenza sufficiente per poter reagire e vincere i propri ostacoli nell'attimo della vostra vita terrena. Ma *quando poi la conoscenza poté arrivare finalmente completa, umile, cominciò la fase successiva della dualità.* Di questa dualità tanto ne abbiamo parlato, questa dualità tanto ha confuso le menti umane.

Ecco che allora, questa grande forza di dialogo incominciava nel cuore dell'anima, poiché *lo spirito iniziava a sorgere, cominciava ad essere vivo, mentre l'anima prendeva conoscenza, e più conoscenza prendeva l'anima, più vivo diventava lo spirito. Questo spirito già sorrideva della sua vittoria: anche se vedeva un avvicinarsi lontano, ella sorrideva interiormente.*

Il corpo, soggiogato dall'anima, comandata dallo spirito, si trasformava sempre più bello. Perché, voi dite, se il corpo è negativo si trasformava sempre più bello?

Perché a mano a mano che l'anima prendeva il sopravvento sul corpo, liberata da mille sensazioni, liberata da mille intrighi interiori che solo il corpo poteva dare, esso veniva affinato, risplendeva, prendeva una conoscenza ed un'apparenza più divina che materiale.

Ecco la grande trasformazione, la sintesi, la bellezza cosmica, poiché lo spirito prendeva finalmente visione, si liberava, cominciava a liberarsi dai fardelli terreni, illuminava lo spirito, illuminava l'anima e l'anima a sua volta, di riflesso, illuminava il corpo e il corpo prendeva sufficientemente forma di una trasparenza.

Si dilatava, prendeva conoscenza, una conoscenza terrena, una conoscenza astrale. Perché? Perché *il vostro corpo è fatto da milioni di atomi, ma sono astrali*; perciò anche il corpo diveniva sempre, a mano a mano, più bello esteriormente, più trasparente; gli occhi si illuminavano di una luce vera, di una luce meravigliosa.

Ecco che con l'andare dei secoli dopo secoli, lo spirito era Vita, era Luce. L'anima perdeva il suo controllo, perché ormai dominata dallo stesso spirito diveniva libera, non si dibatteva più, diminuiva nella sua essenza esteriore, prendeva forma di Luce.

A mano a mano diveniva separata dal corpo e dallo spirito. Essa era una cosa a sé, ma veniva invasa da questa Luce dove a poco a poco rimpiccoliva e splendeva. Ritornava ad essere, in ogni sua particella, *universale*, tornava a far parte, a poco a poco, della creazione divina.

Mentre l'anima faceva questo, lo spirito si ingrandiva. *Il dialogo allora non era più tra corpo ed anima, il dialogo ora si confondeva tra lo spirito ed il corpo. Il corpo perdeva la sua potenza, perdeva la sua essenza; a poco a poco esso ritornava, da dominatore, dominato.*

Ecco la grande evoluzione del corpo e dello spirito. Mentre l'anima spariva, lo spirito ingrandiva e si innalzava. Il corpo diventava sempre, a poco a poco, più brillante, dominato dallo spirito.

Ecco che le vostre membra non sono più affaticate come un tempo, sono libere; e il vostro pensiero, non più affaticato, ma libero; la vostra parola, non più affaticata, ma libera. *Lo spirito, ora, in ognuno di voi, domina il corpo.*

Ecco perché non sono più ammessi tanti errori, perché avete acquisito intelligenza, esperienza; avete acquisito quella volontà e quell'espressione di vita, di luce. Allora, piano piano, con questa conoscenza che voi avete oggi, avete quasi soffocato il corpo. *Per questo sbagliare oggi è un reato più grande, perché il vostro sbaglio nasce da una volontà effimera, da una volontà che non appartiene al vostro spirito.*

Sono forse le ultime volontà del vostro corpo che si dibatte ancora qualche volta per riprendere la supremazia e godere gli istanti di una vita terrena? O forse il vostro spirito che illumina tanto, sia il corpo come se stesso, molte volte ancora pecca di superbia? *Perché il pericolo nell'evoluzione dell'essere umano, terreno, trova questa difficoltà nella superbia. Non vorrei che qualcuno di voi cadesse come successe trilioni e trilioni di anni fa.*

Se il vostro spirito prende conoscenza, che rimanga nella sua umiltà, altrimenti non avrebbe vita su questa terra. Ecco che allora la superbia non sta bene in voi.

Io vedo i vostri spiriti che brillano come tanti diamanti di luci diverse: un bellissimo azzurro chiaro chiaro, un celeste tenue che brilla; vedo un verde più chiaro della vostra erba, che brilla e manda raggi luminosi. Vedo il vostro spirito colore giallo trasparente che brilla!

Pensate, se in voi nascesse questa piccola superbia di dire oggi 'io sono!' A poco a poco verrebbe ricoperto ancora da queste scorie, ed allora ci vorrebbero tanti, tanti milioni di anni

ancora, *mentre il vostro arrivo è vicino,* ma è vicino grazie alla vostra umiltà, grazie al vostro posto con umiltà seguito.

Ecco che l'aspetto dello spirito diviene vita, una vita vera, poiché i vostri Maestri non erano più di carne, ma solo di Luce vera! E questo Io desidero, di vedere ognuno di voi brillare del proprio colore, come tanti piccoli e grandi diamanti che né il vento né la pioggia consumano, né la tentazione corrode, ma brillano di una luce propria, finalmente vivi!

Ecco, ognuno di voi, in questo momento Io vedo così. *Non vi sciupate nell'illusione della vita, è solo illusione!* Sembra una favola raccontata dal vecchio saggio accanto al fuoco, raccontata a dei bambini!

L'espressione della vita! Come tutto diventa facile, come l'intuito si scioglie e accarezza l'universo e la Verità, poiché in voi c'è universo, c'è Luce, c'è Verità… ma c'è l'umiltà? Ancora no, non per bene. Essere l'ultimo può valere essere il primo! E questa verità non va mai disconosciuta, sentita, udita; dalla parte del cuore, sentita ed amata.

Soltanto così il vostro corpo sarà solo una favola, un'apparenza, l'illusione! Poiché allora in voi dovrà vivere solamente lo spirito! Ecco perché i vostri Maestri erano Luce!

Vincetevi, amatevi fra di voi come tanti cristalli trasparenti, che le vostre luci si sprigionino l'uno dall'altro e abbracciatevi cosi, come spirito, come luce di cristallo puro!

Lasciatelo il sesso, che è solo un'illusione diabolica, dove non si trova la bellezza della vita, ma solo lo smarrimento ancora dei vostri sensi. Non avrete pace se amerete sessualmente.

• Amatevi in spirito, amatevi come la luce dei vostri cristalli, poiché essi sono puri e sono Luce.

• Amatevi con la bellezza del vostro sguardo, perché non è l'occhio terreno, ma è l'occhio della Luce.

• Amatevi coi pensieri della vostra mente, perché sono i pensieri del vostro spirito.

È questo ch'Io vi dico, fratelli Miei. Io sono nella Verità, qui, perché voi siete nella Verità, voi siete nella presenza della Mia Vibrazione, nella presenza della Mia Parola.

Voi siete nella Mia presenza, poiché la Mia presenza è Vita. Voi siete nella Mia presenza, perché la Mia presenza è Luce, e Io vi porto la Luce. Non vi porto l'inganno, non vi porto il tradimento, non vi porto i cattivi pensieri, come qualcuno di voi in questo momento ha, ma Io vi porto la bellezza dello spirito!

E in queste mani giunte, Io dono a voi il Mio calore, ché il Mio calore è Luce. Io dono a voi, come fonte meravigliosa, questo gorgoglìo del fiume della Mia Luce che brilla, dove non c'è acqua, ma è solamente Luce! Allora dissetatevi a questo Mio ruscello, perché esso vi darà la vita.

Se Io sono in voi, come fate a dire che voi non siete in Me? Se Io Mi offro e Mi dono a voi, come nel sacro momento di una comunione, come fate voi a dire: "Dio non è in me?" *Poiché non siete più voi a venire a Me, ma Io che sono dentro di voi.* Perciò non potete più dire: "Io sono carne," ma dite: "Io vivo perché Dio vive in me."

E allora camminate, parlate, sorridete, urlate, chiamate e offrite, non più il vostro corpo, ma quello spirito che avete dentro di voi e che non vi appartiene, se la vostra superbia è tanto grande da dire: "Io sono!"

Perciò, quando voi offrirete parole buone a chi soffre e a tutti coloro che incontrerete lungo la via, voi offrirete Me, poiché Io sono in voi e sono nel vostro spirito e nella vostra Luce. Perciò *non dite più 'io ho fatto, io ho detto,' perché Io sono in voi, perché Io l'ho voluto!*

Allora voi offrite Me, non una parte di voi, la parte di voi è solo nell'azione. Non potete offrire voi stessi se ancora il vostro spirito non è proprio puro; offrirete una parte di voi che non è bella. Ma quando il vostro spirito sarà veramente puro, allora una parte di voi la potete dare a chi non l'ha. Ma non potete dare una luce malata, altrimenti date la parte peggiore di voi.

Ma se Io vengo in voi, e voi offrite la parola, i pensieri, le azioni, offrite Me. Sarà cosa gradita a chi la riceve ed a voi che l'avete offerta. Ecco la vostra azione nel mondo, che dovete fare. Se parlate, non è la vostra parola, ma è una parte di Me. Come Io mi offro a voi, Mi offrirò a tutti coloro che voi vorrete. Perciò, parlate, donate, perché voi offrirete Me come Io Mi sono offerto a voi.

La Luce sia in voi ora e sempre, ogni giorno di più.

Pace a voi.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: collocazioni di corpo, anima, spirito – L'avaro non è umile e non è libero nelle sue azioni – Neanche chi è troppo umile è libero, e rimane fermo – Dobbiamo donare noi stessi e la nostra parola, senza preoccuparci di cosa penseranno gli altri – *La mente è comandata dallo spirito, non dall'anima* – Più materia abbiamo e peggio percepiamo con la mente i pensieri buoni trasmessi dallo spirito – Non esistono il poco ed il molto, esiste solo l'evoluzione: ecco perché ci sono i piani astrali – *Rimanere fermi con l'evoluzione è come tornare indietro* – Chi agisce male ha un maggiore bisogno di amore e non è da ritenere responsabile dei suoi errori – Contrapporre amore alla violenza, manifestandolo col sorriso e la preghiera – Il saper donare – *Nel senso di ribellione non c'è umiltà, ma superbia*.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Fratelli miei, l'appuntamento è giunto, vi sento. Chissà – ho detto – quante cose avranno da dirmi i miei fratelli!

Sono ansioso di udire la vostra voce, perché, pensate, quanto è importante per me udire la vostra voce, poter parlare, dialogare, donare. Allora, eccomi a voi; ditemi!

Guido: Luigi, come ha evidenziato il Maestro, l'anima è all'esterno del corpo fisico denso, però è pur sempre all'interno di un corpo.

"È all'interno di un corpo che divide l'anima, lo spirito, dal corpo. È in conflitto, fa da intermediario, deve essere così. *Non può uno spirito puro essere contaminato da un corpo impuro, ci voleva un qualcosa che lo avvolgesse e lo dividesse. Ecco allora l'anima, che fascia lo spirito ma parla al corpo.*

A poco a poco che lo spirito prende conoscenza e parla, l'anima, il corpo diventa più puro, più bello, meno potente nel male. Hai compreso?"

Guido: sì. E questo si riferisce sempre al corpo denso, fisico, o questa luce è il corpo eterico, il corpo...
"La luce ce l'ha solamente lo spirito. È lo spirito che illumina il corpo."

Guido: è in relazione ai tre nostri corpi: il corpo materiale denso, l'eterico e il mentale?
"Certo, certo."

Guido: allora possiamo dire che la mente, l'anima e lo spirito vanno in progressione con questi tre corpi?
"Certo!"

Guido: e non possono mai intersecarsi l'uno con l'altro? Cioè, ci può essere compenetrazione?
"No."

Guido: lo spirito, mi hai detto che non può assolutamente entrare in contatto col corpo fisico.
"Niente, lo vince, lo avvolge come luce."

Guido: neanche l'anima?
"L'anima a poco a poco si scioglie, perde la sua potenza, perché l'anima è destinata a scomparire vinta dalla luce dello spirito. Torna ad incorporarsi nello spirito, perché toccando lo spirito, questa è sacra, pura. A poco a poco viene vinta dall'interno. *Lo spirito irradia luce, avvolge completamente l'anima: piano piano la consuma e la trae a sé*. Hai compreso?"

Guido: certo! In sostanza nell'ascesa si perde la materialità?
"Certo. Mentre il corpo a poco a poco si scioglie, acquista di potenza nello spirito, diventa più trasparente, ma si scioglie. Molti cristalli che esistono, molti atomi, tornano al loro posto lasciando spazio, e meno denso è il corpo, più libero è lo spirito. Hai compreso? (sì) Parlate."

Licia: allora, Luigi, il concetto del Maestro, quando ha detto che l'anima si rimpicciolisce per entrare nel cosmo e lo spirito si espande ed ingrandisce, è questo il concetto?
"Prende campo, sì."

Alessandro: in parole brevi, Luigi, questa congiunzione, se ho capito bene, arriva soltanto attraverso l'accettazione e l'umiltà.
"Se non c'è umiltà non fai niente, devi essere libero di amare. Se in te esistesse l'avarizia, non conosceresti l'amore, poiché l'avaro lo è in tutto, poiché l'avaro non è umile, in quanto pieno di sé. Può avere la conoscenza che vuole, ma se è avaro questa conoscenza non te la darà mai, perché la tiene per sé, forse aspettando un giorno che non arriverà mai.

Perciò, se non divieni più libero nelle tue azioni, nel tuo modo di essere, nel tuo modo di amare, di esprimerti, soprattutto donando, la tua luce non serve.

L'avaro rimane chiuso in se stesso perché proprio è avaro anche se ha conoscenza, perché è una conoscenza che non spenderà mai. Parlate."

Licia: perché, Luigi, il Maestro ha detto, parlando di milioni e milioni di anni fa: "I vostri Maestri erano Luce." Questo 'erano' si riferisce ai Maestri di allora?

"Ai Maestri di allora e di oggi, poiché questo corpo è solamente un'illusione, Loro sono Luce! Parlate."

Luciano R.: senti, Luigi, il Maestro ha fatto una retrospettiva di quello che eravamo noi dal momento della creazione fino ad oggi. A me sembra che ci abbia fatto comprendere quanto eravamo poveri e quanto siamo ricchi ora, in spiritualità.

Personalmente, basandomi sulle parole del Maestro, mi riterrei soddisfatto del punto a cui siamo arrivati. Però, adagiarsi qui è umiltà, e pensare di andare avanti è forse peccare di presunzione?

"Io penso che se il tuo desiderio è andare avanti, *non sia presunzione ma conquista del proprio essere, conquista del proprio sé, essere finalmente liberi da ogni legame della vita terrena.* Perciò questo desiderio lo devi avere, e chi ha troppa umiltà non sarà mai libero perché non ha la ragione e la forza per andare avanti.

Essere umili è bello, vero ed essenziale, ma fare dell'umiltà una propria ragione di vita è condannabile, perché nella propria umiltà si rimane fermi. Perciò deve essere un'umiltà di vita, un'umiltà di conquista. Hai compreso?"

Luciano R.: sì, ma queste rinunce, questo essere liberi da tante cose, mi fa pensare agli orientali, alla vita che hanno ed hanno avuto diverse persone spirituali orientali, che, data la loro società, potevano essere appunto abbastanza distaccati da tante cose.

Nella vita nostra di oggi noi abbiamo il problema del distaccarsi da tante cose, oltre a quello, che, chi ci sta intorno, sia fratelli che fratelli più lontani, per non chiamarli estranei, ci possano capire. Se non ci capiscono, c'è da lottare, c'è da usare una certa volontà che penso non sia inerente al distaccamento. Sono in errore pensando così?

"Sì, non devi pensare a chi non ti comprende o non ti ascolta, devi essere superiore a queste sciocchezze umane. *Tu dai te stesso e la tua parola, non ti perdere a sapere cosa penseranno o cosa faranno*. Hai tanto da dare se vuoi; allora offri, senza pensare ai frutti che ne deriveranno. Parlate, se volete."

Adelina: la nostra mente, che rapporto ha con la nostra anima, e fino a che punto?

"*La mente è comandata dallo spirito, non dall'anima. L'anima, ancora, se anche comanda la mente, è suggerita dallo spirito. Ma più anima hai e più sei costretta a cadere nell'errore, nello sbaglio terreno, poiché il pensiero che ti viene dall'anima, ti viene bello, in quanto lo spirito ha trasmesso all'anima il suo pensiero, che è puro, è bello. Poi sta all'anima ed al corpo, nella maniera in cui ricevono l'impulso e la vibrazione dello spirito.*

Bisogna considerare anche la maniera di come ti viene trasmesso, la maniera di come sai percepire, captare la trasmissione dello spirito, perché se tutti avessero una trasmissione

perfetta dallo spirito, oggi io non sarei qui a parlare. Perciò, non è, tante volte, come viene trasmessa, ma come viene interpretata la trasmissione del pensiero. Capito?"

Adelina: sì, ma allora la mente non ha nessuna influenza?

"Certo che ha influenza, ma poi è come viene trasmesso. Se io ti dico pensieri buoni, poi sta al tuo essere trasmetterli; non come può essere una tua convenienza, ma come li hai percepiti. Più materia c'è e peggio vengono percepiti con la mente."

Silvano: Luigi, scusa, allora il corpo ha soltanto la funzione di comunicare all'esterno, agli esseri umani. Non è una funzione abbastanza modesta?

"Cosa vuoi che faccia un corpo che è pieno di tanta materia? Il corpo non è tanto modesto come tu pensi, è in base a quanto è evoluto che diventa meno modesto. Se S. Francesco e tanti altri predicavano così bene da lasciare un'impronta tanto bella sulla terra, come vedi il loro corpo non era modesto, oppure era semplice, ma dava tanto, mentre dà molto meno un corpo che non è evoluto. Perciò il corpo dà solamente quanto può ricevere e trasmettere.

Non esiste il poco e il molto, esiste solo l'evoluzione; ecco perché esistono i piani astrali. Parlate."

Alessandro: senti, Luigi, il Maestro ha detto che chi è alquanto evoluto e sbaglierà ora, tornerà molti anni indietro.

"Io ho parlato dell'essere umano che ha superbia, che allora il cristallo del suo spirito verrebbe offuscato da scorie per le quali ci vorrebbero milioni e milioni di anni per poter giungere allo stato in cui sei oggi. Oggi che hai raggiunto una certa evoluzione, devi stare maggiormente attento. Hai compreso? (sì) Parlate."

Licia: ma forse, Luigi, c'è una contraddizione in questo, perché in conclusione si tornerebbe indietro, mentre è sempre stato detto che si rimarrebbe eventualmente fermi!

"E stare fermi non è tornare indietro?"

Silvano: quanta fatica!

"No, quanto amore! Se hai amore non sentirai la fatica. Parlate."

Luciano R.: allora, la superbia è una tentazione, come è una tentazione il desiderio del corpo, anche se non è del corpo la tentazione, ma è della mente.

"La superbia parte sempre dalla fase terrena. Lo spirito non conosce superbia, il corpo sì."

Luciano R.: la superbia è data da una mente materiale?

"Certo!"

Bruna: io ho capito che quando parleremo con amore verso gli altri e vorremo comunicare questo amore alle persone che ci circondano, trasmetteremo l'essenza stessa del Maestro.

"Certo!"

Bruna: e questo è facile farlo con le persone che ci ispirano amore e protezione; però penso che ci sia molto più bisogno di amore, perché evidentemente manca là dove ci sono persone che fanno cose brutte, tipo opprimere altri esseri umani o guerre oppure sopraffazioni varie.

Verso questo tipo di persone ci verrebbe d'istinto di avere un senso di ribellione, un senso di rivolta: allora non daremmo amore, che ancora di più a loro mancherebbe.

"Sta qui lo sbaglio, sono proprio loro che hanno bisogno di amore!"

Bruna: e quindi è difficile trovare in noi la capacità di dare amore a questo tipo di persone!

"Perché è difficile? *Se le vedi come persone irresponsabili, diventa facile! Chi sbaglia non è mai responsabile: se fosse responsabile, non sbaglierebbe!*"

Bruna: ed alla loro violenza, noi, cosa possiamo contrapporre?

"Amore."

Bruna: e manifestato come?

"Con un sorriso e la preghiera. (grazie)"

Guido: Luigi, portare la Parola del Maestro è una grande responsabilità. Il Maestro ci ha detto che non possiamo dire 'io ho detto,' 'io ho fatto.' Ma quanto è più semplice dire così, perché se sbagliamo, sbagliamo noi, capito? Ma se sbagliamo e doniamo il Maestro, doniamo la Sua Essenza, il Suo dire… che grave responsabilità è!

"Qui c'è una differenza fra donare e saper donare. Si può donare in mille maniere: si può donare male, si può donare bene. Se doni male, sbagli, perché non hai saputo farlo; ma se doni bene, anche se offri la parte divina del Maestro, hai donato bene e va tutto a tuo beneficio.

Le cose facili non hanno merito! Parlate."

Riccardo: Luigi, e quando sentiamo dentro un grosso senso di ribellione, può essere la superbia?

"Io penso di sì! Io direi che non c'è umiltà. La persona umile non odia, tutto ama, tutto perdona. Se a voi viene di fare il contrario, è segno che non c'è umiltà. Come fate a progredire se non avete questa umiltà?

Cercate di essere umili, molto umili. Se volete capire bene questa mia voce… perché questa mia voce si può capire in più maniere: solo chi è umile la comprende nel suo vero senso. Vi devo lasciare."

"La pace sia con voi fratelli."

MAESTRO LUIGI

CONTRAPPORE AMORE ALLA VIOLENZA, MANIFESTANDOLO CON UN SORRISO E LA PREGHIERA.

IL MAESTRO

Sommario: Shambhalla – Il richiamo dell'OM – L'OM è l'Altissimo, la grande Luce, parte viva di Dio dentro di noi – Gli impulsi dell'OM sono continui, veloci, di grande energia: si allargano da dentro di noi pulsando con violenza – Sono i *tre* petali del fiore di loto che racchiudono questa Luce e rappresentano la spiritualità. Si aprono da dentro di noi dando energia a noi e al di fuori di noi – Se non siamo svegli, i *tre* petali stanno chiusi e proibiamo a questa Divinità di palpitare e di illuminare: teniamo Dio prigioniero in noi – *Quando la nostra mente è stanca, facendo l'OM invochiamo Dio dentro di noi per poterci eventualmente aprire alla ricezione dell'universo* – Nel Centro ci dobbiamo amare – Dobbiamo imparare a soffrire ed essere sorridenti – *La mattina appena svegli, facciamo l'OM, chiamiamo Dio in noi per aprire i tre petali dell'amore* – Qualcuno del Centro tradirà, ma viene già benedetto dal Maestro.

Shambhalla… Shambhalla… Shambhalla… vieni… vieni… vieni… vieni…

La pace sia con voi.

Figli cari Miei, al vostro richiamo dell'OM, alla vostra voce che chiama Dio dentro di voi, invocate la grande Luce dentro di voi: l'OM, l'OM!

Cos'è l'OM? È solo l'Altissimo, quella Luce grande che si sprigiona da tutte le parti della vostra creazione e si racchiude dentro di voi. Voi l'avete invocato: ecco, esiste, è dentro di voi! L'OM… AUM… AUM! Si risveglia dentro di voi, parte viva, parte viva di Dio dentro di voi!... parte viva dentro di voi!

Egli s'illumina dentro di voi! *I Suoi impulsi sono continui, veloci; sono di una grande energia*: si allargano, pulsano con violenza al di fuori di voi partendo da dentro di voi.

Chi racchiude questa Luce è il magnifico segno, i tre petali del fior di loto, la spiritualità personificata che copre la Luce sacra di Dio. E si aprono, e si aprono dando energia dentro di voi e al di fuori di voi, i *tre* petali significanti sapienza, amore e la divinità della conoscenza, poiché la conoscenza fa parte della Divinità suprema.

La conoscenza è parte di Dio che si sprigiona dentro di voi. Se voi siete protetti come divinità, chi mai dovrà soffrire? Se voi siete protetti dalla stessa Luce, perché dite che soffrite?

Se alcuni di voi non sono svegli, i tre petali stanno chiusi, e proibiscono a questa Divinità di palpitare, di illuminare. Come fate a dire di essere distanti da Dio? La vostra concezione di Dio l'apparite come un qualcosa di distante, di lontano, senza potervi rendere conto che voi Lo tenete prigioniero – questo Dio – dentro di voi, ma non sapete conoscere né la Sua potenza né la Sua grazia.

Tenendolo prigioniero dentro di voi, non sapete riconoscere la vera, entusiasmante Verità, l'assoluta padronanza di ogni essere della terra. Ma voi non Lo conoscete, Lo tenete prigioniero, imbrigliato dal fatto che siete pigri; non vi riesce espandervi, aprire i vostri petali dell'amore e della spiritualità.

La vostra spiritualità è il bellissimo fiore che dovete aprire. Non basta dire 'io faccio parte di un Centro d'amore', ma… 'io so come adoperarlo, questo Centro d'amore'.

Voi non sapete la grandezza di tutto questo: potete aprire tutti i vostri canali ricettivi

tramite l'OM; quando Lo invocate con tanta bellezza come in quest'ora, tutto si apre e si illumina. Perciò voi non aprite voi stessi, ma aprite lo stesso Creatore che vi ha dato la vita.

Pensate, pensate quante cose potete fare! *Con l'OM voi non aprite solo voi stessi, ma i vostri cari che vi sono vicini, aprite l'esaltazione del vostro intimo, del vostro cuore!*

Ecco che quando il fiore che è dentro di voi, questa meravigliosa spiritualità si apre, nutre, non solo la vostra intuizione, nutre di più ancora la vostra luce, nutre ancora la vostra volontà, nutre di più la vostra sapienza, che già un po' l'avete, ma non la mettete a frutto e qualcuno di voi solo per fare il male.

Oh, com'è bravo a rigirare tante frasi, tante parole! Ma dico, è mai possibile non poter vedere quanti soffrono al di fuori della vostra simpatica armonia che regna dentro di Me? E allora, *quando la vostra mente è stanca, quando la vostra mente non sa più recepire e parlare, fate l'OM, invocate Dio dentro di voi, affinché questi tre centri meravigliosi si possano aprire alla ricezione dell'universo.*

Dobbiamo imparare ad amare di più! E allora incominciate fra di voi ad amarvi, a volervi bene. Voi siete la Mia speranza, la continuazione del Mio calvario. *Dovete imparare a soffrire, ma non usate della vostra sofferenza per farne uno stato di pietà… ma vigili, svegli, sorridenti!*

Il gallo suona al mattino tanto presto! Chiama la Luce a sé e canta forte, affinché tutti sentano il suo richiamo: ed è un semplice gallo! Allora Io dico a voi tutti: "La mattina, appena vi svegliate, fate l'OM, come vi riesce, vi riesce!"

Chiamate dentro di voi il Creatore affinché i petali dell'amore si possano aprire, e la ricezione che voi proverete sia veramente lo scopo della vostra giornata, del vostro amore.

Io benedico tutti coloro che pregano in questa maniera; benedico tutti i benefattori; benedico i poveri e i vecchi, gli ammalati e gli infermi, e soprattutto benedico voi, anime belle, che con tanta pazienza ed amore venite a Me. Ma la Mia benedizione in particolare va ad una persona, ad un essere umano, ad un figlio, che qui, dentro di noi, ci tradirà; ebbene, Io lo benedico.

Beneditelo anche voi… questa femmina, che non ha capito ancora che Dio esiste. Ma nulla verrà turbato in questo Cenacolo poiché Io sarò lo scudo dell'Amore. La vita che voi continuerete ancora a percorrere sarà delizia, sarà il nettare per le vostre labbra, sarà il canto dell'OM per le vostre orecchie, per la vostra anima; *sarà l'intelligenza della vostra evoluzione che si aprirà sempre di più.*

Io la benedico ancora perché possa trovare la pace per il male che sta facendo.

EccoMi a voi, faccio posto a Maestro Luigi. Paolo, Io sento il tuo dolore, non piangere, ti sono vicino, e vicino a tutti voi, Mi faccio il bastone dei vostri passi.

Pace a voi tutti.

†

MAESTRO LUIGI

Sommario: Shambhalla fa parte del Maestro – Il fiore di loto come simbolo da cui si sprigiona la Luce – Quando entriamo nel Centro, lasciamo fuori il mondo quotidiano – *Noi siamo il proseguimento del calvario di Gesù* – Amore, perdono, sapienza – Spiegazione del perché ci riuniamo di *tre* giorni in *tre* giorni – L'OM del gallo all'alba – La strada da fare per aprire i *tre petali* – Acquisire saggezza per poter aiutare chi ha bisogno.

Pace a voi, pace a voi; Luigi vi saluta.

Non c'è forza stasera! Poteva essere bellissima, molto più bella. Non vi dovete svagare con la mente. Non pensate alle cose terrene almeno in questo po' di tempo che qui vi lega. Siate onesti in questo, piccoli fratelli miei.

Eccomi, sono con voi, parlate.

Vilma: Luigi, il Maestro si è presentato con la parola Shambhalla. Ci puoi spiegarne il significato?

"Shambhalla… Shambhalla! È una grande Luce che l'anima, lo spirito di questo Mezzo, prima di uscire dal corpo, chiama, affinché lui ne prenda possesso. Parlate."

Guido: dunque, Luigi, se ne deduce che il Maestro proviene appunto da Shambhalla?

"Shambhalla è molto grande, ma non è il Maestro, ma fa parte del Maestro e non è il Maestro, ma ne fa parte. Parlate."

Licia: Luigi, il Maestro ha parlato del fiore di loto che è la purezza, la spiritualità, ed ha nominato in particolare *tre petali*, specificando il loro significato, nonostante che il fiore ne abbia di più di petali. Puoi dirci di più per piacere?

"Ha rammentato il fior di loto. Il loto ha tanti petali; simbolicamente, esso, essendo il guscio della Luce, ne contiene solo *tre*, ma è solo il simbolo. I petali si aprono per lasciare sprigionare la Luce."

Licia: ma Luigi, allora anche gli altri petali fanno parte di questi *tre*?

"Non esistono gli altri petali, sono solo in *tre*."

Licia: che potrebbe essere la Trinità, ma il Maestro ha parlato di *tre* concetti diversi, mi pare.

"Certo. La sorella pensa già di farne un quadro [una sorella pittrice]."

Licia: anche nelle Sculture c'è il fiore di loto; in qualcuna ha i petali giù ed altre in su…

"No, si aprono in su, lasciando sprigionare la Luce."

Paolo: Luigi, dispiace quando tu richiami l'attenzione alla serata ed a lasciare le cose terrene; però quando il Maestro ha posto l'Insegnamento di stasera sul comportamento di noi

tutti verso noi stessi, verso i fratelli, verso questo Centro… non è facile non pensare alle cose quotidiane, che poi sono i comportamenti che ci limitano, che ci rendono imperfetti rispetto a quello che diceva il Maestro. È pertinente quest'osservazione o andavano al di là, i pensieri nostri?

"Voi avete tante ore per pensare al vostro corpo, alle vostre disgrazie, fatte da voi, alla vostra misera vita così sudata e lottata. Ma qui, quando venite a parlare con le Entità, dovete essere puliti di tutto questo, lasciare i vostri bagagli quotidiani fuori della porta, perché qui si parla di spirito, non si parla di lavoro o di guadagno, non si parla di disgrazie e di nessun'altra forma terrena.

Perché? Perché se qui parlate di spirito, lo spirito è il guaritore di tutte le vostre disgrazie. Ma se qui portate il peso delle vostre disgrazie, soffocate la volontà dello spirito perché il vostro desiderio è più forte. Perciò, *quando venite qui, dovete venire spogliati di tutte le vostre attenzioni fisiche, mortali… ma qui venite con lo spirito di Luce immortale!*

Sono due cose che non combaciano bene insieme, perciò venite puliti. Parlate."

Luigi: scusa, Luigi, prima il Maestro ha detto: "Voi siete il proseguimento del Mio calvario;" e poi ha aggiunto: "Ma questo calvario non deve farvi sentire vittime, bensì dovete essere sempre col sorriso." Vorrei che ci dicessi qualcosa sulla prima parte.

"Quando il Maestro venne sulla terra cominciò il Suo calvario, ma non è detto che col Suo trapasso, la Sua morte, tutto sia finito. Anche se Lui disse: 'Ecco, tutto è compiuto,' io vi dico che è ancora da compiere l'altra parte.

Lui fu la causa, voi l'effetto; perciò dovete essere forti più che mai per poter continuare ciò che Lui ci lasciò in eredità: l'amore, il perdono, la sapienza.

- *La sapienza* vi viene svelata giorno per giorno.
- *L'amore* lo avete dentro di voi: imparate ad usufruirne bene.
- *Il perdono* è tutto l'insieme di umiltà che vi unisce.

Senza il perdono, come fate ad essere uniti? Se voi siete insieme e non vi perdonate l'uno con l'altro, come potete dire di fare evoluzione?

Ecco perché il Maestro ha detto: "Perdono tutti, soprattutto quella donna che ci tradirà."

L'ha già perdonata prima ancora che tutto questo nasca, che tutto questo succeda, e voi dovete essere forti, preparati a questo vostro richiamo spirituale, poiché questa per voi sarà una prova dove questo Mezzo sarà colpito. Anche se dopo lei dovrà soffrire amaramente, voi imparate a perdonare fin da ora. Avete compreso? (sì) Parlate."

Ambra: senti, Luigi, il Maestro ci ha detto che a volte la nostra vibrazione, la nostra pulsazione, esce addirittura con violenza. Noi di questo magari non siamo coscienti. Può avere su certe persone anche un effetto negativo?

"Non positivo. Lo slancio che esce con violenza, colpisce sicuro ed ha un grande effetto. Ma quanta forza ci vuole per poter proiettare questo Raggio di luce con violenza? Quanta purezza dentro di voi deve esistere per avere tale forza? Parlate."

Maria: Luigi, il fatto che noi ci vediamo di *tre* giorni in *tre* giorni, ha importanza?

"Una grande importanza, perché al finire del *terzo* giorno, tutto ricomincia e si rinnova ancora il *terzo.* Se *tre* giorni ci sono voluti al nostro Maestro per uscire dalla Sua tomba e

poter salire, simbolicamente noi dobbiamo riuscire a sorgere dal corpo nella stessa maniera. Hai compreso? (sì) Parlate, se volete."

Maria: ti faccio un'altra domanda. Il Maestro prima ha parlato del gallo che canta all'alba, canta *tre* volte. Potrebbe anche essere, nonostante sia un gallo, che faccia l'OM?

"Fa l'OM a modo suo. Chiama la Luce e sollecita gli animi più impuri a svegliarsi insieme a lui. Parlate, se volete."

Licia: questa similitudine ha analogia col tradimento che ebbe il Cristo al canto del gallo per *tre* volte, Maestro?

"Sì, sì. Parlate."

Alessandro: Luigi, il Maestro ci ha parlato di questo grande dono che abbiamo, e che purtroppo, noi, tenendo chiusi questi petali, non possiamo sfruttare. Dobbiamo fare ancora della strada per avere la forza di poter aprire questi petali?

"Prima di tutto, mai, dico mai, fare violenza a chi si ama, divulgare e portare anime nuove che cercano questo, essere buoni interiormente, non avere simpatie più con una che con altre persone. Essere fragili, significa essere buoni. Parlate."

- Luisa, chiede un consiglio su quale comportamento deve avere nei confronti di una persona.

"Prima bisogna nascere vecchi, poi bisogna essere giovani, affinché la saggezza del vecchio possa parlare all'innocenza del giovane. Hai compreso?"

Luisa: scusami, ma non ho compreso.

"Se prima non acquisisci saggezza, come fai a consigliare chi ha bisogno di te? La saggezza è comprensione, è amore se tu parli con la tua intelligenza, e la tua mente non può essere la mente dell'intelligenza di quella persona, tu devi essere nei suoi pensieri, nel suo sentimento, nelle sue esigenze per poterla comprendere. Solo allora le puoi dare la tua risposta. Hai capito? (sì, grazie)"

FRATELLO PICCOLO

Sommario: ci sono ancora troppi pensieri al sesso – Occorre più rispetto per il Mezzo – Il cammino evolutivo fatto dal gruppo – *Differenza tra sapienza e conoscenza* – L'evoluzione dello spirito in rapporto alla conoscenza – Le scintille che salgono ed entrano nel cuore di Dio.

Pace a voi tutti, fratelli, Fratello Piccolo vi saluta.

Anime disperate, anime incontrollate, anime che siete piene, tanto piene di desideri umani! Oh, come siete belli e sciocchi! Figli miei, io vi vedo e quando vi guardo mi sento

vecchio per avervi dato tanti consigli, tante cose belle. Eppure, guardandovi, molte volte mi sento avvilito per non avervi insegnato abbastanza.

Oh, la mia vita in mezzo a voi è stata bella, ma mi sembra un po' disturbata da questo vostro momento terreno. Perché ancora pensate al sesso? Così fortemente come se fosse una ragione di vita? È brutto, è brutto!

Io non sono per condannarvi, non vi voglio giudicare, ma solo ricordarvi che la via del vostro intimo interiore, che si sprigiona, si allarga, cammina, cammina, deve puntare verso l'Alto, non il basso della vostra miseria terrena! *Dovete soprattutto ammettere una regola nella vostra vita.*

Questi doppi passaggi non mi piacciono un gran che! Queste doppie relazioni non le vedo bene per la vostra evoluzione! O state di qua, o state di là, perché la vita è la vita della bellezza spirituale: almeno mi sembra che voi siate qui per questa ricerca.

Datevi una regolatina, così, tanto per poter comprendere che molte cose non si possono avere: o si sta di qua, o si sta di là! Avete capito piccoli indiani?

Eccomi! Ed a me, non dite niente?

Licia: sii il benvenuto e grazie!
"Bentrovata!"

- Tanta gioia!
- Siamo contenti di sentirti!
- Era tanto tempo!

"Ditemi, cosa avete da dirmi?"

[segue un colloquio un po' con tutti basato su fatti e cose personali] Più avanti Fratello Piccolo dice:

"Io sono affezionato a questo Centro che ho visto nascere con tanta sofferenza ed amarezza. Perciò sono legato a questo Mezzo come se fosse parte di me, ed è parte di me. Pensa te, se io potrò permettere che sia trastullato, se potrò permettere che sia ingannato e tanto meno offeso!

Se questo Mezzo viene un po' ridicolizzato, ne va a scapitare l'evoluzione di tutti voi, e questo io non lo posso permettere a voi che dite di amarlo tanto. Perciò chi ama lui, ama me, ed io a mia volta amerò lui."

Poi risponde alla richiesta se il gruppo ha fatto del cammino evolutivo:

"Avete fatto non poco, tanto cammino, ma avete fatto anche tanti discorsi. Ma i discorsi molte volte li porta via il vento, e lascia solo l'amarezza per averli detti. Ora, in quest'ora mia, sono venuto per scancellare i discorsi che danno amarezza, e sono venuto per rinnovarli, affinché l'era nuova sia veramente un'era nuova.

Io seppi perdonare chi mi uccise: imparate voi a perdonare solo chi vi ha ferito con delle parole."

Bruna: non ho capito molto bene la differenza tra sapienza e conoscenza.

"La conoscenza è quello che un'anima terrena sa di conoscere: l'ha letta, l'ha udita, l'ha

incorporata; questa è la conoscenza.

La sapienza è come si usa questa conoscenza: la puoi usare bene ed usare male.

La sapienza è sapere cos'è la conoscenza. Chi sa cos'è la conoscenza, la sua sapienza la deve adoperare nel migliore dei modi."

Bruna: hai detto che la sapienza si può usare bene o male. Si può usarla inconsciamente male la nostra sapienza? Senza rendersene conto?

"Chi ha tanta sapienza la può usare male per dei fini propri: questo è usarla male"

Bruna: ma siamo consapevoli quando la si usa male?

"Certo! E per questo uno dovrà soffrire di più, perché sa quello che fa. I birbi, che devono fare alcune cose e non le fanno, adoprano la loro sapienza per uscirne puliti e tutte le parti le sanno fare; soprattutto sanno fare bene la vittima. Hai compreso? (sì) Parlate."

Guido: senti, Fratello Piccolo, lo spirito, ha sempre avuto la conoscenza. Però, quando si parla di evoluzione dello spirito, si sottintende che riesce a comunicare questa sua conoscenza agli altri corpi che lo circondano: l'anima, il corpo, la mente... Questa è l'evoluzione dello spirito?

"Sì."

Guido: però, lo spirito non smette mai di evolversi.

"*Lo spirito è già evoluto dall'attimo della nascita*."

Guido: è proprio qui che volevo arrivare. *Allora, lo spirito è evoluto!* E quando voi Maestri ci parlate dell'evoluzione dello spirito, è l'evoluzione dell'anima o dello spirito?

"Significa ripulire lo spirito dalle sue scorie, liberarlo, altrimenti non si può elevare e fare evoluzione: cioè significa purificarsi delle scorie che ha fuori di sé. Ma fuori di sé, non fuori dal corpo: lo spirito è dentro il corpo!"

Guido: allora lo spirito di per sé è già evoluto?

"Per diritto di nascita!"

Guido: però, se lo spirito dovrà un domani… – questo grande spirito, perché tutti si uniranno – l'entrare in Dio, avrà bisogno di una successiva evoluzione, perché l'evoluzione attuale degli spiriti non può essere sufficiente, dal momento che è nato per vibrazione e dovrà entrare sotto forma di emanazione, in Dio.

"No. Il vostro spirito è come una piccola scintilla lucente, come ora ne vedo salire più di una verso la creazione.

Questa scintilla è talmente bella che brilla, brilla... eccola! Guardate! Sale, sale, sale ed entra in Dio, nel cuore di Dio!

Non è emanazione, è lo spirito di se stesso che s'immerge in Dio!

Eccola! Io la vedo!… e ancora un'altra… e ancora un'altra... salgono, brillano e salgono, di gioia! Oh, guardate! Se la poteste vedere! Bella! È come se poi tutto si dovesse dissipare, aprire... le nubi si squarciano... Dio! È grande! E brilla… brilla, brilla più del sole!

Queste salgono e s'immedesimano in Lui! Quando sono in Lui si sciolgono e diventano

una cosa sola! Quante ne vediamo! Voi non sapete quant'è bello questo impatto!

Prima di perdere la propria personalità gode di una grande, grande beatitudine, tutta senza parole! Non esistono più le parole! Parlate."

Vilma: Fratello Piccolo, i nostri spiriti si sono già liberati dall'anima?

"Eh no! Se si fossero liberati dall'anima tu non saresti qui, ma saresti quella scintilla che sale, che sale..."

Vilma: e quando avverrà?

"Quando tu sarai perfettamente buona, quando non sarai più attaccata alla tua sessualità, all'amore per il denaro, all'amore per la vita, all'amore per la tua bellezza fisica…"

Vilma: quante ce ne sono!!

"Vedi, tu credevi di essere arrivata! Lo vorrei sai, e da oggi io ti aiuterò a tutto questo. Sì che ti aiuterò, piccola sorellina!"

"Siate benedetti tutti."

IL MAESTRO

DOVETE IMPARARE A SOFFRIRE, MA NON USATE DELLA VOSTRA SOFFERENZA PER FARNE UNO STATO DI PIETÀ…
MA VIGILI, SVEGLI, SORRIDENTI!

OTTAVIO

Sommario*:* ci fa gli auguri per il Natale – In vita avrebbe voluto avere un Cenacolo – Le sue sofferenze di allora – Il suo impegno di trapassato per risvegliare la medianità di Neri – I bambini con cui giocava un tempo sono ora sue Guide – Fa il guardiano al canale di Neri – Le Guide hanno la gioia grande di svelare a noi i segreti che avvolgono la vita umana – Con Ottavio ci siamo conosciuti in altre vite – Nel Centro ci sono nodi di incomprensione – Umiltà, fedeltà, purezza – Le tentazioni terrene – La vita deve essere fatta di purezza spirituale – *Legami di vite passate non si sono ancora sciolti* – Ci sollecita ad essere migliori perché dobbiamo realizzare il proposito fatto prima di scendere sulla terra – Ci esprime il suo affetto e ci benedice – Benedirà chi saprà amare Neri spiritualmente – Le sofferenze di Neri – Ottavio porge la mano a tutti riconfermando ad ognuno il suo amore – Attenzione a non tradire.

La pace sia con voi.

Io sono Ottavio. Ho chiesto il permesso di venire io stesso a porgervi gli auguri per questo grande Natale. Sono venuto per portarvi il mio augurio e la mia parola di benedizione.

Voi non sapete quanto io sia vicino a tutti gli appartenenti a questo meraviglioso Cenacolo. Fu il mio desiderio sulla terra. Non mi fu mai accordato dai preti. Allora era chiamata eresia, era chiamata diavoleria, ed io dovevo soffrire per non essere in contraddizione con la Chiesa.

Quanto mai ho sofferto sulla terra, perché avevo scelto la miseria, avevo scelto la sofferenza umana. Passai la mia vita tra i dolori della salute ed il dolore di non potermi esprimere come oggi fa questo mio figlio. Sono vissuto come isolato dal mondo, sono vissuto come un incompreso.

Anch'io avevo le mie forme di vita: mi ero immerso nella musica e nel lavoro, ma quando ero molto pieno di energia, grandi dolori mi prendevano; accadeva questa grande manifestazione della mia vibrazione con la vibrazione dell'infinito. Io mi fondevo con loro, con le mie Guide e con l'energia dello spazio.

Questa grande fusione veniva fatta sempre di sera, e così potevo liberarmi dando vita ad un apporto. Ma io non ero contento: ecco perché soffrivo tanto.

Potei condurre la mia vita pagando forse con la salute quelle cose che avevo chiesto prima di scendere sulla terra. Perché questo? Perché ero troppo ligio, scrupoloso verso la Chiesa.

Quando giunse la mia ora, io rividi tutto il mio passato, e potei vedere quanto forse non avevo dato a chi poteva avere bisogno: la parola, l'insegnamento.

Non a caso questo mio figlio scelse la mia dimora e me come padre, perché già in vite passate avevamo fatto vita karmica insieme.

Io fui addolorato nel momento del mio trapasso. Quando trapassai, nell'ultimo mio respiro fui accolto da tanti miei cari e potei vedere la Verità sulla terra, soprattutto, sull'esito positivo di questo mio figlio, che aveva lasciato tutta la sua vita spirituale medianica perché io non mi ero saputo esprimere bene.

Feci di tutto perché il mio trapasso rompesse questa sua paura, questo suo, chiamiamolo, shock terreno, per poter riprendere ed iniziare una vita bella. Io seppi risvegliare in lui tutte le sue sensibilità, anche se durai molta fatica perché la sua vita ormai si era svolta nel campo del lavoro e della materia.

Ma non era spenta in lui quella piccola fiamma, il braciere di quella luce spirituale, solo ricoperta da un piccolo strato di cenere che impediva lo svolgimento di questa sua missione che aveva deciso di fare.

Ecco che allora, una volta risvegliate queste sue sensibilità, le accolse con lo strazio nel cuore, la paura, l'angoscia di questo misterioso momento che doveva incominciare a provare in queste determinate ore. *Fu così che ebbe la grande gioia di avere riuniti a sé come Guide, quei bambini con cui lui giocava sulla terra.*

Finalmente vedo realizzato quello che avrei dovuto fare io. Mi sono posto qui accanto a lui a guardia del canale, per proteggerlo e non abbandonarlo mai, affinché nulla venga offuscato in queste sue manifestazioni.

Le Guide gli sono vicine, felici di potere insieme a lui svolgere questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra quella gioia grande dell'Insegnamento, quella gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana. Tutto si è compiuto.

Oggi, come giorno di manifestazione natalizia, ho chiesto al Padre di poter comunicare. Io chiedo a voi tutti: *"Risorgete come risorge il Bambino Gesù, risorgete insieme a Lui. Che la vostra vita sia piena d'amore, sia piena di benedizione, sia piena di comprensione.*

Si sciolgano da questo Cenacolo tutte quelle che sono le difficoltà comprensive, quelle che sono le difficoltà d'unione l'uno con l'altro. Siate uniti più che mai, perché qui esiste la Vita, poiché accanto all'Altissimo c'è Vita!

Non siete qui a caso. Noi ci siamo conosciuti in altre vite. Io avevo il compito di preparare la strada ancora più grande a questo mio figlio. Egli però, ha saputo, grazie alla sua costanza ed al suo sacrificio, alle sofferenze che lo avvolgono continuamente, riprendere quel cammino che non aveva mai, su questa terra, incominciato.

Torno a voi a darvi l'augurio più bello: amatevi più che mai, sciogliete i nodi dell'incomprensione, poiché in questo Cenacolo tutto è alla luce del sole, tutto è alla luce della Vibrazione divina, tutto è controllato come controllati siete voi.

Non fate cose di testa vostra, consigliatevi, se volete, con le Guide, con Luigi che viene spesso e sempre. Non fate cose che dopo possono dispiacere e portare dolore a chi è parte viva di questo Centro, e soprattutto siate umili, siate fedeli, siate puri. *Siate puri, poiché molte menti ancora cadono nell'imbroglio della natura umana.*

Io so quello che vuol dire, perché più entrerete e cercherete di capire il mistero della vita astrale e più che avrete le incomprensioni, avrete le tentazioni, quelle tentazioni che vi faranno soffrire, quelle tentazioni che vi faranno piangere molte volte di dolore, poiché chi segue questa vita, deve essere puro.

Nel giorno che fu il mio trapasso, io vidi così nitido tutto e vidi anche che la vita è fatta di purezza spirituale, e la purezza spirituale porta l'esaltazione e porta a quella grande evoluzione di ogni essere umano.

Non dovete, come dice questo mio figlio, soffocare le vostre sensazioni, ma cercate di migliorarle. Basta pensarci un po' tutti i giorni della vostra vita e cercare di comprendere che la sessualità e tante altre cose, non sono altro che la parte peggiore della vita terrena. Perché?

Perché tutto appartiene alla materia, e quando si parla di materia, penso che l'essere intelligente abbia già compreso.

Oh, quante volte io soffro e tante volte è inevitabile, perché legami che vi hanno allacciato a vite passate, legami che vi hanno allacciato a vite lontane, ancora non si sono sciolti. Allora l'essere della terra, l'uomo della terra che vaga, piange con disperazione poiché ancora non è libero, non ha trovato l'essenziale, non ha trovato la gioia del respiro puro, non ha trovato il candore dei propri occhi, non ha trovato la giovinezza della propria esperienza dello spirito suo.

Oh, quanto, quanto io vorrei continuare ancora a parlarvi, perché ho tanta potenza ed ho tanta forza. Io posso molte cose, perché molte cose io le ho sapute conquistare, e grazie a ciò mi sono state donate. Io le posso offrire ad ognuno di voi, se lo vorrete. In cambio io voglio la vostra promessa che ognuno di voi dovrà essere, o per lo meno cercare di sforzarsi per essere sempre migliore.

State attenti nel parlare, state attenti nel guardare, state attenti nell'udire; soprattutto, state attenti nel toccare. Noi vi abbiamo proibito il bacio, questo atto affettuoso, questo atto d'amore, che sarebbe meraviglioso da fratello a fratello o sorella; ma quanti pericoli noi abbiamo visto in quell'attimo. Ecco perché sono stati proibiti, ecco perché la vostra vita è un po' ancora condizionata dal semplice fatto che voi siete ritornati qui sulla terra.

Tutti avete scelto il proposito di essere più puri e la ricerca grande di questa vita spirituale: ecco, noi ve l'abbiamo donata. I vostri impegni sono stati, da parte nostra, esauditi. Noi vi abbiamo donato tutto quello che voi avete scelto nel giorno della vostra discesa sulla terra.

Fate tesoro delle mie parole, non le prendete come rimprovero, poiché noi non possiamo rimproverare nessuno. Vi dico solo: "Saranno perdonati i legami lontani, forse mai condannati. Cercate però nel vostro essere, nell'intimo della vostra giovinezza, della vostra anima, di realizzare il proposito che avete fatto prima di discendere su questa madre terra."

Fratelli miei, figli miei, io vi voglio bene perché leggo nei vostri cuori il bene che volete a questo figlio. Benedico tutti coloro che mancano e benedico soprattutto voi che siete riusciti a venire: qualcuno con qualche incertezza, qualcuno con tanta volontà. Ma io vi abbraccio tutti alla stessa maniera, oggi che ho avuto la possibilità di poter parlare, di potermi esprimere e di portarvi questo augurio natalizio.

Io starò con voi e benedirò chi saprà amare questo mio figlio, ma amare veramente col profondo dell'anima; chi lo saprà amare soprattutto senza l'inganno; chi lo saprà amare spiritualmente; chi lo saprà amare col cuore candido e gli occhi puri, io lo ricolmerò di doni poiché ne ho le possibilità: saprò dare a chi ha e saprò proteggere tante anime che hanno bisogno, poiché il loro amore è riversato su questo mio figlio e su questo Centro.

Io vi lascio nella compagnia della Luce sacra che il Padre divino, in questo momento, abbonda su di voi e su di me. Eccomi, non me ne andrò mai poiché sono costretto, per mia scelta, a stare accanto a questo figlio, sempre, finché avrà vita. Perciò, per questa mia scelta sono costretto a stare accanto a voi perché state accanto a lui.

Ecco, io vi do la mia benedizione ed il mio augurio di questa mia bellissima ora. E se il giorno di Natale voi pregate, pregate per questo mio figlio che deve soffrire portando i mali del mondo: così l'ha scelto e così sarà.

Deve soffrire perché non vede l'unione perfetta di questo Centro; deve soffrire perché deve fare ancora un'evoluzione maggiore. Ma lui è già parte di noi, è già parte viva dei nostri pensieri e della nostra vibrazione.

Eccomi, eccomi a voi. Se gelida sarà la mia mano, caldo sarà il mio cuore. Auguri, buon Natale a tutti voi, figli diletti, amici miei, figli amati, cari, cari, cari, cari, cari... [nel frattempo Ottavio porge a tutti i presenti le sue mani, che tutti, a turno vanno a stringere]

Io vi amo tutti, vi amo tutti, vi amo tutti, vi amo tutti... [e continua a ripetere queste parole mentre stringe le mani dei fratelli]

Figlia mia, figlia mia, grazie per quello che fai, e benedico te, anima pura [a Maria].

Attenti al tradimento, non si addice a questo Cenacolo! Questo è un Cenacolo d'amore, è un Cenacolo di Vita eterna.

OTTAVIO

SIATE UNITI PIÙ CHE MAI, PERCHÉ QUI ESISTE LA VITA, POICHÉ ACCANTO ALL'ALTISSIMO C'È VITA!

Il MAESTRO

Sommario: notte nera ed inutile di chi trova l'imperfezione della vita che non vive – Vite inutili vissute completamente immerse nella materia, nell'illusione terrena – Il posto chiamato August – Al tramonto della vita sorgono le riflessioni – Lo spirito è più lucente e più puro del cristallo – Il saggio non vive più di illusioni ed appagamenti terreni, ma si immerge nella grande Luce di Dio: questo è l'eremita di se stesso – *Per essere eremiti basta immergersi nel proprio essere: allora si sente il calore della creazione* – Bisogna pregare per gli altri e per noi – Pregando riuniti nel Centro, tutta la creazione si risveglia, ma anche una parte di noi – Donando si riceve – Chi non dona non ama, chi non ama non riceve, chi non riceve resterà arido – *La grande forza dell'universo, la grande catena che parte dal profondo dell'oceano, attraversa tutta la terra e si inoltra nell'universo – Il Maestro ci esorta a continuare nel dare.*

La pace sia con voi.

Nera è la notte, nera è la notte dell'uomo che si nasconde nelle tenebre per trovare il rifugio dell'inutile notte, e questo vagabonda a destra ed a manca, trova la solitudine, trova l'imperfezione della vita che non vive, ma solo di tenebre si ricopre.

Ahimè, quanto dolore paga in quella tenebra del giorno inutile, il giorno che non appaga la mente ed il cuore, il giorno che si trova trasformato in inutili sorrisi, inutili parole, inutile la vita di un attimo, come qualcosa che non ha senso di vivere!

Nello strato della terza dimensione, vi è un posto chiamato August, dove le menti terrene trovano lì rifugio nel loro riposo astrale dopo il trapasso. Non godono, non vivono, non ridono, non piangono, ma solo la grande distrazione li avvolge, ed il ripensamento di vite terrene nello sfarzo delle bolge, li fa sognare anche dopo la morte.

Rivivono momenti della morte, rifabbricano e vivono momenti delle loro vite passate pensando all'inutile vita trascorsa. Ma loro sentono il richiamo e sentono e rivivono l'attimo, fabbricandolo con la loro mente si ricostruiscono il momento per rivivere le loro scene di bolgia, di rumori, di risate inutili, di vite sconnesse.

A mala pena riescono a comprendere il male che hanno subito sulla terra. Allora sono costretti a tornare sulla terra per riprendere una maggiore conoscenza, e soffrono, soffrono tanto! È il colore nero di chi ama la notte, trasformato in sembianze ridicole di gesti e versi poco attuabili dall'uomo evoluto. Non sono altro che povere creature che non vivono l'attuale momento della rinascita.

Sopraggiunge al giorno, dopo l'oro, il giallo del sole, dove la gente, gli esseri umani della terra, si sentono vivi, risvegliati dai tormenti della quotidiana vita, godono solo dello scenario cosmico apparentemente necessario per prendere forza in una vita piena di consensi, piena di contestualità, piena di un amalgama apparente, dove cominciano a vedere ed a godere solo nei primi risvegli della creazione.

Questi vivono grazie all'apparizione del sole, grazie al mutamento delle stagioni prendono conoscenza pur rimanendo sempre attaccati a mentalità ottuse, piene d'ingannevole vita, piene di misticismo apparente.

Pregano e si divertono, pregano e imprecano, pregano e sorridono, pregano e fanno una vita che non è adeguata alla vita della terra. Ecco che allora i figli della terra si contentano di questo piccolo che possono vedere e gioire poiché più nulla rimane loro, solo la gioia di essere vivi, di una vita così piena d'illusione terrena. In questo loro passaggio, sono dispersi nella materia.

Alla sera, il tramonto si colora d'oro. È l'attimo dei sapienti, è l'attimo delle beatificazioni negli uomini, degli esseri umani che hanno vissuto un giorno pieno di coscienza e pieno di amore altrui. Per tutto questo si sentono appagati. Ringraziando il rosso oro del tramonto, vedono con semplicità un'altra apparente dimensione che scaturisce dai loro animi.

Ecco che la vita dell'essere umano comincia ad aprirsi ed a prendere coscienza, non più col sorgere del sole, ma col tramonto della vita. Col tramonto tutto viene a conoscenza: sorgono le riflessioni, sorgono tutte le beatitudini e tutte le riflessioni dei loro giorni. Ecco che qui, la coscienza dell'essere umano si trasforma in virtù astrale.

Ma i puri, i veri, vedono intorno a sé la luce cristallina di altri mondi avvicinarsi ai loro sogni, al risveglio, non più della notte di chi fa baldoria, di chi si diverte inutilmente nell'estasi terrena di una notte che non ha apparente risveglio spirituale, ma solo una vita mortificante dove si sperdono. La gioia del saggio che si addormenta e sogna il giallo della vita, sogna ancora più dentro: s'immerge e trova il cristallo puro della propria creazione, del proprio essere dentro di sé.

In questo suo sogno riflessivo, si rivede appagato in un mondo già evoluto, in un mondo che lo porta in trasparenza, che lo porta a vedere, a toccare, a sognare la trasparenza dei cristalli, *la trasparenza del proprio spirito, che è molto più lucente del cristallo e molto più puro*, poiché il vostro spirito, anche se ha somiglianza vaga col cristallo, brilla più di gran lunga e lancia i suoi riflessi nel lontano spazio.

Questo non basta ancora: al risvegliarsi del sognatore, del poeta, dell'essere umano della terra che non vive più di queste illusioni, di questi appagamenti terreni, egli si immerge nella grande Luce di Dio.

Questo è il sognatore, è l'eremita di se stesso. Non importa, per essere eremiti, essere immersi in un bosco o in alta montagna, ma immergersi nel proprio essere, per essere eremiti da tutto l'universo! E l'eremita che sogna, che vede e che vibra, l'eremita che vede la sostanza del proprio essere, sente il calore della creazione, e qui si riscalda e trova la sua bellezza, quella bellezza che lo appaga e che lo rende vivo.

Allora fratelli, pregate per chi soffre, pregate per chi è debole, pregate per la pace del mondo, pregate per i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi, ma soprattutto pregate per voi stessi, affinché l'Altissimo possa aprirvi, possa far sorgere e far vibrare dentro di voi quella sostanza che non ha né principio e né fine, quella sostanza che non si spegne, quella sostanza che ha il calore più forte della Luce stessa, che è Vibrazione e che è Luce.

Immergetevi in questo e pregate di essere parte della stessa Luce. Pregando per Essa, voi troverete il calore di voi stessi e troverete la Verità. Voi, qui riuniti, avete fatto forza d'amore, è quell'amore che si risveglia in tutta la creazione.

Voi credete che l'amore, questo gesto simbolico che voi fate con le mani, se non fosse per l'Altissimo, dalle vostre dita non uscirebbe neanche l'ombra del vostro calore. Vi siete riuniti col gesto simbolico perché avete risvegliato tutta la creazione, avete risvegliato il palpito delle pietre, avete risvegliato il calore dell'erba e degli alberi, avete risvegliato il palpito del marmo e avete risvegliato l'onda dell'universo e del mare. L'oceano tutto si muove

con più frequenza ed è più vivo.

Con questo vostro gesto voi avete risvegliato tutta la creazione, avete risvegliato una parte di voi, ed una parte di voi si è unita a questo grande risveglio di voi stessi. Ecco, la cosa importante è donare per ricevere, donare per avere, donare per donare, donare per essere più vibranti, più belli, più lucenti che mai.

Se voi siete l'amore, Dio è la vostra Vibrazione, Io non sono altro che il vostro respiro, le vostre Guide non sono altro che la vostra forza. Perciò pensate che senza questo nulla voi potete avere: né forza né vibrazione né respiro né calore; e queste cose che vi sono state donate, è stato perché voi le avete donate.

Ecco che Io vengo qui per ringraziarvi, non per adularvi, *vengo qui per dirvi di continuare*, perché avete conosciuto il segreto della vita, avete conosciuto il segreto della bellezza di questa grande forza dell'universo e di questa forza vostra terrena; avete conosciuto il palpito che è dentro di voi, avete conosciuto la vita. Ecco perché noi veniamo a voi e vi doniamo ciò che voi donate.

• *Chi non dona, non ama.*

• *Chi non ama, non riceve.*

• *Chi non riceve, resterà arido, solamente con i propri pensieri di disperazione terrena*.

Perciò, Io, in mezzo a voi, Io vi benedico e vi dico: "Forza, andate avanti, andate avanti perché è la speranza delle vostre Guide, è l'evoluzione di tutte le anime oltre le vostre Guide, che si affiancano in questo Cenacolo quando voi pregate e fate forza d'amore."

Esse vi circondano, sorridono e fanno imposizione delle loro mani, mi correggo, delle loro Vibrazioni su queste anime che soffrono; insieme a voi pregano perché hanno la possibilità di essere partecipi e di fare evoluzione.

Ecco il grande mistero, questa grande catena che parte dal più profondo dell'oceano, che esce, attraversa tutta quella che è la parte terrena e si inoltra nella parte dell'universo. Di questa catena che non finisce, ogni anello non è altro che ogni piccolo vostro pensiero, ogni piccolo vostro desiderio, non è altro che quella piccola prova che ognuno di voi deve avere sulla faccia di questa terra.

Perciò, ecco, Io vi benedico ancora. Finite questo vostro anno terreno in piena letizia, poiché ci sia letizia in Me, in mezzo a voi, ed Io vi possa portare l'aiuto e l'amore che voi desiderate, perché tutto ciò che voi vorrete, qui l'avrete; l'avrete perché qui voi pregate e donate una parte di voi. Quella parte che voi donate, quella parte sarà riempita di gioie e di benedizione e di doni divini.

EccoMi, eccoMi a voi, ed ecco a voi il Mio abbraccio, e nutro gioia, e *dono quella parte di Me dentro di voi*. Cari fratelli Miei, siate benedetti, ora e sempre.

Pace a voi.

†

ASTRA

Sommario*: la piccola fiammella diventerà fiamma viva*, fuoco che disperderà tutto ciò che è umano – Da Astra ci guidano, pregano per noi, sono la nostra speranza – *La grande catena che esce dall'oceano arriva anche a Loro perché si crei una forza unica che divora e divampa* – Noi non sentiamo abbastanza le Guide di Astra – Alcuni nostri desideri – L'Entità che ha parlato ci lascia intonando l'OM.

La Luce univa nella gioia eterna dell'universo, di questo paradiso terreno, dove tutto si unisce, si conclude e tutto qui si fortifica, tutto qui si vivifica, tutto qui si ingrandisce e tutto qui non si sperde, ma si illumina e si ingrandisce.

Pace a voi, pace a voi, poiché *la piccola fiammella diventerà fiamma viva*, dove la piccola fiammella diventerà un fuoco immenso delle vostre anime e dei palpiti del vostro cuore.

Tutto sarà vivo, tutto sarà fuoco, ma un fuoco che non distrugge, un fuoco che non divora, un fuoco che divampa, un fuoco che costruisce, *un fuoco che dovrà disperdere tutto ciò che è umano.*

Eccomi, eccomi a voi, figli della terra. Noi siamo qui per darvi la consolazione e la gioia e la salute di questo piccolo Cenacolo, che per noi è così piccolo, è così piccolo che dovrà ancora, ancora aumentare. Ma noi vivremo su di voi, noi saremo le vostre schiere, noi vi porteremo, saremo le vostre Guide e la vostra speranza.

Si concluda allora questo patto d'amore che c'è fra voi, uomini della terra e noi, figli dell'universo. Sia già giunta quella pace, quella pace nei vostri cuori e nel vostro intimo. Tutto nasca, tutto rinasca, tutto si ricostruisce, tutto deve venire alla luce del sole col palpito e la forza dell'infinito.

E questa grande forza e questa grande Luce, divampi sopra di voi e dentro di voi, affinché vi possa fortificare e rendere più forti, più puri, affinché le nostre comunicazioni possano essere più forti, più incisive, più degne di questa grande forza, di *questa grande catena*, come ha detto prima il Maestro, *che esce dall'infinita forza del vostro oceano all'infinito spazio, che arrivi a noi, affinché noi possiamo essere una forza unica che divora, che divampa!* Che sia costruttrice di questo nostro patto, che può essere sempre più grande e più forte.

Noi lavoriamo per voi, preghiamo per voi, siamo accanto a voi per guidarvi, ma voi non ci sentite a sufficienza, ma noi siamo qui per questo.

Presto, cosa desiderate? Parlate, ditelo, ditelo ora! Su coraggio, non possiamo rimanere oltre! Cosa desiderate?

Ambra: l'unione.
"L'avrete!"

Licia: la forza per la nostra Guida.
"L'avrete!"

Ambra: l'amore.
"Lo avrete!"

Licia: il vantaggio di andare avanti.
"Lo avrete, ma non su tutti!"

Fiamma: la forza di guarire questi fratelli (quelli delle foto).
"L'avrete, ma non su tutti!"

Ambra: il nostro Maestro terreno prima di tutti.
"L'avrai!"

Licia: fermate gli eventuali sbagli.
"Faremo il possibile!"

L'Entità che ci parlava, intona ora l'OM che noi accompagniamo, e con questo, Astra si accomiata da noi.

IL MAESTRO

BASTA IMMERGERSI NEL PROPRIO ESSERE, PER ESSERE EREMITI DA TUTTO L'UNIVERSO!

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio, continuerò a vivere... in me, dentro di Lui, e Lui, dentro di SÉ... con me!

INDICE DELL'ANNO 1990

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 192.1 del 10-01	Pag. 1386
Rivelazioni Spirituali n. 193.2 del 24-01	Pag. 1395
Rivelazioni Spirituali n. 194.3 del 14-02	Pag. 1404
Rivelazioni Spirituali n. 195.4 del 28-02	Pag. 1411
Rivelazioni Spirituali n. 196.5 del 14-03	Pag. 1420
Rivelazioni Spirituali n. 197.6 del 28-03	Pag. 1427
Rivelazioni Spirituali n. 198.7 del 11-04	Pag. 1434
Rivelazioni Spirituali n. 199.8 del 25-04	Pag. 1440
Rivelazioni Spirituali n. 200.9 dello 09-05	Pag. 1447
Rivelazioni Spirituali n. 201.10 del 23-05	Pag. 1458
Rivelazioni Spirituali n. 202.11 dello 06-06	Pag. 1471
Rivelazioni Spirituali n. 203.12 del 16-06	Pag. 1478
Rivelazioni Spirituali n. 204.13 del 20-06	Pag. 1482
Rivelazioni Spirituali n. 205.14 del 30-06	Pag. 1491
Rivelazioni Spirituali n. 206.15 del 07-07	Pag. 1497
Rivelazioni Spirituali n. 207.16 del 14-07	Pag. 1502
Rivelazioni Spirituali n. 208.17 dello 05-09	Pag. 1511
Rivelazioni Spirituali n. 209.18 del 19-09	Pag. 1522
Rivelazioni Spirituali n. 210.19 dello 03-10	Pag. 1531
Rivelazioni Spirituali n. 211.20 dello 06-10	Pag. 1542
Rivelazioni Spirituali n. 212.21 del 13-10	Pag. 1544
Rivelazioni Spirituali n. 213.22 del 17-10	Pag. 1547

INDICE DELL'ANNO 1990

Rivelazioni Spirituali n. 214.23 del 31-10 Pag. 1556
Rivelazioni Spirituali n. 215.24 del 14-11 Pag. 1564
Rivelazioni Spirituali n. 216.25 del 28-11 Pag. 1573
Rivelazioni Spirituali n. 217.26 del 22-12 Pag. 1581
Rivelazioni Spirituali n. 218.27 del 29-12 Pag. 1585
Presa di coscienza della condizione Astrale
da parte dell'anima [in ultima pagina]